IL PICCOLO

Anno 115 / numero 239 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Martedì 15 ottobre 1996

LA CATEGORIA DECISA AD ATTUARE LA MINACCIA DI FAR PAGARE LE MEDICINE

Farmaci, è scontro

Guerra dei numeri tra Federfarma e ministro della Sanità che non intende far retromarcia

E il commercio prepara il tax day

ROMA — Guerra sui farmaci. E guerra di cifre. Con le prime stime su quanto potrebbe costare, a famiglia, la «serrata» minacciata dal 28 ottobre in poi: 800mila lire a famiglia, lira più lira meno. Almeno stando a quanto pronostica la Federfarma - che della protesta anti-Finanziaria è l'artefice - per un nucleo familiare composto di 4 persone, il passaggio dall'assistenza diretta a quella indiretta potrebbe significare un'anticipazione di spesa che si aggirerebbe sulle 204mila lire pro-capite e 32mila lire di ticket. Il giorno dopo l'annuncio choc - le medicine, qualunque esse siano, dovranno pagarsele di tasca propria i cittadini - è tutto un fiorire di repliche e polemiche. Insomma, una tempesta. Con i farmacisti privati - 16mila, uno più uno meno - che non mollano. E il ministro della Sanità che mostra i muscoli - «il capitolo sanità della manovra resterà così com'è» - e snocciola i numeri dei guadagni della categoria che - assicura - solo nel '96 sono cresciuti di ben 508 miliardi.

Federfarma ribatte, in questa battaglia dei numeri senza esclusione di colpi, che no, la Bindi si sbaglia, forse fa confusione e che i farmacisti hanno un margine di guadagno inferiore di gran lunga alla media europea.

La manifestazione di protesta è stata fissata per il 4 novembre. Billè: «I segnali di disagio si moltiplicano in tutta Europa»

E anche dal settore del commercio arrivano segnali di protesta. Il tax day, annunciato nei giorni scorsi, ha finalmente una data: avrà luogo lunedì 4 novembre, Lo ha detto Sergio Billè, presidente della Confcommercio, che non ha perso l'occasione di commentare la finanziaria: «E' un ufo, un oggetto non identificato, perchè, finchè non ne vengono chiariti i contenuti, ogni tentativo per avviare la parità monetaria per entrare in Europa sarà un fattore secondario. I segnali della grande difficoltà sentita da parte di molti paesi ad entrare a Maastricht si vedono basta vedere la vittoria della destra in Austria».

A pagina 2

VERSO UN AUMENTO DELL'ICI

Finanziaria, via libera Restano da districare le imposte sulla casa

ROMA — Rifondazione non sgambetterà la manovra in Parlamento. E ora che il suo appoggio è definitivamente assicurato, la maggioranza può dedicarsi allo studio degli emendamenti alla Finanziaria. Saranno pochi e collegiali; tra questi, i più attesi riguarderanno la casa. E' possibile che per compensare la riduzione o la soppressione dell'aumento degli estimi catastali si decida di aumentare l'Ici al 7 per mille in tutti i Comuni.

Quanto al rientro della lira nel Sistema monetario europeo (il servizio in Economia), secondo Ciampi potrà avvenire solo quando «la Finanziaria sarà al sicuro» vale a dire anche prima della fine dell'anno.

Ma i sindacati sono inquieti. Non nascondono l'apprezzamento per la manovra finanziaria; quello che non va è invece il capitolo sul lavoro e quello fiscale due nebulose per le quali sono pronti ad una giornata di mobilitazione nazionale nella seconda metà di novembre.

A pagina 2

FALLITI GLI ULTIMI TENTATIVI DI MEDIAZIONE

Rottura tra Lega e Ulivo In crisi la Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia

TRIESTE — Si è virtualmente aperta, con il fallimento del «vertice» di maggioranza svoltosi ieri mattina, la crisi della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, l'unica in Italia a guida leghista e capeggiata da Sergio Cecotti (nella foto). E' la quarta crisi politica dalle elezioni del 1993. Ma sarà la stessa Giunta a decidere i tempi della crisi.

La rottura dell'alleanza tra Lega e Ulivo si è rivelata inevitabile dopo le polemiche sull'interpretazione dell'ordine del giorno approvato dalla maggioranza in tema di riforme, unità d'Italia e secessione. Ieri i partiti dell'Ulivo hanno chiesto al presidente Cecotti, nella sua qualità di garante della coalizione, di smentire il documento diffuso dal capogruppo leghista, Londero, in cui si ribadivano estreme posizioni secessioniste.

Cecotti non lo ha fatto e ha parlato anzi «di personaggi che riaffiorano dal passato». La crisi è stata quindi inevitabile. La giunta riunita dal presidente Cecotti nel pomeriggio ha dato il via a una approfondita ricognizione delle delibere più urgenti che interessano particolari riparti di spesa che non possono essere rinviati. Tale gestione «pilotata» della crisi dovrebbe poter evitare la perdita di circa 250 miliardi di contributi da erogare.

A pagina 10

IL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI INCITA I SUOI EX COLLEGHI «AD AVER CORAGGIO E ANDARE FINO IN FONDO»

Di Pietro «sconfessa» Flick e difende i giudici

Il Guardasigilli (che minimizza la portata della sua iniziativa) attende le spiegazioni delle procure di Milano e La Spezia

Microspie e politica

Berlusconi consegna in Procura la denuncia ma si tiene la «cimice»

A PAGINA 4

ROMA — Il ministro della Giustizia non ha per il momento intenzione di promuovere azioni disciplinari contro i pool di Milano e La Spezia. Attende le risposte alle richieste di chiarimenti urgenti inviate ai Procuratori generali delle due città. Gli devono spiegazioni sugli attacchi ai politici, che secondo i giudici milanesi di «Mani pulite» sono inerti contro la corruzione e sulle critiche alla Guardia di Finanza. La Spezia deve invece informarlo sulle modalità e la diffusione delle intercettazioni telefoniche del caso Necci-Pacini Battaglia.

Ma soprattutto il Guardasigilli, in una serie di interviste e di dichiarazioni, tende a minimizzare le iniziative prese contro i pool e a rendere meno drammatico lo scontro in corso tra politici e magistrati. Comunque il governo è in allarme ed è preoccupato anche Scalfaro che ieri ha ricevuto prima lo stesso Flick e poi il presidente del Consiglio Romano Prodi. Dal canto suo D'Alema preferisce parlare di uno scontro tra magistrati piuttosto che di un conflitto tra poteri dello Stato.

Tacciono invece le procure. Abbottonatissima quella di Milano. Quella di La Spezia, invece, accenna qualche timida dichiarazione. Favorevole, naturalmente. Chi esce allo scoperto è Antonio Di Pietro che si schiera con i magistrati negando una sovrapposizione con il potere politico. Il nostro paese, ha sottolineato, al contrario di molti altri «dove si coprono con l'ipocrisia episodi simili di corruzione della vita pubblica», «ha avuto il coraggio di chiarire la situazione».

A pagina 4

TRE IN CORSA

Procura antimafia: rinviata la scelta

ROMA — Nè Vigna, nè Borrelli, nè Tinebra. Il Consiglio Superiore della Magistratura non si esprime sul candidato migliore alla successione del superprocuratore antimafia Bruno Siclari. E, a due giorni dalla rivelazione di un'indagine disciplinare sulle esternazioni del procuratore di Firenze, la quinta commissione decide di non decidere se accettare o respingere la candidatura di Vigna. Rinvia. Con un pretesto: fissa per giovedì prossimo l'audizione dei tre candidati per conoscere le loro strategie sulla Direzione Nazionale Antimafia.

A pagina 4

A BRESCIA

Tonino lo ricusa, Salamone non molla

BRESCIA — L'udienza era appena iniziata quando l'avvocato di Antonio di Pietro ha abbandonato l'aula: «Non posso restare in un processo — ha detto — in cui il magistrato che rappresenta l'accusa è stato dichiarato incompatibile dal suo stesso capo». Un vero e proprio colpo di scena che ha lasciato di stucco il pm Fabio Salamone che ha però reagito con decisione: «Resto al mio posto. Non ho intenzione di uscire dal processo». A questo punto la decisione passa alla Procura generale.Insomma, lo scontro tra Di Pietro e Salamone si fa sempre più duro.

A pagina 5

E' STATO RIMOSSO IL PUBBLICO MINISTERO CONSIDERATO INCORRUTTIBILE

«Decapitata» l'inchiesta sul mostro

Indignazione e rabbia in Belgio - Domenica manifestazione di protesta a Bruxelles

BRUXELLES — «Assassini, assassini, la giustizia è marcia». Davanti al monumentale palazzo di giustizia di Bruxelles centinaia di persone urlano contro la decisione, presa ieri pomeriggio dalla corte di Cassazione, di togliere l'inchiesta sul «mostro di Marcinelle» a Jean-Marc Connerotte, il pubblico ministero incorruttibile. Connerotte, infatti, è il «piccolo giudice» coraggioso di Neufchateau, colui che voleva andare fino in fondo nell'inchiesta, l'unico forse tuttora in grado di ridare fiducia nella giustizia all'opinione pubblica del paese.

Ora la palla è nel campo dei cittadini. Migliaia di persone, deluse dalla sentenza sono attese domenica nella capitale, per protestare contro la difficile decisione presa ieri dalla massima autorità giudiziaria del paese. Secondo gli esperti, la Corte non poteva prendere un provvedimento diverso. Connerotte, che doveva rimanere imparziale, ha commesso un'ingenuità accettando di partecipare ad una spaghettata organizzata dai parenti delle piccole vittime del mostro pedofilo.

Ma i «saggi» hanno lasciato una porta aperta, decidendo di mantenere l'inchiesta a Neufchateau e non ricusando il giudice istruttore Michel Bourlet, considerato anche lui incorruttibile. Sarà l'altro pm di Neufchateau, Jacques Langlois, il nuovo responsabile dell'inchiesta.

A pagina 8

INCHIESTA / LA CITTA' E IL MARE

Dopo la regata la festa è finita

TRIESTE — Piove sul mare vuoto, sulla banchine deserte, sui magazzini del porto vecchio; piove sulle nostalgie di Maria Teresa, sul bla-bla dei politicanti, sulle febbri da zonafranchismo, sui tanti progetti di porti nautici mai costruiti. Il giorno dopo, la grande regata d'autunno e il suo sole alto sembrano lontani un secolo. Ogni anno, vengono a migliaia da lontano a dirci come potremmo essere, a farci capire che Trieste è una meraviglia buttata alle ortiche. Si fa festa, e poi tutto sembra tornare come prima.

Rumiz in Trieste

PER IL RINNOVO DEI CONTRATTI

I trasporti nel caos: oggi fermi gli aerei domani tocca ai bus

ROMA — Il Paese degli scioperi: la conferma di questi giorni arriva da aeroporti e servizi pubblici.

Mezza Italia oggi non vola. Chi vorrà, sceglierà altri mezzi, ma solo sino alla sera. Da domani si bloccano le città: rimarranno al capolinea per complessive 8 ore suddivise in tre giorni tutti i mezzi pubblici.

Controllori e Alitalia questa volta sono «vittime»: oggi si astengono dal lavoro i dipendenti dell'assistenza per i servizi di scalo, di tutte le società di gestione aeroportuale italiane. Rivendicano un nuovo contratto che non arriva (il precedente è scaduto nel 1995) e più soldi, accusano i datori di lavoro di tirchieria e il governo di omissione, quantomeno nel mettere d'accordo le parti. Nei giorni scorsi è fallito un tentativo di mediazione del ministro Burlando. Non è stata accettata, per il momento, la proposta di concedere subito un'«una tantum» ai dipendenti per poi definire due contratti distinti, uno per i vettori operanti sul territorio nazionale, l'altro per tutte le aziende di gestione aeroportuale.

Dalle pista alle strade urbane: resta il disagio per i cittadini, cambia solo il giorno. Domani, giovedì e venerdì, per otto ore, saranno fermi tutti i mezzi pubblici di tutte le città italiane. Un forma di protesta estrema con cui i dipendenti della aziende municipali rivendicano soprattutto aspettattive di aumenti.

A pagina 6

«MI SONO TANTO DIVERTITO»

Il saluto di Gassman: «Arrivederci Trieste da un sincero amico»

di Vittorio Gassman

Un breve ma convinto e affettuoso arrivederci a Trieste mi sembra doveroso, al termine delle recite inaugurali di «Anima e corpo».

La città ci ha offerto un pubblico straripante e caldissimo, l'eccellente organizzazione del suo Teatro Stabile, soprattutto quella «scontrosa grazia» di cui parla Umberto Saba e che si traduce nella possibilità di una concentrazione gradevole, l'ideale per un periodo delicato come il varo di uno spettacolo.

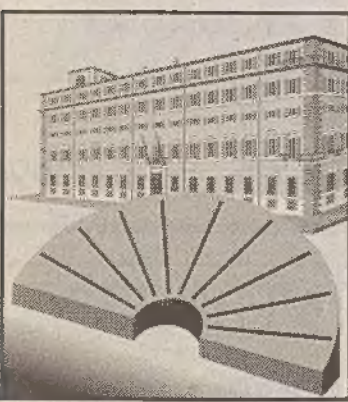
Certo, non abbiamo avuto molto tempo per le diversioni turistiche: la mattina – si sa – non esiste per un attore, e alla Barcolana ho proprio dovuto rinunciarci... Ma una città si indovina anche attraverso piccole sensazioni quotidiane, gli squarci di una viuzza che si arrampica verso i colli, un traffico umano che per chi arriva dalla bolgia di Roma sembra addirittura di un'altra epoca, il modo urbano con cui qui ti chiedono un autografo...

Del resto, non è certo da oggi che conosco la città: ben prima delle mie visite professionali (mancavo da vent'anni ma ho bazzicato i teatri triestini fin dagli anni Cinquanta) sono stato qui come sportivo all'inizio dei Quaranta per battermi contro i vecchi amici cestisti della Ginnastica Triestina, Bocciai, Bessi, Novelli, Franceschini, o addirittura per il mio emozionantissimo debutto (a 19 anni, capirete!), nella nazionale azzurra di basket contro la Germania.

Chissà dunque che al termine di questo mio lungo addio alle scene – fra una ventina d'anni, va' – non si torni qui al Rossetti per celebrare la volata finale...

Ringrazio tutti, senza eccezione: Calenda, Damiani, i collaboratori e i tecnici; e gli attori-amici che hanno retto bene al gioco di questo spettacolo abbastanza anomalo per condire la fatica con qualche guizzo o qualche birichinata non precotta. Grazie alla critica locale e nazionale; grazie ai tanti che mi hanno scritto, proponendo poesie inedite o improbabili drammi in costume. Sarà per la prossima volta.

Io so di essermi divertito; e per un vecchio calcatore di scene questa è cosa preziosa e importante.

Un'ultima citazione? La definizione che dà Albert Camus dell'attore: «Un ipocrita sincero». Arrivederci Trieste, da parte del vostro tutto sincero amico.

L'ANNUNCIATA PROTESTA SCATENA UNA VALANGA DI POLEMICHE: CONSUMATORI E SINDACATI IN [illegible]MA FILA

Farmacisti, serrata da 800 mila lire

Tanto costerebbe al mese alla famiglia media dover pagare le medicine - Guerra delle cifre - Il ministro Bindi non molla

ROMA — Guerra sui farmaci. E guerra di cifre. Con le prime stime su quanto potrebbe costare la «serrata» minacciata dal 28 ottobre in poi: 800mila lire a famiglia, lira più lira meno. Almeno stando a quanto pronostica la Federfarma - che della protesta anti-Finanziaria è l'artefice - per un nucleo familiare composto di 4 persone, il passaggio dall'assistenza diretta a quella indiretta potrebbe significare un'anticipazione di spesa che - in linea con i dati relativi al '95 - si aggirerebbe sulle 204mila lire pro-capite e 32mila lire di ticket.

Il giorno dopo l'annuncio choc - le medicine, qualunque esse siano, dovranno pagarsele di tasca propria i cittadini - è tutto un fiorire di repliche e polemiche. Insomma, una tempesta. Con i farmacisti privati - 16 mila, uno più uno meno - aderenti alla Federfarma che non mollano. E il ministro della Sanità che mostra i muscoli - il capitolo sanità della manovra resterà così com'è - e snocciola i numeri dei guadagni della categoria che - assicura - solo nel '96 sono cresciuti di ben 506 miliardi.

Federfarma ribatte, in questa battaglia dei numeri senza esclusione di colpi, che non, il ministro Bindi si sbaglia, forse fa confusione, e che i farmacisti hanno un margine di guadagno inferiore di gran lunga alla media europea.

«Una farmacia di una grande città come Milano - ribatte il presidente della Federazione dei titolari delle Farmacie Italiane Giorgio Siri - fattura in media un miliardo e mezzo l'anno con un utile pari al 9,3% che, tolte le tasse, si riduce a poco più del 3%». Per questo, «è irresponsabile pensare di poter far pagare alle farmacie una tassa tre volte maggiore rispetto all'utile netto, sia pure per i farmaci ad alto costo» ribadisce Federfarma.

Farmindustria spezza una lancia in favore dei farmacisti: siamo solidali con la protesta e contestiamo le stime sulla spesa farmaceutica in Italia. Tanto più che per le imprese del settore i margini di profitto si sono assottigliati, per cui se è vero che la spesa pubblica nel '96 sarà probabilmente superiore di 800-900 miliardi rispetto a quella del '95, «la differenza tra i due numeri - ha osservato Federico Nazzari, presidente di Farmindustria - è ricavo e non guadagno per gli industriali del farmaco».

Sul tira e molla si sprecano i commenti. Da quello dei sindacati che si esprimono negativamente sulla decisione, al Codacons che ieri ha denunciato la Federfarma alla procura della Repubblica di Roma per lo stop di servizio pubblico e ha chiesto al ministro della Funzione pubblica Franco Bassanini di attivare la precettazione per il 28 ottobre, così come già avvenne nel '92 quando il Tar dichiarò precettabili i farmacisti.

Critici il Comitato difesa consumatori - «sono farmacisti o bottegai?» si domanda -, il Tribunale per i diritti del malato e numerosi parlamentari. Se l'ex ministro della Sanità Raffaele Costa ha presentato un'interrogazione per chiedere alla Bindi quali saranno le iniziative che prenderà contro la minaccia dei farmacisti, per il resto - dai verdi alla Sinistra democratica e all'Ulivo - è tutto un lievitare di polemiche. Destinate, con tutta probabilità, a crescere nei giorni a venire.

I segretari generali di Cgil, Cisl e Uil Cofferati, D'Antoni e Larizza hanno giudicato «intollerabile e profondamente sbagliata» l'iniziativa dei farmacisti di far pagare le medicine agli assistiti a partire dal 28 ottobre. Nello stesso tempo il leader della Uil ha criticato il ministro della Sanità, Rosy Bindi, che - ha detto - «sta facendo diventare la questione sanitaria una tragedia». «Al di là del merito - ha detto D'Antoni - credo che i rappresentanti dei farmacisti avrebbero dovuto chiedere un incontro al governo per illustrare le loro richieste.

IL GUADAGNO DELLE FARMACIE

Le farmacie italiane con il Servizio Sanitario Nazionale hanno un margine pari al 22,1% mentre quelle private si avvicinano al 26% con una media del 24% al lordo dal quale si devono poi detrarre tutti i costi per la gestione.

MARGINI DELLE FARMACIE IN EUROPA

L'aumento della spesa farmaceutica nel 1996

TOTALE	2.130 miliardi
Settore pubblico	1.135 miliardi
Libero mercato	995 miliardi

L'incremento dei margini

Industrie	1.426 miliardi
Farmacisti	508 miliardi
Grossisti	150 miliardi

P&G Infograph FONTE: AGI

GRAPHIC NEWS-P&G Infograph

LA FINANZIARIA DA OGGI ALLA CAMERA CON IL VIA LIBERA DI RIFONDAZIONE

La maggioranza fa quadrato

Poche le modifiche previste, di sicuro quelle che riguardano la casa: si parla di un'Ici al 7 per mille

ROMA — Rifondazione non sgambetterà la manovra in Parlamento. E ora che il suo appoggio è definitivamente assicurato (ieri si è svolto un vertice a Palazzo Chigi), la maggioranza può dedicarsi allo studio degli emendamenti da presentare per modificare la Finanziaria.

Saranno pochi, e presentati collegialmente; tra questi, i più attesi riguarderanno la casa. E' possibile, queste sono le ultime voci di Palazzo, che per compensare la riduzione o la soppressione dell'aumento degli estimi catastali si decida di aumentare l'Ici al 7 per mille in tutti i Comuni. Oggi questa possibilità è concessa solo ai Comuni con i conti dissestati, mentre gli altri possono oscillare da un minimo del 4 a un massimo del 6 per mille. Se la novità dovesse passare, si produrrebbe un gettito di mille 500 miliardi, sufficienti a compensare le entrate erariali destinate ai Comuni che nella Finanziaria erano previste dalla manovra, sugli estimi.

Sul fronte politico, la giornata di ieri ha segnato il sì di Rifondazione. «Siamo forti, blindati, determinati a realizzare una manovra per andare in Europa», ha potuto così dichiarare il capogruppo alla Camera di Sinistra democratica Fabio Mussi, al termine del vertice a Palazzo Chigi. E se è vero che Rinnovamento italiano recalcitra, la maggioranza ha deciso di presentare collegialmente solo un pungo di emendamenti (nessuna richiesta di modifica è prevista per le pensioni-baby). Termine ultimo per la presentazione, le ore 21 di giovedì prossimo, 17 ottobre. Finora gli emendamenti presentati sono meno di un centinaio, e interessano per lo più la spesa sanitaria, gli invalidi civili, i servizi ferroviari e postali.

Oggi inizia il tour de force alla commissione Bilancio, che si concluderà lunedì 28 ottobre. Il 29 la Finanziaria sarà in aula, dove il voto finale si terrà domenica 17 novembre.

Dunque, colazione di lavoro, ieri, offerta dal presidente del Consiglio Prodi ai capigruppo alla Camera della maggioranza. C'erano anche i ministri Bassanini (Funzione pubblica), Visco (Finanze), Maccanico (Poste e telecomunicazioni). Al termine, ha annunciato il capogruppo di Rifondazione Oliviero Diliberto: «dal momento che si sono sciolti i nodi di maggiore difficoltà, e una volta stabilito che pensioni e sanità non si toccano, e che si opererà per un riequilibrio sulla casa, pur non essendo questa la nostra Finanziaria, ci accingiamo a votarla con soddisfazione».

Per ora comunque, la maggioranza sta studiando come correggere il tiro su un argomento scottante come quello della casa, e su come far quadrare ugualmente i conti. Di sicuro, ha confermato Mussi, «ci sarà una modifica per la parte riguardante casa ed estimi».

I SINDACATI SUL FISCO

Minaccia di sciopero

ROMA — Non nascondono l'apprezzamento per la Finanziaria varata dal Governo i tre sindacati confederali. La promuovono perchè, almeno nella parte finora resa nota e pur essendo di notevole entità, essa non intacca le pensioni e la sanità. Proprio come avevano chiesto. Quello che non va, ribadiscono Cgil, Cisl e Uil in un'assemblea unitaria, è invece il capitolo sul lavoro, finora lasciato lettera morta, e quello fiscale, che potrebbe riservare brutte sorprese con gli interventi fiscali di fine anno, la tassa per l'Europa e l'introduzione dell'Irep. Due nebulose, su cui il governo non ha ancora dato la benchè minima certezza.

Il sindacato vuole sapere di più e, tanto per mettere in chiaro la propria posizione, ventila intanto una giornata di mobilitazione nazionale. Che si svolgerà nella seconda metà del mese di novembre, subito dopo la discesa in piazza dei metalmeccanici. E che, anche se i sindacati mantengono per ora il riserbo, potrebbe tradursi in un mega-sciopero nazionale, di quelli capaci di paralizzare il Paese. Tutto dipenderà da come il Governo deciderà di affrontare questi due nodi, spiegano Cofferati, D'Antoni e Larizza.

Intanto, la richiesta avanzata al Governo è quella di un incontro urgente. Cosa chiederanno Cgil, Cisl e Uil? Confermeranno la richiesta di revocare l'aumento degli estimi catastali - ma le loro controproposte, elaborate per offrire un gettito addirittura doppio rispetto a quello contemplato dalle misure governative, se le giocheranno al tavolo della contrattazione - e, punto centrale della politica concertativa, metteranno fretta all'esecutivo per l'attuazione concreta del Patto sul lavoro, siglato lo scorso 24 settembre.

«Se non si fa entro quest'anno - sottolinea Larizza, numero uno della Uil - il patto entra immediatamente in crisi». E già. A quasi un mese dall'accordo poco o nulla si è mosso. «E noi mettiamo in campo la mobilitazione anche per raggiungere questo obiettivo» spiega D'Antoni, segretario generale della Cisl: insomma, nessuna compiacenza nei confronti dell'esecutivo.

Mentre la Cisal rinnova il «no» a una Finanziaria che «uccide la nostra economia», la preoccupazione dei confederali si basa soprattutto su quelle che potranno essere, nei prossimi mesi, le decisioni in materia fiscale. «La composizione di ogni singolo provvedimento - nota Cofferati, timoniere della Cgil - potrebbe portare a conseguenze negative su alcune fasce di reddito. Per ora il Governo si è limitato ad enunciare alcuni principi: ha detto che con la tassa per l'Europa verranno salvaguardati i redditi più bassi e che l'introduzione dell'Irep non comporterà una variazione della pressione fiscale». Ma dalle parole ai fatti...

Elisabetta Martorelli

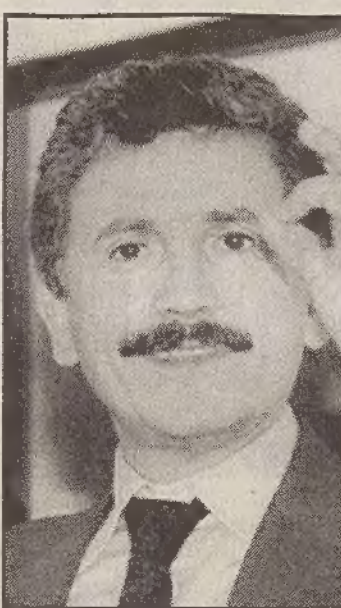
NONOSTANTE IL DIKTAT DI BERTINOTTI SUI PRESIDENZIALISMI «PIÙ O MENO MASCHERATI»

Bicamerale, D'Alema: «Vado avanti»

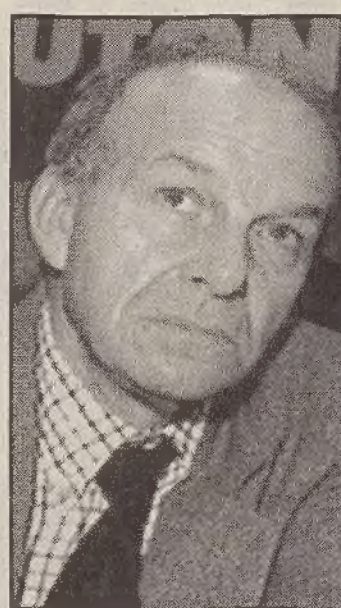
Dopo un vertice a Botteghe Oscure e colloqui con i presidenti delle Camere: «C'è volontà di avviare la commissione»

ROMA — D'Alema va avanti sulla strada delle riforme. E conferma la sua candidatura alla presidenza della Bicamerale. Questo anche dopo il no di Rifondazione al cosidetto «premierato», considerato da Bertinotti nient'altro che una forma di «presidenzialismo mascherato». Un no che aveva fatto pensare alla possibilità di una rinuncia da parte del segretario del Pds, candidato alla presidenza della commissione. A smentire quest'ipotesi è stato lo stesso D'Alema, al termine dell'incontro con i Verdi, ultimo quelli con la maggioranza, prima di incontrare il Polo.

«Quello che è importante è la volontà comune che la Bicamerale possa nascere». Per D'Alema, infatti, anche con Ripa di Meana è stata riscontrata «una base comune, una volontà comune di fare le riforme. C'è un ragionamento che, sia pure con qualche distinguo, va nella stessa direzione».

In mattinata, di fronte alla minaccia di Bertinotti di mettere in crisi la stessa maggioranza di governo, il segretario del Pds aveva riunito Mussi, Salvi e Soda per fare il punto. Al termine, Antonio Soda, che del progetto pidiessino è l'estensore, aveva confermato che quel testo restava valido. La base della trattativa dovrebbe pertanto partire dalla indicazione di un premier strettamente legato alla maggioranza, dotato di potere di scioglimento

delle Camere, anche se non di fronte ad una mozione di sfiducia, e sorretto da misure antiribaltoni e dalla durata del governo per tutta la legislatura.

Il leader del Pds ribadisce la candidatura alla presidenza

Così né l'atteggiamento di Bertinotti né il forte richiamo del Polo per il presidenzialismo impediscono a D'Alema di proseguire nei suoi colloqui. «Non credo, ha detto dopo l'incontro con i Verdi, che questo modello di governo sia adeguato al nostro Paese, poichè penso che non sia giusto spezzare il rapporto di fiducia tra Governo e Parlamento». Secondo D'Alema il compito della Bicamerale è proprio quello di esaminare le varie posizioni per cercare di «rispondere alle esigenze di una legittimazione dell'esecutivo più diretta da parte dei cittadini. Sulle forme, ha aggiunto, ne parleremo, il tema da approfondire è proprio questo. Non è invece possibile partire da una impostazione puramente ideologica e propagandistica, in questo modo ci fermeremmo alle premesse. Bisogna invece entrare nel merito e penso sia possibile costruire una soluzione che tenga conto sia dell'esigenza di far contare di più i cittadini, sia di mantenere un governo che abbia una base parlamentare». Se la discussione non dovesse incanalarsi su questi binari, ha concluso D'Alema, «ci sarebbe soltanto un polverone. A questo io mi sottraggo».

Un forte appoggio a D'Alema (che ieri ha incontrato, in occasione della commemorazione di Pecchioli al Senato, sia Mancino che Violente e brevemente anche Scalfaro) l'ha dato il segretario del Ppi, Gerardo Bianco, anch'egli dopo un colloquio con il capo dello Stato «Non ci possono essere, ha dichiarato presidenzialismi mascherati. Abbiamo fiducia nelle parole di D'Alema: è venuto ad esporci una linea che ci trova concordi».

«Lasciamo a lui - ha aggiunto Bianco dopo avere osservato che i poteri del premier sono materia di discussione e approfondimento - i margini per poter discutere e trattare per favorire l'avvio della Bicamerale. Il Polo deve adesso decidere cosa vuole fare».

Neri Paoloni

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043
INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000) - R.P.Q. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) - Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 103.600 Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 14 ottobre 1996 è stata di 63.850 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

Billè annuncia: il 4 novembre il «Tax day»

ROMA — Il «Tax-day», annunciato nei giorni scorsi, ha finalmente una data: avrà luogo lunedì 4 novembre, Lo ha detto Sergio Billè, presidente della Confcommercio, nel corso della prima giornata della convention della confederazione che si concluderà venerdì. Il programma di manifestazioni e cortei nelle numerose città italiane non è stato per il momento rivelato.

«Ci stiamo raccordando con altre canfederazioni, come Coldiretti e Confagricoltura - ha detto un Billè che non ha perso l'occasione di commentare la Finanziaria:- «è un ufo, un oggetto non identificato, perchè, finchè non ne vengono chiariti i contenuti, ogni tentativo per avviare la parità monetaria per entrare in Europa sarà un fattore secondario».

«I segnali della grande difficoltà sentita da parte di molti Paesi ad entrare a Maastricht si vedono - ha spiegato Billè - basta vedere la vittoria della destra in Austria, il vertiginoso calo dei consumi in Francia negli ultimi mesi e l'introduzione della eurotassa da noi con tutto quello che comporterà. Ritengo che viviamo di un mercato interno e quindi il problema non è quello di rivalutare per il momento la lira ma piuttosto di ridare ossigeno al nostro export. Il resto viene dopo, perchè è bene fare di questa parità una piattaforma solida per andare poi verso l'Europa».

E di Europa se n'è parlato nel corso di una tavola rotonda dal titolo «Il mercato della distribuzione in Europa: regole e comportamento». L'attuale sistema distributivo italiano risale al 1971 con la legge 426, che da 16 anni è fermo in Parlamento. Si tratta di una legge non più adatta a regolamentare lo sviluppo del commercio al dettaglio in Italia.

Con i procedimenti consentiti dai decreti previsti negli anni '80 - hanno spiegato gli esperti della Confcommercio - l'evoluzione del settore è avvenuta in maniera spontanea,, disordinata, senza controllo da parte delle diverse autorità preposte. La legge 426 è stata sistematicamente saltata.

Qual è la strada da intraprendere? A quale esigenze deve dare risposte il nuovo assetto del sistema distributivo? Liberalizzare significa veramente aumentare l'efficienza del sistema e mettere una maggior dose di concorrenza? A queste domande bisognerà dare una risposta immediata. Vi sono tuttavia alcune opzioni alle quali dobbiamo assolutamente tenere conto - ha detto Billè - : la salvaguardia dei centri storici, i piccoli negozi specializzati, il pluralismo distributivo in termini di proprietà; la varietà dei formati, ossia delle tipologie di esercizio; la distribuzione organizzata come polo naturale per il piano di assistenza tecnica alle imprese.

Sabina Licci

SCRITTORI: CALVINO

Labirinto & inferno Ci siamo dentro

Recensione di
Edoardo Poggi

Guardare, capire, riprodurre: su questi tre temi si fonda l'intera opera di Italo Calvino. Guardare il mondo, innanzitutto, anche se da una posizione scomoda («noi lo osserviamo precipitando nella tromba delle scale», disse una volta), poi comprenderne la complessità, le dinamiche profonde, e infine darne conto attraverso la letteratura, scienza del certo fondata sull'incerto. Hanno strutture spesso diverse tra loro le storie dello scrittore ligure, ma unificarle – argomenta **Marco Belpoliti («L'occhio di Calvino», Einaudi, pagg. 286, lire 42 mila)** – c'è una continua, lucidissima, analisi sul punto di vista, sul rapporto triangolare tra l'universo fisico, la mente che lo scruta e il libro che lo riassume.

Il lavoro di Calvino appare così una sorta di nastro di Moebius dove la «pagina-mondo» non ha più davanti e un dietro, un sopra e un sotto ma tenta di abbracciare la totalità, di restituirla integra a chi legge. «L'unica cosa che vorrei insegnare è un modo di guardare, cioè di essere al mondo», confessa in una lettera del 1960 all'amico François Wahl. Un'impresa di enorme difficoltà, perché lo spazio del visibile è immenso, e occorre riassumere le caratteristiche attraverso una mappa, un sistema di segni che consenta di decifrarlo e di trasmetterne l'immagine. «L'arte di scrivere – precisa qualche anno più tardi – sta nel saper tirar fuori da quel nulla che si è capito della vita tutto il resto».

Belpoliti, nella sua originale monografia – la prima davvero utile per ricostruire in dettaglio la poetica di Calvino – riesplora l'intero cammino percorso dal periodo dei «Sentieri dei nidi di ragno» sino a «Palomar» e alle «Lezioni americane». Senza proporre una scansione cronologica, ma organizzando l'analisi intorno a nuclei tematici significativi, e in particolare a quel visualismo che costituisce senza dubbio il tratto distintivo di un'opera sfaccettata e complessa in grado di collocarsi tra le maggiori della cultura europea del secondo Novecento.

«In Calvino – sottolinea il critico – esiste uno stretto rapporto tra il desiderio di tracciare una mappa del labirinto senza centro che è la modernità e la vocazione visiva della sua prosa, tra il complesso rapporto che egli istituisce tra il leggere e lo scrivere e il progetto di una letteratura che funga da ponte tra i diversi linguaggi. Ogni aspetto del suo pensiero è legato a ogni altro aspetto o idea che il suo scrivere presuppone e comunica. L'ambizione che lo muove è molto forte: trovare la strada che unisce i diversi linguaggi senza tuttavia fonderli gli uni negli altri, preservandone la specificità».

Grande spazio nel volume è offerto alla ricostruzione dei molteplici referenti dell'indagine di Calvino. Si va dai compagni di strada del circolo parigino «Oulipo» (Queneau, Perec, Ponge) a pittori classici come Picasso, Morandi, sino ai contemporanei Saul Steimberg e Giulio Paolini. Della loro ricerca condivide uno stoicismo di fronte a un «universo pietroso, secco, glaciale, negativo, senza illusioni» e il modo di rappresentarlo. Mentre dialoga con se stesso, mentre progetta nuovi percorsi, lo scrittore appare un equilibrista su un filo sottilissimo, che rischia costantemente di spezzarsi e di farlo cadere. Mai, tuttavia, si lascia andare ai toni apocalittici cari a gran parte della letteratura del Novecento, e si mantiene lontano dalle trappole del soggettivismo, privilegiando l'indagine sul metodo.

«Occorre accettare la sfida del labirinto – chiarisce lo scrittore in un articolo del 1962 –. Bisogna affrontare la complessità del reale, rifiutandosi alle visioni semplicistiche che non fanno che confermare le nostre abitudini di rappresentazione del mondo e nello stesso tempo respingere il fascino del labirinto in quanto tale, del perdersi nel labirinto, del rappresentare questa assenza di vie d'uscita come la vera condizione dell'uomo. È indispensabile trovare la via d'uscita, anche se non sarà altro che il passaggio da un labirinto all'altro».

All'intellettuale «che porta il lutto per la morte di Dio» – come Vittorini (un po' impietosamente) diceva di Beckett – subentra il narratore che si sforza di mettere ordine nel caos del mondo, di tracciare sentieri, di costruire una griglia utile al fine di leggere codici all'apparenza incomprensibili. L'opera di Calvino assomiglia all'atlante del Gran Khan, dove è racchiusa la mappa delle mappe, la mappa dei territori esplorati e quella dei desideri, la moltitudine infinita dei sogni possibili, dove si raffigura il non raffigurabile in un gioco di specchi e di ininterrotta combinazione di figure cui è sempre chiamato a prender parte il lettore.

Non c'è miglior guida di Calvino, precisa Belpoliti, per entrare (e sopravvivere) nel nuovo millennio che sta per aprirsi. Mantenendo magari la lucidità riassunta nel mirabile epilogo delle «Città invisibili»: «L'inferno dei viventi – osservava – non è qualcosa che sarà, se ce ne è uno è già qui, lo abitiamo tutti i giorni. Due modi ci sono per non soffrirne. Il primo riesce facile a molti: accettare l'inferno e diventarne parte fino a non vederlo più. Il secondo è rischioso, esige attenzione e apprendimento continuo: cercare e sapere riconoscere chi e cosa, in mezzo all'inferno, non è inferno, farlo durare, dargli spazio».

MUSICA: TORINO

Salone, il vortice di suoni

Mille protagonisti e mille suggestioni al Lingotto, tra dischi, discussioni ed eventi

Servizio di
Stefano Bianchi

L'apparente chiassosità ha consentito incontri, scoperte e performance (di Jovannotti, foto sotto). E dialoghi con Arbore e Placido (a sinistra; qui accanto, Schönberg).

TORINO — A qualcuno potrebbe anche fare un po' schifo quel «cotton fioc» schiaffato a tutta pagina sui quotidiani e sugli stendardi dei viali torinesi. Il messaggio è chiaro, immediato, ineludibile. Ma la formula del «pulitevi bene le orecchie» finisce con il focalizzare l'attenzione sulle scorie organiche della fisiologia d'ascolto. Poi, quando entri al Lingotto, al primo Salone della Musica (che si chiude oggi: Raiuno gli dedica uno «speciale» alle 23.15), e ti trovi improvvisamente sbattuto in una babele di suoni di ogni tipo preferiresti forse averle ben tappate, le orecchie.

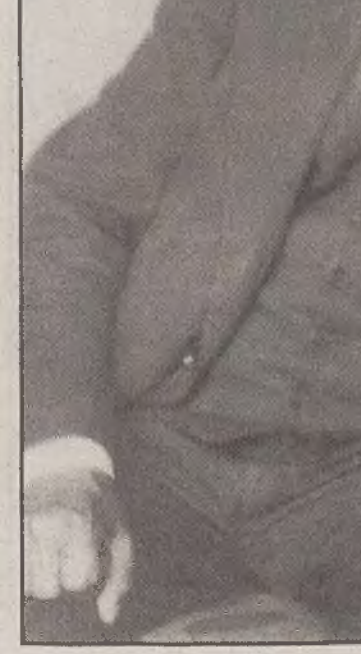
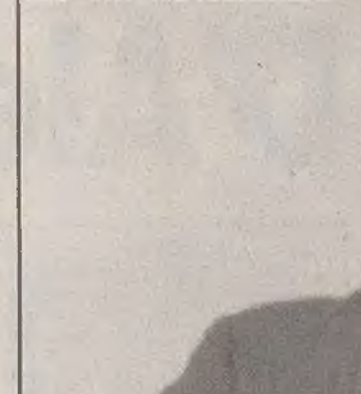
Igiene auricolare e regressione d'ascolto. *Venditori di Cd, di pianoforti e di batterie sbandierano qui tutti assieme i loro prodotti. Possibilmente a un numero di decibel maggiore di quanto fa il loro vicino. Di un migliaio di vicini: giacché tanti sono gli espositori disseminati nei quattrocenti stand dei cinquantamila metri quadrati dello Spazio fiere. Ci sono gli editori, le agenzie di promozione e di segreteria artistica, le case editrici di libri e di spartiti, le riviste e le scuole di musica, gli enti lirici, sinfonici e teatrali, le istituzioni pubbliche e private produttrici di musica, le case discografiche e le associazioni di categoria, le radio, le televisioni e gli studi di registrazione.*

Chi non dispone in proprio di strumenti ha impianti stereofonici e meravigliosi computer. Uno stand ospita addirittura quello studio di fonologia della Rai di Milano in cui Bruno Maderna e Luciano Berio, negli anni Cinquanta, tracciarono una delle strade della musica italiana del Novecento. In questo magma di «musique concrète» e di «objets trouvés», fa un po' tenerezza vedere, zitti zitti, i gloriosi macchinari che diedero voce all'«Omaggio a Joyce» e ad altre fondamentali esperienze pionieristiche della musica elettronica.

Toponomastica musicale. *Frastornato e confuso, inghiottito in un vortice di suoni, smarrito nella folla dei visitatori (nella sola giornata di venerdì sono stati venduti ventimila biglietti di ingresso), imbocchi via Maria Callas, svolti a destra in viale Schönberg, attraversi via Luigi Nono e ti trovi in viale George Gershwin. Ti attardi per vie e piazze dedicate a Jim Morrison, Ella Fitzgerald, Bob Marley, Giacomo Puccini e Jimi Hendrix.*

Finalmente musica. *Ti lasci infine alle spalle piazza Enrico Caruso e via Glenn Gould e, finalmente, al piano semi-interrato, nella Sala 500, nella penombra e nel silenzio, ritrovi un rapporto possibile con la musica: Ludovico Einaudi sta qui dipanando il filo lungo e lento delle sue «Onde» per pianoforte, fascinoso catalogo di cullanti preziosità timbriche dal sapore minimalista. A margine della tavola rotonda «Linguaggi musicali e classica. Confini e oltre».*

Le parole della musica. *Perché al di là della chiassosità bottegaia della fiera, il Salone della Musica – minuziosamente studiato nei suoi dettagli organizzativi e fermamente voluto da Guido Accornero, inventore, dieci anni fa, del Salone del Libro – è un'opportunità straordinaria di incontro tra gli addetti ai lavori. Ma è anche occasione irripetibile (fino alla prossima edizione) di stimolo, di riflessione e di spettacolo per chiunque, attivamente o passivamente, si occupi di musica. Il che significa per l'universo mondo.*

Di tutto di più. *Ce n'è proprio per tutti. All'Arena Jovanotti incontra i suoi fan e alla fine offre a sorpresa un breve concerto, assolutamente non programmato, allontanandosi quindi in una nuvola di ragazzine che implorano un autografo. All'Auditorium è di scena l'Orchestra Suzuki d'Italia: una legione di 220 musicisti in erba – i più giovani avranno sette-otto anni, alcuni arrivano da Trieste – provenienti dalle più diverse città d'Italia. In un'altra sala, più raccolta, ma non meno accogliente ed elegantemente attrezzata, la figlia di Schönberg e vedova di Nono (un bel «fardello» di eredità, la compatisce Enzo Restagno; una bella fortuna, si schermisce Nuria Schönberg Nono) narra la storia delle carte di famiglia.*

Carte di famiglia e musica del Novecento. *L'archivio Schönberg lascerà, in un futuro abbastanza prossimo, l'Università della California, che per quasi vent'anni l'ha custodito, per un'altra istituzione americana, o forse per Vienna, o forse per Berlino, o forse ancora per l'Aia: ne sapremo entro l'anno la destinazione. Schönberg s'era portato la sua porzione di Vienna e di Europa a Los Angeles: non gettava nulla. L'archivio Nono è invece oggi definitivamente alla Giudecca a Venezia, gestito da un'associazione aperta a tutti. La narrazione di questa donna, che porta con sé un bel po' della musica del Novecento, è così intelligente e misurata, il suo «ricordo» è così affettuosamente colloquiale, che ti pare di averli lì presenti: Schönberg e Nono.*

Musica per tutti. *Altri spazi ospitano la nipote di Gustav Mahler (intervistata da un maleriano che più di così non si può: Henry Louis De La Grange) e Renzo Arbore, che, spalleggiato da Beniamino Placido, ripercorre i suoi Radio Days: «Ai primi tempi ero timido, non osavo con questa erre parlare in radio. Poi ho scoperto che ce l'aveva anche l'avvocato Agnelli. E se parlava lui, perché non potevo parlare anch'io?». Impossibile riferire in poche righe delle riflessioni sui rapporti tra musica e letteratura, dei convegni e dei dibattiti sulla legislazione e sulla didattica della musica, su Elvis Presley, sull'acustica e sull'informazione musicale, sulla musicologia jazz in Italia e sul mercato della musica. Per non dire dei concerti: da Francesco De Gregori all'orchestra del Conservatorio di Torino, da Caetano Veloso a Suzanne Vega.*

In memoriam Massimo Mila. *Omaggio quasi scontato a un grande torinese, che è stato tra i pionieri della musicologia in Italia, il premio letterario «Massimo Mila» è un segnale di grande incoraggiamento per l'editoria musicologica italiana (primo premio: dodici milioni, grazie al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino). Per quanto le grandi case editrici continuino a latitare su questo versante, rimane il fatto che un'iniziativa del genere non sarebbe forse stata pensabile in Italia una decina di anni fa.*

La giuria, composta da Anna Mila Giubertoni (presidente), Luciano Berio, Piero Gelli, Giovanni Morelli, Giorgio Pestelli e Armando Torno, ha conferito il premio a Michele Girardi per il suo libro su Giacomo Puccini, mentre è già in cantiere la traduzione inglese del volume. Il secondo premio (cinque milioni) va a Paolo Gallarati, per «La forza delle parole. Mozart drammaturgo», Einaudi 1993. Agli altri finalisti va un terzo premio (due milioni) ex aequo: sono Fabrizio Della Seta («Italia e Francia nell'Ottocento. Vol. IX della Storia della Musica», Edt 1993), Michele Porzio («John Cage. L'Oriente e la nuova musica», Auditorium 1995), John Rosselli («Il cantante d'opera. Storia di una professione», Il Mulino 1993) e Antonio Serravezza («Musica e scienza nell'età del Positivismo», Il Mulino 1996). Nella sezione libri stranieri la scelta è caduta sullo studio di Richard Taruskin su Musorgskij, edito dalla Princeton University Press. Non sarà tuttavia l'autore a incassare i cinque milioni del premio, bensì l'editore italiano che si impegnerà a curarne la traduzione entro l'anno.

Musica senza confini. *C'è solo da rimpiangere di non aver potuto essere lì per tutti i sei giorni del Salone, e una volta lì di non avere avuto il dono dell'ubiquità, dal momento che molti avvenimenti si sono svolti contemporaneamente. A ciascuno il compito di scegliere il proprio percorso. Che, in epoca di contaminazioni musicali – è questa una delle idee-guida della «sei giorni» del Salone della Musica –, non può che abbattere gli steccati. Ed essere musica senza confini. Appresa fin dalla scuola materna, possibilmente, come accade in ogni paese civile.*

SARAJEVO / OMAGGIO

Assassinio in biblioteca. Un crimine che ha ucciso la memoria

Esce un libro-simbolo per quel monumento culturale distrutto, ricco di preziosi manoscritti slavi, arabi, turchi del XII, XIV e XV secolo

Servizio di
Mauro Manzin

Due immagini dal libro-omaggio per la biblioteca di Sarajevo, riferite a Mostar: un abitante musulmano e il vecchio, celebre e distrutto ponte della città, cui si riferisce il testo di Matvejevic.

Chissà che cosa avrà pensato quell'ufficiale serbo mentre ordinava al suo artigliere: «Fuoco!». L'alzo del cannone era stato calcolato al millesimo. Il proiettile colpì il bersaglio. «Fuoco!». Un milione e 500 mila libri cominciarono a bruciare. La biblioteca di Sarajevo diventò un immenso rogo. Il 90 per cento dei volumi andò distrutto. Finirono in cenere alcune prime edizioni di Dante, di Petrarca e di Boccaccio, e preziosi manoscritti slavi, arabi e turchi del XII, XIV e XV secolo. L'obiettivo era stato raggiuto: cancellare la memoria di un popolo, per cancellare una nazione dalla faccia della terra. «Memoricidio», così qualche mese dopo lo scempio, un altro serbo, l'architetto Bogdan Bogdanovic, fiero oppositore della politica di Belgrado e per questo costretto a vivere in Austria, battezzò quel crimine. «Un popolo non muore - disse - fintantochè c'è la memoria».

Ora è tempo di ricostruire quella memoria. E simbolicamente, per farlo, si è partiti da un libro. Scrittori, intellettuali, filosofi, sociologi, medici e giornalisti italiani, francesi, bosniaci, serbi e croati hanno dedicato un testo alla tragedia ex jugoslava. Ne è nato un volume il cui titolo ne esprime le finalità: **«Un libro per una biblioteca. Viaggio balcanico», a cura di Nathalie Heidsieck (Edizioni Associazione Un libro per una biblioteca, pagg. 250, 200 fotografie fuori testo, lire 80 mila).** Un tragico mosaico di testimonianze, riflessioni, denunce, di una guerra snobbata dall'Europa nonostante il suo sangue sia giunto fin sulla soglia dell'evoluto Occidente.

«Hanno tentato di cancellare la Bosnia». Predrag Matvejevic, scrittore croato nato a Mostar, altra città simbolo di quel che è stata la mattanza jugoslava, parla con malinconia della biblioteca di Sarajevo. Mille ricordi rimbalzano nella sua mente. Lui, tra asilo ed esilio, come ama definire la sua vita che oggi trascorre tra Roma e Parigi, ha imparato l'italiano proprio in quell'edificio. «Ero giovane. Entrai nella biblioteca di Sarajevo - racconta - e, quasi per caso, tra Bibbie e Corani antichissimi mi ritrovai tra le mani la "Divina commedia" di Dante. Rimasi estasiato dalla musicalità che sprigionava da quei versi. Studiai la lingua, la imparai e ancora oggi conosco a memoria interi canti di quel poema».

Matvejevic è tornato a Sarajevo il millesimo giorno dell'assedio della capitale bosniaca. «Era febbraio - ricorda - e c'erano nove gradi sotto zero. Nulla riuscì a fermarmi. Andai tra le rovine della biblioteca, volevo in qualche maniera riannusare quell'aria. Ma c'erano solo ruderi». La voce limpida, il tono da perenne fanciullo alla ricerca di un meraviglioso giocattolo, lo scrittore croato ripensa ai manoscritti turchi, arabi e slavi finiti in cenere. «La maggior parte di questi piccoli tesori - spiega - erano stati portati dalla Spagna, attraverso la Francia e l'Italia, dagli ebrei sefarditi, i quali, giunti a Sarajevo, trovarono una città senza ghetto. Proprio come a Mostar. A Sarajevo hanno bruciato la biblioteca, a Mostar hanno distrutto il ponte vecchio. Addirittura i gabbiani si posavano sulle sue pietre. Era il Mediterraneo che giungeva fino a lì.»

Ma il «memoricidio» perpetrato a Sarajevo altro non è che la sublimazione di un altro micidiale piano di guerra che va sotto il nome di «urbicidio». Basta fare i nomi di Vukovar, Srebrenica, Gorazde e pensare al cumulo di macerie che di queste città è rimasto per capire il suo significato. «Mi sembra di cogliere - riflette Bogdanovic - nello spirito sconvolto dei nemici della città una perversa aggressività verso tutto ciò che rappresenta l'urbano. E dunque anche verso le complesse successioni semantiche dell'anima, della morale, del linguaggio, dello stile».

Oggi, nello sforzo di ricostruire la biblioteca di Sarajevo, di conservare la memoria e la storia del popolo bosniaco, è impegnato un comitato d'onore al quale hanno aderito il Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, il direttore generale dell'Unesco, Federico Mayor, il segretario generale del Consiglio d'Europa, Daniel Tarschys, e i sindaci di alcune città italiane, tra cui quello di Trieste, Riccardo Illy, e quello di Venezia, Massimo Cacciari. E proprio i Comuni di Trieste e Venezia sono stati tra i pochi enti pubblici che all'iniziale entusiasmo per il progetto hanno fatto seguire anche fatti concreti.

Perché il nemico principale da combattere è l'oblio. Se si dovesse dimenticare quanto è successo nei Balcani, se si dovesse rimuovere dalla memoria collettiva la cenere di quei volumi bruciati nell'incendio della biblioteca di Sarajevo, allora vorrebbe dire che il genio malato di chi ha armato quel cannone avrà avuto partita vinta. I libri possono cambiare il corso degli avvenimenti. Se il nemico li temeva a tal punto da bruciarli, allora vuol dire che una ragione c'era. Se la cultura della Bosnia non morirà, neppure il suo popolo soccomberà mai alle ragioni dell'odio e della sopraffazione.

SARAJEVO / TESTO

Il mio poverissimo «vecchio»

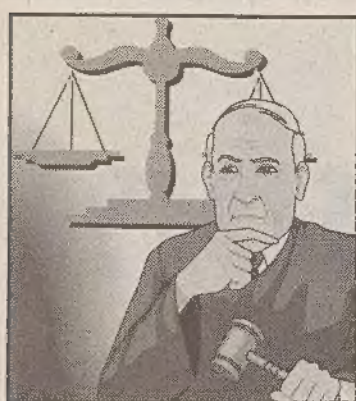
Dal volume «Un libro per una biblioteca, viaggio balcanico» (Editalia) pubblichiamo un passo dall'intervento di Predrag Matvejevic: «Loro hanno ucciso "Il vecchio"» (tratto da «L'Unità, dicembre 1994).

Non riuscivo a credere che qualcuno si sarebbe azzardato a distruggere il ponte vecchio della mia città. Negli ultimi mesi ho viaggiato in tante città straniere e ne parlavo: sei ponti sono stati distrutti a Mostar e nei dintorni, ma quello vecchio era in piedi. Pareva che, nonostante la barbarie che lo circondava, potesse restare salvo come segno di un valore e della storia. Avevo finito col credere che, appunto su quella base di valore e di storia, si sarebbe trovata una soluzione per salvare quel tanto che è ancora possibile salvare in Bosnia ed Erzegovina. Sono stato ancora una volta un ingenuo.

Sarebbe fuori luogo in questo momento mettersi a ragionare della bellezza del ponte di Mostar, del suo perfetto inserimento nel contesto urbano, dell'arditezza della sua costruzione e del biancore della pietra squadrata di cui era fatto. Mi legano ad esso i ricordi dell'infanzia e della gioventù. Lo chiamavamo semplicemente e soltanto «il vecchio», come si può chiamare il padre o un compagno; ci ritrovavamo «sul vecchio», facevamo il bagno «sotto il vecchio», quelli di noi che avevano più coraggio si tuffavano nella Nerenta «dal vecchio».

Lo sovrastavano le rocce che gli abitanti di Mostar chiamano grotte: «l'agrifoglio» sopra il quale crescevano il fico e il melograno, la «cava» sotto la quale si avvitava un pericoloso gorgo, il grande e il piccolo «falco», la «testa» simile al molo di un piccolo porto, la grande «cima» sulla quale i ragazzi si preparavano al «salto dal ponte».

Su tutti questi posti venivano a posarsi i gabbiani provenienti dal mare. Era il Mediterraneo che arrivava fino a lì... Ci vivevamo da tempo in armonia, alla faccia di tutte le diversità. I miei amici portavano nomi cattolici, ortodossi, mussulmani: ma ci riconoscevamo più per le qualità personali che non per i nomi. Non ci piacevano quelli che venivano da Oriente o Occidente se per loro erano più importanti le differenze rispetto alla concordia. Li chiamavamo, nella nostra collera, «zoticoni»... Era come se avessimo intuito quello che avrebbero fatto della nostra convivenza. (...)

Indipendentemente dal solito richiamo a «chi ha cominciato per primo», a chi ha distrutto e ucciso di più o di meno, una colpa non può trovare giustificazione in un'altra. Ognuno risponderà per sè, i distruttori di Mostar come quelli di Vukovar, gli aguzzini di Sarajevo. Il ponte vecchio alla fine dei conti l'hanno distrutto i combattenti della cosiddetta Erzeg-Bosnia a noi ben noti. Costoro hanno procurato un danno irreperabile alla Croazia proprio nel momento in cui il mondo cominciava a capirla meglio, ad accettarla come nazione ferita. Testimoni stranieri di fiducia, quegli stessi che abbiamo condotto di persona quando si trattava di testimoniare delle malefatte e dei delitti perpetrati dai serbi in campi di concentramento come Omarska, Manjaca, Odzak o Trnopolje, hanno richiamato l'attenzione del mondo sull'esistenza di campi dello stesso genere a Dretelj, Gabela, Ljubusko, sul terribile «eliodromo» nelle immediate vicinanze di Mostar. L'onestà di una nazione si mostra fra l'altro anche dalla disponibilità a riconoscere le malefatte che vengono compiute in suo nome. (...)

PRODI E IL GUARDASIGILLI IERI DA SCALFARO: IL GOVERNO È IN ALLARME PER IL CONFLITTO POLITICI-MAGISTRATI

Braccio di ferro Flick-Di Pietro

Il ministro della Giustizia ferma per il momento le azioni disciplinari, dalla Spagna Tonino difende i colleghi

ROMA — «Ho chiesto chiarimenti a La Spezia e a Milano per capire che cosa è successo». Il ministro della Giustizia non ha per il momento intenzione di promuovere azioni disciplinari contro i pool di Milano e La Spezia. Com'è ovvio, attende le risposte alle richieste urgenti ai procuratori generali delle due città. Gli devono spiegazioni sugli attacchi ai politici, che secondo i giudici milanesi di mani pulite sono inerti contro la corruzione e sulle critiche alla Guardia di Finanza. La Spezia deve invece informarlo sulle modalità e la diffusione delle intercettazioni telefoniche del caso Necci-Pacini Battaglia.

Ma soprattutto il guardasigilli, in una serie di interviste e di dichiarazioni, tende a minimizzare le iniziative prese contro i pool e a rendere meno drammatico lo scontro in corso tra politici e magistrati.

Comunque il governo è in allarme per lo scontro politici-magistrati e l'intreccio giustizia- poteri occulti che sta scuotendo il sistema ed è preoccupato anche Scalfaro che ieri ha ricevuto al Quirinale prima lo stesso Flick e poi il presidente del Consiglio Romano Prodi.

Il ministro ha dichiarato di essere sulla stessa linea di D'Alema che preferisce parlare di uno scontro tra magistrati piuttosto che di un conflitto tra poteri dello Stato. «Le notizie che ho chiesto – ha spiegato Flick – le ho sollecitate contemporaneamente sia a Milano che a La Spezia, proprio perchè le due vicende sono state collegate dai loro protagonisti».

«Ho chiesto a La Spezia – ha ancora detto il ministro – notizie su quello che compare sui giornali: divulgazioni di intercettazioni non ancora depositate; così come ho chiesto a Milano notizie su alcune dichiarazioni di magistrati che la stampa ha presentato in singoli pezzi e in un certo modo. Voglio capire, voglio sapere se si tratta semplicemente di critiche più che legittime, oppure se si tratta di un qualche cosa che vada al di là. Non si è trattato di uno schiaffo ai magistrati e mi sembra che gli stessi destinatari delle lettere abbiano capito».

Ha quindi invitato al dialogo: «Credo che la cosa più importante da fare è discutere insieme, in una logica di confronto e non di scontro, come purtroppo mi pare si stia riaffacciando».

Di tutt'altro segno i segnali che vengono da Antonio Di Pietro, che il giorno dopo la bufera sulle procure di La Spezia e di Milano, esce allo scoperto. E dalla Spagna si schiera con i magistrati negando una sovrapposizione con il potere politico.

Il nostro paese, ha sottolineato, al contrario di molti altri «dove si coprono con l'ipocrisia episodi simili di corruzione della vita pubblica», «ha avuto il coraggio di chiarire la situazione».

Il ministro dei Lavori pubblici in visita privata a Tarragona, ha negato – secondo quanto informa l'agenzia di stampa Efe – che l'operazione «mani pulite» sia degenerata in Italia in una «giudizializzazione eccessiva» della vita politica, ed ha affermato che, al contrario di altri paesi «dove si coprono con l'ipocrisia episodi simili di corruzione della vita pubblica», l'Italia «ha avuto il coraggio di chiarire la situazione».

Nel corso di una conferenza stampa tenuta prima di inaugurare la nuova Facoltà di Scienze giuridiche dell' Università «Rovira i Virgili» di Tarragona, Di Pietro ha detto che i magistrati ed i politici sotto inchiesta non devono temere nulla perchè «alla fine la verità viene fuori e si viene a sapere se si sia trattato di una persecuzione o di un atto di giustizia nel senso più obbettivo del termine».

Come esempio, Di Pietro ha citato il proprio caso.

Riferendosi alle accuse mossegli dal banchiere Pacini Battaglia nel corso di una telefonata intercettata dagli investigatori e agli atti dell' inchiesta della Spezia, ha affermato di non avere nulla dire sul comportamento della magistratura perché – ha detto riferendosi alle inchieste di Brescia – «non avevo nulla da nascondere e i fatti mi hanno dato ragione: sono stato prosciolto e chi mi ha accusato ne risponderà alla giustizia».

D'Alema: «E' uno scontro tra toghe»

Massimo D'Alema

ROMA — Napolitano, e con lui gran parte della maggioranza, invitano a non esasperare gli scontri tra politici e magistrati, scoppiati dopo l'inchiesta dei giudici di La Spezia. «L'allarmismo eccessivo aggrava le tensioni e non aiuta a risolverle – dice il ministro degli Interni, ricordando che tensioni tra poteri e organi dello Stato ci sono già state in passato, anche se – ammette – siamo di fronte a una fase di acutizzazione».

Il segretario del Pds Massimo D'Alema giudica «giusto e doveroso» l'intervento del ministro della Giustizia Giovanni Maria Flick di fronte a un «conflitto tra magistrati». Secondo D'Alema, Flick non ha fatto «richiami», ma «sta facendo un lavoro previsto dalla legge. Ha chiesto delle informazioni, credo doverosamente». «Non sono richiami alla magistratura – sostiene – perché non c'è un conflitto tra la politica e la magistratura. C'è invece un conflitto tra magistrati. Un conflitto abbastanza preoccupante. E il ministro se ne preoccupa, com'è giusto».

È invece assai più duro contro il potere giudiziario il leader dei popolari Gerardo Bianco che denuncia «un'esorbitanza del ruolo che altera il sistema politico». A suo parere alcune iniziative dei magistrati rappresentano «un'interferenza nell'azione dell'esecutivo». «È opportuno – afferma Bianco – che, invece di lamentarsi, considerino anche le esorbitanze e le modalità attraverso le quali hanno espresso il loro potere. Non è accettabile che, con pezzi di inchiesta, si indaghi e si critichino inchieste di altri magistrati.

Ne risulta una grande confusione». Bianco attacca direttamente i Pm che sono «autogestiti, esercitano un potere individuale e personale», portando ad «alterazioni».

Il presidente del Comitato di controllo sui servizi segreti Franco Frattini, di Forza Italia, condivide il richiamo del ministro della Giustizia ai pool di Milano e di La Spezia. «Sono valutazioni importanti -dice- sia perchè sottolineano l'esigenza di riservatezza, sia perchè costituiscono un richiamo, a tutti gli organi dello Stato, e anche alla magistratura a rientrare nei limiti dei loro poteri costituzionali».

Il Polo accusa però il governo di inerzia, e vorrebbe un dibattito parlamentare globale, che vada cioè dalla microspia contro Berlusconi alla giustizia, dalle intercettazioni al conflitto tra i poteri dello Stato.

Una richiesta condivisa dal verde Mauro Paissan per il quale le Camere devono cogliere l'occasione per discutere «del clima torbido in cui è piombato il paese: intercettazioni, delegittimazioni reciproche tra corpi dello Stato, polemiche contro magistrati, tra magistrati e tra Procure e corpi di polizia, sospetti sull'operato dei servizi segreti e della Guardia di Finanza».

I deputati di Alleanza nazionale Cola, Fragalà, Lo Presti e Simeone chiedono al presidente del Consiglio e al ministro degli Interni di prendere posizione sulle accuse «di pezzi dello Stato e della magistratura» contro la Guardia di Finanzia. Non basta, sostengono, il solo intervento del ministro delle Finanze Vincenzo Visco, responsabile gerarchico delle Fiamme gialle. Il verde Alfonso Pecoraro Scanio difende il Pm del pool milanese Piercamillo Davigo perchè ha avuto il coraggio di rivelare che non è stato ancora fatto nessun ricambio ai vertici della Guardia di Finanza, e chiede, come fa anche il consigliere del Csm Marco Pivetti, una commissione d'inchiesta sulla Finanza. Il portavoce della Rete Franco Danieli sollecita un chiarimento nel centro sinistra, dopo il «continuo cecchinaggio», anche di illustri esponenti dell'Ulivo, contro i magistrati. Sulle questioni della giustizia e sui rapporti giudici-politici ci sono quindi divisioni tra le forze dell'Ulivo. E ieri, dopo l'incontro tra D'Alema e Carlo Ripa di Meana, è stato annunciato un vertice della maggioranza.

PER IL CAPO DELLA PROCURA DI LA SPEZIA ANTONIO CONTE IL MINISTRO «FA IL SUO DOVERE»

E i magistrati preferiscono il silenzio

Le polemiche sull'iniziativa del guardasigilli non incendiano i palazzi di giustizia, ma l'associazione di categoria è divisa

LA SPEZIA — Silenzio. Nessun commento. L'iniziativa del ministro della Giustizia, Giovanni Maria Flick, ha scatenato un diluvio di polemiche politiche. Ma non giudiziarie.

La Procura di Milano preferisce tacere.

Quella di La Spezia, invece, accenna qualche timida dichiarazione. Favorevole, naturalmente.

Il procuratore capo di La Spezia, Antonio Conte, stempera i toni sulla polemica sollevata dall'avvio di un'inchiesta sul comportamento dei magistrati del Tribunale ligure e del pool Mani Pulite di Milano.

«Non la considero come una iniziativa contro questa Procura», ha commentato Conte. «Non abbiamo intenzione di preparare alcun comunicato ma, invece, pensiamo di parlare solo per i canali ufficiali».

Niente comunicati, però. Solo un «se fossi stato io al posto del ministro avrei agito allo stesso modo».

Comunque «siamo già al lavoro» per fornire al procuratore generale della Corte d'appello di Genova le informazioni richieste.

Ossia: le intercettazioni telefoniche e ambientali, che hanno coinvolto politici e magistrati, spuntate a sorpresa sulla stampa.

«Non fateci dire niente, noi pensiamo solo a lavorare», si sono limitati ad affermare i Pm Alberto Cardino e Silvio Franz che sono sgusciati via senza aggiungere altro.

Silvio Franz

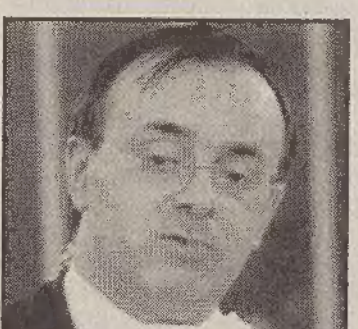
Lo fa, invece, Guido Zavannone, procuratore generale di Genova: «Sabato 12 ottobre ho scritto una lettera al ministro esprimendo la viva preoccupazione delle procure generali per quanto si leggeva sulla stampa, circa la fuga di notizie riguardanti anche atti della nota inchiesta di La Spezia segretati e non depositati».

Di più non dice, tranne che da La Spezia arriveranno presto tutte le informazioni richieste.

E Milano? Neanche un sibilo arriva dal capoluogo lombardo.

Contro uno dei Pm, Piercamillo Davigo, si è scagliata l'iniziativa di Flick che ipotizza azioni disciplinari.

Il magistrato, in un convegno organizzato dalla rivista Micromega, aveva pesantemente accusato la Guardia di Finanza di deviazioni.

«Il ministro esercita il suo potere», puntualizza Nino Abbate, presidente dell'Associazione nazionale magistrati.

Piercamillo Davigo

Nessuna sorpresa, dunque.

Piuttosto «i giudici evitino di fare interventi, dichiarazioni, propalazioni che possono contribuire a rendere ancora più caldo il clima in cui stiamo vivendo».

La verità è, secondo Abbate, che «se non riusciamo ad invertire la rotta, se non riusciamo a pensare ad un tavolo in cui tutte le parti interessate riescano a far valere le loro ragioni, io credo che andremo alla deriva».

Non è d'accordo il segretario dell'Anm, Edmondo Bruti Liberati, che si schiera dalla parte dei giudici: «è giusto esigere dai magistrati riserbo sui procedimenti e sulle indagini che essi svolgono, ma in questo caso si è trattato di valutazioni di carattere generale su problemi cruciali della nostra società».

Uno scontro tra magistrati?

«Neanche per idea. Qui si tratta di chiarire i fatti, non di sedare uno scontro».

Sarà. Certo è che di serenità non si può parlare.

Almeno tra il pool di Mani Pulite e il ministero della Giustizia.

Da tre anni non scorre buon sangue.

Tutto è cominciato nel '93 con il decreto Conso per la soluzione politica di Tangentopoli. La Procura milanese lo bocciò, definendolo un «colpo di spugna».

Da quel giorno, passando per le ispezioni ministeriali di Biondi e di Mancuso, è stato un continuo rimpallo di accuse dirette e indirette.

Fino a quando l'attuale ministro, Flick, decise di inviare una lettera al Csm per invocare il riserbo dei magistrati. Tutto inutile?

DEPOSITATA LA DENUNCIA DI BERLUSCONI SUL RITROVAMENTO DELLA «CIMICE»

Microspia, «servizi» nella bufera

Riuniti i vertici degli 007 a Palazzo Chigi - Polo e Ulivo concordano sulla necessità della loro riforma

ROMA — Chi? Chi se non parti deviate delle istituzioni, «schegge impazzite» dei servizi segreti può avere avuto interesse a piazzare una microspia proprio nell'ufficio in cui Silvio Berlusconi riceve i politici?

All'ingresso di Piazzale Clodio il legale del leader di Forza Italia, Giuseppe De Luca ribadisce i sospetti della prima ora. «Perché non possiamo pensare – aggiunge – che un'istituzione seria violi la segretezza delle comunicazioni del capo dell'opposizione».

A quasi una settimana dal ritrovamento della cimice, la denuncia del Cavaliere approda dunque nelle mani di Giuseppe Volpari, Procuratore Capo «ad interim» di Roma.

Che, a sua volta, ha affidato l'indagine al procuratore aggiunto Vittorio De Cesare, già titolare dell'indagine sulla cimice scoperta nel gennaio scorso al bar Tombini.

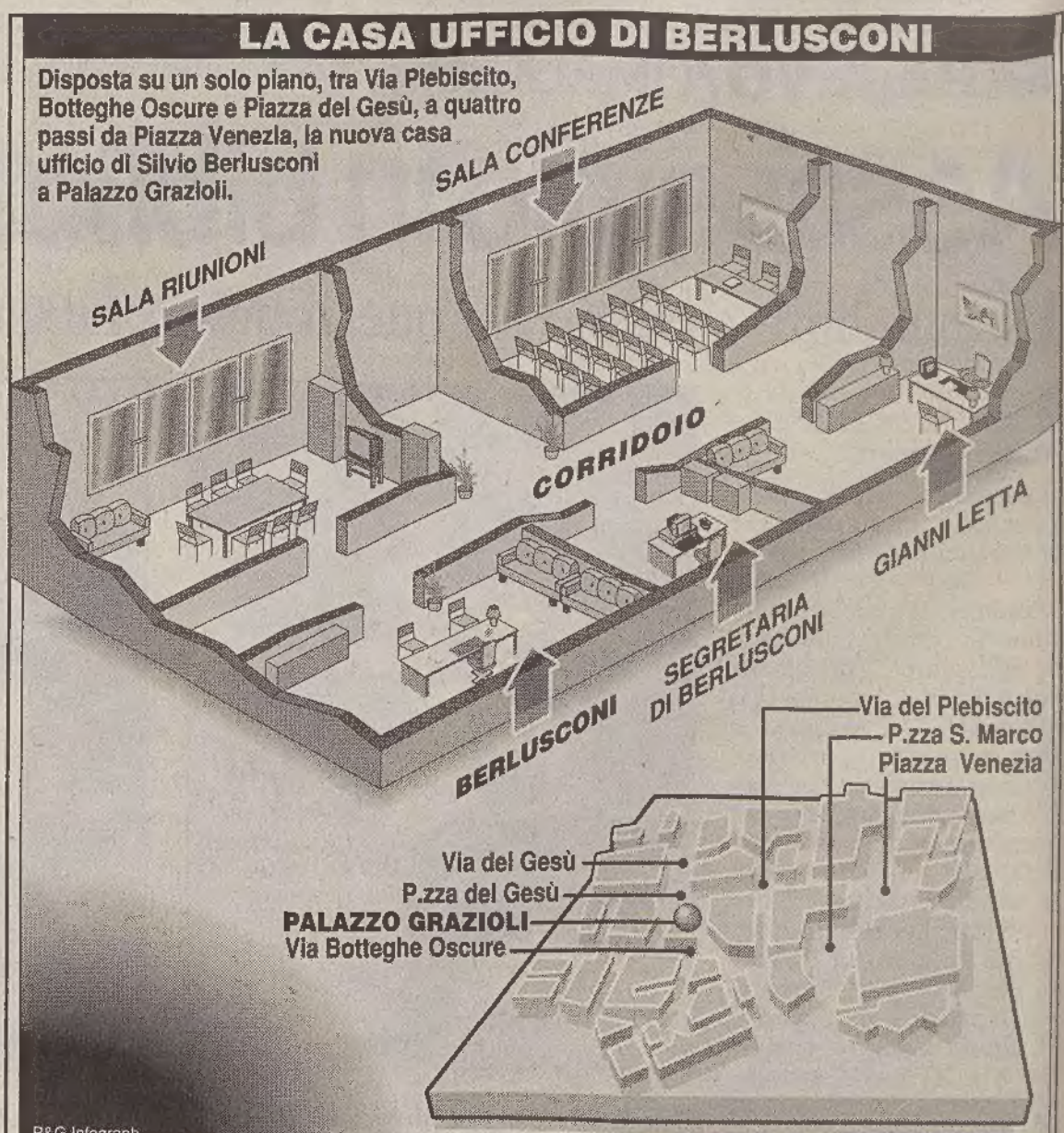
De Luca spiega che il ritardo nel deposito è stato causato, oltre alla necessità di una procura notarile, al fatto che dopo il ritrovamento della microspia Berlusconi abbia voluto accertarsi che non ve ne fossero altre. L'operazione avrebbe richiesto un paio di giorni.

Comunque, non appena la cimice (che è ancora in possesso del Cavaliere) verrà posta sotto sequestro, un consulente tecnico incaricato ad hoc verificherà che non sia stata manipolata e che non abbia subito alcuna alterazione. Questo a beneficio di coloro che pensano (ma l'unico a dichiararlo è il verde Mattioli) che il proprietario della cimice sia lo stesso che l'ha ritrovata, alias Silvio Berlusconi. È intanto arrivata, ieri sera, la rivendicazione di un anonimo che sostiene di aver fabbricato il congegno trovato vicino alla scrivania del leader. All'agenzia Adn Kronos di Roma è stato recapitato un floppy disk datato 13 ottobre – già trasmesso dalla Digos alla Procura – il cui autore dice di essere un appassionato di elettronica che, su commissione di un deputato del Lazio, ha costruito la microspia vista in Tv tra le mani di Berlusconi, senza sapere l'uso cui era destinata. L'anonimo fornisce molti particolari tecnici sulla cimice e spiega di aver paura per la propria incolumità.

Anche se il ministro dell'Interno Giorgio Napolitano scioglie il Governo da ogni responsabiltà e ribadisce che l'indagine è compito della magistratura, la vicenda va avanti anche sul piano politico. Questa mattina la conferenza dei Capigruppo a Montecitorio deciderà la data (probabilmente mercoledì o giovedì) del dibattito in aula, richiesto da Forza Italia e dai Verdi, in cui qualche esponente del Governo dovrà riferire sulla questione. L'incertezza sul ministro (ma potrebbe trattarsi anche di Romano Prodi) chiamato a intervenire in Parlamento è dovuta all'indecisione del Governo, lo riferisce il pattista Diego Masi, sull'atteggiamento da prendere. Considerarla una cimice punto e basta oppure, se davvero fossero state parti dei servizi segreti, una cimice pericolosa per la democrazia? Si vedrà oggi.

Fatto sta che quella di una riforma dei servizi segreti è tornata ad essere, come già fu in passato, una questione «calda». Prodi, ieri, ne ha riunito i vertici a Palazzo Chigi. Presenti anche il Capo della Polizia, Ferdinando Masone ed il sottosegretario alla Difesa, Massimo Brutti.

«Non si è parlato di microspie», precisa nel tardo pomeriggio una nota della Presidenza del Consiglio. Ma è difficile, in tempi duri come quelli attuali (tra Finanziaria e problemi con la magistratura), che nell'incontro si sia discusso di altro che non dell'intercettatore di Silvio Berlusconi e della necessità di fare un'opera di bonifica tra gli 007 italiani.

La riforma dei servizi segreti, che venga o no affrontata nel corso del dibattito sulla cimice come chiede il verde Paissan, è comunque un argomento che unisce maggioranza e opposizione. «Sono convinto – dice Franco Frattini (Fi), presidente del comitato parlamentare di controllo – che una cosa vada fatta sicuramente: rafforzare il ruolo di coordinamento del presidente del Consiglio».

Pierluigi Vigna

Procuratore antimafia, Csm fermo sulla nomina

ROMA — Né Vigna, né Borrelli, né Tinebra. La commissione incarichi direttivi del Consiglio superiore della magistratura non si esprime sul candidato migliore alla successione del superprocuratore antimafia Bruno Siclari. E, a due giorni dalla rivelazione di un'indagine disciplinare della procura generale della Cassazione sulle esternazioni del procuratore di Firenze, la quinta commissione decide di non decidere se accettare o respingere la candidatura di Vigna. Rinvia. Con un pretesto: fissa per giovedì prossimo l'audizione dei tre candidati per conoscere le loro strategie sulla Direzione nazionale Antimafia.

Uno slittamento tattico negato ufficialmente: le audizioni, si legge nel comunicato, sono state disposte «con riferimento esclusivo alle attitudini professionali specifiche richieste dalla legge per tale incarico». Ma ammesso dagli stessi consiglieri: «La decisione presa ci dà più tempo per riflettere, anche se l'iniziativa del Pg della Cassazione era già stata giudicata irrilevante dalla commissione nella precedente riunione ai fini della nomina della Superprocura».

Una decisione, ancora una volta, di opportunità. Presa con una maggioranza debole: due voti a favore, uno contrario e tre astensioni. E che, secondo indiscrezioni, ne prelude a un'altra ancor più «pilatesca».

L'intenzione sarebbe quella di far arrivare al ministro della Giustizia Flick, per il via libera, tutti e tre i nomi e non solo il favorito, che fino alla notizia dell'indagine disciplinare era proprio Vigna. Ma Flick fa già sapere che non sarà lui a togliere «le castagne dal fuoco». «Mi limiterò a prendere atto delle proposte del Csm e a esprimere la mia valutazione, cioè il concerto, niente di più». Quanto a Vigna, Flick fa subito notare che le esternazioni erano precedenti alla lettera inviata al Csm per preannunciare iniziative disciplinare contro i magistrati poco discreti.

Nessuno si sbilancia. Ma la vicenda Vigna genera un'osservazione sul Csm. Quella di ieri è solo l'ultima di una serie di «non decisioni» culminate nel caso Coiro: il procuratore di Roma tenuto sulla graticola con la minaccia di un trasferimento per presunta incompatibilità ambientale e poi «graziato» di buon grado, con parere favorevole alla sua promozione al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, escogitata da Flick per cavarlo d'impaccio. L'ultima «non decisione» ancora in corso è quella sul pm romano Francesco Misiani, accusato dal «pool» sulla base di un'intercettazione a microfono spento (oggetto anch'essa di un'altra pratica aperta e di una «non decisione» annunciata). Ieri un altro rinvio di quella discussione, nel giorno in cui Misiani paradossalmente viene accusato, nell'aula del processo Intermetro, di abusi compiuti ai danni dell'amministratore delegato Luciano Scipione per estorcergli dichiarazioni a favore del «pool» (da cui è tuttora indagato per favoreggiamento nei confronti di Renato Squillante).

La scacchiera di questioni aperte sembra assomigliare sempre più a un labirinto. E in questo momento di scontro istituzionale, di intensità pari a quello registrato ai tempi del governo Berlusconi, il Csm non è in grado di dare all'esterno l'immagine di un autogoverno della magistratura autonomo ed efficiente.

L'immagine è piuttosto quella di un luogo di scontro fra partiti trasversali interni alla magistratura che offrono a questioni roventi misere soluzioni di compromesso. Non resta che attendere, dunque, ma cosa? Un nuovo rinvio di un'altra «non decisione»?

RIFIUTA DI ABBANDONARE L'INCARICO IL PM AL PROCESSO SUL COMPLOTTO AI DANNI DEL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI

La sfida di Salamone: «Non me ne vado»

L'avvocato dell'ex magistrato di Mani pulite minaccia di lasciare il dibattimento, alla Procura generale l'ultima parola

BRESCIA — L'udienza si era appena iniziata quando l'avvocato di Antonio di Pietro ha abbandonato l'aula: «Non posso restare in un processo – ha detto ieri Massimo Di Noia – in cui il magistrato che rappresenta l'accusa è stato dichiarato incompatibile dal suo stesso capo».

Un vero e proprio colpo di scena che ha lasciato di stucco il pm Fabio Salamone. «Resto al mio posto. Non ho intenzione di uscire dal processo», ha detto poi il magistrato bresciano.

Nel processo sul presunto complotto ai danni di Di Pietro per costringerlo a dimettersi dalla magistratura, Salamone sarebbe incompatibile a causa delle indagini svolte tra il '92 e il '93 dall'ex pm di Mani pulite su Filippo Salamone, il fratello del magistrato bresciano. A sostenerlo è il procuratore capo Giancarlo Tarquini in una lettera di 14 pagine inviata, l'11 ottobre scorso, alla Procura generale, a Massimo Di Noia e all'accusa.

«Si ravvisa l'ipotesi di incompatibilità – si legge nel documento – per la possibilità di turbamento dell'immagine di imparzialità e serenità del pubblico ministero». Tarquini invitava quindi Salamone a decidere se astenersi o dare il consenso alla sua sostituzione. Ma il magistrato in oltre due ore di colloquio ha ribadito ieri al suo capo l'intenzione di andare avanti nel processo che vede come imputati Cesare Previti, Paolo Berlusconi e gli ex ispettori ministeriali Ugo Dinacci e Domenico De Biase.

«Salamone ha esercitato – ha detto al termine dell'incontro Tarquini – l'azione penale con serenità e obiettività. A questo punto sarà la Procura generale a dover decidere se sostituire o meno il pm». A mettere in dubbio l'imparzialità di Salamone era stato proprio Massimo Di Noia a fine settembre. Il legale di Di Pietro aveva segnalato la «grave inimicizia» del pm bresciano nei confronti dell'attuale ministro dei Lavori Pubblici.

E la sostituzione di un magistrato durante un processo può avvenire solo per motivi di «grave inimicizia» e non solamente per «incompatibilità». Per questo Tarquini, che ha optato per la seconda soluzione, non ha sollevato dall'incarico Salamone. Vedremo ora quale sarà invece la decisione della Procura generale.

«Il procuratore ha detto che c'è incompatibilità e io non so quali siano le ragioni per le quali Salamone continui a restare al suo posto – ha detto ai cronisti Massimo Di Noia –. Io ho abbandonato l'aula perchè c'è una situazione palesemente insostenibile».

Insomma, lo scontro tra Di Pietro, che al processo si è costituito parte civile, e Salamone si fa sempre più duro. Massimo Di Noia sospetta che il pm bresciano voglia portare nel processo quegli elementi di accusa contro il ministro dei Lavori pubblici già archiviati dai giudici per le indagini preliminari. Il gesto plateale dell'avvocato compiuto ieri è solo la punta dell'iceberg della guerra in corso. Di Pietro aveva presentato un esposto contro Salamone e il ministero di Grazia e Giustizia aveva avviato un'ispezione.

E alcune settimane fa l'«Espresso» aveva anticipato alcune conclusione dell'indagine ministeriale dove si èsprimeva un giudizio negativo su Salamone.

Ieri l'udienza è continuata con l'interrogatorio di tre ufficiali del Sisde. Il tribunale ha convocato per il 28 novembre Antonio Di Pietro, mentre tra quindici giorni toccherà al suo ex capo Francesco Saverio Borrelli.

Caso Secit-Enimont: otto rinvii a giudizio

ROMA — Comincerà il 28 gennaio prossimo il processo per le presunte omissioni legate alle verifiche del comitato di controllo del Secit sull'operazione fiscale seguita alla costituzione di Enimont (avvenuta nel 1989). Oggi il gip di Roma Vincenzo Ruotolo ha rinviato a giudizio per omissione di atti d'ufficio l'ex direttore del Secit Luigi Mazzillo, l'ex comandante in seconda della Guardia di finanza Pier Paolo Maccariello, i due magistrati ordinari Mario Costantino e Antonio Mirone, il direttore generale dei servizi informatici del ministero delle Finanze Enrico De Lellis, il direttore centrale dello stesso ministero Antonio Macchia, il direttore generale del ministero Nunzio Messineo, e il direttore generale del personale del ministero Michele Del Giudice. Tutti erano componenti del comitato di controllo del Secit.

Secondo il pm Pietro Giordano, i membri del comitato avrebbero omesso di esercitare il controllo sull'operazione Enimont. In particolare, la Montedison, gli amministratori e i soci avrebbero tratto vantaggio dal mancato versamento all'erario di imposte per circa 700-900 miliardi di lire, determinate dalle plusvalenze realizzate con il conferimento dei beni all'atto della costituzione di Enimont.

IL PROCESSO INTERMETRO

«Misiani voleva farmi accusare Caltagirone»

Francesco Caltagirone

Contromossa dell'accusato ingegner Alcini contro il Pm

ROMA — «Esiste una registrazione in possesso dell'ing. Walter Montevecchi, amministratore delegato della Vianini per i lavori all'estero e testimone in questo processo, nella quale l'avv. Luciano Scipione, amministratore delegato della Intermetro, afferma: «Il pm Francesco Misiani mi dice di accusare Francesco Gaetano Caltagirone perchè i giudici di Milano gli stanno addosso». Lo ha detto davanti ai giudici della seconda sezione penale, davanti alla quale si svolge il processo «Intermetro» l'ing. Pasquale Alcini, direttore generale della Vianini dal 1987 al 1992 ed imputato nel giudizio. Alcini ha fatto questa dichiarazione nel corso del suo interrogatorio che tra l'altro ha riguardato gli incontri durante i quali si parlò della cessione di parte dei lavori già appaltati dall'«Intermetro» ad un consorzio di imprese formato dalla stessa Vianini, dall'imprenditore Federici, dall'impresa Astaldi e da un consorzio di cooperative.

Nessuno, nè il pubblico ministero Misiani, nè Scipione hanno voluto commentare le dichiarazioni dell'ing. Alcini. Il tribunale ha già disposto la trasmissione di copia del verbale per competenza a Perugia, considerando le accuse mosse a Misiani.

Nell'udienza di ieri dovevano essere interrogati anche Scipione, che però ha affidato ad una memoria di 71 pagine le sue dichiarazioni, e Francesco Gaetano Caltagirone, ma l'imprenditore, tramite i suoi difensori, avvocati Marcello Melandri e Paola Severino, proprio mentre si concludeva la deposizione di Alcini ha fatto pervenire al tribunale un certificato medico dal quale risulta che ha l'influenza e ne avrà per almeno sei giorni. Perciò il suo interrogatorio è slittato al 28 ottobre prossimo. L'udienza era cominciata con la richiesta dell'avv. Carlo Striano di revocare la dichiarazione di contumacia dell'imprenditore Elia Federici, che ieri si è presentato in aula.

Le dichiarazioni di Alcini hanno sorpreso la difesa di Luciano Scipione e, in particolare, l'avvocato Alberto Seganti, il quale ha detto, tra l'altro, di non essere mai stato al corrente dell'esistenza del colloquio tra Scipione e Montevecchi. Il penalista, inoltre, ha detto di «ignorare ogni fatto che abbia preceduto questo incontro» e su quanto accaduto stamane non ha ancora avuto alcun colloquio con il suo cliente per esaminare la situazione.

LA FUGA DI NOTIZIE SULLA TELEFONATA TRA PACINI E PETRELLI IN CUI SI ACCUSA DI PIETRO

La Finanza si difende: «Non c'entriamo»

Il colonnello Donati del Scico ha confermato che le Fiamme gialle non hanno parlato - I legali di Necci ricorrono in Cassazione

Il banchiere Pacini Battaglia.

LA SPEZIA — Ferrovie, Alta velocità, cooperazione e Phoney Money. Ecco la scaletta dei temi che da oggi saranno affrontati dai pubblici ministeri Cardino e Franz, i quali dovranno interrogare più di cinquanta persone chiamate in causa dalla banda Pacini Battaglia e raggiunti da avvisi di garanzia. Ma il calendario è segretissimo. Fra gli indagati ci sono diversi personaggi eccellenti, manager, boiardi di Stato, imprenditori e, dopo il polverone sollevato in questi giorni, la Procura spezzina ha scelto la strada del silenzio. Cardino e Franz in questa lotta di nervi mostrano di tenere la barra il più possibile in equilibrio.

Sarà una settimana di fuoco per gli investigatori del Gico di Firenze impegnati a raccogliere documenti e carte che poi serviranno ai magistrati per contestare le accuse. Ieri hanno partecipato a La Spezia ad una riunione operativa alla caserma Santini insieme agli investigatori dello Scico (il servizio centrale investigativo della finanza), per organizzare le prossime iniziative in accordo con i pm Cardino e Franz. Ma tutti rispettano la consegna del silenzio. Ce la mettono tutta per stare fuori dalle chiacchiere. Parlano già in tanti, in troppi. I conti si faranno alla fine dell'indagine.

Si è saputo però che è stato interrogato per due ore il vice comandante dello Scico di Roma Michele Donati.

Non c'è alcuna inchiesta sulle accuse di Pacini a Mani pulite

All'uscita il colonnello ha detto: «La posizione dello Scico rispetto alla fuga di notizie è stata chiarita. Noi non c'entriamo niente. Ho la massima cautela nel conservare i documenti che mi sono stati affidati. È un'indagine diversa da quella di mani pulite perchè lavoriamo solo sulla base di intercettazioni telefoniche e ambientali. La Guardia di finanza non sta indagando sulla fuga di notizie».

Ad indagare sarebbe invece la procura di La Spezia. Come ha confermato il procuratore Antonio Conte. L'indagine, ha spiegato il magistrato, è una sola. Riguarda la pubblicazione della trascrizione della telefonata tra Pacini Battaglia e l'avvocato romano Petrelli. In quella telefonata Chicchi il finanziere ginevrino si lamentava di essere stato «sbancato» dall'ex pm di Mani Pulite Antonio Di Pietro. Una frase che ha scatenato un putiferio, l'intervento del ministro della giustizia Flick e della procura generale di Genova. Mentre non ha trovato conferma la notizia circolata con insistenza ieri di una denuncia per calunnia presentata dal ministro dei Lavori Pubblici contro il banchiere, l'avvocato e i giornalisti che hanno pubblicato la notizia.

Ieri mattina nel «palazzo rosado» hanno fatto la loro apparizione i difensori di Lorenzo Necci, avvocati Paola Balducci e Paolo Masseglia. Sono preoccupati. «È passato un mese dall'arresto – ha detto Balducci – gli indagati non vengono interrogati, Necci non viene sentito ed è ancora in carcere. Lo abbiamo incontrato è una persona di equilibrio e sensibilità eccezionali, ma si pone anche lui domande sul perdurare della custodia cautelare senza che sia successo niente».

A SETTE GIORNI DALL'OPERAZIONE IL SANTO PADRE LASCIA IL «GEMELLI»

Papa Wojtyla torna in Vaticano

Oggi la rimozione dei punti di sutura dopo l'appendicectomia - I medici raccomandano «convalescenza e riposo»

ROMA —Torna a casa. Finalmente. E' guarito, di buonumore, pronto a riprendere in pieno la sua attività. Ma i medici frenano: dovrà trascorrere un congruo periodo di «convalescenza e riposo», hanno prescritto.

Ma, conoscendo il tipo, perfino in Vaticano molti nutrono fondati dubbi in proposito, anche perchè proprio nei prossimi giorni una serie di appuntamenti con il calendario attende Giovanni Paolo II, primo fra tutti il diciottesimo anniversario, che cade giusto domani mercoledì 16 ottobre, della sua elezione al seggio pontificio.

Insomma, a sette giorni appena dall'intervento chirurgico per l'asportazione dell'appendice infiammata e cronica, Papa Wojtyla lascia il policlinico «Gemelli» da lui stesso ribattezzato «Vaticano terzo», manco fosse il sito del prossimo (nei voti) Concilio ecumenico. Probabilmente il viaggio del ritorno al Vaticano, quello vero, avverrà nel pomeriggio, a bordo dell'auto targata SCV-I, dopo i saluti rituali ai medici, una breve visita ai degenti e qualche esortazione alla gente che l'applaude.

Tutto regolare, dunque? Certo, e confortato dall'ultimo bollettino medico che è stato diramato giusto ieri nella tarda mattinata. Vi si legge che «il decorso post-operatorio del Santo Padre continua in modo del tutto soddisfacente. Le condizioni cardiocircolatorie, respiratorie e metaboliche sono buone. Prosegue il graduale recupero delle quotidiane attività del paziente. Domani mattina (oggi per chi legge, ndr) si provvederà alla rimozione dei punti di sutura. Per la medesima giornata di martedì 15 ottobre si prevede che il Santo Padre lascerà il policlinico universitario 'A. Gemelli e farà ritorno in Vaticano, dove trascorrerà un periodo di convalescenza e di riposo secondo prescrizione medica».

Fine del bollettino, al termine del quale il collegio dei medici ha voluto inserire, sottolineandolo, l'inciso sul riposo del Papa pressochè obbligatorio specialmente durante la convalescenza, proprio perchè si sa bene che lui non è propenso a farlo, almeno così come i sanitari vorrebbero. Ma le stesse fonti del «Gemelli» replicano alle indiscrezioni del «New York Times» secondo cui il Papa soffrirebbe del morbo di Parkinson. No, han detto, «le diagnosi non le fanno i giornali»; e l'antestesista professor Corrado Manni che ha assistito il Papa in tutti e sei gli interventi chirurgici che ha subito, ha voluto aggiungere di ritenere «che Giovanni Paolo II possa continuare molto a lungo la sua missione perchè l'eventuale tremore non ha nulla a che vedere con le sue capacità intellettive»; e del resto, ha puntigliosamente precisato quasi rispondendo a coloro che ventilano le dimissioni del Pontefice per via dell'indebolimento della capacità intellettive, «il morbo di Parkinson non è l'Alzheimer».

Ma, e il tremore della mano sinistra? Chissà, anche se, «per colpa dei mass media si continua a fare questa confusione offendendo tra l'altro chi soffre di questi tremori, e in Italia sono 70mila persone, cioè una città come L'Aquila». E poi, hanno ribattuto i medici, come stia effettivamente il Pontefice lo si è visto domenica, quando si è affacciato alla finestra; insomma, sta bene. Purtroppo però, concludono i sanitari, siamo alla «telenovela» secondo la quale il Papa deve star male per forza. Finirà il ballo tipo «Dallas»? I medici sono scettici: macchè.

Emilio Cavaterra

UN AVVISO ANCHE A D'ANGELO

Spot «sospetti»: nei guai pure Boldi

MILANO — Avvisi di garanzia a Gianfranco D'Angelo e a Massimo Boldi nell'ambito dell'inchiesta sulle sponsorizzazioni Tv condotta dal magistrato Giovanna Ichino di Milano. I due artisti sono stati interrogati ieri dal magistrato nella caserma del nucleo di polizia tributaria della guardia di Finanza. Secondo quanto si è appreso devono rispondere per alcune fatture emesse tra il 1991 e il 1995: Massimo Boldi per oltre un miliardo e Gianfrano D'Angelo per alcune centinaia di milioni di lire.

La notizia degli avvisi di garanzia è stata confermata dall'avvocato Luciano Lampugnani del foro di Milano che li assiste in questa vicenda. A condurre l'interrogatorio, si è appreso, sono stati alcuni ufficiali del nucleo di polizia tributaria su delega del procuratore della Repubblica Giovanna Ichino.

Massimo Boldi

OGGI MEZZA ITALIA NON VOLA: SCIOPERANO GLI ADDETTI AEROPORTUALI

Trasporti, quattro giorni neri

L'Alitalia costretta a cancellare 143 collegamenti – Da domani a venerdì bus a singhiozzo

ROMA — Il Paese degli scioperi: la conferma di questi giorni arriva da aeroporti e servizi pubblici.

Mezza Italia oggi non vola. Chi vorrà sceglierà altri mezzi, ma solo sino alla sera. Da domani si bloccano le città: rimarranno al capolinea per complessive 8 ore suddivise in tre giorni tutti i mezzi pubblici.

Controllori e Alitalia questa volta sono «vittime»: oggi si astengono dal lavoro i dipendenti dell'assistenza per i servizi di scalo, di tutte le società di gestione aeroportuale italiane. Rivendicano un nuovo contratto che non arriva (il precedente è scaduto nel 1995) e più soldi, accusano i datori di lavoro di tirchieria e il governo di omissione, quantomeno nel mettere d'accordo le parti.

L'elenco dei disagi è lungo. L'Alitalia ha già cancellato 143 voli. Rimarranno a terra circa 15 mila passeggeri, senza contare quelli delle compagnie straniere. L'unica legge di regolamentazione della sciopero, la 146 del 1990, limiterà i danni vietando la protesta dalle 7 alle 10 e dalle 18 alle 21.

L'Alitalia garantirà con mezzi propri il massimo dei voli possibili. Si sbracceranno quadri e dirigenti, tecnici e amministrativi: oltre 140 voli assicurati solo col proprio personale. Un numero verde (167050350) aiuterà chiunque richieda informazioni. Saranno 25 i collegamenti assicurati con le isole. Fra le compagnie straniere più colpite la Lufthansa (cancellerà 6 voli da Roma a Francoforte, Stoccarda, Colonia, Monaco, Dussendorf, Amburgo) e l'Air France (2 voli cancellati da Roma a Parigi). Swiss Air e Klm voleranno invece come da programma. Solo stamane si conosceranno i piani di volo della Iberia e della British Airways.

I dipendenti delle aziende municipalizzate: «salari più alti»

Nei giorni scorsi è fallito un tentativo di mediazione del ministro Burlando. Non è stata accettata, per il momento, la proposta di concedere subito un'«una tantum» ai dipendenti per poi definire due contratti distinti, uno per i vettori operanti sul territorio nazionale, l'altro per tutte le aziende di gestione aeroportuale.

Per commentare la vicenda è intervenuto l'amministratore delegato Alitalia Cempella: «l'Alitalia funziona e funzionerà, sta attuando il suo piano di risanamento - ha rimarcato il manager - ma sono altri gli anelli del settore che si bloccano».

Dalle pista alle strade urbane: resta il disagio per i cittadini, cambia solo il giorno. Domani, giovedì e venerdì, per otto ore, saranno fermi tutti i mezzi pubblici di tutte le città italiane. Un forma di protesta estrema con cui i dipendenti della aziende municipali rivendicano soprattutto aspettattive di aumenti (del 10-12%).

Da parte sua la Federtrasporti, che rappresenta 152 aziende locali, ha duramente condannato la scelta sindacale: «si colpisce concretamente soltanto l'utenza - si legge in una nota - che ogni giorno ha bisogno di spostarsi». L'occasione evidenzia lo stato di un settore in forte crisi: il 10-12% di aumenti equivarrebbe a circa 1000 miliardi, cosa impossibile da concedere - ha rimarcato la Federtrasporti - soprattutto se le tariffe rimangono bloccate, se ci si chiede di risanare i bilanci e se al contempo si dispone di minori risorse.

m.g.

GLI SCIOPERI NEI TRASPORTI

OGGI: Sciopero dei 15.000 lavoratori del trasporto aereo per l'intera giornata con la salvaguardia delle fasce previste dalla legge 146: dalle 7 alle 10 e dalle 18 alle 21. Sono inoltre assicurati 25 collegamenti con le Isole. Lo sciopero riguarda non solo l'Alitalia che ha già cancellato 143 voli, ma anche le altre compagnie aeree a seguito dell'astensione dal lavoro degli addetti all'assistenza per i servizi di scalo in tutti gli aeroporti italiani.

AUTOFERROTRANVIERI: Sciopero nazionale di 8 ore articolato per aree geografiche.

16 OTTOBRE: Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Trentino A.A., Friuli V.G., E. Romagna.

17 OTTOBRE: Toscana, Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Sardegna.

18 OTTOBRE: Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia.

22 OTTOBRE: Lazio

P&G Infograph

FIRENZE: UN'ORA DI PANICO PER I GENITORI

S'addormenta in asilo e la maestra se ne va

FIRENZE — Una bambina di quattro anni si addormenta all'asilo all'ora della chiusura, la maestra, distratta, non se ne accorge e lascia la scuola, mentre la custode risponde allo zio della piccola che nell'istituto non c'è più nessuno mettendo la famiglia nel panico per un'ora. E' accaduto in una scuola materna di Firenze e del caso ora si occupa l'ufficio minori della questura, che ha già presentato una denuncia per abbandono di minori. Secondo quanto previsto dal regolamento delle scuole materne, infatti, il personale docente ha l'obbligo di riconsegnare personalmente gli alunni a genitori o parenti autorizzati.

Mercoledì scorso, invece, all'orario di chiusura, a quella bambina, trovata una trentina di minuti più tardi addormentata dentro un cubo giocattolo nell' atrio, nessuno aveva fatto attenzione. Secondo la ricostruzione degli investigatori, la maestra, che si era allontanata per andare in bagno, non vedendo la bimba all' ingresso, dove le avrebbe raccomandato di aspettarla, era uscita, nella convinzione, forse, che alla piccola avesse provveduto la custode.

Così, quando lo zio della bambina si è presentato a prenderla si è sentito rispondere dalla custode che l'edificio era vuoto. Subito è scattato l'allarme, l'uomo ha cominciato a cercare la bambina dentro la scuola, chiamandola, fino a quando la piccola si è svegliata ed è uscita dal cubo che aveva scelto per riposare.

Docente con droga

PAVIA — C'è anche una insegnante di lettere tra le sei persone arrestate dai carabinieri in una operazione contro lo spaccio di droghe leggere davanti alle scuole medie della città e dei comuni dell' hinterland. E' Simona Setmani, 53 anni, docente di italiano alla media di Cava Manara. Quando i carabinieri l' hanno fermata, le hanno trovato nella borsetta, oltre ai libri e al registro di classe, 110 grammi di hascisc.

LA MOGLIE DEL GEOMETRA SAREBBE STATA ELIMINATA PERCHÉ AVEVA DOSSIER RISERVATI

Giallo Fenaroli, spuntano i Servizi

Raul Ghiani, condannato a 38 anni per l'omicidio commesso nel '58, ha chiesto la riapertura del caso

Raul Ghiani

ROMA — A 38 anni dal delitto di via Monaci, a Roma, del quale fu vittima il 10 settembre del 1958 Maria Martirano, Raul Ghiani, che venne condannato all'ergastolo come esecutore materiale dell'omicidio e ha trascorso in carcere 28 anni prima di essere graziato il 20 gennaio 1984 dal Presidente della Repubblica Sandro Pertini, chiede la riapertura del caso.

Ghiani ha chiesto, tra l'altro, con un esposto depositato ieri alla procura della Repubblica di Roma, che vengano valutate con la dovuta attenzione le rivelazioni fatte in varie occasioni da un ex agente dei servizi, Enrico Grossi, il quale avrebbe rivelato retroscena inediti.

Ghiani si è sempre professato innocente e vittima di una congiura, ma il 7 luglio del 1966 la Corte di Cassazione con sentenza definitiva lo condannò all'ergastolo. Una pena identica a quella inflitta al geometra Giovanni Fenaroli, Marito della vittima e considerato mandante. Movente del delitto: i 150 milioni della polizza che Fenaroli aveva sottoscritto sulla vita della moglie.

Ieri, proponendo con l'esposto nuovi temi di indagine, Ghiani ha chiesto il riesame della vicenda e in questa nuova battaglia ha chiamato in aiuto gli avvocati Titta Madia e Francesco La Cava, rispettivamente figlio e nipote di Nicola Madia, penalista tra i più apprezzati del foro romano che difese Ghiani, e che sino alla morte avvenuta qualche tempo rimase sempre convinto della sua innocenza.

«Gronchi era sul libro dei fondi neri dell'Eni»

All'esposto è stato allegato un libro, «Non aprite agli assassini», del giornalista Antonio Padellaro dove vengono indicate le rivelazioni di Enrico De Grossi. «Secondo De Grossi - scrive tra l'altro Ghiani - fonte di primissima mano per la sua qualità di agente dei servizi segreti, Fenaroli era a stretto contatto con le autorità politiche del tempo, legato da saldi vincoli con un potente sottosegretario, dal cui ufficio sarebbe riuscito a sottrarre documenti con la prova di affari compromettenti per l'allora presidente Giovanni Gronchi, venutosi a trovare al centro di illeciti finanziamenti. Finanziamenti in nero provenienti dall'Eni di Enrico Mattei e dall'Italcasse.». Per il recupero di questi documenti, che secondo le rivelazioni Fenaroli aveva dato in custodia alla moglie, i servizi segreti avrebbero ordito una trama che portò all' omicidio della donna, sia pure in modo occasionale'.

«La giustizia - prosegue Ghiani - non può far passare inosservati questi fatti, ampiamente pubblicati dalla stampa e dalla televisione e per di più denunciati il 25 maggio del'95 dal parlamentare Borghezio, con minuziosi particolari, nella sua interrogazione alla Camera al presidente del Consiglio».

Se i nuovi fatti, aggiunge Ghiani, si fossero verificati si imporrebbe una rilettura degli atti processuali al fine per ristabilire la verità. E tra questi alcuni punti fermi che determinarono la dichiarazione di colpevolezza di Ghiani, come l'esperimento automobilistico per stabilire quale era il tempo necessario per partire dallo studio di Fenaroli, a Milano, e giungere all'aeroporto di Linate, affinché Ghiani potesse prendere, come ha sostenuto sempre l'accusa, l'aereo in partenza per Roma alle 19.35.

di Claudio Sabelli Fioretti — LA TERRA DEI CACHI

Consegna il nulla alla stampa, lei lo frullerà

Silvio Berlusconi ha un diavolo per capello, si fa per dire. Preoccupato che la sua leadership non fosse intaccata da quel marpione di Fini, non si è accorto che l'erba sotto i piedi gliela stanno tagliando quelli del Pds. Uno a uno hanno preso tutti i punti del programma di Forza Italia e li stanno attuando. La separazione delle carriere? Pronti, la facciamo noi mangiatori di bambini. Lo spolettamento dell'abuso d'ufficio? Ci mancherebbe altro! Era la motivazione principale della rivoluzione d'ottobre!

Prendiamo Cesarone Salvi. Quando Neccia, la moglie di Neccio Necci, si arrabbiò con la stampa italiana perché aveva pubblicato la telefonata della sua bambina che corteggiava il vecchio Chicchiricchi Pacini Battaglia («ecco la prova del degrado morale in cui versa questo nostro povero Paese», disse pressappoco), il capo dei peones pidiessini ebbe sicuramente un sussulto. Pensò: qua devo fare qualcosa. Qualcuno lo invitò alla prudenza. E lui, con uno sforzo notevole di autocontrollo, decise di soprassedere nonostante l'animo gli ribollisse di rabbia a vedere una famiglia di vecchi militanti proletari svillaneggiata in quella maniera. Ma quando i difensori spiegarono che i soldi di Chicchiricchi a Neccio erano da intendersi a prestito («23 milioni lordi al mese sono uno stipendio da fame», fecero giustamente notare), Cesarone decise che non si poteva più consentire col proprio silenzio che si operasse la distruzione del tessuto sociale italiano, cosa che i magistrati stavano facendo in maniera strisciante. Qualcuno, particolarmente maligno, e mi verrebbe la voglia di non citare nemmeno l'insinuazione per quanto è goffa e volgare, pensa che la preoccupazione di Cesarone fossero i magistrati napoletani e quelli veneziani, concentrati a gettare fango su quelle opere pie delle cooperative. Ma, dicevo, non vale nemmeno la pena di parlarne. Tanto è vero che i missili Scud di Salvi sono partiti alla volta del pool di Mani Pulite (ormai considerato un ottimo bersaglio vivente per il tiro a segno) e colpiscono il modo disinvolto di applicare la giustizia dei giudici milanesi, tipo mandare in galera i corrotti confessi, tipo chiedere e ottenere la restituzione del malloppo.

Qualcuno potrebbe pensare che Cesarone sia stato zittito. Eh no! Viviamo in uno Stato di diritto fondato sulle accese polemiche, perbacco! È iniziato il dibattito. Che cosa ha detto veramente Cesare Salvi? Che cosa voleva veramente intendere? I giornalisti hanno bene interpretato il suo pensiero? Gli avversari politici hanno esagerato la portata delle sue dichiarazioni? I giudici di Mani Pulite sono dei mascalzoni? Gherardo Colombo si mette le dita nel naso? Questa è la grande forza di questa nazione. Consegnare il nulla alla stampa che frulla tutto e riconsegna il nulla. E così anche questa settimana l'abbiamo tenuta occupata visto che Merola ha attuato un serratissimo silenzio stampa sulle dimensioni del merolone e che il dibattito di Miss Italia colorata (politically correct) è improvvisamente scomparso dalle prime pagine.

L'importante è non parlare di cose inutili, tipo come riformare la sanità in Italia senza far pagare la riforma ai vecchietti o come far funzionare meglio la scuola senza chiudere le porte dell'università ai poveri. Io comunque credo che i giorni a venire sarebbe più giusto dedicarli all'approfondimento di un tema che sta molto a cuore alla popolazione italiana, le riforme istituzionali. Più di una volta mi è capitato di assistere nei bar, nelle bocciofile, in parrocchia e perfino negli autogrill ad animatissime discussioni sul semipresidenzialismo alla francese, panacea di tutti i mali, secondo alcuni, che risolverebbe in un batter d'occhio perfino i problemi di Neccio e Neccia Necci che stanno tanto a cuore a Cesarone Salvi, mentre per altri sarebbe una pericolosissima innovazione che porterebbe l'Italia velocemente sull'orlo di una crisi politica e morale come solo ai tempi dello scandalo della Banca di Roma ci accadde vedere.

IN BREVE

Dirottava i pazienti nella sua clinica: tre anni al primario

VOGHERA — È stato condannato a tre anni di reclusione ed all' interdizione perpetua dai pubblici ufici il prof. Giacomo Asperti, 53 anni, residente a Bergamo, primario del reparto di oculistica all' Ospedale civile di Voghera. Il prof. Asperti doveva rispondere dei reati di concussione e di abuso d' ufficio, per la vicenda delle «visite pilotate». Il primario era solito «dirottare» i suoi pazienti, che dovevano essere sottoposti ad intervento chirurgico o già operati nella struttura pubblica, verso il suo ambulatorio privato di Voghera. Ogni visita veniva a costare ai pazienti cifre non inferiori a centomila lire: se fossero stati visitati in ospedale, non avrebero speso nulla.

De Michelis rinviato a giudizio per peculato su fondi riservati

ROMA — L'ex ministro degli Esteri, Gianni De Michelis, è stato rinviato a giudizio dal tribunale dei ministri di Roma insieme con il suo ex capo di Gabinetto Giuseppe Baldocci. Nei loro confronti si contesta l'accusa di concorso in peculato per aver distratto fondi riservati della Farnesina. Il processo sarà celebrato nel dicembre prossimo. Secondo l'accusa, rappresentata in aula dal pm Davide Iori, De Michelis avrebbe utilizzato una parte di questi fondi, circa 270 milioni di lire, per pagare parcelle a suoi stretti collaboratori che avrebbero svolto lavori non per conto della Farnesina, ma direttamente per lo stesso ex ministro. Altri soldi sarebbero stati spesi, invece, per omaggi, pranzi e soggiorni all'estero.

Donna cita maresciallo dei Cc: «Mi ha fatto perdere il posto»

L'AQUILA — Per colpa del comandante della stazione dei carabinieri dove lavorava come addetta alle pulizie, una donna di 35 anni avrebbe perso l'occupazione e dopo aver intentato una causa di lavoro terminata con una conciliazione, ha denunciato il sottufficiale per diffamazione. I militari con una nota avevano avvisato la ditta che la loro dipendente intratteneva una relazione con un uomo con precedenti penali.

Seguono il feretro dell'amico e muoiono in uno scontro

LODI — Tre pensionati milanesi hanno perso la vita in un incidente stradale nel lodigiano, mentre partecipavano ai funerali di un amico. Le vittime, tutte residenti a Nerviano, in provincia di Milano,dopo aver pesenziato a Nerviano ai funerali di un amico, Giuseppe Danelli, hanno deciso di seguire il feretro per la tumulazione al cimitero di Codogno. Dopo un cavalcavia il tragico scontro con una Land Rover.

Genova, la strage sulla gasiera C'è un terzo avviso di garanzia

GENOVA — Terzo avviso di garanzia nell'inchiesta della metaniera Portovenere incendiatasi durante le prove macchine a largo di Genova. Si tratta di un dipendente Snam che avrebbe avuto parte attiva nell'azionamento del sistema antincendio della nave. E' quanto emerso dagli interrogatori del sostituto procuratore Francesco Pinto che ha già emesso due avvisi per omicidio colposo plurimo e disastro colposo.

†

E' mancato, dopo lunga malattia

Chino Alessi

giornalista

Lo ricordano con immenso affetto a quanti lo hanno conosciuto in vita la moglie LISA, i figli IRENE con GIANNI, TOMMASO e NICOLA; MARINA con MARCO, AGNESE e GIACOMO; RINO e il fratello DOMENICO con PAOLA.

Ringraziano in modo particolare per l'amicizia e il sostegno il dott. GIORGIO PALADINI, che lo ha avuto in cura, ed esprimono commossa gratitudine a RENATO SANTINI e MIRA ZIMMERMANN per la grande dedizione.

Una Messa sarà celebrata mercoledì 16 ottobre alle 9.15 nella chiesa parrocchiale di Barcola.

La salma sarà tumulata nel cimitero di Cervia.

Non fiori ma offerte pro Associazione italiana lotta contro le leucemie

Trieste, 15 ottobre 1996

DOMENICO ALESSI con la moglie PAOLA ricorda la lunga amicizia, i comuni affetti e il comune sentire con il fratello

Chino Alessi

Varese, 15 ottobre 1996

Il Presidente della O.T.E. Spa "IL PICCOLO", il Vicepresidente, i Consiglieri e i Sindaci tutti prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del direttore

Chino Alessi

per lunghi anni editore e direttore de "IL PICCOLO".

- CARLO MELZI
- GUIDO CARIGNANI
- LUIGINO ROSSI
- ETTA CARIGNANI
- ANDREA ZANUSSI
- SERGIO HAUSER
- EUGENIO DEL PIERO
- ANDREA PITTINI
- GIOVANNI PATTARINI
- CLARIMBALDO TOGNANA
- FERRUCCIO BONFANTI
- PIERO VIDONI
- GIOVANNI GABRIELLI
- CLAUDIO SAMBRI
- RENATO VENTURINI
- ALBERTO SICHIROLLO

Trieste, 15 ottobre 1996

Il Direttore e la redazione de "IL PICCOLO" partecipano al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa di

Chino Alessi

per molti anni editore e direttore del giornale.

Trieste, 15 ottobre 1996

MICHELE LACALAMITA, profondamente commosso, prende parte al grande dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Chino Alessi

Trieste, 15 ottobre 1996

Il Direttivo del Circolo della Stampa ricorda con grande affetto e profondo rimpianto il suo Presidente

Chino Alessi

Trieste, 15 ottobre 1996

L'Associazione regionale della Stampa, il Gruppo Friuli-Venezia Giulia dell'Unione nazionale giornalisti pensionati, il Gruppo giuliano cronisti e il Gruppo regionale dell'Unione stampa sportiva italiana esprimono il dolore dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia e sono vicini ai familiari per l'improvvisa scomparsa del collega

Chino Alessi

giornalista, scrittore, editore, direttore per un quarto di secolo del quotidiano "IL PICCOLO", presidente del Circolo della Stampa di Trieste, indomabile protagonista nella storia di queste terre.
La sua vicenda umana e professionale resta un patrimonio inestimabile e una lezione di dignità per tutta la categoria.

Trieste, 15 ottobre 1996

L'Ordine regionale dei giornalisti partecipa al lutto che ha colpito la categoria per la scomparsa di

Chino Alessi

presidente del Circolo della Stampa, casa comune dei giornalisti.

Trieste, 15 ottobre 1996

L'Associazione pensionati "Vecchio Piccolo", sorta alcuni anni fa attorno a

Chino Alessi

per affermare l'individualità storica e la continuità simbolica del giornale di via Silvio Pellico, annuncia con grande dolore la repentina scomparsa del suo Direttore-Presidente ed esprime alla famiglia il suo profondo cordoglio.
I cento e più aderenti al sodalizio, fra giornalisti, tipografi, impiegati e addetti ad altri settori, che per anni hanno lavorato con lui nel comune, diuturno, appassionato impegno a difesa delle sorti di Trieste e al suo servizio, attestano pubblicamente stima, riconoscenza e affetto nei confronti di

Chino

del quale serberanno viva e grata memoria.

Trieste, 15 ottobre 1996

Le famiglie di PINO e ALBERTO BOLLIS salutano il Direttore e amico.

Trieste, 15 ottobre 1996

CARLO GIOVANELLA ricorderà sempre con affetto il suo primo indimenticabile Direttore.

Trieste, 15 ottobre 1996

Ricorderanno sempre l'amico

Chino

TIZIANA BENUSSI e CLELIA POILUCCI.

Trieste, 15 ottobre 1996

SANTI ed EMMA CORVAJA con le figlie SABINA, LUCINA, CRISTINA partecipano commossi al dolore della famiglia ALESSI per la scomparsa di

Chino

Trieste, 15 ottobre 1996

LINO CARPINTERI e MARIANO FARAGUNA prendono parte al lutto per la scomparsa del carissimo

Chino

amico loro e de «La Cittadella» per quasi mezzo secolo.

Trieste, 15 ottobre 1996

LAURA BRADASCHIA MAIONICA assieme al marito ENRICO e all'amica di sempre MIRANDA ROTTERI ricordano con affettuoso rimpianto il

DIRETTORE

Chino Alessi

Trieste, 15 ottobre 1996

PIERLUIGI e STELLA piangono

Chino

Trieste, 15 ottobre 1996

Un ultimo abbraccio, caro direttore.
Con tanta commozione, nostalgia e gratitudine.
- RANIERI PONIS

Trieste, 15 ottobre 1996

Commossi e addolorati ricordando il caro

DOTTOR

Chino Alessi

- ALBERTO e GIOVANNA OPPENHEIM

Trieste, 15 ottobre 1996

MARIUCCIA ed ELENA partecipano commosse alla scomparsa di

Chino

e sono affettuosamente vicine a LISA, IRENE, MARINA e RINO.

Trieste, 15 ottobre 1996

Partecipano commossi i condomini di via dell'Eremo.

Trieste, 15 ottobre 1996

RAFFAELLA e LUCIANO BRUNELLO addolorati partecipano.

Trieste, 15 ottobre 1996

Sono vicini a MARINA, RINO e IRENE: FIORA PALAZZINI e FRANCO STEINBACH.

Trieste, 15 ottobre 1996

Addio

Chicco

amico vero di tutta una vita.
- BRANKO

Trieste, 15 ottobre 1996

Piangono con la famiglia e chi lo amava BRANKO e SEKA AGNELETTO.

Trieste, 15 ottobre 1996

Ricordiamo con affetto e nostalgia l'amico

Chino

DODO e LILLI D'OSMO, MINA DE LUCA, ANDY e ROSSELLA ROSADA.

Trieste, 15 ottobre 1996

Gli amici di Losanna, addoloratissimi, piangono il caro amico

Chino Alessi

e lo ricorderanno sempre con affetto.
CLARA BOLLER; LAURA CATALANO; BRUNO e DAILA BERSANO; LUIGI e MIMI DUSMET; SANDRO e ORNELLA BRACONE; GEORGE e LUCIANA FAESSLER; ANGELO e GABRIELLA HUSLER; DARIO e MARTA MOLASCHI; BERJE e GIANNA BRANDIN; PHILIPPE e ALESSANDRA MERCIER.

Losanna, 15 ottobre 1996

Addolorati partecipano SERGIO e FIORENZA.

Trieste, 15 ottobre 1996

Prendono parte al lutto SILVANA DANEKER; GIORGIO, ALMA, GIORGETTA DORFLES; PIERO DORFLES e SILVIA SERENI; NINI, FRANCA GRANDI; ANNAMARIA KOZMANN; MARIAGRAZIA de MOTTONI; SERGIO, CITA NORDIO; GIULIANA ROLI; NORETTA ROSSETTI; PIERO, NANDINA SLOCOVICH; CHRISTIANE STAVRO; DINO, NICOLETTA TAMBURINI; PIERO, ALBA TARTARELLI e figli.

Trieste, 15 ottobre 1996

Addolorati partecipano al lutto PIERO, THEA, ELISABETTA, ANTONIO FOGAZZARO.

Trieste, 15 ottobre 1996

Partecipano al lutto FIORELLA QUARANTA e figli.

Rubiera, 15 ottobre 1996

ANGELA CONTESSI, LUCIO e MIRELLA GIACCHETTI con SABRINA e ALESSIO sono affettuosamente vicini a IRENE.

Milano, 15 ottobre 1996

Si stringono a RINO e alla famiglia con affetto fraterno: FEDERICA, ALESSANDRA, SAVINA, LORENZA, SILVA, FRANCA, ANTONIETTA, DARIO, MANLIO, PAOLO, STEFANO e RUS.

Trieste, 15 ottobre 1996

Partecipa FULVIO GON.

Trieste, 15 ottobre 1996

Il ROTARY CLUB TRIESTE partecipa con commosso cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile amico

Chino Alessi

per tre volte suo Presidente e affezionato socio da quasi 40 anni, ricordandone le doti di umanità e di elevato spirito rotariano.

Trieste, 15 ottobre 1996

ANNA e GIORGIO ROSSI con figli piangono la scomparsa dell'amico

Chino Alessi

e partecipano al dolore della famiglia.

Losanna, 15 ottobre 1996

Partecipa al lutto della famiglia il personale della Libreria Minerva.

Trieste, 15 ottobre 1996

Caro

Chicco

Con l'affetto di sempre: FULVIO MUIESAN.

Trieste, 15 ottobre 1996

ADA, TITI, MARCO, ELENA e PAOLO partecipano commossi.

Trieste, 15 ottobre 1996

Sempre vicina a te.
- NICKY

Trieste, 15 ottobre 1996

CLAUDIA con GIUSEPPE e ROBERTO con GIULIA ricordano

Chicco

Con tanto affetto.

Trieste, 15 ottobre 1996

Con affetto CHRISTIANE e figli prendono parte al lutto della famiglia per la perdita dell'amico

Chino Alessi

Trieste, 15 ottobre 1996

ITALO SONCINI partecipa al dolore della famiglia ALESSI.

Trieste, 15 ottobre 1996

Partecipano al lutto MARIUCCIA e SILVIO BACCHELLI.

Trieste, 15 ottobre 1996

PIER PAOLO BENEDETTO e ROBERTA MARCHETTI con "Edizioni Studio Tesi" partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Chino Alessi

Pordenone,
15 ottobre 1996

TELEQUATTRO nelle persone dell'editore, del direttore, della redazione, dei tecnici e del personale amministrativo ricorda con affetto e gratitudine il suo primo direttore

Chino Alessi

ed esprime sentite condoglianze ai familiari.

Trieste, 15 ottobre 1996

RICCARDO BERETTA con la moglie LALLA e i figli ROBERTO e BABA addolorati e commossi partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del grande caro amico

Chino

Milano, 15 ottobre 1996

GIORGIO BONVINI partecipa al lutto della famiglia ALESSI per la scomparsa dell'amico

Chino

Milano, 15 ottobre 1996

Partecipa al lutto BRUNO CESCA.

Valvasone, 15 ottobre 1996

FABIO e FULVIA AMBROSI ricordano

Chino Alessi

giornalista e scrittore con il quale hanno vissuto una importante stagione di vita.

Trieste, 15 ottobre 1996

Sono orgoglioso di averLa avuta come Direttore e Maestro.
Grazie.
- WILLY RAGUSIN

Trieste, 15 ottobre 1996

Le Edizioni Lint di Trieste si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa di

Chino Alessi

Trieste, 15 ottobre 1996

FRANCO e GRAZIA PATICCHIO, ricordando commossi l'amico

Chino

partecipano al dolore di quanti Gli vogliono bene.

Trieste, 15 ottobre 1996

La famiglia CONTI si unisce al compianto per la scomparsa del caro amico

Chino

Trieste, 15 ottobre 1996

Con profonda tristezza lo ricordano e rimpiangono gli amici: JANINE e NIC, CICCI e LUIGI, ADRIANA e LUCIO, GABRIELLA e GIORGIO, NICOLETTA e GIORGIO.

Trieste, 15 ottobre 1996

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ada Bolcic ved. Sancin

Ne danno il triste annuncio la figlia MAJDA con SANDRO, il figlio IGOR e famiglia unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 16 ottobre alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga per il cimitero di Servola.

Trieste, 15 ottobre 1996

I ANNIVERSARIO

Teodoro Novak

Sempre presente nei miei pensieri, sempre vivo nel mio cuore.

La moglie con LAURA, CLAUDIO e CRISTINA

Trieste, 15 ottobre 1996

X ANNIVERSARIO

Anna Udovissich ved. Smach

La figlia ADELMA, la famiglia e i parenti la ricordano con affetto.

Trieste, 15 ottobre 1996

15.10.1990 15.10.1996

Pietro Zorich

Sei sempre con me.

ELENA

Trieste, 15 ottobre 1996

---

†

Serenamente ci ha lasciati

Bruno Blasoni

spedizioniere doganale a riposo

Ne danno l'annuncio le figlie LUISA con FRANCO, BRUNA con TULLIO, i nipoti TIZIANO e BARBARA, la sorella LAURA, il cognato ROMANO, le cognate UCCI e PIERINA e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. ZDENKO FLORIDAN e alla dott.ssa MAIA DEMSAR.
Ringraziamo di vero cuore le care amiche JOLANDA, DIANA e GINA per l'assistenza prestata.
I funerali seguiranno giovedì 17, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 ottobre 1996

Ciao

papà

- LUISA e FRANCO

Trieste, 15 ottobre 1996

Nonno

sarai sempre con noi:
- TIZIANO e BARBARA

Trieste, 15 ottobre 1996

Si associano al lutto zia GENI e famiglia.

Trieste, 15 ottobre 1996

Vicini a LUISA e FRANCO: famiglia FABBRO.

Trieste, 15 ottobre 1996

MARIA GRAZIA e famiglia ricordano affettuosamente

zio Bruno

Trieste, 15 ottobre 1996

La ricorderemo sempre: DIANA, GINA, IOLANDA.

Trieste, 15 ottobre 1996

14.10.1973 14.10.1996

Gastone Galvani

La moglie Lo ricorda sempre con immutato affetto e tanto rimpianto.

ANDREINA

Trieste, 14 ottobre 1996

---

†

Ci ha lasciati il nostro adorato marito e papà

Silvano Vidmar

Lo ricordano con infinita dolcezza MARIA CARMEN, MAURIZIO, PATRIZIA con PAOLO e gli adorati nipotini ANDREA e STEFANO, i cognati GIANNA e FURIO con RAFFAELLA ed ELENA e la signora PIERINA.
I funerali avranno luogo mercoledì 16 ottobre alle ore 12.10 nella chiesa di Sant'Andrea e Santa Rita.

Trieste, 15 ottobre 1996

Ciao

papà

- PATRIZIA e MAURIZIO

Trieste, 15 ottobre 1996

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Marsich ved. Raseni

Ne danno il triste annuncio il nipote SILVIO con la moglie ALIDA, le pronipoti LINDA e MICHELLE, la nuora OLGA e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 16 ottobre alle ore 10 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 ottobre 1996

Ringrazio tutte le care persone che in vario modo hanno dato il loro ultimo saluto al mio caro marito

Carlo Ceriani

Una messa in suffragio si terrà venerdì 18, alle ore 8, presso la chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

La moglie

Trieste, 15 ottobre 1996

Partecipano con affettuoso ricordo al lutto per la morte del geometra

Lionello de Canussio

gli amici avv. GIOVANNI ZIGANTE, avv. WALTER ZIDARICH e geom. PIETRO BORME con le famiglie e gli studi.

Trieste, 15 ottobre 1996

Silvano Braida

non c'è più.

BRUNA e MARCO con RITA.

I funerali si svolgeranno in forma civile mercoledì 16 alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 ottobre 1996

Ciao

Silvano

ANNA con STEFANO e DANIELA, SUSANNA, LORENZO e BARBARA.

Trieste, 15 ottobre 1996

MARIA vi è vicina.

Trieste, 15 ottobre 1996

---

†

E' mancata

Caterina Madrussan

Ne dà l'annuncio il figlio OLIVIERO.
I funerali seguiranno mercoledì 16, alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 ottobre 1996

Si associano al dolore di OLIVIERO famiglia GERBI, famiglia PRIMITIVO, l'amico MARIO GIACOMELLI, la nipote MILENA e marito.

Trieste, 15 ottobre 1996

15.10.1995 15.10.1996

Santina Corsi

Ciao Mammina, ci manchi tanto.
Sarai sempre con noi, con FRANCESCA, con MARCO e con tutti coloro che ti hanno amata, stimata, ammirata.

EDDA e SERGIO

Trieste, 15 ottobre 1996

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Antonio Affinito

desiderano esprimere il loro ringraziamento a tutto il personale medico e paramedico del reparto di Cardiologia dell'ospedale Civile di Gorizia per le amorevoli cure e assistenze prestate al loro caro.

Cormòns, 15 ottobre 1996

---

†

La nostra meravigliosa mamma

Angela Toffoli ved. Stolf

non c'è più.

La ricorderanno con amore i figli ANNAMARIA e PIERO, insieme a CAROLA, CARLO e parenti tutti.

Mamma

resterai nel cuore di quanti ti conobbero per la tua dolcezza e bontà.
Un grazie particolare, per le amorevoli cure prestate, alla dott. ANGELA BONTIDEAN, ai medici e personale del Sanatorio Triestino.
I funerali seguiranno mercoledì 16 ottobre alle ore 10 da via Pietà per il cimitero di Bannia Fiume Veneto.

Trieste, 15 ottobre 1996

---

†

Il 13 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Vinicio Persano

Ne danno il triste annuncio la moglie ELISABETTA, i figli DIEGO e ANDREA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 16 ottobre 1996 alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene c/o Associazione "Via di Natale" Aviano - Pn

Trieste, 15 ottobre 1996

IX ANNIVERSARIO

Con struggente rimpianto e infinito affetto i genitori di

Pierluigi Lampronti

lo ricordano assieme al

COMANDANTE

Lamberto Lainè

all'

A/V

Carla Corneliani

e ai trentaquattro passeggeri, vittime della sciagura aerea dell'ATR 42.
Una Santa Messa in Loro suffragio verrà celebrata da monsignor Luigi Parentin venerdì 18 ottobre, alle ore 16, in San Giusto.

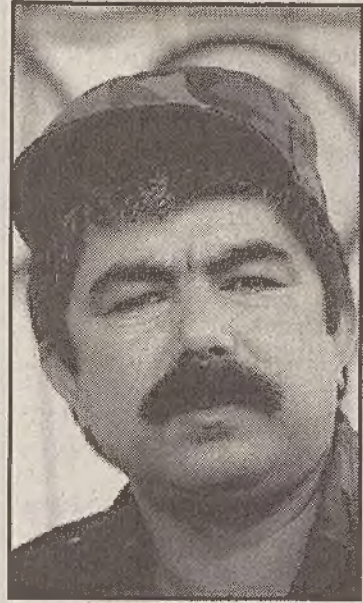
Trieste, 15 ottobre 1996

ASIA CENTRALE / I TALEBAN AMMETTONO DI ESSERE STATI RICACCIATI INDIETRO

Ritirata fino alle porte di Kabul

Il cerchio delle alleanze si stringe: i signori della guerra del Nord si coalizzano con gli sciiti di Herat

ISLAMABAD — Sempre più pressate dagli avversari coalizzatisi contro di loro, le milizie islamiche dei Taleban hanno dovuto ammettere ieri le prime sconfitte nel nord del paese, mentre migliaia di afghani hanno ripreso a riversarsi in Pakistan, come ai tempi della guerra contro gli invasori sovietici.

I dirigenti dei Taleban, gli ex-studenti di teologia che dal 27 settembre sono padroni della capitale, oltrechè di due terzi dell'Afghanistan, hanno ammesso ieri di aver effettuato una «ritirata strategica» fino alle porte di Kabul davanti ai guerriglieri del comandante Ahmad Shah Massud, che guida la controffensiva delle forze fedeli al deposto presidente Buranuddin Rabbani. Al tramonto un improvviso echeggiare di spari nella capitale ha fatto pensare ad un epilogo rapido. Ma dopo circa un'ora la situazione è tornata alla normalità.

Ieri è rimasto ucciso in combattimento uno dei principali comandanti Taleban, Abdul Ahad. Secondo l'ambasciata afghana in Iran, fedele a Rabbani, il ministro della difesa dei Taleban Abdul Razagh è stato catturato dalle truppe di Massud con oltre 400 dei suoi uomini. Secondo l'ambasciata tra i prigionieri ci sarebbero «alcuni ufficiali» dell'esercito pakistano. Rabbani ha accusato più volte Islamabad di sostenere i Taleban.

L'uzbeko Rashid Dostum mette a disposizione di Rabbani le sue truppe e il suo territorio. Migliaia di profughi in Pakistan

Nel fine settimana i Taleban hanno perso i centri strategici di Jabal-i-Saraj e di Charikar. I dirigenti degli ex-studenti affermano che l'aeroporto di Bagram, uno dei punti strategici a nord di Kabul, è sotto il loro controllo, mentre uno dei luogotenenti di Massud ha detto che i suoi uomini sono dentro l'aeroporto.

Un portavoce del «signore della guerra» uzbeko Rashid Dostum ha detto che lo stesso Dostum si è incontrato ieri per più di cinque ore con Massud e con altri «comandanti» nei pressi del passo di Salang, 70 chilometri a nord di Kabul, per definire i dettagli dell'alleanza anti-Taleban varata la settimana scorsa.

All'incontro hanno partecipato anche i leader dei musulmani sciiti afghani Karim Khalili e Ismail Khan. Ismail Khan, che ha buone relazioni con l'Iran, ha governato per alcuni anni la città di Herat, nell'Afghanistan occidentale, prima di essere estromesso dai Taleban poco meno di un anno fa. Il comandante sciita ha affermato di essere «pronto» ad aprire un nuovo fronte contro i miliziani islamici.

Non è chiaro se le forze della coalizione abbiano intenzione di attaccare la capitale. Dopo vent'anni di guerra la popolazione di Kabul non vuole correre rischi e circa 10 mila famiglie sono fuggite in Pakistan, nei campi profughi nei pressi di Peshawar che negli anni della guerriglia antisovietica ospitarono quasi tre milioni di persone in fuga dall'Afghanistan.

ASIA CENTRALE / IRAQ

I curdi filoiraniani assediano Arbil: Teheran li aiuta?

ANKARA — L'Unione patriottica del Kurdistan (Puk) di Jalal Talabani ha annunciato ieri di aver conquistato la citta di Degala, in Nord Iraq, stringendo la morsa intorno alla 'capitale' curda di Arbil, caduta il primo settembre scorso sotto l'attacco congiunto delle forze del leader curdo rivale Massud Barzani e del dittatore iracheno Saddam Hussein.

Degala, 60 chilometri ad est di Arbil, era l'ultimo bastione del Partito democratico del Kurdistan (Pdk) di Barzani sulla strada per Arbil. Per il momento Talabani ha fatto sapere che non sferra l'attacco contro la capitale, sede del governo e del parlamento curdo, ma la mossa appare prima o poi inevitabile.

La gravità della situazione per le forze di Barzani, che hanno perso quasi tutto il territorio conquistato a settembre con l'aggiunta dell'enclave meridionale di Halepce, ha spinto il numero due del Pdk, Sami AbdulRahman, a compiere una missione che lo ha portato ieri ad Ankara e successivamente lo vedrà a Washington per cercare di ottenere aiuto politico e diplomatico.

Abdulrahman, che si è incontrato ad Ankara con il sottosegretario agli esteri Onur Oymen, ha detto di aver chiesto «aiuto diplomatico» ed «una posizione chiara» da parte di Ankara in seguito a quella che il Pdk definisce la «brutale invasione iraniana» in appoggio al Puk. Secondo l'inviato di Barzani 15.000 soldati di Teheran hanno partecipato all'offensiva contro Sulaimanya.

Abdulrahman ha comunque lasciato capire che qualche divergenza rimane con Ankara, che ieri ha chiesto «la fine immediata» degli scontri fra le fazioni curde e l'apertura di un negoziato che però appare incerto e lontano. Ankara, che ha dichiarato una «zona di sicurezza» in Nord Iraq profonda 15 chilometri, ha chiesto alle altre potenze regionali di tenersi fuori dal conflitto.

Non esistono d'altra parte prove di un coinvolgimento iraniano, decisamente negato dal Puk e da Teheran. La conquista di Sulaimanyia è avvenuta dopo una campagna militare condotta dal Puk a partire dalle montagne al confine con l'Iran dove si erano rifugiate le forze di Talabani. Tale offensiva è stata ripetutamente negata dal Pdk e se fosse avvenuta con l'appoggio iraniano non si capisce, rilevano gli osservatori, perchè Barzani non lo abbia denunciato prima.

Mentre il Pdk denuncia l'intervento di Teheran, il Puk da parte sua ha accusato Barzani di usare «l'invenzione» della presenza iraniana per «poter richiamare nel Kurdistan le truppe di Saddam Hussein» (che quest'estate avevano aiutato pesantemente le forze di Barzani a conquistare la regione); ed ha invitato i paesi occidentali a tenersi pronti per «bloccare subito» un'eventuale minaccia da parte di Baghdad. Il Puk ha peraltro invitato osservatori dell'Onu a verificare di persona l'assenza di truppe iraniane.

FORSE OGGI VERTICE ARAFAT-NETANYAHU

M.O.: imminente la firma dell'accordo su Hebron

GERUSALEMME — Arafat e Netanyahu fanno ancora i duri sulla questione di Hebron ma prende sempre più piede la sensazione che sia pure a piccoli passi Dennis Ross, l'inviato di Clinton, stia sciogliendo il nodo e conti di organizzare un altro vertice dei leader israeliano e palestinese per accelerare il negoziato.

Il vertice potrebbe avere luogo oggi stesso. Il portavoce del premier israeliano, Bar-Illan, prevede che avverrà «nei prossimi giorni». Ross avrebbe il compito di sbloccare la questione di Hebron prima delle elezioni presidenziali americane del 5 novembre.

Ancora non è certo, comunque, se oggi riprenderanno i negoziati a livello di delegazioni che in un primo tempo dovevano iniziare a Taba, sulla costa egiziana del Sinai, ma che sono stati rinviati preferendo proseguire i contatti sul piano informale.

Intanto il presidente israeliano Ezer Weizman, sceso in prima linea per difendere il processo di pace in Medio Oriente, ha assicurato che il suo paese adempirà gli accordi firmait con i palestinesi. «Sono certo, come ho detto al presidente Hosni Mubarak, che il governo di Israele farà sinceramente del suo melgio per arrivare alla pace con i palestinesi», ha detto nella conferenza stampa congiunta seguita all'incontro con il «rais» egiziano svoltosi al Cairo.

Secondo i giornali israeliani, il governo ha presentato una nuova richiesta di modifica degli accordi, chiedendo di mantenere la competenza in materia edilizia sulle sei «isole» nell'abitato di Hebron dove 450 coloni ebrei vivono circondati da 94.000 palestinesi.

Gli accordi firmati dal precedente governo impegnano Israele a trasferire l'autorità civile senza eccezioni ai palestinesi, a ritirare le truppe dall'80% dell'abitato e a mantenere delle guarnigioni solo dentro e intorno a queste «isole».

Netanyahu ha ribadito ieri che l'accordo su Hebron «è pieno di buchi» in materia di sicurezza dei coloni. «Spetta a noi tappare questi buchi, ed è molto difficile», ha detto. «Ma è precisamente quello che stiamo facendo per Hebron perchè se non si garantisce la sicurezza, la pace non dura».

Il Maariv, comunque, scrive che i problemi di sicurezza sono stati quasi tutti risolti e che i palestinesi hanno acconsentito a organizzare insieme con gli israeliani il pattugliamento dei quartieri palestinesi della città che custodisce la tomba di Abramo. Il ritiro israeliano da Hebron, secondo il giornale, è inevitabile e il governo ha già preso tale decisione sul piano politico, anche se potranno insorgere «crisi dell'ultimo minuto, fenomeno ricorrente in ogni trattativa con i palestinesi».

Il Presidente israeliano Weizman ha incontrato al Cairo il suo omologo egiziano Mubarak.

DAL MONDO

Parigi: via alle ruspe per smantellare il poligono di Mururoa

PARIGI — Il governo francese ha avviato i lavori di smantellamento del poligono nucleare dell'Atollo di Mururoa e prevede che saranno completati nel giro di un anno e mezzo. Nelle isole che compongono l'Atollo nella Polinesia francese in pieno Oceano Pacifico resteranno solo il porto, la pista d'atterraggio e una caserma per una guarnigione di 30 uomini. I bulldozer sono già all'opera per abbattere le strutture cementizie mentre le parti metalliche e le apprecchiature elettroniche saranno trasferite in Francia. Lo ha reso noto in un'intervista alla televisione il gen. Michel Boileua, comandante del poligono nucleare. L'atollo, ha detto il governatore della Polinesia francese Gaston Flosse, «ritornerà al suo aspetto naturale».

Aspre critiche a Madre Teresa: non cura il male, solo i sintomi

LONDRA — Madre Teresa di Calcutta è stata fatta ieri bersaglio di dure critiche sul 'Guardian' perchè nei suoi centri di carità in India «le suore pregano mentre i malati e i moribondi giacciono trascurati». Il quotidiano progressista londinese mette in forte dubbio l'efficacia dell'operato di Madre Teresa basandosi soprattutto sulla denuncia di un inglese, Peter Taylor, che ha lavorato a Bombay in un centro delle Missionarie della Carità. Ma Taylor non è il solo a criticarla: «Noi - ha spiegato Leo Bashyam, responsabile di 'Christian Aid' - lottiamo per la giustizia... Madre Teresa affronta soltanto i sintomi. Ad esempio non si cura dei programmi sanitari comunitari. Ma la gente in Occidente continua a darle soldi».

Visoni denutriti e spelacchiati: le pellicce russe al tramonto

MOSCA — Visoni e volpi morti d'inedia negli allevamenti, quelli che sopravvivono spediti al macello piccoli e spelacchiati, deprezzati in partenza sul mercato mondiale delle pellicce. Una delle più antiche risorse della Russia, il commercio delle pelli, sta sprofondando nella sua più grave crisi con un'offerta di capi che si restringe di anno in anno. La bancarotta degli allevamenti e delle fattorie di questo settore avviene proprio mentre in Russia esplode il consumo di capi di lusso importati principalmente dall'Italia, dalla Germania, dalla Scandinavia. Sono finiti i tempi in cui le pellicce russe venivano utilizzate sui mercati di Parigi e di Berlino direttamente come valuta.

Ha ucciso il fratello ammalato: «non punibile» uno scozzese

GLASGOW — Un tribunale di Glasgow, pur ritenendo un crimine grave l'eutanasia, ha giudicato non punibile uno scozzese di 37 anni, reo confesso di avere soffocato, su sua richiesta, il fratello maggiore sofferente di un male incurabile. Secondo il giudice, Lord McFadyen, una pena detentiva era «fuori luogo» per le prevalenti circostanze attenuanti. I familiari dell'imputato Paul Brady, che hanno sempre approvato la sua azione, sono scoppiati in singhiozzi all'udire la sentenza e hanno abbracciato il congiunto. Si è concluso così il primo processo per eutanasia tenutosi davanti a una corte scozzese. Tra le attenuanti: i due fratelli avevano visto la madre morire dello stesso morbo.

LA PESANTE SCONFITTA DEL CANCELLIERE AUSTRIACO

«Un addio a Vranitzky»

I giornali già si chiedono chi gli succederà alla guida dell'Spö

VIENNA — La netta affermazione dell'estrema destra austriaca nelle elezioni europee di domenica muta sensibilmente la geografia politica del paese alpino, ma essa tuttavia non dovrebbe avere ripercussioni rilevanti sull'attuale Grande coalizione fra socialdemocratici e popolari, che continuerebbe a governare l'Austria fino alle legislative del 1999.

«Il grande successo del Partito liberale di Jörg Haider è scaturito soprattutto da un voto di protesta e di delusione della popolazione per i risultati fin qui prodotti dall'adesione all'Unione europea», ha detto ieri Andreas Kirschhofer, direttore dell'Istituto austriaco di marketing e analisi sociale. A suo avviso, se conseguenze vi saranno, queste riguarderanno una posizione certamente più forte del Partito popolare (Övp) e una sua più solida situazione 'contrattuale' nei confronti degli alleati socialdemocratici. Nelle elezioni di ieri l'Övp, con il 29,6 per cento dei voti, è diventato il primo partito austriaco, davanti ai socialdemocratici (Spö) al 29,1 e all'Fpö di Haider balzato al 27,6 dal 22 delle politiche di dicembre.

Le prime elezioni europee austriache dall'ingresso di Vienna in Europa all'inizio del 1995 hanno notevolmente cambiato il panorama politico dell'Austria.

Adesso i socialdemocratici del Cancelliere Franz Vranitzky - che dominavano incontrastati in ben sette delle nove province austriache - sono rimasti il primo partito in soli due Länder, quello di Vienna e il Burgenland. Carinzia, Tirolo e Salisburghese hanno dato la maggioranza dei consensi all'Fpö di Haider, che risulta primo partito anche nelle città di Klagenfurt, Salisburgo, Graz, Innsbruck e Bregenz.

Gli altri quattro Länder (Vorarlberg, Stiria, Alta e Bassa Austria) sono appannaggio del Partito popolare. Anche la capitale Vienna, tradizionale roccaforte socialdemocratica, ha fatto registrare la perdita della maggioranza assoluta dell'Spö dopo 70 anni di regno.

E Jörg Haider, il vincitore della consultazione di domenica, non ha perso tempo. «Il risultato delle elezioni è una chiara indicazione del fatto che una fetta sempre maggiore di austriaci non vuole più questo governo, ritenuto incapace di guidare il paese verso il nuovo millennio», ha detto.

Che la vittoria di Haider possa essere stato un campanello d'allarme per l'attuale Cancelliere Franz Vranitzky non viene escluso neanche dai giornali. «Sembra inevitabile un cambio alla guida del timone socialdemocratico», aggiunge il quotidiano, che indica nell'attuale ministro delle Finanze Viktor Klima il più probabile successore di Vranitzky alla guida dell'Spö.

Anche la stampa viennese tuttavia esclude - confermando quanto detto a caldo da Vranitzky subito dopo i dati sulla sconfitta elettorale - ripercussioni immediate in politica interna.

TEST NEL SUD DELLA FRANCIA

Un antieuropeista al posto di Tapie: vittoria rosso-nera

PARIGI — A pochi giorni dal primo grande sciopero nazionale di questo autunno difficile, il premier francese, Alain Juppè, ha incassato un'altra pesante sconfitta politica. Estrema destra (Fronte nazionale, Fn) ed estrema sinistra (Partito comunista, Pcf) hanno infatti vinto alla grande le elezioni suppletive a Gardanne, nella Francia del sud, dove gli elettori dovevano assegnare il seggio lasciato vacante dall'industriale Bernard Tapie, costretto a dimettersi per i suoi numerosi infortuni giudiziari.

I risultati di questo primo turno sono una sinfonia in rosso e nero con forti tonalità anti-Maastricht: il 26,8% a Damien Bariller, 30 anni, braccio destro di uno dei principali dirigenti del Fn, e il 37,9% a Roger Mei, sindaco comunista di Gardanne dal 1977. Saranno loro a disputarsi il seggio nel ballottaggio, mentre è stato fatto fuori senza mezze misure Bernard Kouchner, del partito radical-socialista, colui che avrebbe dovuto essere il successore, almeno idealmente, di Bernard Tapie. Kouchner, ex ministro per l'azione umanitaria e fondatore di 'Medici senza frontiere', ha racimolato appena un misero 13,29%.

Ma l'affermazione degli euroscettici è anche un duro colpo per Juppè. Il premier aveva infatti accettato che il candidato della maggioranza fosse Hervè Fabre-Aubrespy, un esponente del Mpf, il movimento ultracattolico e antieuropeo di Philippe de Villiers, con la speranza che fosse in grado di erodere voti all'estrema destra. Il calcolo si è rivelato sbagliato. Fabre- Aubrespy si è fermato al 15,62%. Al suo antieuropeismo morbido è stato preferito quello duro di Bariller, e adesso, al secondo turno, il partito neogollista rischia di perdere non solo le elezioni (cosa già certa) ma anche la faccia.

Se accetterà di aderire al fronte repubblicano, favorendo così l'elezione del candidato comunista dovrà infatti sconfessare il suo attuale portabandiera, Fabre-Aubrespy, che ha già invitato ieri i suoi elettori a votare per l'esponente del Fronte nazionale.

TUMULTO DAVANTI ALLA CORTE DI CASSAZIONE DOPO LA RICUSAZIONE

Il Belgio rivuole il suo giudice

Il pm che ha incastrato Marc Dutroux era diventato un simbolo per la popolazione

BRUXELLES — La Corte di cassazione belga ha ricusato il giudice istruttore Jean-Marc Connerotte, responsabile delle indagini sul pedofilo assassino Marc Dutroux e la sua rete di sfruttamento della pornografia infantile. L'istanza di ricusazione era stata presentata dall'avvocato di Dutroux, che aveva accusato il magistrato di parzialità per aver partecipato il 21 settembre scorso a una cena di benficenza in favore dei familiari delle vittime.

La decisione della Corte di cassazione provocherà senza dubbio un'ondata di proteste. Negli ultimi giorni il paese aveva chiesto a gran voce che la responsabilità delle indagini restasse a Connerotte, considerato un eroe nazionale da quando nell'agosto scorso il suo intervento consentì di salvare due bambine rapite e tenute prigioniere da Dutroux. L'inchiesta portò poi alla scoperta dei corpi di quattro minorenni e della rete di pedofili che faceva capo al «mostro di Marcinelle». Ma soprattutto emersero elementi inquietanti sulle connivenze di cui Dutroux aveva goduto fino a quel momento.

L'azione avviata da Connerotte aveva restituito all'opinione pubblica un minimo di fiducia nel sistema giudiziario. Tant'è vero che in vista della pronuncia della Corte di cassazione 300.000 cittadini avevano firmato una petizione in favore del magistrato

Il giudice Connerotte

la cui indipendenza viene ormai considerata l'unica garanzia per la prosecuzione dell'inchiesta. Nel corso del fine settimana migliaia di persone sono scese in piazza per manifestare il loro sostegno a Connerotte e in questi mesi circa due milioni 700.000 belgi (oltre un quinto della popolazione) hanno sottoscritto un documento in cui si chiede che chi viene condannato per molestie e violenze sessuali su minori non sia rilasciato prima di aver scontato tutta la pena. In passato lo stesso Dutroux è stato rimesso in libertà dopo aver espiato soltanto la metà della pena inflittagli.

Connerotte sarà sostituito dal giudice Jacques Langlois, che lo rimpiazza abitualmente alla procura di Neufchateau. Ai cinque componenti della Corte di cassazione sono bastati appena sei minuti per accogliere l'istanza presentata dall'avvocato di Dutroux. Se il ricorso fosse stato respinto, la vicenda sarebbe stata portata alla Corte europea per i diritti umani di Strasburgo. Il legale del «mostro di Marcinelle» aveva puntato tutto sul fatto che alla cena del 21 settembre il magistrato aveva accettato in dono una penna.

La decisione è stata accolta con vivaci proteste già da centinaia di manifestanti che si erano accalcati davanti al Palazzo di Giustizia. E sicuramente vi saranno altre reazioni. In appoggio a Connerotte erano intervenuti esponenti di tutti i partiti e persino il primo ministro Jean-Luc Dehaene aveva esortato i giudici della Corte di cassazione a interpretare la legge con «inventiva».

L'EXTRATERRITORIALITA' DELL'ANTARTIDE VIOLATA DA UNA MISSIONE DELL'FBI

Baruffa al Polo Sud cambia il corso della storia?

WASHINGTON — Il lungo braccio della legge americana è arrivato al Polo Sud, e ha stabilito un precedente che fa discutere gli esperti di diritto internazionale. Per la prima volta, gli agenti dell'Fbi sono stati incaricati di un arresto nella base polare americana di McMurdo Sound.

Una lite tra i cuochi della base è finita a martellate: due dei contendenti, Tony Beyer e Joe Stermer, sono stati ricoverati nell'infermeria. Il terzo, di cui non è stato reso noto il nome, è stato chiuso in una stanza dai compagni in attesa che da Washington arrivino gli agenti federali per ricondurlo in America.

«Nessuno dei due feriti è grave, è bastato qualche punto», ha spiegato un impiegato della base. L'intervento della giustizia federale è stato chiesto da Stan Wisneski, direttore della «Antarctic Support Associates», la compagnia che fornisce il vitto agli americani in servizio al Polo.

La martellata di un cuoco potrebbe così cambiare il corso della storia. Il trattato dell'Antartico stabilisce infatti che i territori intorno al Polo Sud non appartengono ad alcuna nazione. In teoria, non vi è altra legge che quella della sopravvivenza tra i ghiacci eterni.

Gli interminabili inverni e le dure condizioni di vita hanno spesso fatto saltare i nervi al personale delle varie stazioni di ricerca scientifica.

Finora la sola punizione è stata l'esilio: a chi si comportava male non veniva rinnovato il contratto per l'anno dopo.

Lo scienziato che dirige la base americana ha anche la carica di vice sceriffo, e provvede a sorvegliare i visitatori per accertarsi che non molestino le foche o i pinguini, o non prelevino campioni di roccia.

Il crimine più grave venne commesso molti anni fa nella base degli scienziati sovietici: un ricercatore impazzito uccise con un'ascia un collega che lo aveva battuto a scacchi. Il colpevole venne fatto sparire dai servizi segreti di Mosca.

Negli anni '50, un impiegato della base australiana di Mawson che era diventato pericoloso per i compagni venne chiuso in una cella fino alla fine dell'inverno e poi rimandato in patria. Nel 1983, il medico della stazione argentina «Almirante Brown», reso folle dal freddo e dalla solitudine, diede fuoco alla base per costringere il suo governo a riportarlo in patria, insieme con i colleghi. Se la cavò con una sanzione disciplinare.

La missione americana non è la sola che quest'anno abbia problemi. Sono stati segnalati disordini anche nella base australiana. A Melbourne un portavoce ha smentito ieri le voci di una ribellione ma ha confermato l'invio di un mediatore che rimarrà fino alla primavera, quando arriverà la prossima nave con i rifornimenti.

FORSE A UNA SVOLTA LA CRISI DELLA MUNICIPALITA'

Pola: oggi il consiglio «imposto» dal ministro

Ma, nel frattempo, la giunta continua a emanare delibere molto importanti per la gestione del Comune che tutti governano

POLA — La crisi infinita. Potrebbe essere definita così la paralisi politico-amministrativa che attanaglia il capoluogo istriano da quattro mesi con due sindaci regolarmente in carica. Oggi dovrebbe andare in scena l'ultimo atto: alle 10 è stato convocato il consiglio comunale su disposizione del ministro della Funzione pubblica Davorin Mlakar. In programma la sfiducia a Igor Stokovic. Ma l'esito resta ancora incerto. Non è ancora noto se a presiederlo sarà la sfiduciata Miriana Ferjancic, o il suo vice Mirko Milovan. Una cosa è certa: nessuno si sbilancia più sull'esito della seduta. Quest'ultimo, quasi ignorando l'appuntamento odierno, ha convocato ieri una riunione dell'esecutivo, definita di «ordinaria amministrazione». In effetti sono stati deliberati una serie di atti che lasceranno una scia di polemiche.

La giunta ha deciso la vendita di numerose proprietà comunali (immobili e terreni edificabili) a privati, per diverse centinaia di milioni di lire. Il tutto mediante trattativa privata, in quanto le aste pubbliche, a detta di Stokovic, sono andate deserte. Ma torniamo all'attesa seduta del consiglio comunale, che giunge dopo una crisi che dura da ormai quattro mesi. L'incognita maggiore è costituita dall'ordine del giorno. Il ministro della funzione pubblica ha messo al primo posto la sfiducia a Stokovic, ma non ha previsto l'elezione di una nuova giunta. La nomina di Giancarlo Zupic, avvenuta lo scorso 20 agosto all'albergo «Histria», potrebbe dunque non essere ripetuta. A quel punto il presidente del consiglio comunale Ferjancic (che è però alleata di Stokovic) dovrebbe, entro 15 giorni, convocare una nuova seduta, pena lo scioglimento dell'assemblea con conseguente nomina di un commissario da parte di Zagabria. E naturalmente nuove elezioni.

Uno scenario che la sezione polese della Dieta democratica istriana ha ben presente e che nei giorni scorsi aveva cercato di evitare. La scorsa settimana, infatti, i vertici locali del partito avevano richiesto – senza successo – la modifica dell'ordine del giorno di stamane. I regionalisti hanno proposto, quale unico punto, la conferma delle decisioni della seduta del 20 agosto scorso, quando all'albergo «Histria» 20 consiglieri su 26 elessero Giancarlo Zupic a sindaco e Boris Suran a presidente del consiglio comunale.

PARTITO DI GOVERNO IN CRISI

L'Accadizeta di Fiume si ribella alla gestione centralista di Zagabria

FIUME — Aria di fronda, se non addirittura di vera e propria dissidenza, all'interno della sezione fiumana dell'Accadizeta, che pare rinfacci alla «cupola» zagabrese del partito al governo una gestione troppo rigidamente centralizzata e ottusamente dispotica dell'area quarnerina. Gestione che sistematicamente prevarica e comprime gli interessi locali e che è pertanto foriera di una nuova batosta dell'Accadizeta alle prossime elezioni amministrative.

Proprio il timore di un'altra «doccia fredda» elettorale nell'area quarnerina (ma forse soprattutto l'inconfessata irritazione per gli intrallazzi orditi dalla lobby zagabrese) ha innescato la «ribellione» nelle file dell'Accadizeta locale. In una riunione semisegreta del Comitato regionale Hdz l'insubordinazione si sarebbe spinta al punto di chiedere la condanna dell'operato di Hrvoje Sarinic, uno dei «protetti» del presidente Tudjman, ex premier e nativo di Susak, la frazione «oltreponte» del capoluogo quarnerino.

Estromessa per volere elettorale dall'amministrazione cittadina e regionale, è appunto attraverso Sarinic – una sorta di «commissario occulto» che muove e manovra la scacchiera delle poltrone a Fiume – che l'Accadizeta controlla la riottosa città e la sua regione. E lo fa in modo talmente maldestro e protervo da risultare politicamente del tutto controproducente.

Da qui, appunto, l'insolita levata di scudi della sezione locale dell'Accadizeta, durante la quale sarebbe stata chiesta a gran voce l'estromissione del «commissario» Sarinic (che, secondo i suoi detrattori, per riesumare la parlata locale e rendersi più bene accetto «si eserciterebbe davanti allo specchio e in vasca da bagno»). Al contestato «beniamino presidenziale» vengono rinfacciate decisioni cervellotiche, metodi autoritari e dispotici e manovre oscure quanto deleterie per gli interessi locali.

Finora la «rivolta» scoppiata nell'Accadizeta quarnerina è stata abilmente dissimulata e all'esterno è trapelato ben poco. Interrogato al riguardo, il presidente del Comitato cittadino di partito, Vanja Franciskovic, ha negato l'esistenza di dissensi in sede «ufficiale»: le... discordanze sarebbero solo frutto di un «libero confronto di opinioni» tra un bicchiere e l'altro. Dunque più o meno a livello di osteria. Purtroppo – si può aggiungere – anche lo stesso «commissariamento occulto» di Fiume e della sua regione si rifà più o meno allo stesso medesimo livello.

A FIANONA PER RIFORNIRE LA CENTRALE DI MATERIA PRIMA

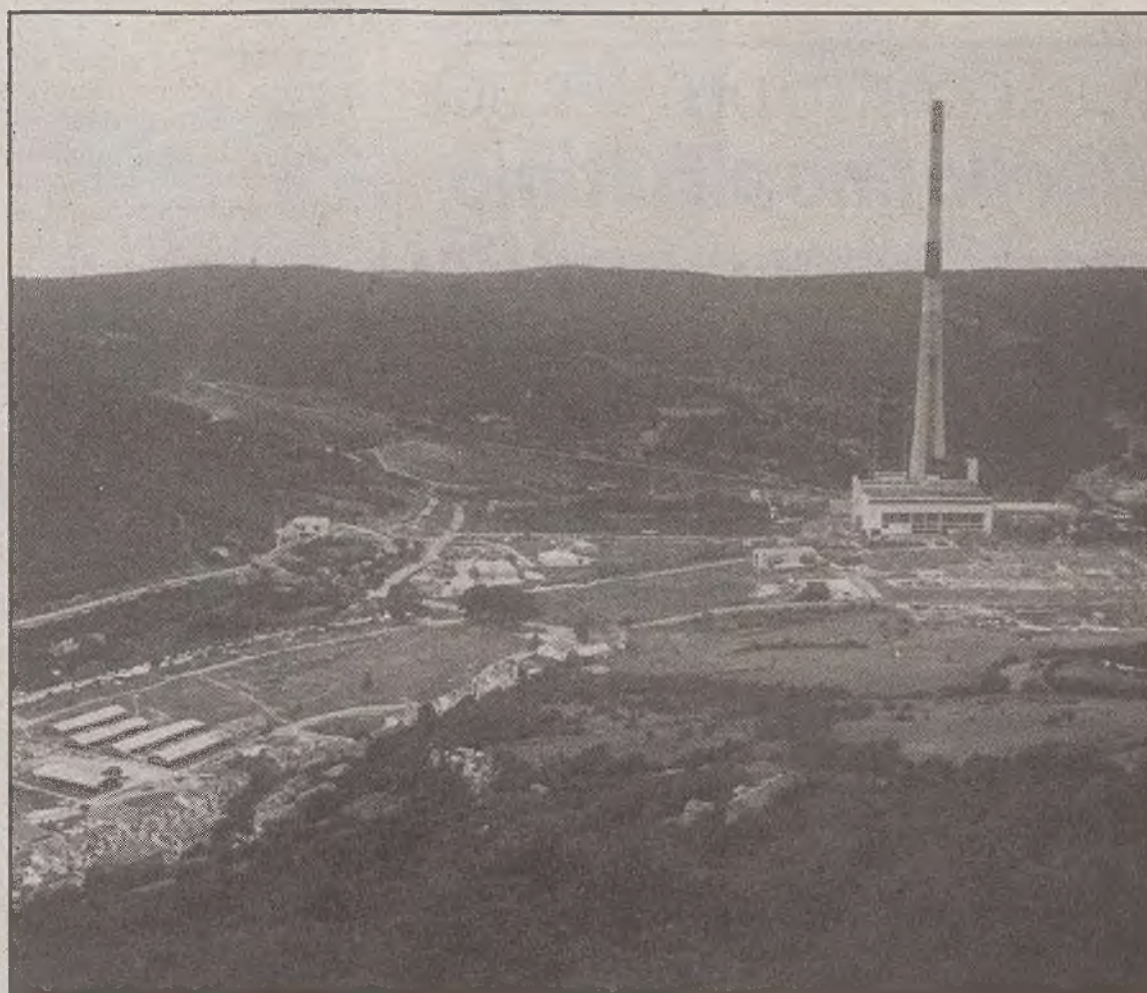
Spunta il molo carboni

Un gravissimo colpo ai già provati equilibri ecologici dell'intero golfo

Sorgerà a circa tre chilometri dall'ingresso nel canale e potrà accogliere navi dalla portata di 60 mila tonnellate

FIANONA — Una banchina lunga 270 metri, larga 22, alta tre, in grado di accogliere navi di 60 mila tonnellate: si profila tutt'altro che roseo il futuro del golfo di Fianona. Mentre proprio in questi giorni si ripropone il dibattito sull'opportunità o meno di costruire anche la seconda termocentrale nella zona e mentre i dirigenti della Fianona 1 dovranno apparire in tribunale per rispondere di danni all'ambiente, il Ministero croato per l'ambiente ha dato un nuovo colpo alle speranze della popolazione istriana. La sezione per la pianificazione ambientale del Ministero ha infatti rilasciato il permesso di ubicazione per la costruzione di una banchina che romperà definitivamente gli equilibri ecologici del golfo di Fianona. Costruito lo scalo, concepito appositamente per il carbone, la termocentrale Fianona 2 sarà praticamente cosa fatta.

La nuova banchina, questo il progetto che ha ottenuto la prima luce verde del Ministero, sarà costruita sulla riva meridionale del golfo, a circa 3 chilometri dall'ingresso nel canale. Avrà la capacità di accogliere navi dalla portata di 60 mila tonnellate, di carbone ovviamente. Viste le modalità di manipolazione della merce, ognuno di questi colossi dovrebbe rimanere all'attracco non più di 4 giorni. Complessivamente è previsto che all'anno arrivino 13-14 di queste navi del tipo «Panamax», per un insieme di 800 mila tonnellate di carbone all'anno. Per tranquillizzare, almeno in parte, la popolazione delle aree circostanti, l'Ente elettroenergetico croato ha assicurato che questi trasporti non saranno effettuati durante i mesi estivi. Se anche fosse vero, sono comunque da escludere anche le minime prospettive di valorizzazione turistica della zona.

Quasi scontato, dunque, che Fianona 2 e lo scalo di carbone si faranno, restano da risolvere alcuni problemi non di poco conto: la salvaguardia delle sorgenti di acqua potabile, la tutela di Fianona in qualità di monumento culturale e, su tutti, l'incognita di quello che sarà l'impatto ambientale dei nuovi impianti. La notizia della costruzione della banchina ha spento le speranze degli ecologisti in seguito al rinvio della firma del Contratto di costruzione tra l'Ente elettroenergetico croato e la ditta tedesca «Rwe» ma reazioni ufficiali, per il momento, non ci sono state. Probabilmente, nei prossimi giorni si faranno sentire anche le autorità istriane.

Una veduta della contestata centrale termoelettrica di Fianona.

I PROBLEMI DELLA BAIA DI SAN CANZIANO

Tre miliardi per lo stagno

CAPODISTRIA — Sarebbe necessario disporre immediatamente di almeno tre miliardi di lire per avviare la prima fase dei lavori di risanamento della baia di San Canziano. Il parere è stato espresso durante una consultazione organizzata a Capodistria da un gruppo di esperti della stazione di biologia marina di Portorose, incaricato di radiografare lo stato di salute della baia e stendere quindi un progetto di massima per il suo graduale recupero ecologico.

Fino ad una quindicina di anni fa rappresentava una particolare attrattiva paesaggistica, la quale tra l'altro ospitava anche una originale oasi di uccelli migratori in transito. Negli ultimi anni questo tratto di mare morto si sta trasformando in un'enorme palude, abbandonata a sé stessa.

La situazione più critica si è avvertita nei mesi estivi. In seguito alle eccezionali temperature si è abbassato ulteriormente il livello delle acque provocando un'insopportabile puzza. Il fetore ha suscitato un coro di proteste, specie tra gli abitanti del centro storico di Capodistria. Ora sarebbe necessario bonificare al più presto l'intero bacino. Ma in questo momento né il ministero per l'Ambiente né il Comune di Capodistria dispongono di mezzi finanziari necessari per iniziare i lavori.

SARA' APERTO UN MAXI CENTRO DI 6 MILA METRI QUADRATI

Ipermercato nella ex Tomos

Ora si attende la variante al piano regolatore del Comune di Capodistria

CAPODISTRIA — Per i capodistriani i vasti terreni che si estendono alla periferia della città, tra i rioni di Salara e Olmo, e sono lambiti dalla strada magistrale che porta verso la Croazia erano da sempre la «zona della Tomos».

La crisi che ha investito la fabbrica alla fine degli anni '80 e ha portato al licenziamento di oltre mille persone doveva inevitabilmente far cambiare anche il paesaggio dei quartieri che la ospitano. La Tomos e i suoi nuovi proprietari stanno, infatti, vendendo tutta l'infrastruttura e i terreni che non sono più strettamente necessari ai nuovi programmi di produzione.

In tal modo si reperiscono preziosi mezzi finanziari e si riducono le ingenti spese di manutenzione dell'enorme complesso industriale. È di pochi giorni fa la notizia che lo spiazzo antistante l'entrata della fabbrica, l'ex ambulatorio e il vasto parcheggio verranno ceduti all'impresa commerciale Marcator di Lubiana, proprietaria delle più grandi catene di supermarket in Slovenia e che ha battuto i concorrenti della Interspar.

Vi sorgerà un nuovo grande magazzino, un vero e proprio ipermercato. I lavori di costruzione scatteranno l'anno prossimo, forse in autunno, comunque dopo che il consiglio comunale di Capodistria avrà dato luce verde alle modifiche del piano regolatore. Il negozio si estenderà su una superficie di 6 mila metri quadri. Avrà a disposizione un parcheggio con 700 posti auto.

A fargli da contorno ancora numerosi bar e ristoranti, l'ufficio postale e la filiale di una banca. A completare le nuove strutture della zona, il cui costo complessivo sarà di 50 miliardi di lire, una stazione di servizio della Onv-Istrabenz, da completare entro il 1998 e la scuola media professionale slovena, che verrà costruita sino all'anno 2000.

A VEGLIA E VICINO A CHERSO

Altri due subacquei sono annegati nelle acque dalmate

FIUME — Il 1996 sarà ricordato nella regione istro-quarnerina come l'anno nero per diportisti e subacquei. Ai tanti incidenti mortali che hanno funestato gli ultimi quattro mesi, lo scorso week end se ne sono aggiunti ancora due. Entrambe le vittime sono subacquei, un austriaco e un fiumano, il cui decesso in mare è avvenuto in seguito a malore. Sabato pomeriggio a perdere la vita è stato il 29.enne austriaco Michael Janotta, immersosi assieme ad alcuni amici tra le coste chersine e l'isolotto di Plavnik. Il gruppo era munito di autorespiratori e tutto stava procedendo per il meglio, quando Janotta si è improvvisamente portato in superficie, spiegando agli amici che aveva dei problemi col regolatore per l'ossigeno. Subito dopo il giovane è stato colto da malore e vani sono stati i tentativi dei suoi colleghi di rianimarlo. Tra la disperazione dei presenti, Janotta è spirato di lì a poco.

Domenica mattina, in un'insenatura nei pressi del ponte che collega l'isola di Veglia alla terraferma, alcuni villeggianti italiani hanno avvistato in acqua il corpo senza vita di un sub, avvertendo prontamente il capo casellante del porto. Sul posto si è recata un'unità della Polizia marittima e gli agenti hanno provveduto al recupero della salma. La vittima è Goran Radulovic, 29 anni, residente a Fiume.

benzi

I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,29 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 279,72 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 82,80 = 984,12 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,30 = 1202,80 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 76,20 = 905,68 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1118,88 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

BOJAN POCKAR DI PORTOROSE E ZIGA PETRIC DI COSINA

Himalaya: morti 2 scalatori

PORTOROSE — Una nuova tragedia della montagna ha scosso il litorale sloveno. Il ministero per il Turismo del Nepal ha inviato un laconico messaggio alla dirigenza dell'Associazione alpinistica della Slovenia. Nel telegramma si rileva tra l'altro che nel tardo pomeriggio di giovedì scorso durante una scalata a una delle più impervie cime dell'Himalaya si sono dispersi due noti alpinisti del litorale.

Si tratta di Bojan Pockar, 28 anni, assistente universitario originario di Portorose, il quale ultimamente si era trasferito a Lubiana per ragioni di lavoro. Assieme a lui è scomparso sulle cime di una delle più note montagne del mondo un altro noto scalatore, Ziga Petric, 28.enne costruttore edile di Cosina. Negli ultimi anni i due noti alpinisti avevano preso parte alla scalata di alcune tra le più importanti cime europee, africane e asiatiche. Stando alle prime notizie giunte da Katmandu giovedì scorso i due scalatori hanno lasciato il campo base situato a 7.710 metri di altezza dirigendosi verso la cima di Kumbhakarna.

Dopo poco Bojan Pockar e Ziga Petric sono stati investiti da una bufera di neve. Si presume che i due scalatori siano precipitati in un anfratto della montagna. È scattata subito una vasta azione di soccorso che finora ha impegnato alcune centinaia di scalatori e guide alpine ma finora i due alpinisti non sono stati ritrovati.

ROTTURA DEFINITIVA, DOPO L'INCONTRO DI IERI, DELL'ALLEANZA DI GIUNTA TRA LA LEGA NORD E LE FORZE DI CENTRO SINISTRA

E ora va in scena la «crisi pilotata»

Il presidente Cecotti non smentisce le posizioni estremiste della capogruppo Londero - Ma tutti auspicano un cambio di coalizione «senza traumi»

IL RACCONTO DEL VERTICE

Duello fino all'ultimo tra il Carroccio e il Ppi con veleni e battute

UDINE — «La Lega è già mentalmente all'opposizione», commenta a caldo il capogruppo del Ppi, Ivano Strizzolo, che col presidente Cecotti ha avuto vari battibecchi ieri mattina nel «vertice» di maggioranza. Ed è soprattutto col Ppi che se l'è presa la Lega, diffondendo una nota della Londero in cui – mentre il «vertice» era ancora in corso – lo si accusava di aver «risolutamente rifiutato (a differenza del Pds, dei Verdi e della Piccioni) l'ipotesi di un'evoluzione ordinata della crisi, aprendo così non solo una crisi politica al buio, ma facendole assumere il carattere di una devastante crisi di tipo istituzionale».

«Ma sono stato proprio io, in coerenza col documento dell'Ulivo votato sabato, a proporre che la crisi resti congelata nell'attesa che la giunta valuti collegialmente e autonomamente quali urgenti provvedimenti sia opportuno approvare prima delle dimissioni. Queste della capogruppo leghista sono accuse strumentali, infondate e furbesche».

Il «vertice» si era aperto con una domanda di Cecotti: «Siccome gli assessori dell'Ulivo non hanno voluto fare giunta venerdì per problemi politici, ebbene spiegatemi qual è il problema». E in coro gli è stato replicato: «Vogliamo proprio prenderci in giro? Viviamo, forse, su Marte?» E a Cecotti è stata consegnata la lettera-ultimatum. Della quale il presidente non ha detto di riservarsi la lettura e una risposta, ma ha preso subito a schernire ogni singolo capoverso.

Strizzolo è uscito sbattendo la porta. Al suo rientro, altro scontro: «Se facciamo una crisi pilotata – ha minacciato Cecotti – la Lega farà guerriglia; e la riunione è stata sospesa. È stato in quest'intervallo che la Londero ha diffuso la nota anti-Ppi. Nella quale incolpa della crisi «le ambizioni personali di alcuni personaggi che riaffiorano da un passato che si riteneva definitivamente dimenticato».

TRIESTE — Fallito ieri mattina a Udine il «vertice» dei partiti della maggioranza, si è virtualmente aperta la crisi della giunta regionale. La quale si è riunita già nel pomeriggio a Trieste fino in serata per avviare una ricognizione dei provvedimenti la cui adozione dovrebbe precedere, pena un gravissimo pregiudizio per gli interessi della comunità regionale, la formalizzazione delle dimissioni.

Una crisi difficile da capire e tanto più da spiegare. Bisogna risalire alla sceneggiata secessionista di Bossi sul Po e a Venezia a metà settembre. Ed ecco l'Ulivo, per proseguire l'alleanza con la Lega, aveva chiesto a quest'ultima un ripudio dell'obiettivo secessionistico (ripudio peraltro implicito nel programma della giunta Cecotti, laddove si pronunciava per una riforma in senso federalista dello Stato unitario).

Nessuno voleva la crisi, per cui infine – sottoscrivendo e votando in aula un documento inevitabilmente ambiguo – sia l'Ulivo che la Lega hanno finto di far ingoiare un rospo all'altro. Ma già all'indomani la Lega ha diffuso una nota, firmata dalla capogruppo Londero, per inneggiare daccapo alla secessione. In particolare il Ppi e il Pds, mentre i Verdi si mobilitavano a fare i pompieri, hanno dovuto smettere di fare i ciechi e i sordi.

Ed ecco sabato tutti i segretari dell'Ulivo (compresi quelli dei Verdi e del Pri) hanno concordato un documento che rilancia l'iniziativa programmatica dell'Ulivo stesso, mentre i capigruppo consiliari hanno preparato una lettera ultimativa da consegnare al presidente leghista. A Cecotti si chiedeva, nella sua veste di garante dell'alleanza programmatica, di smentire il documento della Londero, in quanto «contrario allo spirito e alla sostanza» di quello votato in aula il giorno prima. Diversamente i partiti dell'Ulivo avrebbero ritenuto decadute le condizioni «per proseguire un chiarimento». Nel frattempo – concludeva la lettera – sarebbero state affidate alla discrezionalità della giunta «le decisioni di ordine amministrativo che se rinviate produrrebbero pregiudizio alla collettività regionale».

Ma ieri mattina, incontrando a Udine i capigruppo, Cecotti non ha smentito la Londero. Di fronte a quell'ultimatum (dal quale ha però ritirato la propria firma il verde Mioni) si è dichiarato disposto ad ammettere che solo le affermazioni su una «provvisoria legalità italiana» non corrispondevano con il documento votato in aula. E a questo punto la crisi è apparsa inevitabile. Lo stesso Cecotti ha proposto una «gestione negoziata dei tempi e dei modi della crisi» in modo da garantire l'adozione di quegli atti che risultino indifferibili nell'interesse della collettività. E quest'oggi concerterà, in un incontro con gli stessi capigruppo di Pds, Ppi, Verdi, Si e Lega, le urgenze da trattare e la possibile data delle dimissioni.

Insomma, tutti hanno avvertito l'impopolarità di quella che dalle elezioni del 1993 è la quarta crisi politica; e hanno concordato di attenuarne al massimo gli effetti paralizzanti. Ciascuno palleggiandosi fin d'ora (ed ecco già ieri le prime schermaglie polemiche) le responsabilità.

DELIBERE E «OBIETTIVO 2»

In ballo 250 miliardi Ma a rischio è pure il bilancio regionale

TRIESTE — A rischio non ci sono soltanto i miliardi, circa 250 (principalmente destinati all'obiettivo 2), che la giunta sarà chiamata a investire a breve, pena la loro perdita. Questa volta si rischia sul serio di dover ricorrere all'esercizio provvisorio, versione d'emergenza della finanziaria regionale. Pur essendo un fatto eccezionale, che sostanzialmente comporta anche la perdita o comunque il rallentamento di innumerevoli finanziamenti, l'esercizio provvisorio era già stato adottato dalal Regione in questa stessa legislatura all'epoca della giunta Fontanini, caduta proprio tra il Natale e il Capodanno 1993-1994 sull'approvazione della finanziaria regionale. Per evitare l'esercizio provvisorio la nuova giunta, o chi per essa, dovrà essere in grado di elaborare e approvare il bilancio e le varie leggi collegate, entro la metà di novembra. Fra un mese esatto.

IL CDU AUSPICA LA SOLUZIONE ISTITUZIONALE

La strana proposta di An: «Sull'Ulivo ci asterremo»

TRIESTE — L'opposizione in soccorso dell'Ulivo? Non sia mai. Eppure la proposta approvata ieri dal gruppo in consiglio regionale di An a primo acchito sembrerebbe proprio un regalo. «Se si dovesse arrivare a una nuova giunta dell'Ulivo – spiegano i consiglieri di An – noi ci impegneremo ad astenerci prima del voto. In tal modo il quorum della maggioranza scenderebbe a 28 voti, e Pds, Ppi, Verdi, indipendenti, Si, Pri e Lista Dini potrebbero formare la nuova maggioranza senza dover chiedere soccorso a Rifondazione Comunista». I rappresentanti di An infatti hanno voluto sottolineare che manterrebbero l'impegno dell'astensione soltantonel caso in cui sia Rc che la Lega Nord venissero del tutto escluse dalla nuova maggioranza. «Questa regione – sotiene An – deve riconquistare autorevolezza a livello nazionale». Dopo aver auspicato una soluzione rapida della crisi rapida («se i tempi dovessero allungarsi – hanno precisato i consiglieri di An – noi ci chiameremo fuori»), hanno aggiunto: «siamo favorevoli ad un accordo per la salvaguardia e il potenziamento dell'autonomia regionale, per una legge elettorale che permetta al Friuli-Venezia Giulia di votare come avviene nelle altre regioni italiane («noi rimaniamo per il maggioritario e il presidenzialismo») e infine per una reale politica di deleghe di funzioni agli enti locali». Ma l'«appoggio provocatorio» di An arriverebbe unicamente in seconda battuta. Alleanza nazionale spera infatti ancora che il consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia riesca a esprimere questa volta una giunta di larghe intese, sul modello istituzionale, capace di guidare la Regione fino alle elezioni del 1998.

Su posizioni simili si trova anche il gruppo regionale del Cdu che, attraverso Tiziano Chiarotto, ha voluto prendere posizione su questa ennesima crisi apertasi in Regione. «A questo punto auspichiamo la nascita di una giunta – ha sottolineato Chiarotto – di carattere istituzionale che si ponga l'obiettivo primario di varare una nuova legge elettorale, rendendo in questo modo un grande servizio all'intera comunità del Friuli-Venezia Giulia e facendo morire sul nascere qualsiasi sospetto che l'operazione assumerebbe la connotazione di una pura e semplice spartizione di potere. Forse è già troppo tardi per ottenere un simile risultato, quello che è certo è che non c'è assolutamente più tempo da perdere. E l'iniziativa, per andare a buon fine, deve partire ed essere guidata dalle forze di centro, ripulite, logicamente, da tutti gli elementi secessionisti».

«Noi, per quanto ci riguarda – conclude la nota del rappresentante del Cdu, Chiarotto – siamo pronti a fare la nostra parte».

IN CORSO IL PROCESSO CHE VEDE COINVOLTA LA TV PORDENONESE E POLITICI LOCALI

«Canale 55», la difesa attacca Tito

«Dichiarazioni rese in un clima non sereno e indagini viziate dalle simpatie di partito della Procura»

ECONOMIA

Montagna in piazza contro le troppe leggi

UDINE — La Coldiretti, i commercianti e gli artigiani del Friuli-Venezia Giulia hanno organizzato, per il 19 prossimo a Tolmezzo, una manifestazione di protesta «per sollecitare la regione e lo Stato ad intervenire in favore della montagna». Beppino della Mora (artigiani), Claudio Ferri (commercianti) e Mauro Maraldi (coldiretti) hanno parlato «degli inasprimenti burocratici» e auspicato «uno scatto di orgoglio da parte della regione». Secondo Della Mora, «è la prima volta che in Italia le tre organizzazioni scendono in piazza unite e non per rivendicare richieste settoriali, pur legittime, ma per porre l'attenzione su una realtà complessiva che rischia di franare sull'intero territorio regionale». Secondo Ferri e Maraldi, poi, «bisogna mettere le aziende che operano in montagna nella condizione di poter lavorare, perchè la selva di leggi diventa devastante nelle zone montane».

PROTESTA

Sindacato Uilte: Finanziaria iniqua

TRIESTE — Una vera e propria «stangata fiscale». Ecco come la segreteria regionale del Friuli-Venezia Giulia della Uilte, lavoratori telecomunicazioni, ha definito la legge finanziaria nazionale. Le nuove imposizioni sulla casa, la riduzione delle detrazioni per spese mediche sono giudicate dalla segreteria regionale Uilte inique ricette che i cittadini non riescono più a sostenere e che tra l'altro vanificherebbero nei fatti gli aumenti raggiunti sul piano della contrattazione. Il sindacato giudica infatti inammissibile che il risanamento, necessario per l'ingresso nell'Ue, non possa invece attuarsi attraverso una finalmente determinata lotta all'evasione e all'elusione fiscale. Come ricorda il segretario Paolo Battaino compito del movimento deve essere anche quello di una pressante opera di sorveglianza su un tema essenziale come quello del fisco, agendo con decisione.

PORDENONE — Il giorno dell'attacco alla magistratura, segnatamente al sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito, è dunque arrivato, solo due settimane dopo il suo addio agli uffici pordenonesi. I toni sono sufficientemente garbati, sempre e comunque nell'ambito di una corretta dialettica processuale, ma si tratta pur sempre di bordate che lasciano il segno, parole taglienti pronunciate in quell'aula dove fino a poco tempo fa il pubblico ministero goriziano – ora in forza alla Procura di Trieste – aveva colto così tanti successi sul piano professionale. Il processo contro i presunti illeciti intercorsi tra la vecchia dirigenza dell'emittente televisiva «Canale 55», alcuni imprenditori locali e gran parte dell'establishment politico della prima repubblica, diventa sempre più strumento privilegiato per le pesanti denunce delle difese: errori nel corso della fase istruttoria, défaillances e persino privilegi processuali a seconda del colore politico. A rispondere delle accuse restano ancora, tra gli altri, l'ex deputato Michelangelo Agrusti, il consigliere regionale Ferruccio Saro e il segretario regionale del Ppi Isidoro Gottardo.

Il primo «petardo» è dell'avvocato Bruno Malattia, che a sorpresa, nel corso del suo intervento introduttivo, definisce gli errori di Tito «molto gravi, tali da falsare la prospettiva e l'ottica dell'accusa». Fatti che «non costituiscono un merito per la giustizia e per quella scritta che voi giudici avete dietro la schiena (la legge è uguale per tutti) e che noi abbiamo sempre davanti». Sullo sfondo la famigerata lettera inviata dall'ex direttore dell'emittente televisiva Stefano Cossetti all'avvocato Luciano Callegaro, difensore dell'ex deputato Michelangelo Agrusti. Uno scritto consegnato ieri al collegio giudicante – per l'ammissione quale prova al dibattimento – nel quale il giornalista dice di aver rilasciato dichiarazioni in un clima tutt'altro che sereno, che la «verità è tutt'altra» e in cui aggiunge anche di avere «contrattato con la Procura una serie di dichiarazioni».

Dai banchi della difesa altre bordate: è sempre Malattia a dare fuoco alle polveri, a parlare dell'esistenza, anche a Pordenone, di un «Rito ambrosiano. In Italia servì a centrare l'obiettivo Craxi, qui a Pordenone il target era la Zanussi. L'inchiesta contro il colosso di Porcia è nata sulle ceneri dell'indagine avviata contro Ermini per detenzione di droga (accusa dalla quale fu poi scagionato), fu quindi un pretesto del tutto fortuito per avviare indagini». E per la prima volta si fa accenno, come detto, ai colori politici: «In questa Procura – ha aggiunto ancora Malattia – per un parlamentare comunista si dispone l'archiviazione, mentre per uno democristiano, accusato delle stesse identiche cose, si chiede il rinvio a giudizio».

Massimo Boni

MANIFESTAZIONE DEI PROFESSIONISTI NELLA CAPITALE, GOVERNO NEL MIRINO

E gli ingegneri «marceranno» su Roma

UDINE — Grande mobilitazione degli ingegneri friulani che l'Ordine degli ingegneri della provincia di Udine ha chiamato a raccolta per «marciare su Roma» insieme ai colleghi professionisti delle altre regioni italiane. Per sedere finalmente al tavolo delle trattative del governo e, soprattutto, per contare di più come forza sociale.

La grande manifestazione nazionale degli ingegneri a Roma, che vedrà riunire i professionisti italiani alle ore 11 di domani, mercoledì 16 ottobre nella sede del Roma Cinema Etoile (in piazza S. Lorenzo in Lucina), è stata decisa dal congresso nazionale degli ingeneri tenutosi proprio tra Udine e Grado dal 9 all'11 settembre scorsi. Tale manifestazione è intesa per segnalare alla pubblica opinione e al governo il difficile momento attraversato dalla categoria, travagliata da numerosi problemi: da quelli occupazionali, al caos normativo conseguente alle numerose disposizioni di legge succedutesi negli ultimi anni nel settore. Dalla presenza delle società di ingegneria in assenza della specificazione dei requisiti che il regolamento della legge quadro deve ancora prescrivere, alle aggressioni della Federazione italiana del terziario-avanzato. Dal contributo del 10 per cento alla mancata riforma degli ordinamenti professionali più volte sollecitata dagli organismi rappresentativi della categoria.

Per l'insieme di tutte queste ragioni gli ingegneri italiani manifesteranno a Roma e chiederanno al Parlamento e al governo risposte chiare e risolutive.

L'Ordine della provincia di Udine auspica quindi che i professionisti friulani partecipino in grande numero a tale importante appuntamento per la categoria. Ad aprire gli interventi della «calda» giornata di dibattito di domani mercoledì 16 ottobre, a Roma, alle ore 11 sarà proprio l'ing. Romeo La Pietra, presidente dell'Ordine degli ingegneri della provincia di Udine.

IN BREVE

Elezioni e spot in tv Ecco le disposizioni per le emittenti locali

TRIESTE — Il presidente del Comitato regionale per i servizi radiotelevisivi, Giuseppe Mariuz, ricorda con una nota che sulla Gazzetta ufficiale dell'11 ottobre sono state pubblicate le disposizioni del garante per le elezioni provinciali di Trieste e per quelle comunali che, in Friuli Venezia Giulia, interesseranno Muggia (Trieste), Dogna (Udine) e Pravisdomini (Pordenone). Mariuz ricorda tra l'altro che le emittenti che intendono trasmettere propaganda elettorale sono tenute a dare preventiva notizia dell'offerta dei relativi spazi almeno due giorni prima prima dell' inizio della campagna (cioè entro il 16 ottobre). Tale comunicato deve essere diffuso almeno una volta nella fascia oraria di maggiore ascolto e deve precisare, tra l'altro, l'avvenuta predisposizione di un codice di autoregolamentazione per la predeterminazione degli spazi disponibili, nonchè la definizione delle condizioni di accesso. Le tariffe devono essere indicate in un apposito documento, a diposizione di chiunque voglia prenderne visione. Resta vietata la pubblicità elettorale (spot, inviti al voto, trasmissioni spettacolarizzate) nei trenta giorni della campagna.

Traffico d'auto, sei arresti al valico di Tarvisio in due mesi

TARVISIO — Dal mese di settembre, sei persone sono state arrestate e altrettante autovetture di grossa cilindrata (due Mercedes 250, una Bmw 320, una Lancia e due fuoristrada) sono state sequestrate dalla polizia di frontiera in servizio al valico italo-austriaco di Tarvisio.

Gli arrestati - dei quali però gli inquirenti non hanno voluto render noti i nomi - erano alla guida di auto rubate che, munite di targhe e carte di circolazione falsificate, venivano portate in paesi del vicino Est. Le indagini proseguono, con la collaborazione di varie questure, per identificare i responsabili delle organizzazioni che immettono sui mercati dell' est europeo le vetture rubate in Italia.

Dipendente di una fabbrica aggredito di notte a Gorizia

GORIZIA — Un grave fatto di sangue è accaduto l'altra notte. Un dipendente di un'azienda di Villesse, Denis Zonch di 31 anni, è stato colpito alla testa da uno sconosciuto mentre stava facendo un giro di perlustrazione della fabbrica. E' rimasto esanime a terra per quasi due ore prima di poter dare l'allarme. E' ricoverato all'ospedale per un trauma cranico. Guarirà in dieci giorni.

Il maltempo imperversa ancora Peggioramenti in vista per oggi

TRIESTE — In Friuli Venezia Giulia è previsto un peggioramento delle condizioni del tempo per la giornata di oggi, secondo il centro meteo regionale dell'Ersa. In particolare, a partire da oggi pomeriggio sono previste piogge abbondanti sulla costa e intense sul resto della regione; saranno inoltre possibili piogge molto intense e temporali forti specialmente sulla fascia prealpina, nel Pordenonese e in Carnia.

INCHIESTA / TRIESTE E IL MARE (1 - SEGUE)

Il deserto dopo la festa

È ancora una fonte di lavoro e di ricchezza, o serve ormai solo per la Barcolana?

Servizio di
Paolo Rumiz

Piove sul mare vuoto, sulla banchine deserte, sui magazzini del porto vecchio; piove sulle nostalgie di Maria Teresa, sul bla-bla dei politicanti, sulle febbri da zonafranchismo, sui tanti progetti di porti nautici mai costruiti. Il giorno dopo, la grande ragata d'autunno e il suo sole alto sembrano lontani un secolo.

Ogni anno, vengono a migliaia da lontano a dirci come potremmo essere, a farci capire che Trieste è una meraviglia buttata alle ortiche. Si fa festa, e poi tutto sembra tornare come prima. Dieci anni fa, in ottobre, atterrò sul molo Audace il cancelliere bavarese Strauss col suo stato maggiore, e disse: «Unglaublich», incredibile, a vedere un simile spettacolo. Anche allora si fece festa, una straordinaria Oktoberfest sul mare.

Gli investitori di Monaco ci spiegarono che avevamo a disposizione un «Minimundus», una sintesi unica di bellezze naturali, di Danubio e Mediterraneo, e che in Germania c'erano legioni di turisti con le valigie pronte. Ci dissero che i capitali c'erano e che bastava darsi una mossa. La festa finì, e non venne più ripetuta.

Non vorremmo che anche stavolta la festa finisca senza che la regata d'Autunno sia l'inizio di qualche cosa. Il record dei partecipanti, l'accresciuta dimensione internazionale, il patrimonio acquisito nell'organizzazione, la diretta televisiva sulle due principali reti del Paese sembrano dire che stavolta qualcosa si muove.

Ma quanto presente è davvero il mare nella cultura dei triestini? Quanto le nuove generazioni guardano ad esso come a una fonte concreta di ricchezza e lavoro? In sintesi: quale è oggi il rapporto fra Trieste e il suo mare? Una domanda complessa alla quale cercheremo di rispondere con questa breve inchiesta.

«C'è una cosa che non riuscirò mai a capire. A Trieste c'è il mare, ma il mare non entra nella città». Lorenza Vanello, che è stata l'unica vicepreside donna nella storia dell'Istituto Nautico, non sembra darsi pace. Si spiega meglio: «Ci sono queste rive magnifiche, eppure non c'è un ristorante, un caffè che si affacci sui moli». La Vanello è friulana; è nata là dove il mare è solo un desiderio. Per questo le pare che Trieste rifiuti la sua sola risorsa. E fa l'esempio del Nautico, una struttura gloriosa che pure la città ha quasi dimenticato.

Ma quanto sanno davvero del mare i triestini? Quanti di essi sanno che il Nautico è la scuola più antica della città (1754), o che a Trieste ci sono progettisti da regata ricercati in tutta Europa? Quanti sanno che gli imperatori romani per le loro mense esigevano il pesce dell'Adriatico, o che in questo mare l'interazione tra le due rive – quella sabbiosa a Ovest e quella rocciosa a Oriente – mette in moto da millenni un ciclo vitale unico al mondo per la fauna ittica?

Eppure a Trieste di realtà che vivono del mare ce ne sono eccome, in campo scientifico, sportivo, economico. Citiamo a caso: pescatori, mitilicoltori, cantieri navali e da diporto; il laboratorio di biologia marina, l'Istituto talassografico e quello geofisico, i laboratori dell'Università, il centro di biotecnologia all'Area di ricerca, il Parco marino di Miramare, l'Istituto nautico.

E ancora: società di navigazione e di assicurazione, import export, armatori, rappresentanze commerciali, officine navali, negozi e società veliche, skipper, addetti ai rimorchiatori. Eppure questo straordinario arcipelago non riesce mai a formare massa critica, a trasformarsi in spinta propulsiva. Dice ancora la professoressa Vanello: «Questa è una città che non crea sinergie».

Claudio Bonicciolli, presidente triestino del porto di Venezia, non ha dubbi: «Trieste è di gran lunga la città italiana col massimo di sensibilità per il mare. Pensionati del Lloyd, dell'Adriatica, del Crda, dell'Arsenale, delle assicurazini del ramo trasporti. Tu passeggi in piazza Unità o per le rive e ne incontri continuamente. È un patrimonio di conoscenze che entra continuamente in circolo». Sì, ma è un circolo spesso sterile, legato al ciclo biologico di una generazione.

«Il fatto è che, a differenza dell'Atlantico, il Mediterraneo è un mare di montanari, colonizzato di recente» dice il biologo professor Giuliano Orel. Se si esclude Venezia e Genova e le loro basi operative, le nostre coste sono sempre state insicure, malariche, senza collegamenti col retroterra, minacciate via mare dai pirati e via terra da pastori affamati. Da qui una presenza ancora effimera dell'acqua nel nostro immaginario collettivo.

A Trieste, spiega Orel, la cultura del mare ha appena due secoli, si consolida solo col passaggio della città all'Austria.

Nasce la Scuola nautica imperiale e quella dei gesuiti, l'Accademia nautica, poi la Società adriatica di scienze naturali, la Stazione biologica di Sant'Andrea, col suo albergo scientifico collegfato all'università di Vienna e basi operative in tutto l'Adriatico, in collaborazione con Turchi, Croazia e Montenegro.

Con l'arrivo dell'Italia questa tradizione si atrofizza, la stazione biologica viene chiusa per vontà governativa nel 1924. Il declino dell'idea del mare come risorsa e fonte di lavoro inizia allora. Ciò che sopravvive è solo un amore in termini romantici, figlio di un naturismo gitaiolo tipicamente mitteleuropeo. Dice ancora Orel: «Non esiste città che aspetti come Trieste la stagione dei bagni. Ma il patrimonio di conoscenze è in declino».

Nella biblioteca del Nautico, più antica di quella civica, il professor Paolo Stenner, muggesano, insegnante di navigazione e meteorologia da 41 anni, accarezza un volume del 1738, «Hydrodinamica» di Daniele Bernuli, mostra l'umidità e la muffa sui muri e dice: «Fa male a vedere in che ambiente sia ammassato un simile patrimonio storico». All'estero volumi del genere sarebbero ricatalogati e messi a disposizione del pubblico esterno. Qui no. Finisce come per il museo della guerra di Henriquez.

«Il fatto è che per l'Italia il mare non è un fattore strategico» dice il comandante Gianfranco Badina, responsabile dell'ufficio tecnico di meteorologia. Mancano stimoli istituzionali, la Tv non ne parla mai, il Mediterraneo è solo una piscina per turisti. In Inghilterra, invece, la cultura è diffusa; la scolaresca che visita una nave e non ti chiede «Dove è il radar», ma «Che tipo di radar è quello». E quell'interesse spicciolo è il segno dell'interesse nazionale.

Anche a Trieste, nonostante una storia gloriosa, l'attenzione per il mare, dice il preside del Nautico Raffaele Marchione, «è priva di un robusto retroterra culturale locale». Forse è anche per questo che meraviglie come la Barcolana passano e poi la festa finisce. Stenner ha una sua teoria. «La storia di Trieste dimostra che qui, senza un'immigrazione, la cultura del mare non può rifiorire. In passato furono i dalmati, i greci, gli istriani, richiamati dalla scelta strategica di Vienna su Trieste. Chi verrà a salvarci anche stavolta?».

(1- continua)

LA PROTESTA CONTRO LA FINANZIARIA SCATTERA' IL 28 OTTOBRE: PROBLEMI PER ANZIANI E CATEGORIE DEBOLI

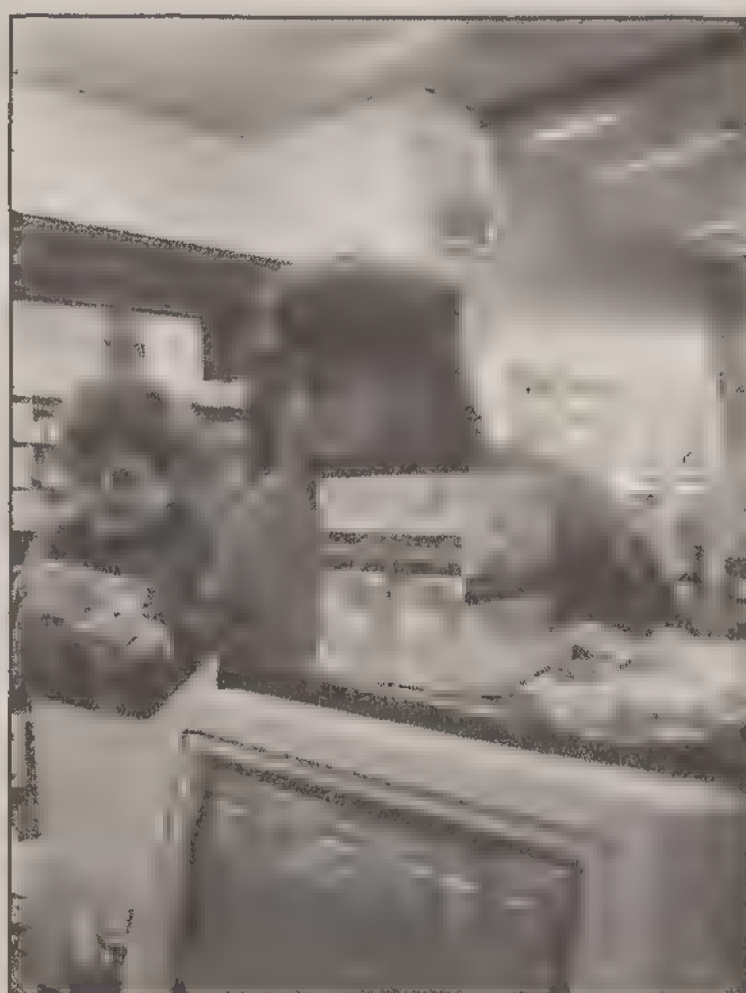
Si pagano i farmaci? Disagi e code in vista

La replica di Furigo, presidente dei titolari di farmacia: «Solo così potremo potenziare i servizi, a partire dalla consegna a domicilio»

Il 28 ottobre prossimo, salvo intese tra governo e Federfarma, scatterà la protesta dei farmacisti contro la riduzione dei margini di guadagno stabilita dalla Finanziaria. Sarà sospesa l'assistenza diretta in tutte le sedicimila farmacie sparse sul territorio nazionale e l'utenza dovrà pagare interamente il prezzo dei medicinali, per poi chiedere il rimborso al servizio sanitario nazionale. Non è difficile prevedere che cosa potrà succedere a Trieste se la rivolta non rientrerà: disagi, code e proteste nelle 67 farmacie private e disagi, code e proteste analoghe agli sportelli dell'Azienda sanitaria, che dovrà curare la restituzione agli utenti dell'importo sborsato. Con quali tempi e lungaggini è altrettanto facile ipotizzare.

La situazione si prospetta drammatica, soprattutto per le fasce deboli, ma i farmacisti non sono affatto disposti a tornare sui loro passi se il ministro Rosy Bindi non modificherà la Finanziaria. «Ci auguriamo che la protesta non cominci nemmeno – dice Giorgio Furigo, presidente dell'Associazione titolari di farmacie della provincia di Trieste e membro del comitato centrale di Federfarma – perchè siamo perfettamente consapevoli delle difficoltà della popolazione. Vorremmo però che la gente capisse la posizione delle farmacie. Il nostro slogan è: "sospendere il servizio oggi per garantirlo domani". A Trieste questo ha una valenza particolare proprio per la qualità della popolazione. Ci stiamo organizzando per la consegna dei medicinali a domicilio e per la prenotazione elettronica attraverso il Cup. È chiaro che se la Finanziaria non cambia tutto questo verrà a cadere».

Furigo richiama le posizioni di Federfarma, che considera i 160 miliardi «tagliati» alle farmacie dal governo (oltre ai 360 che già versano con le ultime due Finanziarie) una vera e propria tassa, destinata in futuro a crescere parallelamente ai prezzi dei farmaci. «Dovremmo versare allo Stato 37 milioni all'anno in media – prosegue – una tassa che mina l'efficienza e la capillarità sul territorio delle farmacie».

Secondo l'Associazione dei titolari è prevedibile la chiusura di molte farmacie rurali (in quest'area quelle del Carso sarebbero le prime a rischio, insieme a quelle concentrate in centro città, dove la concorrenza è più alta) e una drastica riduzione del personale dipendente. «È assurdo – ribatte Furigo – che il ministro sostenga che molti farmaci sono passati nella fascia C, dove il prezzo è liberalizzato, ossia imposto dalle industrie. Prima, quando questi medicinali erano dati dal servizio sanitario avevano una rotazione enorme. Oggi questa rotazione non c'è più».

L'Associazione dei titolari di farmacie terrà in questi giorni un'assemblea per mettere a punto, così dice il presidente, «il sistema per rendere meno traumatica la protesta». Ovvero: agli utenti sarà data assistenza nella compilazione del modulo del rimborso e indicazioni sugli sportelli dove ottenerlo. Sui tempi il buio è totale.

Il senatore Camerini: «La Bindi dovrà ripensarci»

«È una previsione della Finanziaria che bisogna rivedere, anche se il ministro non la pensa così» si sbilancia il senatore Fulvio Camerini, che non fa mistero di non condividere la scelta di Rosy Bindi. «È vero – ammette – che la Finanziaria è rigorosa e che tutti devono contribuire, ma è anche vero che i farmaci sono penalizzati più di altre voci. In Italia il loro costo è inferiore alla media europea, mentre non si è inciso per nulla sul materiale sanitario, che, per un'azienda sanitaria, rappresenta un costo superiore a quello delle medicine». «Il ministro – prosegue il senatore – dovrà tener conto che per alcune categorie di persone dover pagare il farmaco può diventare una tragedia e causa di un malessere profondo, tanto più che il bisogno di medicine aumenta con l'età. Credo che su questo punto, come sulla casa, sia necessaria una riflessione». Dura la presa di posizione dell'Organizzazione di tutela dei consumatori. «I farmacisti – si legge in una nota – sembrano aver deciso di comportarsi da semplici negozianti, con l'attenzione rivolta unicamente al margine di guadagno».

Altra novità in materia sanitaria che fa discutere, nel maxi-disegno di legge collegato alla Finanziaria, è rappresentata dal cosiddetto «tetto di spesa» imposto ai medici di famiglia per l'assistenza farmaceutica e specialistica e per beni e servizi ospedalieri. Una sorta di «corresponsabilizzazione» dei sanitari al contenimento della spesa e al raggiungimento degli obiettivi determinati dalle Aziende sanitarie sulla base delle esigenze del territorio. «Sono sicuro che molti grideranno all'attentato alla libertà dell'atto medico – commenta Camerini – ma questo tetto di spesa esiste già da tempo all'estero, dove ogni medico ha un suo budget. Di fronte a situazioni difficili ciascuno deve sapere quali sono le ricadute economiche del proprio operare».

ar. bor.

QUANTO INCIDERÀ LA PROTESTA SULLE TASCHE DEI CITTADINI

Trieste, anticipo da 55 miliardi all'anno

La spesa lorda sostenuta, per l'assistenza farmaceutica convenzionata, dall'Unità sanitaria locale «Triestina» nell'ultimo anno ufficialmente documentato dalla Direzione regionale della sanità del Friuli-Venezia Giulia, è ammontata complessivamente a 69 miliardi 559 milioni di lire; dei quali, 55 miliardi 529 milioni rappresentati dalla spesa «netta» a carico dell'Usl e 14 miliardi 30 milioni (pari al 20,2 per cento del totale) versati dagli assistiti, mediante il sistema del «ticket».

Nell'arco degli ultimi cinque anni documentati, l'ammontare complessivo della spesa «netta» a carico dell'Usl è aumentato dell'11,7 per cento, mentre la quota a carico degli assistiti ha subito una maggiorazione del 56,6 per cento. Conseguentemente, l'incidenza dell'aliquota a carico degli assistiti è salita dal 15,3 al 20,3 per cento della spesa complessiva.

Va inoltre tenuto presente che, nel medesimo arco temporale, la popolazione residente nella nostra provincia è diminuita di 9274 anime; vale a dire, del 3,7 per cento. Di conseguenza, il «carico» medio individuale sostenuto dai singoli assistiti ha subito una maggiorazione ancor più consistente – pari esattamente al 62,2 per cento – essendo salito da 33.570 a 54.452 lire per abitante.

Rapportato alla popolazione residente, l'ammontare complessivo lordo della spesa farmaceutica dell'Unità sanitaria locale «Triestina» si aggira – secondo gli ultimi dati ufficiali – intorno alle 269.964 lire annue «pro capite» (di cui 215.513 lire rappresentate dalla spesa «netta» sostenuta dall'Usl, e 54.452 dai «ticket» pagati dagli assistiti): una media superiore del 18,5 per cento a quella regionale, pari – come evidenzia la tabella – a 227.627 lire per abitante.

Non va dimenticato che queste cifre si riferiscono esclusivamente all'onere sostenuto per l'acquisto dei medicinali compresi nel «prontuario farmaceutico» delle Unità sanitarie locali; per cui non comprende la (non meno ingente) spesa relativa ai prodotti farmaceutici non inclusi in tale «prontuario», che l'assistito ha acquistato – in parte, anche senza ricetta medica – pagandoli in pieno.

La decisione di far pagare agli assistiti (salvo successivo rimborso da parte dell'Usl) anche la spesa farmaceutica attualmente a carico delle Unità sanitarie locali (spesa che attualmente viene anticipata dalle farmacie) equivale a un ulteriore onere, per gli abitanti della nostra provincia, di 55 miliardi 529 milioni di lire annue (equivalenti a una media di circa 152 milioni di lire al giorno), pari a un esborso annuo di 215.513 lire «pro capite». Un onere non indifferente (e, per molti, addirittura insostenibile), qualora si consideri che un'ampia fascia della popolazione triestina è formata da persone anziane – e, quindi, più frequentemente bisognevoli di assistenza farmaceutica – per molte delle quali l'unico mezzo di sostentamento è rappresentato da una modesta pensione, talvolta insufficiente a soddisfare persino le più elementari esigenze del vivere civile.

Giovanni Palladini

Ammontare medio «pro capite» della spesa farmaceutica convenzionata delle U.S.L. del Friuli-Venezia Giulia

UNITÀ SANITARIE LOCALI	Spesa media annua, per abitante (in lire)
TRIESTINA	**269.964**
MANIAGHESE-SPILIMBERGHESE	243.139
BASSA FRIULANA	230.062
GORIZIANA	229.085
MEDIA REGIONALE	**227.627**
SACILESE	210.693
CIVIDALESE	221.235
SANVITESE	218.960
UDINESE	211.469
SANDANIELESE	210.661
GEMONESE	208.240
CARNICA	203.818
PORDENONESE	198.666

L'ASSEMBLEA DEL MELONE HA RATIFICATO LA CANDIDATURA DEL POLO ALLA PRESIDENZA DELLA PROVINCIA

Lista, applausi a Codarin

Nella sede della LpT era presente anche Paolo Sardos Albertini che è stato ringraziato per la grande disponibilità

POILLUCCI

Calandruccio al Cdu? Faccia domanda

«Carmelo Calandruccio al Cdu? Faccia domanda al comitato provinciale di Trieste». E' questo in sostanza quanto pensa il segretario provinciale dei Cristiano democratici uniti, Manfredi Poillucci, a proposito di quanto emerso sulla stampa. Del trasferimento al Cdu di Calandruccio, insomma, il partito triestino non ne sa proprio nulla.

Ieri sera si è svolto il comitato provinciale del Cdu alla presenza del candidato del Polo alla presidenza della Provincia, Renzo Codarin. In una nota si legge che il Comitato ha accolto con unanime soddisfazione la scelta di Codarin «conosciuto e stimato dai dirigenti dello scudocrociato per il comune riferimento ai valori e alla militanza politica dell'area cattolica».

Era stato proprio Poillucci, prosegue il comunicato, a indicarlo per onorare l'impegno assunto dal Polo alle precedenti politiche su una designazione del candidato presidente da parte del Ccd-Cdu. E la scelta, continua la nota, ha ricompattato il centro destra su un candidato espresso dai cristiano democratici.

Il comitato provinciale del Cdu ha approvato la relazione del segretario provinciale Manfredi Poillucci, ratificando le determinazioni assunte.

La Lista ha ratificato ieri, per acclamazione, in un'affollata assemblea (considerato anche il maltempo) la candidatura di Renzo Codarin alla presidenza della Provincia. Non è iscritto ad alcun partito del centro destra e sul suo nome hanno trovato l'intesa tutte le forze del Polo. C'era anche Paolo Sardos Albertini, nella sede di corso Saba, anzi fra il candidato mancato e quello arrivato alla meta è stato ribadito il rapporto di stima che si trasformerà in collaborazione durante la campagna elettorale. Il segretario politico e senatore Giulio Camber ha ringraziato Sardos per la grande disponibilità dimostrata. «Non posso che compiacermi ancora una volta - ha detto - dell'intelligenza politica di chi, come Sardos, sa giocare in squadra e insieme a noi scommette, con un appoggio fattivo, su Renzo Codarin»

Secondo Camber (fatto salvo il discorso di stima per Sardos) Codarin rappresenta la miglior scelta possibile: giovane, moderato, è il candidato per la scommessa della Trieste del Duemila. «Non da oggi è un fautore dell'autonomia - ha aggiunto il senatore - ed ha una preparazione tecnica, economica e sociale: senza piagnistei o retorica sa che le prospettive della finanziaria dell'Ulivo rappresentano per Trieste una pietra tombale». «E' il candidato ideale - ha insomma dichiarato Camber - di tutte le componenti del Polo e di tutte le generazioni che si riconoscono nel centro destra e che credono nel futuro di Trieste». Camber e lo stesso Sardos hanno tuttavia osservato l'importanza che nel Polo sia premiata la componente moderata e questo per ottenere consensi nell'eventuale ballottaggio.

Dall'assemblea del Melone (il simbolino sulla scheda sarà diviso in due: sopra Forza Italia, sotto Lista per Trieste) è emerso che la campagna elettorale del Polo sarà impegnata sulle tematiche economiche. «Alla gente interessano cose semplici - ha sottolineato ancora Camber: le tasse che paga, il posto di lavoro per i figli, una casa a prezzo equo, non nascondiamoci infatti che c'è aria di crisi, alla Festa del Melone abbiamo avuto ventimila persone ma ognuna ha speso mediamente 2500 lire per un bicchiere di vino e una porzione di patatine fritte». Non basta dunque, ad avviso di Camber, affermare come il senatore Camerini dell'Ulivo che la finanziaria è quella che è.

E' stata quindi la volta di Renzo Codarin che ha ricordato il legame con la Lista sulle problematiche dell'autonomia. «Ho votato Sardos alle provinciali scorse differenziandomi dalla segreteria dc - ha sottolineato - e quando ho appoggiato Staffieri alle comunali sono stato espulso da Palazzo Diana». Ma è appunto l'autonomia uno dei cavalli di battaglia di Cordarin. «Solo dall'autonomia - ha concluso - può avvenire il rilancio economico di Trieste». Guerra aperta infine alla finanziaria dell'Ulivo che penalizza la gente.

La LpT ha raccolto ottocento firme in due giorni per presentare le candidature. E Codarin era presente ai banchi dove si sottoscriveva. «C'è un grande interesse nei confronti di un candidato giovane all'interno del Polo». Parola di Giulio Camber. E questo signore un certo fiuto politico lo ha sempre dimostrato.

Fabio Cescutti

PRIMO INCONTRO PUBBLICO DELLA CANDIDATA PINO

Sportello telefonico dell'Ulivo per raccogliere idee e problemi

Avete un suggerimento da dare sul programma dell'Ulivo per le elezioni provinciali? Da ieri c'è un numero di telefono a disposizione dei cittadini che hanno proposte, solleciti, problemi da sottoporre alla candidata Adele Pino. Il numero è il 630390, attivo dalle 16 alle 20.

Con questa iniziativa entra nel vivo la campagna elettorale della coalizione di centro-sinistra, mentre è in via di stesura definitiva il programma per il governo di palazzo Galatti. Ieri Adele Pino, affiancata dal senatore Fulvio Camerini, ha tenuto un incontro pubblico alla Casa del lavoratore portuale, illustrando la sua «ricetta» per il rilancio della Provincia. Una ricetta che parte dai problemi e dai mali di Trieste, mentre «dall'altra parte» - ha esordito, con un appena accennato riferimento alle argomentazioni con cui si è presentato l'antagonista Codarin - «tutto è incentrato sui problemi nazionali, con il solito rituale della Finanziaria».

Contro ataviche divisioni e frammentazioni, che da sempre ostacolano lo sviluppo della città, l'Ulivo accetta la sfida di un progetto che veda «tutti dalla stessa parte». «La Provincia dovrà contribuire a questa sintesi - ha aggiunto la Pino - e il primo passo per farla funzionare a dovere e per semplificare il governo della cosa pubblica sarà quello del riordino delle competenze, ora sovrapposte a quelle di altri enti».

La candidata ha toccato quindi un altro cavallo di battaglia del centro-destra, l'ipotesi di provincia autonoma per Trieste su modello di quella di Trento e Bolzano. Un argomento, per l'Ulivo, contrastante con la riforma dello Stato in via di discussione a livello nazionale, in base alla quale saranno trasferite competenze dallo Stato agli enti minori, riducendo il divario tra regioni a statuto speciale e no, quindi affievolendo anche gli elementi di specificità dell'area giuliana. «Dobbiamo evitare di creare un sistema dove la provincia si chiude a cerchio su se stessa - ha spiegato la Pino - e farne invece il terminare di un'area di sviluppo più vasto, proiettata verso l'Europa centro-orientale». Per raggiungere questo obiettivo una priorità sono le infrastrutture di collegamento (dal Corridoio Adriatico alle direttrici Trieste-Kiev e Trieste-Madrid), l'alta velocità e altre questioni che da tempo immemorabile aspettano una soluzione: dalla Lacotisce-Rabuiese alla Grande viabilità. Ipotesi di sviluppo collegate alla difesa della qualità della vita e alla tutela del patrimonio ambientale del territorio.

In mattinata la candidata si è incontrata con il commissario della Provincia, Domenico Mazzurco, con cui ha approfondito le principali questioni che la futura giunta si troverà ad affrontare: dalla sovrapposizione di competenze al piano di finanziamenti e priorità per l'edilizia scolastica superiore.

Ieri sono stati ufficializzati anche i candidati che correranno nella lista che il Ppi ha promosso in appoggio ad Adele Pino. Tra i nomi presenti sotto il simbolo del Gonfalone ci sono quelli della segretaria regionale delle donne Popolari, Maria Pia Monteduro, del leader dei Giovani Popolari Giovanni Righi, l'ex assessore provinciale Giorgio Di Mario, il dalmata Sereno Detoni, Claudio Grim, esperto di problemi della marineria, Ulrico Bianchi a rappresentae il mondo del commercio e Francesca Richetti, giovane ricercatrice universitaria, già responsabile dei giovani dell'Azione cattolica.

Volevano arrestare i capi della Lega

Al grido di «Arrestiamo i violatori della nostra Costituzione», un gruppo di attivisti del partito «Alleanza Dio e popolo» si è introdotto ieri pomeriggio nella sede della Lega Nord in via Battisti con l'intenzione di «arrestare» i responsabili di quel partito, «rei» di aver appeso alle finestre lo striscione «Repubblica del Nord». E' stata chiamata la polizia e gli incursori sono finiti in questura. La Lega ha stigmatizzato l'episodio con un comunicato in cui dice di non accettare intimidazioni.

PARTITI AL LAVORO

Banchetti non-stop (fino al 18 ottobre) per la raccolta di firme

Ecco gli appuntamenti con la raccolta di firme per la presentazione delle liste:

- **POPOLARI** - Raccolta ogni giorno nella sede di piazza San Giovanni dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 20, oltre che in un apposito banchetto in piazza della Borsa dalle 15 alle 17 e nelle segreterie dei Comuni di Trieste, Muggia e Duino Aurisina.
- **CCD-CDU** - Raccolta tutti i giorni in via delle Torri e Portici di Chioggia, dalle 10 alle 12 e nella sede del Ccd in corso Italia 7 al IV piano dalle 15 alle 20.
- **AN** - Nella sede di via Palestrina 2, ogni giorno dalle 16.30 alle 20. Tavoli in via delle Torri o (in caso di maltempo) ai portici di Chiozza, ogni giorno, dalle 10.30 alle 12.30 e dalel 16.30 alle 19.30.
- **LPT** - Banchetto in piazza Goldoni dalle 10 alle 13 e in Capo di piazza dalle 16 alle 19.30.
- **PDS** - Raccolta dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 nella sede della Federazione in via San Spiridione; dalle 16 alle 19 in piazza della Repubblica.
- **LEGA NORD** - Oggi raccolta in via delel Torri, dalle 9 alle 12; piazza dei Rivi-Roiano, dalle 16 alle 19; piazza Marconi a Muccia, dalle 8.30 alle 20. Domani in via Battisti, via Carducci-Luminosa dalle 8.30 alle 13, in piazza San Giacomo dalle 16 alle 19, in piazza Marconi a Muggia dalle 8.30 alle 20.
- **LISTA TRIESTE 2000** - Raccolta al circolo Salvemini di Corso Italia 12 per la lista collegata ad Adele Pino.

L'INTERVENTO

Se vogliamo essere una città civile pensiamo ai giovani

Da genitore e da docente della scuola superiore mi sto chiedendo dove sia finita la «visibilità» dei giovani nella nostra città. Se si esclude, infatti, qualche cicaleccio volante nelle piazze e qualche rumoreggiante carosello di motorini, sembra proprio che i giovani non ci siano, o se ci sono, che stiano sonnecchiando. È in atto una riduzione al silenzio e al gregarismo mai vista prima, risultato delle paure e degli abbandoni in cui si ritrovano a vivere, della sproporzione dei numeri generazionali e di una precisa ideologia anti-giovanile trasversale ai diversi ambienti cittadini, assente o meno rilevante soltanto negli ambienti del volontariato sociale, laico e cattolico, persistente e pervasiva invece nel resto della città, scuola e famiglie comprese, fatte salve talune eccezioni.

L'idea di tenere in qualche modo i giovani al guinzaglio ideologico degli adulti o di relegarli nelle «gabbie» a loro riservate dai vari distrattori dello spettacolo e del divertimento, ormai neanche tanto a buon mercato, dà alle generazioni che li precedono un senso di strana e immotivata sicurezza. Non mi pare davvero un gran vanto per una società moderna e progredita aver messo il silenziatore alle nuove generazioni, guardare a vista solo i possibili pericoli o le possibili seccature di cui sono portatrici.

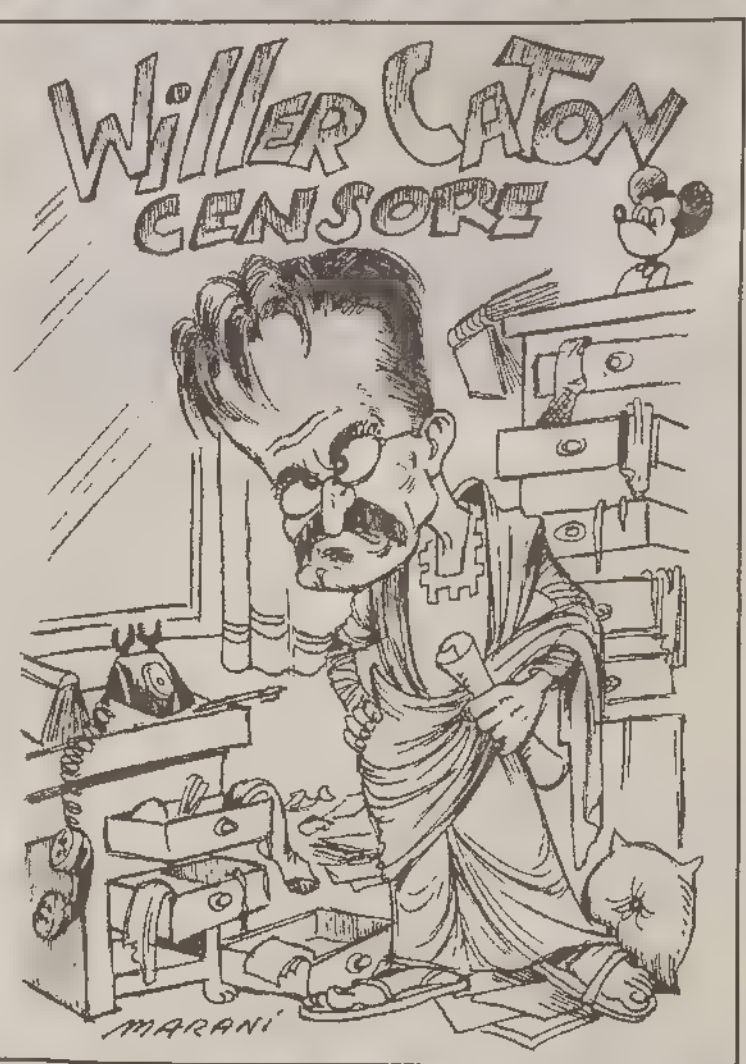
In altre parti d'Italia gli adulti si stanno svegliando e stanno mostrando un'attenzione non soltanto fobica e ossessiva verso i giovani, misurati quasi sempre sul metro delle trasgressioni e delle devianze, ma piuttosto guardati oltre le apparenze e le emotività, quale indispensabile risorsa della società.

Non mancano segnali di controtendenza come il progetto integrato di prevenzione dell'uso delle droghe proposto sinergicamente dalla Prefettura, dal Provveditorato e dalle Forze dell'ordine, ma si può e quindi si deve fare di più. Salterà fuori, dopo tanti annunci e rinvii, il centro di aggregazione giovanile? Ci sarà quanto prima un centro «informa-giovani» come accade ormai da tempo in molte città italiane? Riusciremo a dedicare a loro un weekend di pubblica attenzione, in cui possano raccontarsi e vivere, anche vivacemente, una presenza sociale non soltanto «mummificata», come molti vorrebbero e come essi si rassegnano a esibire in mancanza di altri stimoli?

Saremo capaci di aumentare l'impegno educativo soprattutto nelle scuole, servendoci dei tanti progetti previsti da leggi, circolari e direttive? Diventeremo una delle 500 e più città del mondo che, come ci ha ricordato don Luigi Ciotti qualche giorno fa, hanno come obiettivo primario quello di trasformarsi in una «città dell'educazione», unico rimedio al dissolvimento del sociale? Sbloccheremo con determinazione i denari pubblici e privati per strategie di nuove opportunità occupazionali? Sboccerà finalmente una diversa sensibilità nei genitori, troppe volte iperprotettivi e poco propositivi?

L'alternativa a queste scelte di progresso e di qualità della vita è la demotivazione giovanile di massa e l'aumento delle passività, ripiegamenti utili entrambi di certo a moltiplicare tutte le devianze e a far crescere di conseguenza i guadagni già lauti di chi specula sui nostri giovani e sul loro futuro.

Silvano Magnelli
docente di diritto dell'Istituto «Sandrinelli»

Bordon il moralizzatore

Il sottosegretario si scaglia contro le raccomandazioni, e ignoti nella notte gli devastano lo studio

La battaglia contro le raccomandazioni del sottosegretario ai Beni culturali, il muggesano Willer Bordon è costata un'incursione dei vandali nel suo ufficio di Ciampino. L'altra notte lo studio del parlamentare, coordinatore di Alleanza democratica, è stato assaltato. Ignoti sono entrati nell' ufficio e hanno messo a soqquadro la scrivania del responsabile dell' ufficio stesso. Poi hanno rubato la bacheca esterna nella quale era stata affissa la lettera di Bordon contro le raccomandazioni. Un' altra copia della lettera, affissa all' interno dell' ufficio, è stata strappata. Infine gli autori dell' atto vandalico hanno scritto su un foglio pesanti insulti .

Rispondendo alle domande dei giornalisti, nel corso di una conferenza stampa, Willer Bordon ha poi espresso alcune ipotesi su chi potrebbe essere il responsabile dell' effrazione. «Penso - ha affermato il coordinatore nazionale di Ad - si tratti di qualcuno che ha ritenuto offensiva la mia denuncia del sistema, di qualcuno che credeva di trovare nei cassetti chissà quali archivi segreti, che ovviamente non ci sono. Credo proprio - ha concluso - che con questa mentalità, con questi sistemi da basso impero, non si riuscirà ad entrare in Europa».

Non è escluso che il blitz sia stato provocato dall'intervista rilasciata dallo stesso Bordon al 'Giornale' di Vittorio Feltri. «Il sistema delle raccomandazioni - aveva detto - è intollerabile, sia perchè presuppone un comportamento illecito da parte di chi si presta al gioco, sia perchè favorendo una persona in un concorso o nell'assunzione in un'ente pubblico, se ne sfavorisce indirettamente un'altra». Willer Bordon era andato, come si dice, giù duro. Aveva detto: «Alcuni miei colleghi mi scrivono chiedendo di dare una mano a qualcuno in un concorso e concludono le lettere con la formula "ti ringrazio per quanto di legittimo potrai fare". Sono parole ipocrite, perchè cercare di influenzare una graduatoria non è legittimo».

PROCESSO LAMPO AL TRIBUNALE DI CAPODISTRIA A CARICO DEL TITOLARE DEL BAR DI OPICINA E DEL FIGLIO

«Nexus», condannati i Vatta

La sostanza sequestrata non compare nella lista delle droghe, ma i giudici hanno punito «l'intenzione di spacciare»

16 mesi a marinaio Usa per aggressioni in Viale

Pugni ai dipendenti di un locale, sberle ai passanti, toccatine a una ragazza, calci a un cane, pedate contro una porta. Rafael Saladin Moises, nato a Santo Domingo 21 anni fa, militare della Nato, giunto nel porto di Trieste a bordo di una nave era riuscito a trasformare un pomeriggio di due anni fa un tratto del viale XX settembre, in uno scenario di guerra. Ieri il tribunale lo ha condannato a un anno e quattro mesi di reclusione e 100 mila lire di ammenda con i benefici e alla rifusione delle spese alla parte civile.

I fatti sono avvenuti il 26 marzo '94. Rafael Saladin Moises, che era ubriaco fradicio, aveva stretto contro una porta del cinema «Nazionale» una ragazza di 20 anni toccandole il seno e poi sferrandole un pugno, quindi davanti ai «Makaki» aveva colpito due dipendenti del locale, Andrea Fracasso e Claudio Pellegrin, sfogando la sua rabbia anche contro una porta. Maurizio Milanese, che stava passando, era stato preso a pugni, mentre il suo cane aveva dovuto subire una razione di calci. Stesso trattamento era stato riservato ad altri passanti che poi non hanno sporto querela.

Ieri il Pm Frezza ha chiesto un anno e 10 mesi di reclusione. La difesa è stata sostenuta dall'avvocato Isabella Geronti.

Processo lampo al tribunale circondariale di Capodistria. Il collegio giudicante, presieduto da Sanja Prenk ha condannato Roberto Vatta, 48 anni, titolare dell'omonimo bar di Opicina a due anni e tre mesi di reclusione e il figlio Giancarlo Vatta, 20 anni, a due anni di carcere per «l'intenzione» di produrre e spacciare sostanze stupefacenti. Il codice penale sloveno infatti punisce anche chi crede di commettere il reato, a differenza di quello italiano.

I due Vatta vennero arrestati domenica primo settembre in un parcheggio all'interno dell'hotel «Maestoso» di Lipizza a pochi chilometri dal confine italo sloveno. Nella Golf Gti proprietà di Roberto Vatta i poliziotti dello speciale reparto antidroga della questura di Capodistria trovarono quasi 5 mila pastiglie di un nuovo tipo di ecstasy. Stando alle analisi di laboratorio compiute da un gruppo di periti si tratta di pastiglie denominate «Nexus» contraddistinte dalla sigla Bdmpea, un tipo di sostanza non contemplato nelle liste delle droghe. Ma, secondo i medici, un allucinogeno particolarmente efficace e dagli effetti devastanti soprattutto per il sistema nervoso.

Il titolare del bar di Opicina ha dichiarato che le pasticche gli sarebbero state commissionate qualche mese fa a Lipizza da un cittadino croato. Più tardi l'acquirente si presentò in un successivo incontro nella località dell'altipiano carsico assieme a un conoscente sloveno. Si trattava di un collaboratore di giustizia. Secondo la deposizione di Roberto Vatta le 4881 pasticche vennero acquistate dal figlio Giancarlo in una discoteca di Rimini. Il grosso contingente di pastiglie avrebbe dovuto fruttare loro un guadagno netto di 35 milioni di lire. Ma all'appuntamento decisivo del primo settembre oltre all'acquirente croato si presentarono anche i criminalisti di Capodistria.

I difensori dei due cittadini triestini hanno rilevato la completa innocenza dei loro clienti, in quanto in Slovenia le pasticche «Nexus» non si trovano nell'indice ufficiale degli stupefacenti, dunque la loro commercializzazione non costituirebbe un reato.

«Per il codice penale italiano questo fatto è inammissibile. - ha detto l'avvocato Berdon che, come legale italiano, assiste i due Vatta - L'articolo 23 del codice penale sloveno al quale si sono riferiti i giudici punisce anche chi tenta di commettere un reato con un mezzo inidoneo. Insomma se uno spaccia della farina credendo sia cocaina per gli sloveni è comunque colpevole. Questa è una norma da medioevo in cui il reato è 'ideologioco'».

IN APPELLO

Controlli da ammorbidire: tre condanne confermate

La Corte d'appello ha confermato ieri la condanna a un anno di reclusione nei confronti di Leonardo Brigida, ex ministro dell'Ordine di Malta accusato di millantato credito perchè avrebbe promesso di «ammorbidire» una verifica fiscale della Guardia di finanza nell'agenzia ippica Tergestea di viale XX settembre. Confermate anche le condanne a un anno e 6 mesi per Nicolino Palermo e a 8 mesi per Giovanni Bevilacqua, coinvolti nello stesso episodio.

L'ex titolare della sala corse, Giuseppina Ceschiat, aveva denunciato che i tre le avevano promesso di alleggerire la pressione degli investigatori e a questo scopo Palermo si sarebbe fatto consegnare 50 milioni, «per oliare certi meccanismi». La donna fu addirittura «convocata» a Roma, nella sede del Sovrano ordine di Malta e da lì Brigida, aveva incominciato a fare una serie di telefonate, qualificandosi come ministro.

«Tripcovich sì, ma noi non siamo falliti»

Il peso di un fallimento miliardario. Un nome Tripcovich che ultimamente è apparso più nelle cronache giudiziarie che in quelle economiche. «Anche noi siamo Tripcovich, ma non siamo quelli falliti», dice Luciano Covacci, vicepresidente dell'agenzia. La sua azienda faceva parte del fallimento e il 2 maggio dello scorso anno venne messa all'asta. La comprarono i dipendenti. Ma, nonostante la bufera, il nome Tripcovich non venne nè cambiato, nè modificato con qualche aggiunta. «Tripcovich è parte della storia di Trieste e sarebbe stato ridicolo cambiarlo», dice Covacci. Ma in tempi di crac quel nome è anche un peso a causa del quale gli equivoci non sono mancati. «Nei giorni successivi al fallimento - ricorda Covacci - abbiamo ricevuto un telex da parte delle Poste nel quale c'era scritto che vista la situazione chiudevano la linea». Altro equivoco sempre targato poste: «Per un certo periodo la nostra posta è finita sul tavolo del curatore fallimentare Zanzi». Per non parlare poi delle richieste di chiarimento da parte della gente. «Mi chiedevano se la situazione era proprio così drammatica, se i dipendenti avrebbero perso il posto», ricorda Covacci. Poi invia un fax in cui per filo e per segno è spiegato che l'agenzia Tripcovich svolge l'attività di «agenzia marittima raccomandataria» e che la sede legale e amministrativa è in via Einaudi. C'è scritto che la società è presente anche nei porti dell'Alto Adriatico e che «il giovane e dinamico organico conta 60 dipendenti e costituisce il motore che con entusiasmo e professionalità a tutti i livelli assicura alla società il prestigio riconosciuto dal mercato».

IN POCHE RIGHE

Trasparenza opere pubbliche, accordo fra Ezit e sindacati

È stato sottoscritto un accordo tra l'Ezit e le organizzazioni sindacali dei lavoratori edili in merito alla trasparenza e alla lotta alle irregolarità nel campo delle opere pubbliche. Con l'accordo, sottoscritto tra il presidente Slocovich e Lucio Cavalieri (Feneal-Uil), Paolo Petrini e Alberto Chiandotto (Filca-Cisl) e Renato Kneipp (Fillea-Cgil), si sono così poste le basi per una comunicazione puntuale e uno scambio di informazioni in materia di aggiudicazione di appalti e controllo della sicurezza, della regolarità contributiva e in genere di ogni aspetto di particolare rilevanza sociale nell'ambito dei lavori e servizi richiesti dall'Ezit.

Il consiglio provinciale dei consulenti del lavoro

È stato eletto il nuovo consiglio provinciale dei consulenti del lavoro. Presidente è stato nominato Arnaldo Rossi, segretario Fabio Maj e tesoriere Franco Balbi. Risultano anche eletti i consiglieri Massimo Iesu e Marco Schisa. Presidente dei revisori è Carla Nepi, mentre revisori sono Giuliano Nadrah e Elisabetta Della Valle.

«Tappo energetico sul Golfo»: conferenza dei Verdi regionali

E' intitolata «Il tappo energetico sul Gofo di Trieste» la conferenza dibattito organizzata dal gruppo consiliare regionale dei Verdi che si terrà domani alle 18. 30 all'hotel Continentale in via San Nicolò. Interverranno Paolo Ghersina, consigliere regionle dei Verdi, il professor Giacomo Costa del comitato di garanzia della città, il dottor Carlo Franzosini, biologo della riserva marina di Miramare, Gabriella Lenardon dei Verdi di Muggia, Paolo Evangelisti, consigliere comunale Verde e Walter de Walderstein, biologo marino. L'intento è quello di fare il punto sulla situazione a Muggia e Monfalcone dopo la vittoria del 'No' nel referendum del 29 settembre sul terminale Snam e di individuare possibili iniziative in termini di sicurezza dei traffici marittimi.

Assicurazione della Cisl contro gli infortuni

La Cisl comunica che è in corso la sottoscrizione dell'assicurazione gratuita sugli infortuni per tutti gli iscritti alla Cisl e per coloro che intendono iscriversi al sindacato entro il 31 gennaio '97. L apolizza dovrà essere sottoscritta negli uffici di via San Nicolò nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19.

AGITAZIONE DI CISNAL E RDB LA MATTINA E, NEL POMERIGGIO, DI CGIL, CISL E UIL

Bus: domani scioperi «incrociati»

Clima rovente all'interno dell'azienda: i carabinieri intervengono per un «volantinaggio» non consentito

PASSAGGI DI LIVELLO PER 88 POSTI IN COMUNE

Concorsi: palla al ministero

Potrebbe arrivare entro un mese dal ministero della Funzione pubblica l'O.K. all'avvio di concorsi interni per il passaggio di livello per complessivi ottantotto posti dei settori verde pubblico, strade e fognature, e nettezza urbana del Comune. L'ipotesi è stata avanzata ieri nel corso di una conferenza stampa da Marino Sossi, segretario della Cgil Funzione pubblica, che ha annunciato di aver già presentato la proposta all'assessore del personale Mauro Tommasini. Il coinvolgimento del ministero nasce da due precedenti analoghi, uno dei quali al Comune di Roma, in cui il passaggio livello di personale da anni impiegato dell'amministrazione era stato autorizzato dallo stesso ministero. «Ciò che vale in un Comune – ha detto Sossi – dovrà pur valere anche per un altro». Nelle scorse settimane proprio il Comune di Trieste aveva prospettato in merito alla procedura del concorso interno una serie di perplessità legate soprattutto alla possibilità che gli organi di controllo la bocciassero, il che avrebbe comportato, oltre all'annullamento del bando, anche una pesante sanzione da parte della Corte dei conti. La Cgil ha tagliato la testa al toro chiedendo un parere al ministero; il fatto che esistano due precedenti favorevoli autorizza qualche margine di ottimismo. Il tempo previsto per l'arrivo della risposta: un mese. Nel frattempo sono sospese tutte le agitazioni che il sindacato aveva messo in calendario; se ne riparlerà qualora, in caso di risposta positiva da Roma, il Comune continuasse a fare orecchie da mercante. I concorsi interesserebbero 27 posti dal 4.o al 5.o livello; 47 dal 3.o al 4.o; altri nove, attualmente in 3.o, ma da assorbire in un profilo nuovo, così come quello di cinque muratori oggi in 3.o, ma da passare al successivo. La vertenza del settore operaio del Comune è aperta da mesi ed è legata al fatto che al personale vengono richiesti incarichi di competenza di qualifiche superiori. Il caso più clamoroso è quello del settore fognature, dove al personale di terzo livello viene richiesto di guidare camion e mezzi specifici e incombenze non previste dal contratto. Peggio che peggio quando il Comune ha inviato un operaio del livello adeguato con la richiesta di istruirlo alla guida dei mezzi: «Come? – hanno protestato gli interessati – Io di terzo livello devo istruire il personale di qualifica superiore alla mia?». Da qui l'ipotesi di bandire un concorso interno che adegui livelli (e buste paga) alle mansioni effettivamente richieste.

g. lo.

Disagi in vista domani per chi si sposta in autobus: allo sciopero indetto per il pomeriggio dalle segreterie nazionali di Filt Cgil, Fit Cisl e Uil Trasporti per la categoria degli autoferrotranvieri, si aggiunge quello proclamato dalle 9 alle 13 da Cisnal e Rdb. In pratica, gli autobus dell'Act circoleranno di sicuro dalle 5 alle 9 e dalle 13 alle 17. Difficile prevedere in che percentuale il personale aderirà a uno o all'altro sciopero: stando alla diffusione delle tre organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil all'interno dell'azienda di via D'Alviano, i disagi maggiori dovrebbero concentrarsi al pomeriggio; tuttavia secondo Rdb e Cisnal il fronte del consenso alle tre sigle storiche si sarebbe recentemente incrinato, tanto che proprio Rdb e Cisnal hanno distribuito in questi giorni ai lavoratori le schede per le dimissioni dal sindacato. In particolare non sarebbe stato gradito a parte dei lavoratori il nuovo accordo siglato con la direzione sull'orario di lavoro, aumentato di 19 minuti. Ma alla base della protesta locale, che culminerà con lo sciopero dalle 9 alle 13 indetto da Rdb e Cisnal (quello di Cgil, Cisl e

Uil è stato proclamato per tutta Italia per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro della categoria), ci sarebbe anche una serie di contrasti con la direzione dell'Act, alcuni dei quali sboccati anche in sede giudiziaria. L'azienda, che aderisce alla Federtrasporti, non riconosce infatti le rappresentanze di base come soggetto sindacale. Ciò in virtù del fatto che le Rdb non sono riconosciute neppure dalla Federtrasporti, non si sono mai sedute a un tavolo di trattative, né tantomeno hanno siglato accordi sindacali con l'azienda; è un circolo vizioso del quale non si intravede una possibile soluzione. Ultimamente alle Rdb si è affiancata la Cisnal e le due sigle hanno indetto, la settimana scorsa, un'assemblea del personale alla quale ha preso parte un centinaio di lavoratori. Proprio in quell'occasione è stato deciso di indire lo sciopero di domani, che sarà preceduto dalla distribuzione di volantini agli autisti in uscita dal deposito di via Broletto con il primo turno e seguita da un sit-in davanti alla palazzina della direzione in via D'Alviano con successiva assemblea. A conferma del fatto che il clima all'interno dell'azienda sia tutt'altro che disteso si inserisce l'episodio di ieri mattina, quando proprio dalla direzione sono stati fatti intervenire i carabinieri di via Hermet: Rdb e Cisnal stavano infatti distribuendo le citate schede per le dimissioni dal sindacato in un locale ove ciò non era consentito. All'arrivo dei carabinieri l'avviso era stato correttamente trasferito nella bacheca della Cisnal. Resta il fatto che i rapporti fra direzione e Rdb sono diventati esplosivi; in questa guerra fredda rientra anche il blocco delle telefonate interurbane dal telefono della sede delle Rdb in Broletto. Altri scioperi indetti da Cisnal e Rdb, ma ancora da confermare, sono in programma per la prossima settimana.

g.l.

Gli studenti a bordo del «Treno della stampa per la scuola». Fotoservizio di Marino Sterle.

INIZIATIVA DI FIEG E FERROVIE RIVOLTA AGLI STUDENTI

Quotidiano «su rotaia» per invitare a leggere

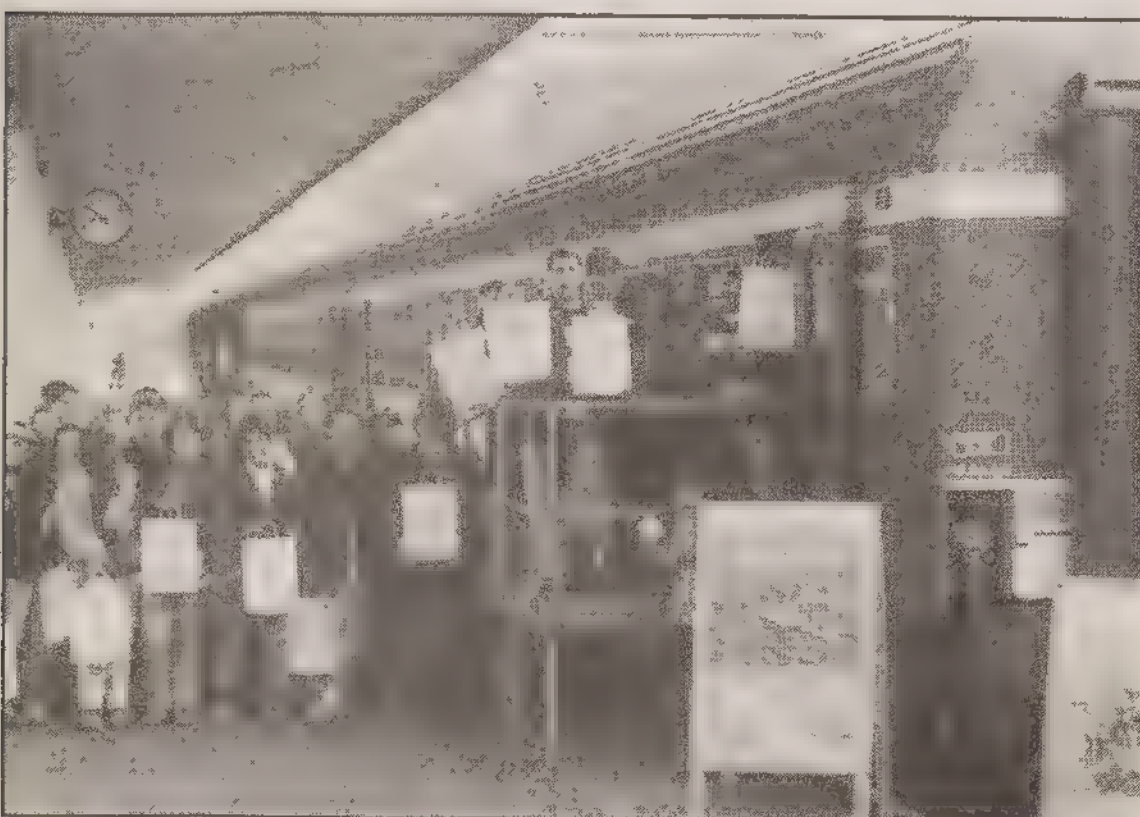
E' arrivato un treno carico di informazioni. Ieri alla Stazione Centrale, sull'ottavo binario, ha sostato un convoglio molto particolare nel quale era stato ricostruito l'interno di un quotidiano con le agenzie di stampa, i computer e persino i rulli della rotativa, attraverso i quali passavano i fogli di un giornale, ovviamente virtuale.

L'iniziativa è stata organizzata dalla Fieg (Federazione italiana editori giornali) e dalle Ferrovie dello Stato per promuovere la lettura dei quotidiani tra i più giovani. Bastano due dati per capire quanto ci sia bisogno di questa iniziativa: nel nostro Paese, al Nord, vengono vendute 142 copie per ogni mille abitanti, che scendono a 131 al centro e a 59 al Sud. Nella nostra regione, come ha spiegato Arcandelo Iannace dell'Ufficio studi della Fieg che ha accolto i partecipanti, il dato è più confortante poichè vengono superare le 160 copie.

Ma torniamo al «Treno della stampa per la scuola», questo il nome ufficiale del convoglio: la sosta a Trieste è venuta nella seconda fase dell'iniziativa. Nella primavera scorsa il convoglio ha toccato le principali città del Sud, dove ha avuto un notevole successo, in particolare a Bari e a Taranto in cui sono stati coinvolti oltre settemila studenti in ognuna delle due città. In totale gli studenti che hanno aderito sono stati oltre quarantamila. Mentre i questi giorni è incominciato il «tour» nelle città del Centro e del Nord. Il treno è partito da Ancona per toccare Bologna, Ferrara e Venezia. Ieri è stata la volta della nostra città e oggi sarà effettuata la sosta a Udine. Successivamente saranno toccate Treviso e oltre una ventina di altre città per concludere il viaggio a Roma. Partecipano oltre una cinquantina di quotidiani, infatti ad ogni sosta sono coinvolti gli organi di informazione locale.

Per invogliare gli studenti alla visita al «Treno della stampa» è abbinato un concorso con l'assegnazione di borse di studio ed altre manifestazioni collaterali delle quali parleremo più diffusamente in altri articoli in questa pagina.

UNA CINQUANTINA DI CLASSI DELLE SUPERIORI HANNO ADERITO ALL'INIZIATIVA DEL «TRENO PER LA STAMPA» ARRIVATO IERI IN CITTÀ

I ragazzi vogliono più spazio per loro

Nelle foto sopra alcuni momenti della visita degli studenti delle superiori al «Treno della stampa», giunto ieri in città. Fotoservizio Marino Sterle.

La necessità di una informazione più attenta alle questioni giovanili è emersa dalle domande rivolte ai giornalisti durante la visita. I premi in palio.

Sono state una cinquantina le classi delle scuole superiori triestine (per un totale di un migliaio di studenti) che hanno aderito al «Treno della stampa per la scuola», ma non tutte hanno effettuato la visita al convoglio, mentre hanno inviato gli elaborati. Purtroppo il treno è approdato in città sotto il diluvio; il sole si è spento dopo la Barcolana. Ma sono state comunque una trentina le classi venute a vedere questo «giornale su rotaia», dov'è stato spiegato loro appunto come si fa un giornale, mentre il redattore del «Piccolo» Pierluigi Sabatti, Arcangelo Iannace dell'Ufficio studi della Fieg, e Laura Capuzzo, giornalista dell'Ansa e membro del Comitato di garanzia per l'informazione sui minori e i soggetti più deboli (che ha organizzato il «Premio Milic del quale parliamo più sotto) hanno risposto alle domande dei ragazzi.

Domande e osservazioni dalle quali è emerso che i giovani desiderano trovare più spazio dedicato a loro e ai loro problemi (scuola, ma non solo, anche musica, attività culturali e ricreative e sport). Molti hanno ricordato la «pagina giovani» del nostro quotidiano come un'iniziativa utile e da ripetere. E' emerso pure che il giornale arriva in quasi tutte le case, confermando i lusinghieri indici di vendita dei quotidiani di quest'area, ma non sempre loro lo leggono. Se lo fanno, le pagine preferite sono quelle sportive, specialmente da parte dei ragazzi, e la cronaca cittadina con una, inaspettata forse, curiosità per i fatti di «nera».

Domande e osservazioni stimolate, oltre che dalla visita, anche dal concorso abbinato all'iniziativa del «Treno per la stampa». Per una settimana infatti, prima dell'arrivo del convoglio, le classi partecipanti hanno dovuto leggere il quotidiano e ritagliare i titoli dei tre articoli che ogni studente ha ritenuto essere i più interessanti per i ragazzi della sua età, dovevano scegliere un articolo che riguardi la loro regione, uno che riguardi il loro Paese e uno che riguardi in resto del mondo. Il tutto è stato incollato sui «quaderni-menabò» distribuiti alle scuole e consegnati all'arrivo del treno all'«edicola» costruita per l'occasione nell'atrio della Stazione centrale.

In base ad una valutazione aritmetica ad ogni articolo verrà attribuito un punteggio, pari al numero degli studenti che l'hanno scelto. Chi avrà totalizzato i maggiori punteggi si aggiudicherà le borse di studio che consistono in viaggi culturali a Napoli con visita al Museo nazionale delle Ferrovie di Pietrarsa, organizzati ovviamente dalle Ferrovie dello Stato, ente promotore, insieme alla Fieg (Federazione italiana editori giornali) dell'iniziativa, tesa a diffondere l'abitudine al quotidiano tra i giovani. Inserito nel «quaderno-menabò» c'è infatti anche un questionario dell'ente per conoscere quali sono i bisogni e le abitudini dei giovani rispetto ai servizi ferroviari.

Non solo, c'è pure un secondo concorso, più squisitamente ferroviario: rispondendo a una serie di domande-quiz (pure queste pubblicate sul «quaderno-menabò) e individuando quelle corrette, si può chiamare un numero verde, il 167-274963, e se si è risposto esattamente si vince un pallone da pallavolo.

Chi non avesse consegnato il «quaderno-menabò» al treno ha la possibilità di spedirlo entro e non oltre sette giorni dalla partenza del treno da Trieste, a questo indirizzo: «Promopress, divisione del gruppo Promocentro servizi operativi e di marketing editoriale, via Conchetta 6 - 20136 Milano. Telefoni 02-89406668, numero verde 167-274963.

LE INSERZIONI PUBBLICATE DAI RAGAZZI

C'è pure chi si offre come cartomante

Nei «quaderni-menabò» distribuiti nelle scuole per partecipare ai concorsi abbinati all'iniziativa del «Treno della stampa per la scuola», che ha sostato ieri alla Stazione Centrale, c'era pure la possibilità di fare un'inserzione, usando al massimo dodici parole.

Siamo andati a curiosare tra queste inserzioni (che comunque saranno pubblicate prossimamente sul nostro quotidiano) per vedere quali sono i desideri, gli interessi, i bisogni che gli studenti triestini (l'iniziativa è rivolta ai ragazzi delle scuole superiori, dai quattordici ai diciannove anni) sentono maggiormente.

Su oltre una trentina di inserzioni, ma va ricordato che i «quaderni» che non sono stati consegnati ieri possono essere spediti (l'indirizzo lo diamo qui accanto), ampio spazio ovviamente trova il collezionismo. Si va da quello più comune che riguarda i fumetti, con il mitico «Topolino» in testa, e i cd musicali, ad altri oggetti come le carte telefoniche, ovvia mente usate, i materiali dei vigili del fuoco, i «coprimoto», ma che debbono essere «eleganti», oltre ai libri, sia di testo che di altro genere..

Spazio pure alla ricerca di amici: c'è chi li vuole per parlare di musica o per formare un complesso per suonare insieme, c'è chi vuole fare corrispondenza con altri ragazzi (non è specificato se via Internet oppure con il tradizionale metodo delle lettere), ma c'è pure chi cerca l'anima gemella, e il quattordicenne che cerca un'amica, non meglio specificata, o quello che cerca pure un'amica, che abbia però «doti naturali», anch'esse non meglio specificate. E una ragazza che romanticamente cerca un «amico sincero, così difficile da trovare».

Che Trieste sia città musicalissima è poi confermato dal fatto che sono molto richiesti gli strumenti musicali (dal pianoforte a mezza coda alla pianola) oppure si offrono spartiti, oltre a quelli, già accennati, che vogliono far musica insieme.

Tra le inserzioni curiose primeggia l'offerta di una ragazza che si autodefinisce «cartomante specializzata in lettura della sfera di cristallo e dei fondi di caffè». L'esoterismo evidentemente comincia a far presa piuttosto presto. Un ragazzo consiglia invece la lettura della raccolta «Poesie bizzarre» di prossima uscita, ma non specifica quale sia la casa editrice nè quale sia l'autore (che sia lui stesso?), promettendo che si tratta di un libro «divertente».

Interessanti pure le inserzioni che esortano a ricervare nei vagoni i posti agli handicappati. Problema questo che viene dopo essere riusciti a far salire i disabili a bordo dei treni.

Infine c'è un ragazzo che non cerca niente in particolare ma che spera... «di aver fatto una buona inserzione».

IL PREMIO «SERGIO MILIC», INIZIATIVA COLLATERALE AL «TRENO DELLA STAMPA»

Giornali «sezionati» dagli studenti

Un invito a leggere per tre mesi i quotidiani locali e ad elaborare osservazioni, critiche e suggerimenti

L'iniziativa del «Treno della stampa per la scuola» ha nella nostra regione un'importante manifestazione collaterale: si tratta del premio giornalistico «Sergio Milic».

Ma, prima di soffermarci, su questo aspetto, diamo conto delle scuole cittadine che hanno partecipato. Sono il liceo classico Dante, i licei scientifici Galilei e Oberdan, gli istituti tecnici Volta, Deledda, Fabiani, Carli, Da Vinci e «J. Stefan». Come detto, non tutte le cinquanta classi, per un totale di un migliaio di studenti, hanno visitato il convoglio alla Stazione Centrale, ma hanno partecipato ai concorsi compilando i «quaderni-menabò» che hanno consegnato al treno, oppure spediranno nei prossimi giorni.

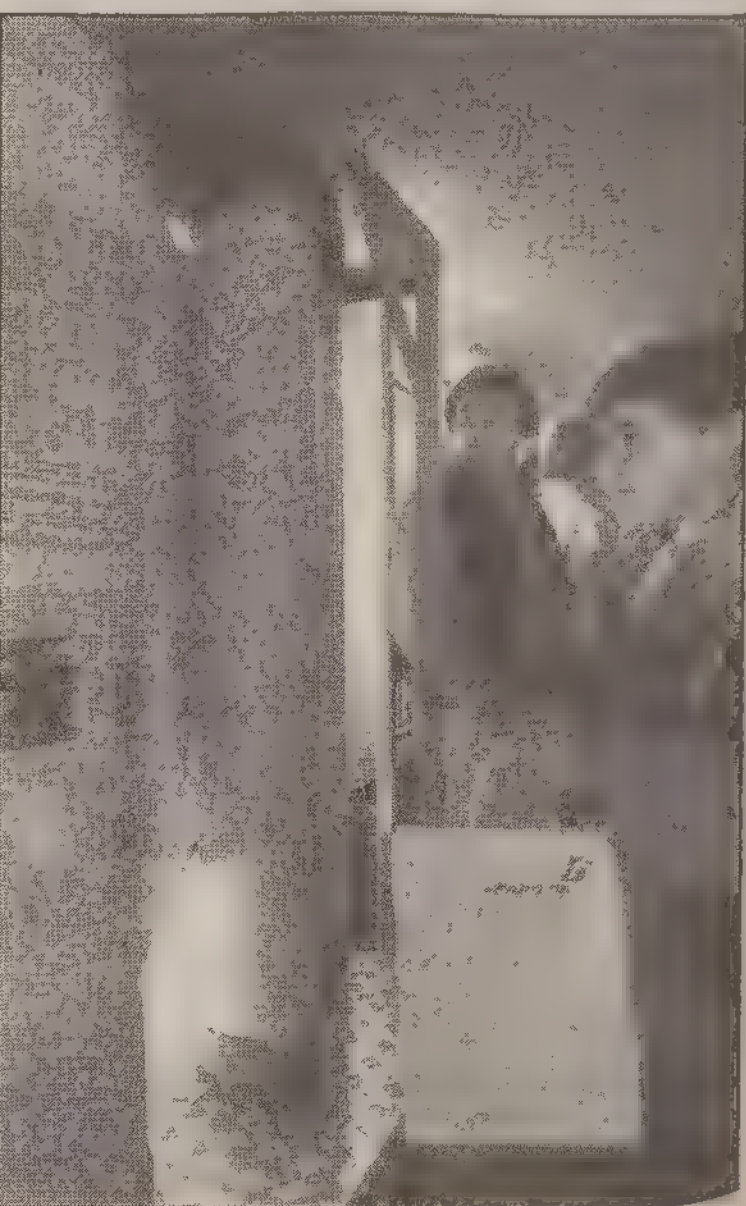
Tornando al premio «Sergio Milic», giunto quest'anno alla sua seconda edizione, esso viene promosso dal Comitato di garanzia del Friuli-Venezia Giulia per l'informazione sui minori e i soggetti deboli. Un organismo costituito dai giornalisti di questa regione proprio per promuovere una corretta e ampia informazione rivolta ai ragazzi e agli altri «soggetti deboli», come gli emarginati e i disabili, oppure concernente queste categorie sociali. Il premio di un milione è indirizzato agli studenti delle scuole medie superiori della nostra regione.

In memoria del giornalista prematuramente scomparso

Per partecipare i ragazzi sono invitati a leggere i quotidiani il «Piccolo» e/o il «Messaggero Veneto» nel periodo dal 15 ottobre '96, cioè da oggi, al 15 gennaio '97 prestando particolare attenzione agli articoli riguardanti la realtà e la condizione giovanile. Prendendo spunto da uno o più articoli, gli studenti dovranno elaborare un loro testo recante osservazioni, critiche, suggerimenti, opinioni sul lavoro del giornale. L'articolo o gli articoli cui si fa riferimento dovranno essere citati. Gli elaborati (non più di cinque cartelle dattiloscritte di 30 righe ciascuna per 60 caratteri a riga) redatti in cinque copie dovranno pervenire alla sede del «Comitato di garanzia per l'informazione sui minori o i soggetti deboli» di Corso Italia 13, 34122 Trieste, entro e non oltre i 15 febbraio '97 (farà fede la data del timbro postale). I lavori dovranno essere inediti e anonimi, recanti un motto. Comunque per maggiori informazioni ci si può rivolgere all'indirizzo sopra riportato.

Oltre al premio «Milic», viene messo a disposizione un premio speciale di mezzo milione da parte dell'Ordine dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia ed uno di 300 mila lire dalla Junior Chamber, Chapter di Trieste. Questi ultimi due sodalizi insieme all'Unione degli studenti «Fuori dalle nuvole» e i due quotidiani interessati collaborano all'iniziativa che ha il patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia.

La giuria, formata da Luciano Santin (Fondazione Sergio Milic), Andino Castellano (Comitato di garanzia), Laura Capuzzo (Ordine dei giornalisti), Renzo Sanson (Il Piccolo), Gianpaolo Carbonetto (Messaggero Veneto) e Patrizia Milic, sceglierà i vincitori. La proclamazione avverrà in aprile '97.

Il premio ricorda Sergio Milic, giornalista triestino prematuramente scomparso che lavorò sia per la carta stampata (al Meridiano, al Messaggero, al Punto, al Corriere dell'Umbria) sia per la televisione (Telefriuli e Telequattro) dimostrando grandi doti di «comunicatore» pacato e convincente.

La rotativa «virtuale». Foto di Marino Sterle.

MUGGIA / PRESENTATA LA SQUADRA DELL'ULIVO ALLE ELEZIONI COMUNALI

«No al gpl, punto sul porto»

Il candidato sindaco Giorgio Rossetti: «Stiamo lavorando a un'alternativa per l'area degradata della Monteshell»

Con l'ex europarlamentare molti nomi nuovi in lista: spazio ai giovani ma ci sono anche due ex assessori della giunta Milo

Grande spazio alle proposte concrete per la futura amministrazione, ieri a Muggia durante la presentazione dei candidati per l'Ulivo. I responsabili della coalizione e lo stesso candidato sindaco hanno ribadito che non ci saranno slogan durante la campagna elettorale, sostenuta a suon di fatti.

Il senatore Camerini: «L'Ulivo non è un accidente transitorio ma un incontro di culture e un valore aggiuntivo all'insieme delle forze politiche che lo compongono. Credo che il pragmatismo di Rossetti e la cultura umanistica di Cuscito possano rappresentare un incontro ideale per Muggia».

Alla presenza di una platea numerosa e piena di volti noti della politica locale, (è intervenuta tra gli altri anche Adele Pino), sono stati presentati ieri al centro culturale «G. Millo» di Muggia il candidato sindaco e i candidati al Consiglio comunale per l'Ulivo. Durante la serata è stata inoltre ufficializzata la partecipazione alla campagna elettorale di Giuseppe Cuscito, che in caso di vittoria assumerà la carica di vicesindaco a fianco di Giorgio Rossetti, in lizza per la carica di sindaco.

Grandi promesse dunque per lo sviluppo di Muggia. Innanzi tutto quella legata al suo futuro turistico commerciale, con la presentazione, anche se solo tratteggiata, della prima vera proposta alternativa al Gpl di Aquilinia. Giorgio Rossetti ha indicato l'ex area MonteShell come sede naturale di espansione dell'area portuale triestina. «Il no al gpl non deriva da un atto di fede – ha spiegato Rossetti – ma da una visione strategica ben più fondata, e neanche D'Alema ci farà cambiare idea».

L'ex europarlamentare è stato ancora più esplicito in merito alle speranze di un possibile ritorno economico per Muggia, in caso di vittoria dell'Ulivo. «Intendo mettere a disposizione il progetto che dia il volto alla Muggia del Duemila, a un patrimonio di conoscenze e di collegamenti a Bruxelles e a Roma». Altri punti del programma hanno toccato voci meno altisonanti, ma ugualmente sentite dalla cittadinanza: viabilità, illuminazione pubblica e soprattutto un'espansione culturale verso il Paese confinante, per rivalutare l'unico comune istroveneto rimasto in Italia.

Un invito a superare i campanilismi è venuto ancora una volta da Stefano Decolle, coordinatore del movimento, mentre i segretari locali di Ppi e Pri hanno sottolineato la novità dell'alleanza delle forze cattoliche con la sinistra a Muggia. Presenti anche i responsabili dell'Unione slovena, che hanno detto di credere all'Ulivo proprio per la concretezza dei programmi.

Questa la lista dei candidati consiglieri: Giovanna Pacco (28 anni), Otello Tibaldi (54), Moreno Valentich (33), Angelo Giglio (39), Stefano Gregori (23), Vladimiro Vodopivec (25), Adriano Turco (30), Gianmarco Scarpa (36), Mario Zili (37), Giuseppe Rizzi (63), Cristina Cocevar (32), Rolan Marino (42), Andrea Brecevich (29), Danilo Savron (51), Paolo Cigui (32), Diego Crevatin (34), Nevio Bessi (59), Roberto Ellero (37), Alferia (Renata) Deganello (45), Stefano Decolle (31).

Riccardo Coretti

Rossetti è stato presentato al Centro Millo alla presenza del senatore Camerini. (Foto Lasorte)

E intanto il Polo fa scendere in campo Italico Stener nella corsa a vicesindaco

Se l'Ulivo punta su Giuseppe Cuscito per la carica di vicesindaco, anche il Polo si attrezza adeguatamente. Il vice designato del candidato Roberto Di Piazza è infatti Italico Stener *(nella foto)*, che aveva rappresentato fino all'ultimo una delle possibili alternative nella rosa delle candidature per il centrodestra.

«Le forze politiche che a Muggia compongono idealmente il centrodestra – si legge infatti in una nota – dopo uno stallo dovuto in gran parte alla scelta del candidato alla presidenza della Provincia, hanno concluso la prima fase operativa scegliendo i propri candidati a sindaco e vicesindaco. La scelta è caduta su due persone ben note alla cittadinanza: Roberto Di Piazza *(della cui candidatura avevamo già dato notizia domenica, ndr)* e Italico Stener, sicuramente diversi ma che insieme assicurano una perfetta sintesi dei due modi di vedere la realtà muggesana».

Il primo, prosegue la nota, «dinamico e moderno imprenditore, nuovo alla politica ma in grado di proiettare, con le sue indubbie capacità sin qui dimostrate, Muggia nel Duemila. Il secondo, grande conoscitore della realtà muggesana, già consigliere provinciale, assessore e più volte consigliere comunale a Muggia, custode e garante della cultura e dei valori della nostra cittadina».

La lista avrà per simbolo il Leone di Muggia, con la scritta «Per Muggia-Oltre il Polo». Un impegno, conclude la nota, di riunire tutti quei cittadini che credono necessario costruire per Muggia un futuro diverso».

RIONI / DOPO IL DOCUMENTO CONTRARIO ALLA CONCESSIONE AL «MIB»

Ferdinandeo: contributi sprecati

Già sei mesi fa il consigliere regionale Gambassini aveva scritto un'interrogazione

Non si placa la polemica sulla destinazione d'uso del Ferdinandeo. Dopo il documento del consiglio circoscrizionale di San Giovanni, Chiadino, Rozzol, contrario alla concessione della struttura al «Mib», il consigliere regionale della Lista per Trieste Gambassini segnala di aver presentato un'interrogazione sull'argomento già nell'aprile scorso.

«La Regione aveva concesso nell'86 al Comune di Trieste un contributo di lire 250 milioni per la ristrutturazione e il restauro del Ferdinandeo – scrive Gambassini – da adibire quale sede permanente dell'Istituto per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio storico e culturale delle popolazioni istriane. Di tale contributo, così come del suddetto istituto, non si è sentito più parlare da anni, mentre anche la ristrutturazione e il restauro dell'edificio non sono stati eseguiti, almeno nella loro completezza».

Al contrario, prosegue Gambassini, si è avuto notizia che il Comune di Trieste avrebbe concesso l'edificio al Consorzio Master International Business (Mib), sollevando la drastica opposizione della Consulta circoscrizionale territorialmente competente di Chiadino Rozzol, sia per il fatto di non essere stata interpellata, sia perché la concessione del Comune al Mib contrasta e viola apertamente il vincolo testamentario dell'Arciduca Ferdinando, che dev'essere rispettato in maniera perpetua dal Comune di Trieste, destinando l'uso del Ferdinandeo esclusivamente a pubblica utilità ricreativa, culturale e sociale dei cittadini di Trieste. Poiché la concessione d'uso al Mib non corrisponde affatto a tale uso, la Consulta circoscrizionale sembra si sia anche riservata di ricorrere al Tar.

Gambassini chiese allora che cosa ne è stato fatto del contributo di 250 milioni, e a che punto si trovasse la concessione del Comune al Mib e a quali condizioni fosse soggetta.

RIONI

Domani in via dei Mille

Domani con inizio alle 20, nella sede di via dei Mille 16, si riunirà il consiglio della sesta circoscrizione. Fra i punti all'ordine del giorno ancora i problemi del Ferdinandeo, il regolamento interno del consiglio, la programmazione di spesa per le manifestazioni natalizie, il parere sulla variante al progetto del piano cimiteriale di Sant'Anna.

MONRUPINO

Corsi di sloveno

Il Comune di Monrupino organizza dei corsi di lingua slovena per principianti, sia ragazzi che adulti. Le lezioni si terranno nella sede del centro culturale Bubnic una volta alla settimana nelle ore serali, a partire da novembre, e si concluderanno ad aprile. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria del Comune, dalle 9 alle 12, fino al 19 ottobre (telefono 327122).

TRIBUNA APERTA

«Dell'ex Aquila restiamo solo noi disoccupati»

Riceviamo e pubblichiamo.

Siamo il comitato dei disoccupati dell'ex Aquila. E scopriamo di non esistere. Gli ex cassaintegrati, ora disoccupati dell'ex raffineria Aquila, dopo dieci anni di umiliazioni, false speranze e soprattutto indifferenza da parte dei politici locali a tutti i livelli, ora scoprono che addirittura questi politici hanno il coraggio di affermare che noi non esistiamo più. E lo fanno in un inaudito testo apparso sul Piccolo del 12 ottobre, firmato Movimento Nord libero, dove si cita testualmente la frase «Non ci sono più i problemi occupazionali di alcuni anni fa, perché i lavoratori dell'ex Aquila o sono stati prepensionati o hanno trovato altri sbocchi produttivi». Noi disoccupati dell'ex Aquila chiediamo da quale fonte questi signori hanno attinto questa notizia, in quanto a oggi i disoccupati dell'ex Aquila sono ancora ben 30 persone, tra i 37 e 56 anni, età queste difficilmente reinseribili nel mondo del lavoro, data la particolare specializzazione. Ad alcuni mancano pochi anni per la pensione. E ci sono anche due donne. Per cui, viste le imminenti elezioni muggesane, noi disoccupati dell'ex Aquila auspichiamo che, qualora le forze politiche muggesane decidano per il no al gpl, qualsiasi sia il prossimo sindaco di Muggia si attivi immediatamente per trovare finalmente una soluzione occupazionale a questi sfortunati cittadini di Muggia e non solo di Muggia. Noi accettiamo che democraticamente ognuno esprima le proprie idee sul gpl. Ma che addirittura si dica che noi non esistiamo più, questo la dice lunga sulla maniera di agire di certi politici triestini.

Disoccupati ex Aquila

VERDE

«Boschetto dimenticato»

Martedì 8 ottobre il signor Domenico, 85 anni, che va a camminare nel Boschetto ogni giorno, viene a CamminaTrieste con una copia del «Piccolo» del 10 maggio scorso che, alla pagina 14, dice: «Dopo anni di degrado, un convegno del Comune finalizza l'intervento di recupero – Il Boschetto diventerà parco – Il seminario ha visto la partecipazione di docenti e studenti del Politecnico di Vienna e degli atenei di Venezia-Trieste».

Il signor Domenico ci chiede: quando si farà? E sollecita una nostra iniziativa verso l'amministrazione comunale, cosa del resto già fatta con proposte in occasione proprio del seminario e precedenti con la pubblicazione di un opuscolo dopo un incontro al Ferdinandeo due anni fa. Il signor Domenico in sostanza vuole mantenuto l'impegno per un parco e sono molto chiare le sue motivazioni: «Ogni giorno vado a passeggiare nel Boschetto e lungo la strada per il Cacciatore, tenendo fermo il passo ai lati della stessa, tra l'altro senza marciapiedi, con le macchine e le moto che sfrecciano in modo impressionante. Come cittadino non ho il diritto di camminare, se non nel bosco. Un giorno due giovani in moto a forte velocità facevano slalom su una sola ruota; a un mio rimprovero, visto che stavano per investirmi, mi rispondono: tanto anche se muore un vecchio non conta nulla».

La richiesta di fare qualcosa CamminaTrieste lo presenterà: ma ben più gravi e pesanti sono le responsabilità a più livelli, che non sanno intervenire, oppure «non vedono».

«CamminaTrieste»

LE ORE DELLA CITTÀ

Trieste tra politica ed economia

Una tavola rotonda dedicata a Trieste nella dimensione nazionale e internazionale, promossa dal Circolo della Cultura e delle Arti e curata da Sergio Bartole, avrà luogo oggi e domani, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento. Parleranno Luigi Vittorio Ferraris, Francesco Forte, Livio Paladin, Sergio Bartole, Giacomo Borruso e Fabio Neri.

Incontri di poesia

Oggi, alle 18, nella sede del Club Zyp, associazione di autoaiuto e volontariato in via delle Beccherie 14, ci sarà l'incontro con la poesia di Maria Silva Ciani. Saremo lieti di incontrare persone che scrivono e tengono poesie e scritti nel cassetto. Per informazioni telefonare al 365687 dalle 16 alle 19 tranne il martedì.

Amici della lirica

Oggi, alle 18, nella sede di corso Italia 12 (Lega Nazionale), la dott.ssa Laura Accerboni terrà la seconda parte della conferenza sul tema «I Canti della Morte» di Modest Musorgskij, che figurano nel programma della stagione sinfonica del Teatro Verdi.

Lo spirito di Gerusalemme alla galleria Tergesteo

Si è inaugurata sabato scorso, presente l'ambasciatore di Israele in Italia, Iehuda Milo, le autorità cittadine, fra cui il sindaco Illy, e i rappresentanti della locale Comunità ebraica, nella galleria Tergesteo, la mostra fotografica «The spirit of Jerusalem». L'esposizione, organizzata dall'Associazione Italia-Israele con il patrocinio del Comune, offre una carrellata di immagini fra le più suggestive di Gerusalemme. Nella foto Lasorte i primi visitatori di fronte ai pannelli allestiti all'interno della galleria nel cuore del centro cittadino.

Vita di coppia

Oggi (ore 17-18) e domani (ore 10-11) i coniugi che desiderano superare la crisi di coppia o separarsi e divorziare da amici senza traumi legali, economici, psichici, o rinvigorire la vita di coppia o partecipare al laboratorio familiare, trovano consulenza, assistenza, mediazione familiare alla sede della Associazione nazionale divorziati e separati (Andis) di via Foscolo n. 18. Segreteria: giovedì (ore 11-12) e venerdì (ore 18-19), tel. 767815.

Università Terza Età

Oggi, aula A, 9.30-12.20, sig.ra M. De Gironcoli: lingua inglese (corso base, II e III corso); aula A, 16-17.20, arch. S. Del Ponte: introduzione alla mostra di Venezia: «I greci in occidente»; aula B, 16-16.50, dott.ssa M.G. Rutteri: arte nel Medio Evo regionale e i suoi sbocchi nel '400; aula C, ore 9-11, signora W. Allibrante: disegno e pittura.

Pro Senectute

Oggi, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, inizio ore 17, proiezione dal titolo «Cartoline di Trieste 1895-1930». Al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32 si svolgerà un programma di giochi vari. I circoli vengono aperti alle 16.

Trieste in musica di Umberto Lupi

Oggi, alle 18, al Circolo ufficiali di presidio in via dell'Università 8, avrà luogo la presentazione del libro di Viviana Facchinetti e Umberto Lupi «La Trieste in musica di Umberto Lupi». L'autore eseguirà anche brani tratti dalla tradizione musicale triestina.

Circolo Generali

Questa sera, alle 18, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1, «Il percorso della musica nella storia», ciclo di incontri a cura del dott. Pierpaolo Zurlo. Primo incontro: Dai primi passi al XIII secolo.

Rotary Club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera in assemblea all'Hotel Savoia Excelsior alle 20.30.

Centro Studi Alfieri Seri

In occasione della conversazione sul diario della guerra civile spagnola del giornalista triestino Mario Granbassi, il Centro Studi «Alfieri Seri» della Lega Nazionale ha allestito in sede (corso Italia 12) una mostra di documenti, giornali e fotografie che rimarrà aperta fino al 18 ottobre (orario 10-12 e 17-19, esclusi sabato e domenica).

Associazione Petrarca

L'Associazione liceo-ginnasio F. Petrarca informa che si sono resi disponibili ancora alcuni posti per il viaggio «Il barocco di Lubiana e Zagabria» dal 18 al 20 ottobre. Per informazioni e iscrizioni soci e simpatizzanti sono pregati di rivolgersi alla signora Simonetta, telefonando al 367636.

Volontari ospedalieri

Giovedì, alle 18.30, nella sede di via Battisti 13, avrà inizio il XVIII corso di formazione dei volontari ospedalieri. Per informazioni rivolgersi in sede nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18.30 alle 19.30.

Gioventù musicale

Si invitano i soci a rinnovare con sollecitudine l'abbonamento alla stagione 1996/97 della Sala Tripcovich all'ufficio in via San Nicolò 18 (tel. 661516).

Teatro Rotondo

Primo seminario teatrale curato da Aldo Vivoda. Lo stage si terrà presso il Teatro dei Fabbri fino al 18 ottobre compreso. Per informazioni telefonare al numero 368217 dalle 9 alle 11 di ogni giorno oppure al numero 0368-298754 (family).

Pensionati Cgil

La segreteria comprensoriale del sindacato pensionati Spi-Cgil potenzia l'assistenza ai pensionati nel campo del pubblico impiego. Pertanto, martedì e giovedì dalle 9 alle 12, è attivato un servizio di informazioni sulle problematiche delle pensioni, assegno del nucleo familiare e altri argomenti riguardanti il pubblico impiego più in generale. La sede è in via Pondares 8 (tel. 3786223-3786224-3786225).

Movimento fascista

Il Movimento fascista nazionale organizza per il giorno 27 ottobre un viaggio alla tomba del duce, a Predappio, con partenza da piazza Oberdan alle 5.30. Per le prenotazioni telefonare al 44393, dalle 19 alle 20. Ultimi posti disponibili.

Orari al Tesoro

La direzione provinciale al Tesoro di Trieste informa l'utenza che a decorrere da oggi, in adesione al progetto «Cronometropoli», l'udienza al pubblico avrà il seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 13; il lunedì e il giovedì dalle 14.30 alle 17.15.

Treno storico

Per iniziativa dei volontari del Museo ferroviario di Campo Marzio (Sat-Dlf) si effettuerà il tour ferroviario con il treno storico a trazione elettrica lungo l'itinerario: Trieste Campo Marzio-galleria di circonvallazione-Miramare-Aurisina-Villa Opicina-Guardiella-Rozzol-Trieste Campo Marzio. Prossima partenza: venerdì 1.o novembre alle 10 circa. Le adesioni si raccolgono al museo di C. Marzio, via Giulio Cesare 1, tutti i giorni salvo i lunedì, con orario 9-13. Telefono 3794185.

La «Dante» a Verona

Il comitato della «Dante» di Trieste organizza per il giorno 19 ottobre una visita alla mostra del Pisanello a Verona. Per informazioni la segreteria di via Torrebianca 12 (tel. 362586) è aperta il lunedì e il giovedì dalle 18 alle 19 e mercoledì dalle 10.30 alle 12.

CRONACHE SPE

Corsi di lingua inglese all'Italo-americana

Sono ancora disponibili alcuni posti per i corsi di lingua inglese a vari livelli, organizzati dall'Associazione Italo-Americana, iniziati lunedì 14 ottobre. Informazioni e iscrizioni via Roma 15, dalle 16 alle 19, tel. 630301.

Casa di riposo Raffaella

Prezzo concorrenziale, personale alta esperienza. Via San Francesco 48, tel. 638119.

Robin Hood danze

I corsi di danze irlandesi e greche si svolgono martedì e venerdì in via Biasoletto 14, orario 20.30-22.30, tel. 53102-632532.

Ragazzi & ragazze

dai 7 ai 12 anni, dal 15 ottobre sono aperte le iscrizioni ai corsi «gratuiti» di ginnastica formativa, aerobica, step. Informazioni all'A.S. Arena S. Marco, via I. Svevo 1, tel. 766321.

Movimento & respirazione

Il 16 ottobre iniziano i corsi «gratuiti» per i non giovani e pensionati. Informazioni all'A.S. Arena S. Marco, via I. Svevo 1, tel. 766321.

Pattinaggio artistico triestino

Sono aperti i corsi con pattini «roller» per bambini e adulti. Via Costalunga 408, tel. 823818, ore 15-21.

Centro d'arte musicale Arena

Inizio corso tenuto da Ornella Serafini «Ricerca di gruppo sull'uso della voce» informazioni e iscrizioni tel. 765889, via Gallina 1.

Danzaterapia con Lilia, discepola di Maria Fux

Sarà Lilia Bertelli, coreografa, danzaterapeuta, direttrice della scuola di Maria Fux di Firenze, a dare il via al primo stage intensivo di danza-terapia organizzato a Trieste dal Gruppo 78 international, che riprende così l'attività di espressività corporea. Lo stage è in programma domenica 20 ottobre, nella palestra Arena di via Italo Svevo 1, con orario 9/12.30 e 13.30/16, per sei ore complessive. Le iscrizioni si ricevono al Gruppo 78, via Monte Cengio 11, fino al 19 ottobre (telefono 567136). Nella foto Lilia Bertelli al lavoro con gli allievi della scuola di Maria Fux di Firenze.

PICCOLO ALBO

Il giorno 8 ottobre è stato smarrito nel tratto di strada da via Verga al centro commerciale «Il Giulia» un orologio subacqueo da ragazzino di colore nero con pulsanti rosso giallo e nero. Carissimo ricordo prima comunione, ricompensa al rinvenitore. Tel. 566043 o 634537.

MOSTRE

Sala d'Arte Negrisin
Muggia
ALDO FAMÀ

STATO CIVILE

NATI: Russignan Matteo, Occoni Matteo, Vascon Valentina, Krokos Victoria, Crisma Ilaria, Turetta Giulia.

MORTI: Poverio Lucia, di anni 67; Bellotto Tullio, 76; Fain Mario, 67; Alessi Gioacchino, 77; Madrussan Caterina, 82; Spizzamiglio Onorina, 88; Marsich Francesca, 88; Chirotti Euride, 86; Braida Silvano, 76; Blasoni Bruno, 84.

GARA SOCIALE DOMENICA A PORTOROSE

Scuderia autostoriche Una stagione «ricca»

Con una gara sociale, in programma per domenica 20 ottobre, la Scuderia autostoriche Trieste concluderà la sua prima stagione di attività: solo pochi mesi di vita ma ricchi di soddisfazioni e riconoscimenti per il giovane sodalizio animato dagli infaticabili Tony Lombardi e Franco Fenga.

Oltre una quarantina i soci fin qui aderenti all'associazione, la quale peraltro vede continuamente ingrossarsi le sue file con proprietari di vetture di sempre maggior pregio e significato storico. Dalle gare organizzate, agli ottimi risultati conseguiti in quelle cui i propri equipaggi hanno partecipato in «trasferta», particolarmente nel Triveneto, la Scuderia autostoriche Trieste si è già fatta discretamente conoscere e apprezzare per capacità operative ed entusiasmo ben oltre l'ambito provinciale, ed anche all'estero.

E se Portorose è stata testimone della prima uscita ufficiale del club, sarà proprio la stessa cittadina istriana ad ospitare il raduno di fine stagione, appunto domenica 20 ottobre. Il ritrovo è fissato per le 8.30 al Kartdromo. Sono previste prove di abilità e di regolarità. Le iscrizioni vanno effettuate nella sede sociale della Scuderia autostoriche Trieste, Ardrona campo Marzio 3 (fax 307383, tel. 313744).

CONCORSO

Modellismo militare: si inaugura la biennale

Si rinnova anche quest'anno l'appuntamento con la biennale di modellismo militare, ospitata nella sede del Centro regionale di studi di storia militare antica e moderna di via Schiapparelli 5. Numerosi modellisti provenienti dalla regione e anche dalla vicina Slovenia hanno aderito al bando di concorso, uscito all'inizio dell'anno e che aveva come termine di consegna la metà di settembre. In questi giorni si è riunita la commissione di esperti composta da modellisti e rappresentanti delle Forze armate e presieduta da Italo Sommavilla, presidente dell'ente patrocinante il concorso, che ha deliberato la classifica delle opere. L'esito dell'impegno verrà reso noto al pubblico giovedì 17 ottobre, alle 18.30, nella sede sociale del centro di via Schiapparelli 5, in occasione dell'inaugurazione della manifestazione. Chi visiterà la sede sociale potrà ammirare gli elaborati, che sono delle vere e proprie opere d'arte in miniatura. La mostra resterà aperta dal lunedì al sabato, dalle 17 alle 18 e le domeniche dalle 10 alle 12.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

L'allegria ogni mal la caccia via.

Inquinamento

n. p.
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 13,7; massima: 17,4; umidità: 78%; pressione millibar 1017,5 stazionaria; cielo coperto; vento da Est con velocità di 6,1 km/h e raffiche di 17,3 km/h; mare quasi calmo con temperatura di gradi 18,1.

Le maree

Oggi: alta alle 11.18 con cm 51 e alle 24.19 con cm 29 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.13 con cm 29 e alle 17.59 con cm 54 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 11.50 con cm 45 e prima bassa alle 5.47 con cm 22.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

MARITTIMA

Tempo futuro Incontro con Le Frecce Tricolori

E' la volta dello sport a recitare il ruolo di protagonista a «Tempo Futuro», la manifestazione multimediale dedicata al tempo ed organizzata alla Stazione marittima da Globo Trieste. Alla sala Illiria è infatti allestita la mostra «Il tempo nello sport», coordinata dal prof. Gianfranco Pellis; mentre oggi iniziano gli incontri con personaggi e campioni dello sport. Alle 10.30, nella sala proiezioni di Star Trek, è previsto l'incontro con le Frecce Tricolori, moderato dal giornalista Roberto Danese, che verrà integrato dalla proiezione di un filmato sulla Pattuglia Acrobatica.

Prosegue intanto l'afflusso di visitatori alle tre mostre ancora aperte: «Star Trek», «Gioca nel Futuro» e «Il tempo nello sport». Ormai sono state ampiamente superate le diecimila presenze, un numero di assoluto rilievo che supera le più rosee aspettative degli organizzatori. Le mostre sono aperte fino al 20: feriali 9-13 e15-20; festivi 9-21.

Farmacie di turno

Dal 14 al 19 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13.00 e 16.00-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13.00 alle 16.00: piazza Goldoni 8, tel. 634144; via Revoltella 41, tel. 947797; via Flavia 89 - Aquilinia - tel. 232253; Sgonico , tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8; via Revoltella 41; via Tor S. Piero 2; via Flavia 89 - Aquilinia; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Giuseppe Baldas da Egidio ed Adriano Marson 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Giorgio Giraldi nel XXI anniv. (9/10) dalla moglie Giovanna e figlia Nivia 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria della mamma Vittoria e dei fratelli Emma (11/10) e Vittorio Ferigutti (31/10) da Anna ed Egle 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Carla Ritossa nel XXXI anniv. (12/10) dai figli Adriano e Liliana 25.000 pro Ist.Rittmeyer, 25.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Ave Maria (Rosi) Pastore in Andreutti nel I anniv. (13/10) da Liliana Etto Boscolo 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carmen Asciku Parenzan nel XII anniv. (14/10) da Carmen e Mario Devetti 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Romano Cortese dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Per il 25° anniv. della fondazione del C.E.S.T. da Nilda ed Angelo Spada 50.000, dalla fam. Ennio Paolini 50.000 pro Cest.
— In memoria di Gioia Allegretto nel III anniv. da zia Elda, dalla cugina Marisa con Claudio 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Teresa Conca dalla figlia 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Lidia Fratnik per il 27°compleanno (15/10) dagli zii Fulvia e Franco 30.000 pro Airc.
— In memoria di Olindo Gulli nel VI anniv. (15/10) dalla moglie 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Pierluigi Lampronti dai genitori 500.000 pro Ass.culturale R.Lipizer (premio al XVI concorso internaz. di violino); dalla zia Nives 100.000 pro Comitato per ricordare le vittime dell'aviazione civile - Barni.
— In memoria di Fulvio Margon da zia Mara, Lida e famiglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Paolo Morterra nel III anniv. (15/10) da mamma, papà, Fulvio e Maurizio 100.000 pro Ass.malattie del sangue - Udine.
— In memoria di Beatrice Pascolutti nel VII anniv. (15/10) da Edith Pascolutti 50.000 pro Ist.Rittmeyer, 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Tiziana Rossi Rusignacco nel VII anniv. 815/10) da mamma, Paolo, Linda, Mauro e Remigio 200.000 pro Chiesa Madonna del Mare (bambini del baby hospital di Betlemme).
— In memoria della cara mamma Teresa Svab ved. Paccori dalla figlia 30.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria dei genitori Vanda e Pio Ulian negli anniv. (15/10 e 4/11) dai figli Sergio e Franco 300.000 pro Anffas, 600.000 pro Astad, 800.000 pro Centro tumori Lovenati, 300.000 pro Ceo Mitja Cuk, 500.000 pro Chiesa S.Bartolomeo - Opicina, 600.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 500.000 pro Sogit, 500.000 pro Uildm.
— In memoria della madre da Aristea 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Gemma Bernich ved. Inchiostri da Bernich Sebastianutti 50.000 pro Famiglia Umaghese.
— In memoria dell'amico Guido Bianchi da Anita, Lella, Mafalda e Gippi 200.000 pro Oratorio salesiano don Bosco.
— In memoria di Domenica Bruschetta ved. Catalani dagli amici della B.F.B. Brosch & C. 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo (centro trapianti).
— In memoria di Raffaella Bussani da nonna Anita e nonna Gilda 200.000, da Maristella 200.000, da Narciso Antonia e Marisa Durin 50.000, da Raffy e famiglia 100.000 pro Astad.
— In memoria di Aldo Colucci da Dilva Possega e fam. Pauluzzi, Vinciguerra, Cociani, Mattera e Musto 100.000, da Sante Agnolin e Sereno Leder 40.000 pro Centro tumori Lovenati; dai condomini di Pendice Scoglietto, 5/6 260.000 pro Ass.donatori di organi.
— In memoria di Domenico Corsi dai colleghi di Sergio 75.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luciana ed Alfredo Deschmann da Luciana Jory 100.000 pro Cri.
— In memoria di Franca Dinelli da Nellie Clifton 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Giuseppe Fachin da fratello e cognata, cugini Giulio e Maria, nipoti Remigio Maria Lina e Graziella con rispettive famiglie 300.000 pro Ist.Burlo Garofolo (bambini Leucemici).
— In memoria di Nelly Fayenz n. Petronio da Giulio e Donatella Bonivento 100.000 pro Astad; da Guido Arneris 100.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Lidia Diana Fratnik dai nonni 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppina Grilz ved. Scapin dai nipoti Carlo e Claudio Scapini e famiglie 50.000 pro Cri.
— In memoria di Andreas Krotlinger da Scipio e Silvana Maffei 50.000 pro Astad.
— In memoria di Mario Langi dagli amici del figlio Guerrino 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Renata Leghissa da Antonietta e Lucilla Surz 50.000 pro Chiesa S.Teresa del Bambin Gesù (pane per i poveri).
— In memoria di Gina Musina da Annamaria Simcich 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei defunti della famiglia Pellegrin dalle sorelle Pellegrin 100.000 pro Lega del filo d'oro - Osimo.
— In memoria di Guido Penati dalle colleghe di Adilia 120.000 pro Società Edera - sez. nuoto.
— In memoria di Stefania Peteani Moze da Silvia e Paolo Batic 50.000 pro Astad.
— In memoria della cara Vitoria Pottini da Angela 10.000 pro Ass.Amici del cuore (dott.Scardi).
— In memoria della cara Vittoria Pottini da Baldini 10.000, da Bon 10.000, da Bonasia 10.000, da Bortoli 7.000, da Centassi 10.000, da Coticosti 10.000, da Dilich 10.000, da Ferfoglia 10.000, da Gianna 10.000, da Gigetta Bon 20.000, da Hofer 10.000, da Lina Bon 20.000, da Lubich 10.000, da Mainieri 10.000, da Mariani 5.000, da Pavat 10.000, da Pugliese 10.000, da Pulignano 10.000, da Radoicovic 10.000, da Rasman 10.000, da Segulin 20.000, da Spigalia 5.000, da Steffè 10.000, dalla famiglia Cavalieri Zelco 20.000 pro Ass.Amici del cuore (dott.Scardi).

IL 25 OTTOBRE NELLE VIE DEL CENTRO LA POPOLARE PASSEGGIATA NOTTURNA

Le luci della solidarietà

Il ricavato della manifestazione sarà destinato al fondo gestione della Casa «Via di Natale 2»

ARTE

Un mondo senza confini da S. Giusto a Gorizia

Non si sono ancora spenti gli echi della mostra internazionale itinerante d'arte contemporanea «Un mondo senza confini» che più di quattromila visitatori hanno potuto ammirare al Bastione Fiorito del Castello di San Giusto, che ecco inaugurata la tappa successiva dell'esposizione, da sabato scorso negli spazi del Kulturni Dom di Gorizia. Alla rassegna, cui partecipano artisti di fama internzionale provenienti da varie regioni italiane e da Alpe Adria, è rappresentato un ampio ventaglio degli stili e delle tendenze in cui si manifesta l'arte contemporanea. E Adriana Scarizza, presidente dell'Associazione culturale Art Gallery 2 di Trieste, promotrice dell'iniziativa, puntualizza nella prefazione del catalogo, il carattere della manifestazione, il concetto secondo cui l'artista è cittadino del mondo.

La mostra, che è stata inaugurata, come detto, sabato scorso, alle 18, si concluderà il 31 ottobre. Dopodichè, da Gorizia proseguirà nei mesi di dicembre 1996 e gennaio 1997 al palazzo Venezian di Malborghetto. Sarà disponibile al pubblico un catalogo illustrato con le foto degli artisti presenti alla manifestazione.

Una associazione sorta vent'anni fa su iniziativa dei commercianti pordenonesi per aiutare i malati di cancro e ora anche quelli di Aids

Fino al 25 ottobre occhio alla locandina: affissa sulle vetrate di oltre 300 negozi in centro città e dei rioni di San Giacomo e Roiano, ma anche nelle parrocchie, scuole e sedi Acli, segnala al pubblico la possibilità di aquistare i biglietti di partecipazione alla «Lucciolata». Il ricavato della manifestazione sarà destinato al fondo gestione della Casa «Via di Natale 2» di Aviano. In questo modo si contribuirà a dare ospitalità gratuita ai parenti dei pazienti in cura nel vicino Centro di riferimento oncologico, a quelli in cura chemio o radioterapica nello stesso istituto, ai malati terminali oncologici e di Aids.

La sera del 25 ottobre, alle 20.30, anche in caso di maltempo, si snoderà lungo le vie del centro la popolare passeggiata notturna di solidarietà. Un «fiume» reso luminoso dalle fiammelle dei lumini che saranno consegnati ai partecipanti e alle luci di torce o pile elettriche che essi potranno portar con sé. Altro obiettivo della manifestazione è raccogliere diverse generazioni per un unico gesto di generosità: genitori, nonni figli sono invitati a unirsi e a ritrovare il piacere di stare insieme, in mezzo agli altri.

La passeggiata parte da piazza Unità e prevede l'attraversamento di piazza della Borsa, corso Italia, via San Spiridione, via San Nicolò, via Dante, piazza S. Antonio, via Rossini, riva III Novembre, per concludersi nuovamente in piazza Unità. In totale sono circa 3 km di serena meditazione. In questo modo anche Trieste, come 220 altre località piccole e grandi della regione e del Veneto nel solo '96, potrà finalmente offrire un contributo collettivo alla gestione della Casa, inaugurata un anno fa.

«La Via di Natale 2» rappresenta l'indirizzo dell'edificio ma anche il nome dell'associazione sorta vent'anni fa ad opera di commercianti pordenonesi che decisero di unirsi nel far qualcosa di utile per chi veniva colpito dal cancro.

Una «lucciolata» dopo l'altra, ma anche con i contributi di sempre più numerosi nuovi amici, in quest'arco di tempo è stata data vita a una realtà da dieci miliardi. Senza alcun finanziamento pubblico, dalla prima piccola casa di accoglienza si è arrivati all'attuale edificio con 92 posti letto: 46 mini-appartamenti, di cui 12 destinati ai malati terminali che ricevono gratuitamente anche l'assistenza medico-infermieristica.

La Casa «Via di Natale 2» è gemellata con l'Istituto di ricerche farmacologiche «Mario Negri» di Milano, il cui direttore, il professor Garattini, è presidente dell'Associazione. A Trieste la manifestazione è patrocinata dal Comune e viene realizzata con la collaborazione della sezione locale dell'Associazione nazionali alpini, con l'Associazione grigioverde, «Il Piccolo», il Circolo Fincantieri, le Acli, Televita, Linea Azzurra ed altri numerosi sodalizi di volontariato.

Anna Maria Naveri

La locandina della «Lucciolata» esposta in oltre 300 negozi della città.

CULTURA

La colonia Hong Kong all'Italo-britannica

La stagione culturale 1996/1997 dell'Associazione italo-britannica del Friuli-Venezia Giulia avrà inizio domani, alle 18, nella sala del consiglio Ras, in piazza della Repubblica. La conferenza in programma affronterà un argomento di particolare interesse geopolitico e di attualità: «Gli ultimi dieci mesi della colonia britannica di Hong Kong». Relatore sarà il console onorario di Gran Bretagna a Trieste, Maj. Jerman J. Lister MB. La conversazione sarà tenuta prima in lingua inglese con successiva ampia sintesi in italiano.

INCONTRI

Vita di donne nei Bagni Ausonia

Oggi, alle 18, alla libreria Triestina di via San Francesco 20, l'architetto Antonella Caroli terrà una conferenza su «Bagni di sole e di mare, memorie e racconti della vita balneare negli stabilimenti «Ausonia» di Trieste. All'incontro parteciperanno, oltre alla Caroli, autrice del libro «Gli stabilimenti balneari Ausonia», l'architetto Marianna Acerboni, autrice della rievocazione grafica; Anna Valdemarin, ex direttrice del bagno Ausonia ed inoltre donne di ieri e di oggi del bagno Ausonia: Nerina Peternel, Lucia Castro, Giuseppina Gallus, Maria Visintin, Maria Burlan, Elena Amoroso ed altre.

CORSO

Tecnica del presepio pensando a Natale

E' già tempo di pensare al Natale per l'Associazione italiana Amici del presepio, che ha organizzato a palazzo Vivante la quarta edizione del corso di tecnica costruttiva del presepio. Il corso, gratuito e libero a tutti, si svolgerà dal 19 al 22 ottobre. Sabato 19 (16-19) introduzione, progetto, costruzioni e colorazione; domenica (10-12.30) montagne e grotte, colorazione, stampi per statue; lunedì (17-19) vegetazione e acqua; martedì (17-19) presepi in sughero, effetti speciali, illuminazione, creazione statue. Informazioni al 311853.

SCAMBI CULTURALI ALLA MEDIA CAPRIN

Gli studenti incontrano i coetanei di Graz

La scuola media Caprin di salita di Zugnano è protagonista di uno scambio di classi con l'estero, in particolare con il «Bundesrealgymnasium Korosi» di Graz. Gli alunni austriaci e i loro accompagnatori sono ospiti da domenica nelle famiglie degli alunni e degli insegnanti triestini dove resteranno fino a sabato 19. Gli alunni italiani e i loro accompagnatori ricambieranno la visita e saranno ospiti degli austriaci dal 21 al 26 aprile.

Nel progetto sono coinvolti trentatrè ragazzi delle terze classi a tempo prolungato della «Caprin» che studiano il tedesco. Gli obiettivi dello scambio sono la maturazione critica dell'alunno attraverso il contatto diretto con una realtà diversa dalla propria, l'avvicinamento alla cultura e alla civiltà di un paese a cui l'alunno è geograficamente vicino, il confronto diretto con la lingua straniera.

Il primo approccio degli alunni della «Caprin» con i coetanei austriaci è stato uno scambio di lettere con informazioni personali sulla propria famiglia, sui propri hobby. I ragazzi triestini hanno poi creato un video di presentazione della città di Trieste per la scuola austriaca. E' stato prodotto nel laboratorio fotografico anche un percorso a immagini attraverso la «Caprin» con l'illustrazione degli ambienti e delle attività che vengono svolte, con didascalie in tedesco. Sono stati inviati in Austria anche i giornalini che sono stati prodotti dagli alunni della scuola.

I ragazzi austriaci sono arrivati a Trieste con il treno domenica pomeriggio. In questi giorni sono poi previsti una lunga serie di visite e di incontri. La preside della «Caprin» è Anna Maria Pistacchio Del Pesco, la coordinatrice del progetto è l'insegnante di tedesco Patrizia Capuzzo.

GITA SUL GRAN SASSO

Veterani dello Sport in visita all'Istituto di Fisica nucleare

La sezione triestina della Associazione Veterani dello Sport ha coronato finalmente un piccolo sogno e ha intrapreso l'agognata incursione alle strutture dell'Istituto di fisica nucleare del Gran Sasso.

L'occasione è stata propiziata dal prof. Giorgi, fisico presso l'ateneo giuliano, da Bruno Bernardinello, Bruno Cristofaro, Daniela Ilias e Bruno Fabris, soci e colonne di una associazione, come quella dei Veterani dello sport, che mira a compendiare iniziative d'ambito sportivo con altre di cultura.

Il viaggio ha previsto tappe a Venezia, alla Repubblica di San Marino e in prossimità di Teramo.

Una volta giunta all'Istituto di fisica nucleare, la rappresentativa dell'associazione giuliana si è avvalsa della guida tecnica del professor Giorgi, che si è preso premura, unitamente a un docente dell'istituto, di illustrare gli avvenieristici impianti preposti alla ricerca e sperimentazione in campo nucleare.

Al di là del debito interesse scientifico legato alla visita all'Istituto, la gita ha riservato l'occasione per un turismo di rilievo attraverso alcune beltà della penisola. Sulla via del ritorno, infatti, la Associazione ha visitato il castello dei Malatesta a Gradara, teatro del dramma di Paolo e Francesca, e inoltre l'Abbazia benedettina situata a Pomposa.

Il drappello di gitanti, oltre alla folta rappresentanza triestina annoverava anche una nutrita schiera di illustri nomi della ascena sportiva del passato. Tra questi il campione di pugilato Mimmo Semeraro, il calciatore e tecnico di serie A Radio, i ciclisti Luigi Favero e Guido Desanti, il nuotatore Paulon, l'arciere Gulin e il cestista Carlo Salvi.

Nella foto il gruppo di Veterani dello sport all'interno delle strutture dell'Istituto di fisica nucleare del Gran Sasso.

Francesco Cardella

Eccezionale fioritura

Eccezionale fioritura di un «Tronchetto della felicità-Dracena Fragrans» in casa di una nostra lettrice che ci ha voluto inviare una foto a dimostrazione dell'«evento». La pianta le è stata donata dal marito 12 anni fa come porta fortuna e anche la rara fioritura è sicuramente un buon auspicio per il futuro.

FESTEGGIATO MARIO MAGAJNA

Mezzo secolo nell'archivio del decano dei fotografi

Con l'obiettivo della sua macchina fotografica ha fermato immagini che sono diventate storia. Il suo archivio, ricco di 350 mila negativi, racconta mezzo secolo di vicende e avvenimenti, grandi e piccoli, fausti e tragici.

Mario Magajna, decano dei fotoreporter triestini, una vita trascorsa al Primorski Dnevnik, il quotidiano in lingua slovena, ha compiuto sabato scorso ottant'anni, ed è stato festeggiato dai colleghi giornalisti nel corso di una serata che si è tenuta al Circolo della stampa. Erano presenti Giorgio Cesare, Joze Koren, direttore responsabile del Primorski Dnevnik nel '45, quando Magajna iniziò la sua professione; Bojan Brezigar, attuale direttore del Primorski; il presidente dell'Unione culturale slovena Palcic e Giovanni Volpe, in rappresentanza del commissario della Provincia, Mazzurco e del prefetto di Trieste e commissario di Governo, Moscatelli.

Senza le immagini di Mario Magajna la cronaca di Trieste sarebbe più povera, ha detto tra l'altro Giorgio Cesare, che ha ricordato inoltre l'impegno civile di Magajna, il suo contributo alla convivenza dell'etnia slovena e di quella italiana nei difficili anni del dopoguerra.

Apprezzato da tutti, Magajna è riuscito a svolgere la sua professione senza suscitare antipatie, ma anzi, risultando sempre amico di tutti e da tutti benvoluto. Un tratto, questo dell'equilibrio del fotoreporter sloveno, sottolineato anche da Giovanni Volpe, che ha ricordato l'amico Magajna; conosciuto nei primi anni Settanta da funzionario di polizia in servizio a Muggia.

p. mar.

I finanzieri d'Italia al gran raduno dell'Aquila

Alla fine dello scorso settembre, la sezione triestina dell'Associazione nazionale finanzieri d'Italia ha partecipato, con numerosi soci e familiari, al XIII raduno nazionale dell'associazione, che si è svolto all'Aquila. Alla grande manifestazione hanno presenziato anche diverse sezioni provenienti da tutta la regione. Nella foto il gruppo di Trieste preceduto dallo striscione.

Joe Inferno, lo stilista dei giovanissimi, con le sue creazioni a Trieste.

Moda pazza con i forti colori dell'«Inferno»

Joe Inferno, lo stilista preferito dai giovanissimi, che per le sue fantasiose creazioni è diventato il simbolo e l'immagine degli Under 25, in discoteca, ma anche per le restanti ore del giorno, ha fatto la sua comparsa a Trieste, dove, nella discoteca «Machiavelli» di Barcola, si è svolta in anteprima assoluta la sfilata della sua collezione primavera-estate uomo-donna. Accompagnato dal complesso i «Dhamm», che con il disco «Tra cielo e terra» sono arrivati alla soglia delle 100 mila copie vendute, Joe Inferno ha anche presentato un pizzico della sua moda «pazza-pazza» per il veglione di Capodanno. L'iniziativa è stata organizzata da Cinzia Zembrino e Cristina Obran, titolari di un negozio di via Ginnastica, con in passerella delle modelle di un'agenzia di Fiume.

La ragazza immagine, che si dimena nei ritmi più sfrenati in discoteca e che tutte le giovanissime vorrebbero scimmiottare, dove compera i suoi scioccanti vestiti? Probabilmente veste Joe Inferno, non è vero? «Beh! Ciò vale per la mia linea "Ussd", che è indirizzata ai giovanissimi – spiega Joe, il cui vero nome è Giovanni Taranto, 40 anni, nativo di Torino – mentre la linea Joe Inferno è più tranquilla e può andare bene anche per un uomo o una donna moderni di 30-40 anni».

Seduto tranquillamente nel negozio di via Ginnastica, Joe non perde mai di vista le indossatrici che stanno facendo le prove della sfilata. Con fare aggressivo è in passerella una biondona. Indossa un abito nero semitrasparente con effetto macramè e ampie aperture nei punti strategici. Joe annuisce, poi continua: «In questi giorni festeggio i miei 20 anni di carriera. Ho iniziato a lavorare a 14 anni. Ma a creare ho cominciato dopo. Ho lavorato con Maurizio Vitale di Robe di Kappa e poi Fiorucci. Entrambi mi consideravano «eccessivo». Così mi sono messo da solo. Oggi lavoro con mia moglie e le mie creazioni sono distribuite in Germania, oltre che in Italia e mi sto affacciando anche alla Spagna e al Portogallo».

L'ispirazione per Joe Inferno vuol dire musica. Dalle note lo stilista ha gli stimoli per i suoi abiti più avvenieristici in materiali tecnologici in stile spaziale. «È vero - dice - talvolta faccio dei modelli che possono apparire esagerati. Ma quel "pezzo forte" fa da richiamo e serve per vendere il resto più normale, che tutti porteranno. E in ogni caso dò molta importanza alla qualità dei tessuti, come la Lycra Doupont, oppure gli intramontabili tessuti in fibra naturale».

Per la primavera-estate lo stile lanciato da Inferno è fatto di colori forti, come il rosso e bluette, per il gentil sesso. E ancora spolverini in materiale tecnico e chiusure in velcro oppure abiti shantung cari agli anni '60. Tra le curiosità, un abito da sera con la gonna gonfiata dalla crinolina in tessuto fino alla coscia trasparente sul genere «vedo e non vedo».

Più sobria sia nei colori che nei disegni, invece, la linea uomo «Inferno».

Daria Camillucci

LA «GRANA»

Musica e «scovazze» sulla scalinata della sala Tripcovich

Care Segnalazioni,

c'è compatibilità fra musica e «scovazze»? Evidentemente no. Eppure a Trieste in pieno centro, specie nei giorni di maggiore shopping, questo abbinamento anomalo c'è. Sabato 5 ottobre gli appassionati di musica che volevano entrare nella sala Tripcovich per festeggiare il 25.o compleanno dell'associazione Amici della lirica, dovevano passare giocoforza accanto a una montagna di rifiuti lasciati sulla scalinata del teatro dai molto maleducati acquirenti d'oltre confine. Eppure alcuni cassonetti troneggiavano a non più di venti metri dalla scalinata. Ora mi chiedo se non sia possibile da parte dei commercianti, che pur vendono la loro merce impacchettata, mettere in mano ai clienti, assieme a detta merce, anche un foglio multilingue che spieghi loro la funzione dei cassonetti, e da parte del Comune predisporre un paio di vigili urbani poliglotti che controllino le zone a rischio armati perlomeno di fischietto e tanta pazienza.

Ottavio Gruber

Maria con la figlia Filomena nella foto di inizio secolo

In queste due foto scattate all'inizio del Novecento in uno studio fotografico, sono ritratte Maria Burolo, coniugata Sorgo (nata nel villaggio istriano di Buroli, comune di Verteneglio) e la figlia Filomena Sorgo (nata in Istria nel 1900 e oggi vivente a Genova). Sono rispettivamente la zia e la cugina di mia nonna.

Sergio Mignone

REGIONI / COMUNITÀ EUROPEA

Fondi persi causa burocrazia

Non sempre l'informazione regionale mette in risalto le osservazioni che fanno le due più alte cariche che l'Italia detiene oggi in campo europeo, rappresentate dagli insigni commissari Mario Monti ed Emma Bonino. E quindi conviene forse segnalare un recente intervento di quest'ultima a proposito dello «spreco insostenibile – sono parole sue – del non utilizzo immediato del pacchetto attuale di 44 mila miliardi dei fondi europei» da parte italiana.

Al contrario di Grecia e Portogallo, dove i fondi strutturali sono utilizzati fino all'ultima lira, il commissario Bonino sottolinea come invece le nostre Regioni «abbiano scarsa capacità di capire le procedure comunitarie» e come di conseguenza questi fondi vadano perduti. Emma Bonino ritiene che le colpe siano da ascrivere, in particolare, alla «farraginosità delle procedure di competenza regionale».

Del resto, chiunque metta il naso fuori dei nostri confini nazionali vede frequentemente i cartelli che evidenziano come in quel cantiere si eseguano opere pubbliche finanziate con il denaro dell'Unione Europea. Denaro che in Italia, proprio per le ragioni appena esposte, stenta ad arrivare.

Dichiarazioni così importanti (e così pesanti) non hanno da venir sottaciute, e anzi meriterebbero profonda riflessione e ampio dibattito.

Per cui appare singolare che il nostro Consiglio regionale si occupi tanto a lungo e dedichi tanta attenzione ai provvedimenti sulla benzina agevolata, che puzzano di demagogia lontano un miglio, e di cui neppure si è in grado di valutare quali scompensi potranno provocare, piuttosto che impegnare con maggior costrutto la sua lungimiranza a rafforzare i vincoli con l'Europa e a studiarne seriamente e nei dettagli i meccanismi legislativi e regolamentari.

Furio Finzi

Nonno Berto replica

Mi è assai difficile (per causa di disfunzione coronarica) sopportare certe emozioni, come quella di controbattere le confusionarie osservazioni sul mio operato, fatte dal mio amico Giovanni Castello sul Piccolo del 30 settembre, che si scaglia su me come un bufalo inferocito a proposito di un discorso sugli handicappati (si trattava di quei 5-6 ex bambini cerebrolesi diventati adulti al Burlo Garofolo e bisognosi di altre strutture idonee alla loro assistenza). Egli afferma che le parole: «Lasciali perdere, quelli non portano voti» siano state da me attribuite a lui. Difatti, parlavo del mio capogruppo al Consiglio rionale di Servola, non ricordandomi, sono passati una dozzina d'anni, che non era lui, e di questo sbaglio mi scuso. Ben sapendo però che era innocente e conoscendomi anche bene, penso poteva prima di offendermi interpellarmi come ho tentato di fare io appena letta la sua segnalazione. Pertanto mi faccio sentire attraverso questo efficiente servizio. La frase così lapidaria e offensiva verso chi soffre indifeso mi è stata detta dal signor B.B. tanto per non fare nomi. Questa persona, consigliere e presidente contava e conta, ancora, molto di più di un capogruppo.

Riguardo al mio silenzioso allontanamento dalla LpT i motivi sono molteplici, ma il principale responsabile è proprio lui, il signor B.B. Tra l'altro, allontanamento non è abiura. Ero, sono e sarò sempre per le giuste cause come quando ho aderito al movimento; sono sempre disponibile, nel limite delle mie capacità, a dare una mano per il bene della mia città e della sua gente.

«Nono Berto»

Il caso Erdisu

Da tutti ci saremmo aspettati una replica, sul problema dell'Erdisu, meno che da Laura Tamburini. Nel più classico stile delle mosche cocchiere il consigliere comunale distribuisce meriti e colpe senza conoscere bene cose e persone, le quali sono, nell'ordine: 1) non c'è stato e non c'è alcun dietro front sulle manchevolezze di parte del personale. C'è, invece, come sempre, la consapevolezza che i disagi del personale «onesto» andavano affrontati – e lo si è fatto – a livello legislativo. 2) Germi ignorò le strutture amministrative dell'ente soltanto in quanto esse gli remarono contro. Tutto perfettamente regolare dal momento che egli aveva ricevuto delega dalla Regione a dirigere l'ente, cosa che alcuni dipendenti sono sembrati non riconoscere. 3) La battaglia politicamente sostenuta da Nord Libero non è propriamente cosa di cui vantarsi, poiché, nella realtà dei fatti, si è andati a proteggere, volenti o nolenti, degli ex interessi demo-listaiol-socialisti allora in cerca di un protettore, oggi evidentemente rintracciato, anche se non in Nord Libero o come diavolo si chiama oggi...; infatti la gestione illegittima dell'ente non è quella del presidente Germi, bensì quella precedente di Pompeo Tria, che la magistratura ha già condannato e che la nostra Tamburini, evidentemente – volente o nolente – difende.

In questo senso fan ridere le tre denunce presentate dal consigliere Dressi. Germi ha seppellito la procura sotto una coltre di denunce. Eppure Dressi siedeva già in Consiglio regionale prima del giugno 1993: non sapeva nulla della gestione Tria, poi condannata dalla magistratura? Su una cosa si può essere d'accordo con Tamburini: Lega Nord ha veramente incrementato il lavoro della magistratura, ma come accusa, e questo dà fastidio ad avvocati presenti o passati, a tutti coloro che hanno «parrocchie» da difendere e ai loro «servi sciocchi» che smaniano per le briciole di una torta che non si è ancora smesso di spartire.

Massimiliano Coos
resp. Ee. Ll.
Lega Nord Trieste

Trieste città a rischio

Il 6 ottobre ho fatto una brutta scoperta. Durante la notte alla mia automobile e a quella di mia moglie erano state tagliate tutte le gomme. A quella di mia moglie era stata sfregiata anche la carrozzeria: due lunghe incisioni su tutta la fiancata destra. Le due autovetture erano state posteggiate davanti a casa nella serata del giorno precedente. Altre vetture non erano state toccate, soltanto le nostre due, posteggiate a distanza di 50 metri, erano state violate.

È facile immaginare la tristezza, la rabbia. Il danno supera i due milioni di lire e questo tipo di sinistro non è coperto da assicurazione. Il vandalo o i vandali che hanno agito nell'ombra di una notte piovosa possono stare contenti: se io ero il loro obiettivo, l'obiettivo del loro odio, lo hanno centrato. Rimangono dei vili che non hanno avuto il coraggio di affrontarmi e se la sono presa con le macchine che non possono difendersi. Sfuggiranno forse alla giustizia degli uomini, ma non a quella divina.

Certo Trieste è una città a rischio. D'ora in poi vivrò temendo e vigilando, avendo perso la fiducia nella gente che mi circonda, alla quale né io né mia moglie abbiamo fatto nulla di male. È bene che la città sappia che da oggi è ancora un po' più incivile, meno vivibile (altro che ospite generosa): essa annovera tra i suoi abitanti anche i delinquenti che, come gli scarafaggi, operano di notte.

Gian Giacomo Zucchi

POSTE / DISFUNZIONI

Stampe smarrite, niente rimborsi

Spiace proporre questioni private in una rubrica pubblica. Ma la materia offre comunque l'occasione di meditazione sull'andazzo di certe amministrazioni, pubbliche appunto, sicché non è proprio superfluo raccontare i fatti, già citati del resto in una precedente segnalazione.

In breve: il 30 aprile scorso ho spedito un libro a un conoscente del Bellunese che ne aveva fatto richiesta. Alle Poste ho pagato lire 6.200, confidando nella diligenza e nella solerzia di quell'Ente Pubblico Economico, come adesso si chiama.

Aspetto una comunicazione dal destinatario («Grazie, ricevuto, O.K.»), ma quando mi faccio vivo mi sento rispondere che il libro non è arrivato.

Alle Poste ci sono i poster che spiegano come sia possibile fare un reclamo per fatti del genere. E nonostante le ritrosie del personale dell'agenzia locale (via G. Cesare) inoltro il mio bel reclamo, in data 18 luglio (pazienza di aspettare ne ho avuta, vero?). Passa un giorno e mi arriva una nota dal direttore della filiale di Belluno: «Sono stati avviati i dovuti accertamenti... al fine di accelerare l'eventuale procedura di rimborso la preghiamo di farci conoscere l'agenzia postale presso la quale preferirebbe ricevere la somma...».

Ci siamo, penso, e segnalo immediatamente l'agenzia preferita. Passano venti giorni e lo stesso direttore mi scrive che «non è stato possibile rintracciare l'invio reclamato. Essendo l'oggetto del reclamo non soggetto a descrizione nelle varie fasi della lavorazione e trasporto (ma che cosa vorrà dire questa frase?) è impossibile risalire al luogo dove è avvenuta la perdita lamentata. Si porgono le scuse dell'Ente Poste per l'accaduto e si inviano distinti saluti».

Replico che i distinti saluti non mi bastano: ho speso 6.200 lire di affrancatura e ho perso un libro di 30 mila lire. Direttore, mi dia una risposta più pratica... La risposta arriva in data 2 ottobre: «Si comunica che per la perdita di stampe non è prevista la liquidazione di alcun rimborso. Si legga la Tabella A dell'allegato 2 della Carta della qualità del servizio pubblico postale di cui la S.V. può prendere visione presso qualsiasi agenzia postale. Distinti saluti».

Ecco, la vicenda termina qui. E la commento facendo riferimento al settimo comandamento.

Dante di Ragogna

Vignette «esplosive»

La spiritosa vignetta di Marani sul Piccolo del 3 ottobre, nella quale l'arbitro Giulio Camber della LpT fischia una mia espulsione dalla squadra di Forza Italia, contiene una svista che potrebbe avere gravi e imprevedibili ripercussioni internazionali. La maglia che mi fa indossare il vignettista porta il simbolo della capra istriana anziché quello dei tre leopardi di Dalmazia e, come se ciò non bastasse, la capra risulta inequivocabilmente assoggettata alla mia volontà, tant'è che indossa un farfallino analogo a quello che porto costantemente negli ultimi secoli, anche quando vado sotto la doccia.

Ho bloccato la pur legittima indignazione dei presidenti delle associazioni degli istriani in esilio Zigante, Parentin e Codarin, che hanno faticato non poco a bloccare le orde istriane che puntavano alla distruzione del Piccolo. Purtroppo hanno dovuto ricorrere a una menzogna affermando che i suoi giornalisti andavano risparmiati «per evitare lo spargimento di sangue fraterno», tesi questa che potrà creare vivo malcontento della redazione, che giustamente può documentare di non aver alcuna parentela politica né con gli istriani né con l'altra gentaglia formata da esuli e profughi.

Ma chi fermerà la legittima indignazione di Franjo Tudjman che nello stemma nazionale croato ha diligentemente distinto tra Leopardi, Capre e Cavoli!? Fin tanto che il Piccolo scherza con i fanti, come quando il giornalista «f.b.» paventa un mio nuovo esilio provocato da Forza Italia, va bene. Anzi la gag ha provocato in tutti noi viva ilarità e anche Berlusconi si sarà divertito all'idea di essere presentato come un politico più severo di Stalin. Ma vi prego di richiamare redazione e vignettisti al loro senso di responsabilità quando toccano argomenti esplosivi.

«In fondo», mi diceva un sapiente delle nostre parti, «non ha molta importanza che le isole dei Lussini siano italiane o croate. È essenziale invece stabilire se facciano storicamente parte dell'Istria o della Dalmazia! O magari della Provincia di Fiume, come sostengono alcuni nostalgici clerico-monarco-fascisti, per il solo fatto che sarebbero state incluse in quella provincia con decreto del duce, controfirmato dal re e imperatore». Facendo voti che sia dato sempre più spazio alle cronache politiche di «f.b.», che con le sue impagabili trovate allieta una vita triestina altrimenti sonnolenta, mi firmo come divertito e affezionato lettore.

Renzo de' Vidovich

Ci credi? È proprio nonno Dino

Il piccolo Tommaso, tre anni, non ci vuole credere, ma il bimbo ritratto nella foto è proprio il suo nonno Dino che in questi giorni ha compiuto sessantasei anni.

Auguri dai fratelli

INVALIDI / PARCHEGGI PERSONALIZZATI

Non serve se è lontano da casa

Leggo in questi giorni, numerosi interventi di esponenti dell'Ulivo di Trieste nei quali si millanta un notevole impegno della giunta Illy relativamente ai problemi sociali. Vengono a tale scopo esibiti «progetti», «indirizzi», «protocolli operativi». A fronte di queste parole oserei far presente a queste persone che già tre quarti del loro mandato sono scaduti. Sarebbe utile quindi verificare di persona (e non sui protocolli) quando siano state rispettate le aspettative create da politici che credono – o dicono di credere – nei valori della sinistra o del cattolicesimo popolare.

Da tre anni assisto una mia parente periodicamente bloccata a letto per varie patologie. Tralascio per brevità l'elenco interminabile di spese da noi sostenute solo per poterla fare alzare dal letto. Sorvoliamo che, venuta meno per un cavillo burocratico la possibilità di ottenere l'assegno regionale per i disabili non ospedalizzati, il Comune non mi ha nemmeno risposto (ultima domanda scritta a febbraio) alle richieste di sussidio «una-tantum». Sorvoliamo sul fatto che tutte le associazioni che sulle «Ore della città» del Piccolo offrono gratuitamente «conforto», «assistenza domiciliare», «trasporti» ad anziani disabili non hanno mai nemmeno risposto in tre anni agli appelli dell'invalida (neanche per un'ora di visita per compagnia), pur continuando ad offrire tali servizi e a chiedere pubblicità e contributi a pubblici e privati.

Viste le premesse, nonostante avessi un'altra parente in fase terminale da assistere giornalmente, ai primi di gennaio mi ero messo l'anima in pace che non restava altro che portare fuori l'invalida da solo. Vista la necessità di essere quantomeno tenuta sottobraccio (a periodi anche di essere alzata di peso) e visto che nella via dove l'invalida risiede non si trova posto nemmeno in seconda fila, ho chiesto al Comune la concessione di un parcheggio personalizzato per invalidi. Per dimostrare che non sono in grado di portare l'invalida fuori di casa ho dovuto portarla personalmente di peso fino in via Farneto. Tra Usl e Comune abbiamo dovuto subire (oltre all'esborso di circa 90.000 lire tra bolli e ticket) una trafila burocratica kafkiana: «si alzi, si giri, vada qua, vada là, faccia l'altra fila, vada nell'altro ufficio», frasi dette a una invalida con 5 kg di cartelle mediche che dimostravano l'invalidità al 100%.

Appena a fine luglio ci venne comunicato l'esito favorevole della domanda, dopo 178 giorni! D'altronde, per chi non esce di casa da due anni, che fretta c'è?

A fine agosto il comune ha deciso di rifare tutta la segnaletica stradale nella via in questione, disegnando però un parcheggio accessibile a tutti nella zona già da tempo assegnata. Dopo sei giorni di continui tentativi, l'invalida è riuscita a raggiungere telefonicamente il dirigente comunale competente, signor Grassi. Ci è stato risposto che il 28 agosto (212 giorni dopo la domanda) il Comune era ancora privo della cartellonistica. Poi mancava la pittura gialla. Dopo giorni e giorni di proteste telefoniche, il 10 ottobree si è presentato a casa dell'invalida un tecnico del Comune, il quale ha avvisato che si era procurato finalmente la pittura ma avrebbe fatto il parcheggio alcuni metri più distante, dall'altra parte della strada, nonostante l'assessore avesse già firmato il 23 luglio il benestare al sopralluogo del 5 luglio per il parcheggio sotto casa.

Se una persona può tranquillamente fare 40 metri e attraversare la strada, generalmente può anche prendere un mezzo pubblico. Appare pretestuoso che il Comune sconfessi verbalmente una ordinanza scritta del sindaco «perché nel posto che vi avevamo assegnato non si può parcheggiare», avendo lo stesso Settore disegnato poche settimane fa in quel medesimo posto cinque parcheggi accessibili a tutti e sempre regolarmente occupati.

Moris Novello

Invalido «senza estremi»

In gennaio mio padre ha fatto domanda per avere il posto personalizzato per la macchina nei pressi della sua abitazione; in settembre il Comune gli risponde che non sussistono gli estremi per la concessione. Mio padre è stato dichiarato invalido al 100% ed è amputato alla gamba destra.

Roberta Vidoni

Vandali in via Pisoni

Abito in via Pisoni, è da molto tempo che dei vandali sfregiano le macchine in sosta di questa via. Pertanto prego le forze di polizia e i carabinieri di sorvegliare se possibile la zona e far cessare detto abuso. I vigili urbani che per caso erano proprio all'angolo della via, interpellati in proposito mi dissero che non potevano farci niente. Data la scarsa illuminazione, prego di intervenire per porre fine a questo malvezzo.

Bruno Tamaro

Amiche al ritorno dal bagno Ausonia

Nell'estate del 1937, Silvana e Armida, di ritorno dal bagno Ausonia, si fermano per una foto in piazza Unità. Silvana Novaro ricorda la sua cara amica recentemente scomparsa.

Giorgio all'asilo di via San Marco

Sorride contento Giorgio Padovan, fotografato bambino mentre gioca all'asilo di via San Marco. Per i suoi 50 anni tanti auguri da Igor e Sara.

ANIMALI

Hulk, com'è triste la sua Venezia

Hulk, cagnetto bianco pezzato marrone, di due anni, ha attirato su di sé l'attenzione di quotidiani, rotocalchi ed emittenti radiotelevisive per il suo disperato amore per la padrona, Maria Rosa Martinovich, 61 anni, bigliettaia del Palazzo Ducale di Venezia. Apparentemente forte come una quercia, la donna è passata dal sonno alla morte nella sua casa della Giudecca, sotto gli occhi di Hulk, accoccolato ai suoi piedi. Nessuno si è accorto del solitario trapasso, per sei giorni i colleghi le hanno inutilmente telefonato e, infine, hanno chiamato la polizia. Gli agenti hanno sfondato l'uscio, sul letto hanno trovato il corpo di Maria Rosa in stato di decomposizione e accanto Hulk, che per tutto quel tempo non aveva ingoiato né cibo né acqua. Ma non aveva mai emesso un lamento. Il cagnetto avrebbe dovuto andare a un nipote dell'estinta, che non lo poteva tenere per le ridotte condizioni del suo alloggio e così finì al canile. Ma per poco. La radio parlò dell'estrema fedeltà della bestiola, una lontana parente della defunta, Luisa Formilan, che vive a Dolo, sentì la trasmissione e con le sue due bambine si precipitò a riscattare il cagnetto. Hulk ha ritrovato una casa, dove due piccole e la loro mamma lo circondano di tanto affetto e di mille premure.

●Per cause di forza maggiore regalasi una cagnetta meticcia mento beige, sana e buona. Tel. 040/211592. Cercano casa tre gattini bianco/tigrati (sono fratelli), un maschietto bianco e una gatta tigrata sterilizzata trovata in via Cicerone. Tel. 040/369400. Due gattini e tre cuccioli sono stati adottati al canile dell'As triestina, dove ci sono ancora un micino e tre meticci di taglia media, uno dei quali è un caso pietoso: ha 16 anni. Chi volesse offrire loro un po' d'affetto chiami ogni giorno, meno domenica, dalle 7 alle 13, lo 040/820026. Alla pensione convenzionata Gilros, tel. 040/215081, ci sono 23 cani e si possono vedere ogni giorno, meno martedì e festivi.

●Gabriella, Barbara, Carlo e Agostino, largo Sonnino 9, hanno scritto un toccante epicedio per la loro Lilly, la gatta che dieci anni fa entrò a far parte della famiglia ed è stata stroncata in pochi giorni da un male inesorabile. La morte di Lilly li ha folgorati, e lo spazio, sempre avaro, non ci consente di riportare integralmente il loro commosso addio alla micia che ha diviso un così lungo tratto della loro vita. Possiamo soltanto dire che comprendiamo il loro dolore: certe bestiole lasciano nel cuore un vuoto incolmabile.

●Come tutte le mode anche quella dei coniglietti nani sta tramontando. Giorni fa, nel bosco di villa Giulia, una signora ha raccolto un esemplare bianco/nero malridotto e ferito. Lo ha portato dal veterinario Cristina Murray, che lo sta ancora curando. Evidentemente era stato buttato come un rifiuto. Ci si continua a domandare perché la gente compera una bestiola come fosse un giocattolo per poi liberarsene con la stessa disinvoltura.

●È giunta al Municipio di Trieste una segnalazione che esula dal concorso nazionale I Buoni della strada, ed è la giusta rimostranza di Daria Baldini, via Brunner 10, contro il diktat che impone l'apartheid ai cani sulle nostre spiagge. Lo scorso luglio si recò con il suo cagnetto a Grado, dove, con comprensibile stupore, scoprì che sia le spiagge libere sia quelle a pagamento sono interdette ai fido. Purtroppo – e di un caso analogo ci siamo già occupati – ciò dipende dall'ordinanza numero 4/95 del 27 aprile del '95, con la quale la capitaneria di porto ha vietato l'accesso ai cani, alle pecore e ai cavalli (i canguri non sono menzionati) anche sugli arenili abbandonati, che sono un lurido ricettacolo di rifiuti assortiti, erbacce e siringhe. A questo divieto le civiche amministrazioni sono assolutamente estranee in quanto promanato dal Ministero della marina. Daria Baldini ha ragioni da vendere, ma i comuni non possono farci nulla.

Miranda Rotteri

MONTAGNA

Sentieri e gastronomia

Domenica escursione sul Monte Cucco, partendo da Malborghetto

La Commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 20 ottobre una escursione al monte Cucco, partendo da Malborghetto (718 m), salendo per lo splendido sentiero dei pastori, discesa al Rifugio forestale Ciurciule (1104 m) e alla chiesetta del Boscaiolo (1084 m), infine all'Agriturismo di Malga Priù, dove si farà sosta, e a Ugovizza, scendendo per un sentiero che passa per il bosco.

Di monti con il nome Cucco ce ne sono a bizzeffe in tutta la nostra Penisola, ma il toponimo non è affatto chiaro, perché «cucco», un tempo, si chiamava l'uovo, il beniamino di casa, ma anche il vecchione. Qui, in questa valle, nella miscellanea di toponimi latini, italiani, slavi, tedeschi e friulani, il «Cucco» potrebbe trarre origine anche dal tedesco Kuchen (focaccia schiacciata) e la sua forma lo concederebbe, oppure da quel gucken (sbirciare) da cui deriva il nostro «cucar» e andrebbe ugualmente bene, poiché dalla modesta vetta si gode di un ottimo panorama.

Ma non è detto che per salire un monte si debba assolutamente conoscere l'origine del toponimo, per cui si andrà in vetta tenendoci stretti i nostri dubbi e accontentandoci di seguire quel magnifico sentierino che inizia poco discosto dalla località di valle chiamata pur essa Cucco, salendo sulla costa Sud verso la muraglia di pietra, che sembra sbarrare ogni acceso e che invece il sentiero sapientemente supera, passando su tranquille cornici di roccia e introducendosi fra pinnacoli e costoloni.

Terminata la zona delle rocce, vi è la possibilità di andare in vetta o più semplicemente alla bella Casera Cucco, dove ci sono panche e tavoli per riposarsi e acqua cristallina per dissetarsi.

Più avanti non ci sono più sentieri, ma una larga carrareccia (segnavia 504), che scende al Rifugio Ciurciule (chiuso) e poi ancora a valle fino a quando un bivio e una freccia indicano il percorso da seguire per la chiesetta del Boscaiolo.

Il percorso continua sempre su larga pista che taglia a lungo per boschi e per prati giungendo, poco prima di Sella Collarice, sul Rio Vocadulina, a degli strani, enormi cumuli di bianchissimi conglomerati, che ci parlano di antiche morene.

Ora in breve si arriva alla Val Rauna, che sale da Ugovizza, e con qualche chilometro all'Agriturismo Malga Priù, che può offrire frico, minestrone d'orzo, salsicce con crauti, gulasch e polenta, coniglio nostrano e dolci. La discesa per un vecchio sentiero, che si inoltra nel bosco e che arriva presto all'abitato di Ugovizza. Opportuni i bastoncini e torcia elettrica.

Capogita, Erna Ferrari.

Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 7, arrivo a Malborghetto alle 9, in vetta al Cucco alle 11.30, al Rifugio Ciurciule alle 13.30, all'agriturismo alle 15.30, a Ugovizza alle 18, a Trieste alle 21 circa.

Informazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
15/10	6.00	Ge NORASIA ADRIA	Malta	49
15/10	6.30	It SOCAR 4	Venezia	52
15/10	8 00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
15/10	8 00	It SOCAR 3	Venezia	38
15/10	10.00	Li WHITE SEA	Sidi Kerir	rada
15/10	14.00	Li SILBA	Venezia	rada
15/10	15.00	Sv CLAY	Umago	Afs
15/10	19.00	Is RAQEFET	Venezia	Molo VII

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
15/10	12.00	Bs NAUSICAA	ordini	Siot
15/10	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
15/10	14.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
15/10	14.00	Ge NORASIA ADRIA	Koper	49
15/10	15.00	Rs VASILY DINKOV	Eleusis	S.L.
15/10	17.00	Ct RIVA	ordini	45
15/10	18.00	Le F.M. SPIRIDION	Beirut	12
15/10	19.00	Nd DELFBORG	Taranto	Atsm
15/10	20.00	Sv HVAR	Durazzo	14
15/10	20.00	Ma RUBY	ordini	rada
15/10	20.00	Ct VJEKO	ordini	44
15/10	20.00	Ue VLADIMIR MOLODSTOV	Kalamaki	S.L.
15/10	21.00	Rs IVAN CHERNYKH	ordini	S. Legn. A
15/10	21.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave		
15/10	8.00	V. MOLODSTOV	da rada	a S.L.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Tempo previsto

OGGI: Al mattino cielo da nuvoloso a coperto con piogge da deboli a moderate, dal pomeriggio-sera marcato peggioramento con piogge da abbondanti sulla costa, ad intense sul resto della regione, anche temporalesche. Scirocco forte sulla costa; possibili piogge molto intense.

DOMANI: su tutta la regione cielo in prevalenza coperto con piogge abbonanti. Vento di Scirocco moderato sulla costa.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	sereno	8	21
Atene	nuvoloso	14	22
Bangkok	sereno	26	34
Barbados	nuvoloso	24	31
Barcellona	variabile	14	20
Belgrado	sereno	12	20
Berlino	sereno	6	17
Bermuda	variabile	22	24
Bruxelles	sereno	7	20
Buenos Aires	variabile	14	22
Caracas	nuvoloso	18	29
Chicago	sereno	12	25
Copenaghen	nuvoloso	10	14
Francoforte	sereno	4	15
Gerusalemme	n.p		
Helsinki	sereno	-3	10
Hong Kong	nuvoloso	25	28
Honolulu	sereno	26	32
Istanbul	nuvoloso	12	18
Il Cairo	sereno	18	27
Johannesburg	n.p.		
Kiev	sereno	3	13
Londra	variabile	14	18
Los Angeles	sereno	16	25
Madrid	variabile	8	18
Manila	sereno	25	34
La Mecca	sereno	26	40
Montevideo	nuvoloso	10	18
Montreal	sereno	8	15
Mosca	nuvoloso	5	10
New York	variabile	16	19
Nicosia	nuvoloso	15	26
Oslo	nuvoloso	5	8
Parigi	nuvoloso	11	18
Perth	sereno	11	24
Rio de Janeiro	variabile	21	31
San Francisco	sereno	12	22
San Juan	variabile	24	31
Santiago	sereno	9	18
San Paolo	nuvoloso	20	31
Seul	nuvoloso	12	18
Singapore	pioggia	25	32
Stoccolma	nuvoloso	6	12
Tokyo	pioggia	17	20
Toronto	sereno	7	22
Vancouver	pioggia	9	13
Varsavia	sereno	3	18
Vienna	variabile	10	17

MARTEDÌ 15 OTTOBRE — **S. TERESA D'AVILA**

Il sole sorge alle 7.21 e tramonta alle 18.19 — La luna sorge alle 10.11 e cala alle 20.17

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min.	Max	Città	Min.	Max
TRIESTE	13,7	17,4	MONFALCONE	8,6	15,2
GORIZIA	11,1	14,4	UDINE	9,3	14,5
Bolzano	7	14	Venezia	12	15
Milano	15	17	Torino	12	13
Cuneo	n.p.	11	Genova	16	19
Bologna	14	18	Firenze	14	20
Perugia	8	20	Pescara	13	21
L'Aquila	10	17	Roma	13	22
Campobasso	10	17	Bari	16	23
Napoli	15	26	Potenza	11	21
Reggio C.	20	24	Palermo	20	33
Catania	19	25	Cagliari	16	20

Tempo previsto per oggi: Piogge abbondanti e temporali insisteranno sull'Italia nord-occidentale e si estenderanno anche al Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino Alto Adige ed Emilia Romagna. Al Centro e al Sud molto nuvoloso con piogge e temporali anche sulla Sardegna. Acqua alta sulla laguna veneta.

Temperatura: In diminuzione al Nord e al Centro.

Venti: Moderati o forti sciroccali lungo le coste tirreniche, con mareggiate sulle coste joniche e adriatiche.

Mari: In genere agitati.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: Su tutte le regioni cielo molto nuvoloso o coperto con piogge estese e locali temporali. Precipitazioni di forte intensità al Sud e sulle isole, e sulle regioni nord-orientali.

Temperatura: In diminuzione al Nord e sulla Sardegna.

Venti. moderati da nord-est sulle regioni settentrionali, e da nord-ovest sulla Sardegna e sulle regioni meridionali.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Dare per certo... un risultato - **10** Si varca con un passo - **11** Causa mosse involontarie - **12** Senza la lima - **13** Quella "nera" registra i fattacci - **15** Lo indossa il sanitario - **18** Due lettere del profano - **19** La classe senza case - **21** Mordace punzecchiatura - **22** La sigla sui vagoni - **24** Nutrimento della pianta - **25** Traccia di profumo - **27** Il soggetto autobiografico - **28** Giorgio pittore bolognese - **30** Splendono nel firmamento - **33** Scrisse "Martin Eden" - **34** Comitiva di persone... allegre e spensierate - **35** Il Bul'ba di Gogol - **36** Lo agita il barman - **37** Iniziali di Vittorini - **38** Premi... come lo "Strega" e il "Campiello" - **39** Un tessuto per cappotti - **40** Istituto con facoltà

VERTICALI: 1 Hanno lunghe orecchie - **2** Iniziali di Goldoni - **3** Al centro del crollo - **4** L'accende il minatore - **5** È alta in date ore - **6** Intensità cromatica - **7** E via dicendo in breve - **8** Moneta iraniana - **9** Iniziali di Calindri - **10** L'isola dei Vespri - **14** Mettere accanto, aiutare - **16** Il video di controllo - **17** Non ufficiale, amcihevole - **20** Scuola per futuri sacerdoti - **23** Un eroe di Salgari - **25** Lo accompagna l'orchestra - **26** Come uncinetto - **29** Far male - **31** Lo dirige l'archeologo - **32** Scrisse "Peer Gynt" - **35** Abbreviazione seguita da un numero.

INDOVINELLO

Un ristorante da dimenticare

Debbo dir che la cima del contorno
m'è rimasta nel gozzo e per di più,
tornandomi alla gola tristemente,
non ho gradito quel "tiramisu"

CERNIERA (5/4 = 3)

Ragazza olimpionica

Portata per la marcia, se curata
lei, per sentito dir può riportare
una riuscita inver sensazionale
con la sua fuga spesso micidiale.

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: L'eucaristia

Incastro: Picco/attori= piatto ricco

Cruciverba

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
La vostra sfiducia è comprensibile perché avete dovuto affrontare da soli molte difficoltà. Ma tutto cambia. Migliora l'intesa in amore.

Toro 21/4 – 19/5
Giornata di intensa attività lavorativa: gli astri favoriscono le nuove attività e quelle che presentano rischi. Amore: siete al settimo cielo.

Gemelli 20/5 – 20/6
Grazie alla vostra perseveranza riuscirete a migliorare la vostra posizione sociale e professionale. Si complica invece il settore finanziario.

Cancro 21/6 – 21/7
Non tarderete a raccogliere i frutti di tanti sacrifici fatti in questi anni. Una buona occasione capiterà tra breve. Bene amore e amicizia.

Leone 22/7 – 23/8
Dovrete darvi da fare il più possibile per vincere un pericoloso concorrente scaltro e senza scrupoli. Cautela nelle decisioni sentimentali.

Vergine 24/8 – 22/9
Giornata propizia per firmare contratti a lunga scadenza: domani sarebbe tardi per decidere. Piacevoli evasioni in campo sentimentale.

Bilancia 23/9 – 22/10
Purtroppo imparerete a vostre spese che non ci si può fidare dei colleghi che si mostrano tanto amici. Continua la bonaccia in amore.

Scorpione 23/10 – 22/11
Il lavoro potrebbe migliorare nella direzione desiderata ma dovrete impegnarvi al massimo. Non sottovalutate l'insoddisfazione del partner.

Sagittario 23/11 – 21/12
Sostenete con intelligenza un difficile momento per le vostre finanze. Non stancatevi di battervi per la conquista di chi vi sta a cuore.

Capricorno 22/12 – 20/1
Riuscirete a condurre a termine dei lavori molto importanti grazie alla vostra perseveranza. La vita affettiva attraversa un periodo critico.

Aquario 21/1 – 19/2
Se volete migliorare la vostra posizione dovete occuparvi di più del lavoro. Riuscirete a far breccia nel cuore di chi vi ha conquistato.

Pesci 20/2 – 20/3
Un programma di lavoro stenta a decollare: non scoraggiatevi. In amore non aggiungete insoddisfazione a insoddisfazione: prendete una decisione drastica.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Lavoro pers. servizio richieste

OFFRESI signora senza impegni familiari per assistenza persona anziana e piccoli lavori anche festivo. Telefono 422658 ore pasti. (A11412)

Impiego e lavoro richieste

S E G R E T A R I A familiare/governante 45.enne, conoscenza lingue, patente B, disposta viaggiare e aiuto domestico, valuta proposte. Scrivere Publied cassetta n. 11/K 34100 Trieste. (C740)

SIGNORA 38.enne referenziata esperienza decennale cerca impiego come commessa oreficeria. Tel. 040/43526. (A11571)

VENTINOVENNE pratico aiuto cuoco o aiuto panettiere massima disponibiltà offresi. Tel. 040/281730. (A11678)

PROPAGANDA ELETTORALE

(LEGGE 10 DICEMBRE 1993 N. 515)

In conformità a quanto prescritto dall'art. 1, comma 2, della legge 10 dicembre 1993 n. 515 e dal Regolamento del Garante per la Radiodiffusione e l'Editoria del 9 ottobre 1996, la O.T.E. - Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A., comunica che questo giornale intende pubbicare propaganda elettorale per l'elezione del Presidente della Provincia e del Consiglio provinciale di Trieste nonché del Sindaco e del Consiglio comunale di Muggia, anche nei 30 giorni precedenti la data di inizio delle votazioni fissate per il giorno 17 novembre 1996 e, pertanto, ha predisposto il codice di autoregolamentazione qui di seguito riportato.

PROPAGANDA ELETTORALE CODICE DI AUTOREGOLAMENTAZIONE

1) La propaganda per l'elezione del Presidente della Provincia e del Consiglio provinciale di Trieste nonché del Sindaco e del Consiglio comunale di Muggia, potrà essere pubblicata nelle edizioni del giornale *fino al 15 novembre compreso.*

2) La prenotazione degli spazi utilizzabili per la propaganda potrà avvenire fino a 3 giorni prima della data richiesta per la pubblicazione.

3) Entro i termini indicati dall'articolo precedente il richiedente dovrà consegnare l'annuncio in pellicola.

4) La fedeltà di riproduzione delle pellicole dovrà tener conto della tolleranza implicita nel sistema della stampa.

5) Eventuali sospensioni delle prenotazioni dovranno essere fatte per iscritto ed essere consegnate fino a 3 giorni prima della prevista data di pubblicazione dal committente munito del documento di prenotazione.

6) Il committente responsabile ai sensi dell'art. 29 della legge 25 marzo 1993 n. 81 dovrà fornire le sue generalità e la documentazione idonea a consentire l'accertamento della corretta provenienza delle richieste.

7) Saranno impediti fenomeni di accaparramento degli spazi di propaganda elettorale e, in ottemperanza all'art. 15 del Regolamento del garante per la Radiodiffusione e l'Editoria del 9 ottobre 1996, a tutte le liste ed a tutti i candidati alla carica di Sindaco o di Presidente della Provincia ovvero a tutti i candidati al Consiglio comunale o al Consiglio provinciale che siano impegnati nella competizione elettorale nel medesimo collegio, sarà consentito l'accesso ad analogo spazio di propaganda elettorale già concesso ad altro competitore ad identiche condizioni.

Nel caso di più liste collegate ad un candidato, ogni lista sarà considerata in modo autonomo. Le disposizioni riguardanti la propaganda elettorale concernenti le "liste" nelle elezioni comunali devono intendersi riferite ai "gruppi di candidati" nelle elezioni provinciali.

* L'assegnazione degli spazi sarà operata secondo il criterio della priorità temporale della prenotazione: più precisamente, la selezione avverrà secondo un criterio rigidamente cronologico di ricevimento delle richieste, che sarà attestato dall'apposizione della data e dell'ora sulla ricevuta di pagamento.

* Qualora la domanda per una singola edizione della testata superi la disponibilità degli spazi utilizzabili per la propaganda elettorale in conseguenza della eccessiva richiesta di solo alcuni competitori, se non risulterà possibile aumentare gli spazi utilizzabili per la propaganda stessa, né rinviare la pubblicazione del messaggio al numero od ai numeri successivi, si procederà ad una riduzione proporzionale degli spazi elettorali già prenotati onde garantire l'accesso a tutti i competitori.

8) Sono forme di pubblicità vietata e non saranno pubblicate, le inserzioni di meri slogan positivi o negativi, di foto o disegni e/o inviti al voto non accompagnati da una, sia pur succinta, presentazione politica di candidati e/o di programmi e/o di linee, ovvero da una critica motivata nei confronti dei competitori.

Ai sensi dell'art. 29 della legge 25 marzo 1993 n. 81 non rientrano nel divieto gli annunci di dibattiti, tavole rotonde, conferenze, discorsi o interventi comunque denominati.

9) Si fa riserva di valutare, insindacabilmente, il contenuto della propaganda verificandone la conformità alla legge prima di procedere alla sua pubblicazione.

10) I messaggi di propaganda saranno riconoscibili per la loro specifica collocazione, che resta subordinata all'impostazione tipografica del giornale, e con l'inserimento della scritta "Propaganda elettorale".

* I messaggi recheranno inoltre l'indicazione del nome del committente responsabile.

11) Le tariffe per l'accesso agli spazi pubblicitari si applicano indiscriminatamente a tutti i richiedenti e sono determinate come segue:

IL PICCOLO (formato modulo mm 35 x mm 39)

EDIZIONE REGIONALE	L. 103.600 a modulo
EDIZIONI E CRONACHE LOCALI	
Trieste	L. 56.800 a modulo
Gorizia	L. 30.000 a modulo
Gorizia/Isontino	L. 30.000 a modulo
Monfalcone	L. 30.000 a modulo
Monfalcone Grado	L. 30.000 a modulo
Trieste/Gorizia	L. 86.800 a modulo
Trieste/Monfalcone	L. 86.800 a modulo

Non saranno applicati sconti né concessi "gratuiti" e neppure saranno operati sconti o commissioni d'agenzia.

Alle tariffe va aggiunta l'IVA nella misura di legge.

12) Qualunque interessato, previa richiesta scritta, potrà verificare in modo documentale le condizioni praticate per l'accesso agli spazi di propaganda nonché i listini in relazione ai quali sono state determinate le tariffe.

Il presente codice è a disposizione di chiunque intende prenderne visione presso le redazioni de "Il Piccolo":

La O.T.E. Spa elegge domicilio per ogni e qualsiasi comunicazione in via Guido Reni n. 1 - Trieste.

Sono incaricati della raccolta delle prenotazioni gli uffici della Società Pubblicità Editoriale Spa di:

TRIESTE - Piazza dell'Unità d'Italia 7, tel. 040/366565 ● TRIESTE - Galleria Tergesteo - Via Einaudi 3/B, tel. 040/366766 ● GORIZIA - Corso Italia 54, tel. 0481/537291 ● MONFALCONE - Largo Anconetta 5, tel. 0481/798829 ● UDINE - Via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611 ● PORDENONE - Largo S. Giovanni 9, tel. 0434/553670 ● MILANO - V.le Milanofiori - Str. 3a Pal. B/10 - Assago, tel. 02/57577.1 ● BOLOGNA - Via Gramsci 7, tel. 051/253267 ● FIRENZE - V.le Giovine Italia 17, tel. 055/2346043 ● ROMA - Piazza Colonna, tel. 06/67588419 ● PADOVA - Via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583.

Impiego e lavoro offerte

AGENZIA di primaria compagnia di assicurazione cerca venditori specializzati ramo vita offresi trattamento adeguato. Telefonare per appuntamento allo 040/631434. (11672)

APERTURA nuove strutture azienda nazionale seleziona personale inserimento immediato varie mansioni. Base 2.250.000 + scatti livello. 040/639519. (P001)

AZIENDA metalmeccanica cerca per ufficio tecnico, perito con indirizzo tecnico, esperto in Cad e progettazione, preferibilmente conoscitore lingua tedesca. Inviare curriculum a: Metalgreen Spa, Zona industriale, 34070 - Mariano del Friuli (Go). Tel. 0481/69615-69634, fax 0481/69594. Referente: sig. Franceschetto oppure sig. Bianco. (A001)

COMMESSA esperta ramo calzature cercasi. Scrivere a cassetta n. 16/K Publied 34100 Trieste. (a11702)

GIOVANE provenienza settore termotecnico pratico vendita conoscenza sloveno croato disponibilità immediata negozio cerca. Scrivere a cassetta n. 19/K Publied 34100 Trieste (A117..)

GORIZIA e dintorni esperienza baby sitter, governante, pranoterapeuta, muratore offresi. Tel. 0481/534768.

PRIMARIA società finanziaria cerca personale da inserire per ampliamento della struttura commerciale. Richiesta laurea. Inviare curriculum a Cassetta n. 12/K Publied 34100 Trieste. (A11635)

STUDIO commercialista sede Trieste e Veneto cerca laureato economia commercio ambizioso motivato disposto viaggiare per avvio praticantato. Telefonare 635511 orario ufficio. (11285)

TNT TRACO cerca padroncini supporto zone Gorizia Monfalcone, telefonare 0481/474901. (C0747)

WELLA Italia cerca in Trieste modelle per tagli e acconciature. Ottimo compenso. Telefonare ore ufficio 0432/580774 - 582199.

Rappresentanti

CONCESSIONARIA importanti pubblicità cerca produttore-trice capace cui affidare portafoglio clienti dopo periodo prova. Manoscrivere cassetta Publied n, 15/K 34100 Trieste. (A11688)

IMPORTANTE casa editrice, leader nel settore, ricerca venditori/venditrici per province di Ts e Go; offresi: inquadramento Enasarco, provvigioni superiori alla media, portafoglio clienti, corsi di formazione; richiedonsi: conoscenze informatiche, auto propria, capacità di autogestione del proprio lavoro. Inviare curriculum a Tecnoservizi Sas, via Matteotti n. 5, 34138 Trieste.

Lavoro a domicilio artigianato

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione rolè, veneziane. Pitturazione restauro appartamenti telefonare 040/384374. (A11737)

A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche. Impianti completi. Interventi 24 su 24 telefonare 040/384374. (A11737)

SGOMBERIAMO rapidamente anche gratuitamente appartamenti cantine eventualmente acquistando rimanenze. Telefonare 040/394391 - 040/311474. (A11751)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti. Telefonare 040/306226-305343.

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista soprammobili libri mobili arredamenti telefonare 306226-305343. (A00)

Continua in 22.a pagina

Continuaz. dalla 21.a pagina

Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388. (A00)

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (11577)

Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CERCASI appartamento per 3/4 studenti zona Università, max urgenza. Tel. 361120. (A11809)

FARO cerca appartamento in affitto "patti in deroga", zona verde, soggiorno, 1/2 camere, cucina, servizi, per nostro cliente ottime referenze. 040/639639.

FARO cerca urgentemente in affitto patti in deroga due stanze cucina piano basso zona Giulia o semicentrale. Canone max 500.000. 040/639639.

RABINO 040/368566 cerchiamo in affitto appartamento di 60-70 mq in zona tranquilla con posto macchina.

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTASI ottimo appartamento, luminosissimo, adatto tre studenti, arredato, 850.000 mensili spese comprese. Geppa 040/660050. (G001)

AFFITTASI uffici centrali varie metrature in stabili con ascensore. Futurastudio tel. 040/661488. (A11747)

GAMBA MUGGIA appartamento recente arredato con giardino possibilità box ottime condizioni vista mare affittasi non residenti 040/768702.

GAMBA MUGGIA centro storico casetta completamente arredata condizioni perfette disposta su tre piani composta da cucinotto tinello salotto bagno matrimoniale ripostiglio riscaldamento autonomo Lit. 1.000.000 mensili. 040/768702.

GAMBA SALITA DI GRETTA appartamento in palazzina piano alto soggiorno cucina tre stanze doppi servizi poggiolo verandato ripostiglio possibilità posto macchina patti in deroga. 040/768702.

LITHOS Roiano, tristanze, cucina, servizio, buone condizioni. Tel. 040/369082. (A11746)

VESTA 040/636234 Borgo Teresiano, via Lazzaretto Vecchio appartamenti primingresso saloncino, 2 o 4 camere, servizi, riscaldamento autonomo, piano alto, ascensore. (A11755)

VESTA 040/636234 zona Viale D'Annunzio, viale XX Settembre, piazza Garibaldi, via Baiamonti, Teatro Romano appartamenti arredati e vuoti, per studenti e residenti. (A11755)

Capitali - Aziende

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. 0422/423994/424186. (G00)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (P003)

A. LUGANO Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo ed operazione. Tel. 004191/9853510. (A00)

A qualsiasi categoria procuriamo velocissimi finanziamenti, mutui, leasing, prestiti personali 10.000.000/800.000.000. Gepass srl tel. 0376/439570 (G00)

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti. 02-29518014. (A00)

ACQUISTIAMO/VENDIAMO aziende, qualsiasi dimensione. Ricerchiamo soci. Pagamento contanti. Telefono 049/8755181. (P001)

AD aziende/dipendenti finanziamenti immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Telefono 049/8754422. (P001)

FARO NUOVA ACQUISIZIONE locale centrale, 860 mq, adatto autorimessa o uso commerciale comodo accesso carraio, zona di sicuro interesse 950.000.000. 040/639639.

FARO NUOVA ACQUISIZIONE locale centrale, piano terra, uso ufficio/laboratorio/magazzino, 125 mq, 150.000.000. 040/639639

VELOCISSIMI semplicissimi, convenientissimi, prestiti personali (bollettini). Es.: 10.000.000 rata 230.000, 50.000 000 rata 507.600. 0432/26495. (A00)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciaria fondiari comunitari risposta immediata 049/8626190.

L.GO Barriera vendesi ampia licenza trasportabile bigiotteria coltelleria profumeria ecc. Cheni & Tutta Immobiliare 040/767270. (A11752)

NAUTICA per anzianità cedo inventario licenza: motori marini imbarcazioni ricambi accessori abbigliamento pesca. 040/208484 orario negozio.

PER motivi familiari cedesi avviatissima oreficeria Udine nord (posto strategico). Varie soluzioni per l'acquisto. Trattative riservate. 0337/530738.

PRIVATO vende avviatissima gelateria bar nel monfalconese, alto reddito dimostrabile, possibilità abitazione trattative riservate. 0431/67939, 14.30-18.30.

PULISECCO macchinari recenti impianto elettrico nuovo causa malattia vendesi 18.000.000. Tel. 040/414703. (A11659)

RIVE cedesi casa di riposo alto reddito dimostrabile 20 posti letto. Cheni & Tutta Immobiliare 040/767270. (A11752)

VELOCISSIMI semplicissimi, convenientissimi, prestiti personali (bollettini). Es.: 10.000.000 rata 230.000, 50.000.000 rata 507.600. (0432) 26495. (A00)

FINANZIAMENTI aziendali anche liquidità senza garanzia ipotecaria finanziamenti esportatori mediante sconto lettera credito procuriamo. Telefonare 0337/620145. (U001)

Case-ville-terreni
acquisti

DEFINIZIONE immediata per casa indipendente con giardino, accesso macchina. Geppa 040/660050. (G001)

PRIVATO acquista ultimo piano circa 100 mq con terrazza minimo 15 mq. Astenersi agenzie. 0335/6116241. (A11701)

RABINO 040/368566 cercasi zona Campi Elisi appartamento composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno pagamento contanti.

RABINO 040/368566 cerchiamo casetta anche zona Carso su 2 livelli con giardino e accesso auto.

RABINO 040/368566 cerchiamo in acquisto ufficio di 300 mq in stabile decoroso preferibilmente zona tribunale.

RABINO 040/368566 cerchiamo per nostro cliente appartamento signorile con vista mare in zona residenziale composto da salone cucina 2-3 camere doppi servizi terrazza box auto definizione immediata.

RABINO 040/368566 referenziato dirigente cerca urgentemente appartamento zona Barcola-Gretta composto da soggiorno cucina 2 camere bagno possibilmente con vista trattative riservate.

TOP 040/314777 nostra clientela cerca soggiorno camera cucina anche casa epoca. (A11749)

TOP 040/314777 qualsiasi zona cerchiamo per nostri clienti 90/100 mq anche da ristrutturare. (A11749)

Case-ville-terreni
vendite

A.A.A.A.A. GORIZIA appartamento centrale libero due camere soggiorno cucina abitabile ripostiglio bagno doppio lavandino, terrazzino risc. autonomo, allarme cassaforte 800 mq giardino condominiale posto auto 160.000.000 privato vende eventuale garage. Tel. 0432/868475 0330-481078.

A.A. GRADISCA d'Isonzo in prestigiosa palazzina centrale impresa vende appartamenti e locali commerciali in fase di ristrutturazione. Tel. 0432/701072. (B00)

A. GRADISCA centro bella villa epoca indipendente, giardino. 0431/35886 Dolce Casa.

ADIACENZE Tribunale, ottimo signorile, doppio salone, tre stanze, cucina, servizi, poggioli, garage. Geppa 040/660050. (G001)

ANGELO Emo recente, ottimo, luminosissimo con scorcio mare, atrio, soggiorno, matrimoniale cameretta, ampia cucina abitabile, wc separato, poggiolo, veranda, ripostiglio, cantina, 169.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.

VIA Rossetti angolo via dell'Eremo, in prestigiosa palazzina, impresa Battara vende nuovi appartamenti e box. Per prenotazioni tel. 040/634412 ore ufficio. (A11663)

B.G. 040-272500 a Duino vendiamo porzione di villa ottime condizioni. 230 mq circa più garage due macchine e giardino. Internamente tre stanze, salone, grande cucina, due bagni. Inoltre taverna ed ampio porticato con barbecue.

B.G. 040-272500 a Muggia vi proponiamo terreni edificabili 1000 mq circa adatti ville unifamiliari, zona Campo sportivo e Chiampore con vista mare. Da lire 160.000.000.

B.G. 040-272500 adiacenze Servola bellissimo attico su due livelli con ascensore, saloncino, cucina abitabile, quattro stanze, bagni, ripostiglio, veranda, due terrazze, ampia area di parcheggio e giardino condominiale. Ascensore, occasione lire 375.000.000.

B.G. 040-272500 riva Nazario Sauro in ottimo palazzo epoca proponiamo appartamento libero 130 mq circa a lire 195.000.000. Altro alloggio 106 mq circa vista mare, vendesi occupato a lire 137.000.000. Entrambi hanno il riscaldamento autonomo.

B.G. 040-272500 via Roma angolo Valdirivo appartamento in splendido palazzo d'epoca. 300 mq circa da ristrutturare. Otto stanze, cucina, servizi, ripostigli. Bella pavimentazione in legno (mosaico), riscaldamento autonomo. Luminoso e tranquillo. Accettasi offerte.

B.G. 040/272500 Draga S. Elia casa carsica da ristrutturare, 300 mq circa più quasi 750 mq di giardino pianeggiante edificabile 5 mc per mq. Il nucleo antico si compone di due corpi di fabbrica ed è quindi adattabile a casa bifamiliare. Adatta amatori. Accettasi offerte.

B.G. 040/272500 Muggia mezza collina, bella casa bifamiliare di campagna composta da otto stanze, due cucine, tre bagni, terrazza, grande mansarda praticabile. Più piccola dépendance, garage e cantina. Il giardino-orto ha circa 1000 mq adatta amanti della campagna occasione lire 600.000.000 trattabili.

B.G. 040/272500 Muggia semiperiferia, bellissimo appartamento con camera, cameretta, soggiorno, cucina, bagno, terrazza di quasi 60 mq e cantina interessante lire 180.000.000.

B.G. 040/272500 Muggia via Strudthoff a due passi dal mare proponiamo casa di tre camere, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo e terrazza. Più ulteriori 60 mq circa al piano sottostante. Cantina/garage e giardino accesso macchina. Lire 290.000.000.

B.G. 040/272500 Trieste perfetto appartamento centrale 130 mq circa con ingresso, salone, cucina, tre stanze, servizi separati, ripostiglio, cantina. Il riscaldamento è autonomo. Lire 220.000.000.

B.G. 040/272500 zona Cantù attico recentissimo dotato di rifiniture extra lusso. Due saloni con terrazze panoramiche, grande cucina con caminetto, tre stanze, ripostiglio, lisciaia, due bagni, uno con vasca idromassaggio, due posti macchina in garage. Riscaldamento autonomo, ascensore.

BARRIERA appartamento del '68 IV piano ascensore 4 stanze doppi servizi 2 terrazze ripostiglio soffitta 215.000.000. Tel. 637301 ore pasti. Inintermediari. (A11489)

BESENGHI in ottima palazzina, recente, signorile, immersa nel verde, atrio, ampio salone, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi, terrazza di 40 mq, due ripostigli, ampia taverna, cantina, giardino proprio di circa 150 mq, posto macchina in garage. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.

BIBIONE mare: in 4 anni chi ha acquistato a Bibione ha raddoppiato il suo capitale. E voi cosa aspettate? Vendiamo appartamento 70.000.000. Agenzia Sabina 0431/439515-430428. (A00)

BUONARROTI libero locale due vani, vetrina, acqua, luce, gas, adattabile qualsiasi uso, telefono 040/636044. (11359)

CAMPI Elisi ultimo piano con vista mare, in ottimo stabile d'epoca, appartamento luminosissimo, ristrutturato, ingresso, corridoio, soggiorno ampio con terrazza, matrimoniale, cucina, bagno, cantina, autometano, serramenti in alluminio, 130.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.

CASAMANIA Muggia via del Serbatoio splendida abitazione in villa bifamiliare fronte golfo con ottima disposizione interna: salone, con caminetto, cucina abitabile, tre camere, bagno ripostiglio (possibilità secondo bagno), ampia terrazza, patio, giardino di 500 mq, box per due auto, posti macchina scoperti, il tutto ottimamente rifinito, prezzo interessante.

CASAMANIA Residence "Aurisina centro" prossima consegna, nel verde, soleggiati, proponiamo 4 villini a schiera ottime finiture, disposti su tre livelli, con tipologia identica. Esempio: ingresso, garage per due macchine, taverna, soggiorno, cucina, 2 servizi, 3 camere, 2 poggioli, terrazza a vasca nel tetto, giardino privato, riscaldamento autonomo, ampia parte verde condominiale, a partire da Lit 330.000.000. Tel. 040/768276 - 768222.

CASAMANIA zona Stadio, affarone solo L. 130.000.000, con posto auto in affitto L. 35.000 mensili, libero aprile '97, buone condizioni composto da: soggiorno, cucinino, due camere, bagno, ripostiglio. Tel. 040/768276.

CASAMANIA via Frescobaldi, in palazzina recente con vista mare e verde del giardino condominiale e parco giochi, luminoso e silenzioso, ottimo stato, composto da: ingresso, soggiorno, cucina, bagno, camera, cameretta, terrazza, soffitta, posto auto condominiale. Ottimo affare L. 158.000.000. Tel. 040/768276.

Continua in 26.a pagina

CALCIO

COPPA UEFA / I NERAZZURRI CERCANO UN LARGO SUCCESSO

Inter, una puntata al Casinò Graz

La Lazio affronta in casa il Tenerife senza Signori, maggiori pericoli per la Roma nella tana del Karlsruhe

MILANO — Tornano le Coppe, con il secondo turno, che per esigenze televisive sono state come al solito scaglionate in tre giorni. Oggi va in scena la Coppa Uefa, dove se non fosse per l'eliminazione del Parma l'Italia sarebbe ancora a organico pieno. Gli impegni all'apparenza sono abbordabili. L'Inter ha mezzi superiori del Casinò Graz e anche la Lazio dovrebbe farcela con il Tenerife. Rischia qualcosa in trasferta la Roma (specialmente se non ha smaltito l'euforia per la vittoria sul Milan) in casa del Karlsruhe di Haeessler.

Dopo la vittoria con il Piacenza e il primo posto in classifica è tornato il buonumore in casa nerazzurra. Ora, prima del «big match» di domenica prossima a Torino contro la Juventus, destinato a dire una parola chiara sulle ambizioni nerazzurre, c'è da proseguire con passo spedito il cammino in Europa. Hodgson invita a mantenere i piedi per terra e chiede l' appoggio dei tifosi per la partita con gli austriaci. «Dobbiamo cercare di fare la differenza a San Siro per evitare rischi in Austria».

Secondo il tecnico inglese, oggi non sarà comunque una passeggiata. «E' una partita facile solo a parole - ha proseguito Hodgson - il Casino è una squadra veloce, brava in contropiede. Hanno una difesa di stampo tedesco e attuano una marcatura stretta a uomo, anche a centrocampo. Noi dovremmo giocare con pazienza anche se non troveremo subito il gol, perchè a volte capita di giocare bene ma di non riuscire a segnare». Il tecnico nerazzurro non ha annunciato la formazione, ha ancora qualche dubbio e vuole aspettare l'ultimo allenamento di questa mattina. Ganz, potrebbe essere tenuto a riposo dopo il «recupero lampo» dall'operazione al menisco. In questo caso il dilemma è se ricorrere a Zamorano oppure ritentare con Djorkaeff attaccante di complemento. Bergomi comunque non sarà in campo. Il difensore ha accusato dolori alla schiena e non sarà disponibile.

Passiamo alla Lazio.

DOMANI

CHAMPIONS LEAGUE

Rapid Vienna-**JUVENTUS**
Ore 20.30 *diretta* Canale 5

* * *

Göteborg-**MILAN**
Ore 20.30 *diretta* Tele+2
Ore 22.30 *differita* Italia 1

GIOVEDÌ

COPPA COPPE

FIORENTINA-Sparta Praga
Ore 20.45 *diretta* Rai 2 e Tmc 2

Ritorno: 31 ottobre

L'interista Djorkaeff alle prese con Pari.

Nel maggio scorso Igor Protti giocava con il Bari, era capocannoniere del campionato e pensava di indossare nel prosieguo della sua carriera una maglia biancoceleste, quella del Tenerife che lo tentava con offerte principesche. Sono passati cinque mesi e Igor Protti veste (quando gioca) un altro biancoleste, quello della Lazio. Non è più capocannoniere, anzi sommando i suoi gol a quelli dell' altro marcatore principe degli anni scorsi, Signori, e del centravanti della nazionale Casiraghi si ottiene il peggior attacco attuale del campionato. Non bastassero queste contraddizioni, a provocare sensazioni particolari a Protti, e a fare di lui il personaggio della vigilia, è arrivato il sorteggio che ha accoppiato alla Lazio per il secondo turno di Coppa Uefa proprio il Tenerife.

Squalificato Signori, infortunato Chamot, sembrava destinato alla tribuna anche Fuser. Invece l'allenamento di ieri ha riproposto il centrocampista alle prese da tempo con un infortunio muscolare. Certezze dunque non ce ne sono, ma Fuser in campo significherebbe Piovanelli in panchina. A centrocampo con il prescelto ci saranno Okon e Nevdev, in difesa Grandoni dovrebbe rilevare Chamot, mentre in avanti il tridente obbligato è Rambaudi-Casiraghi- Protti.

Stancato il Milan, agguantato il secondo posto in classifica, la Roma di Carlos Bianchi si concede una parentesi europea, ma è da escludere che il viaggio-lampo ai confini della Selva Nera sia qualcosa di simile a uan vacanza. Di fronte al suo vecchio pupillo Thomas Haessler, giocoliere a corrente alternata della Roma dell' altro Bianchi, Ottavio, la squadra giallorossa gioca per la terza volta in un anno con il Karlsruhe, ma stavolta di amichevole ci sarà ben poco. Thern ha una frattura al mignolo del piede e si è allenato con un tutore protettivo. Da escludere invece l' impiego di Bernardini. Se Thern non ce la farà verrà impiegato Berretta a fianco di Di Biagio, con Tommasi e Cappioli esterni. La coppia di attacco è un' incognita: Bianchi non prevede in partenza staffette, vuole giocatori in grado di garantirgli novanta minuti. L' ipotesi più probabile è il ritorno all' antico con Balbo e Fonseca.

Così in campo (ore 20.45, Raiuno)

INTER
PAGLIUCA
ANGLOMA
FRESI
PAGANIN
PISTONE
ZANETTI
INCE
WINTER
SFORZA
DJORKAEFF
BRANCA
(12 MAZZANTINI, 13 FESTA, 18 BERTI, 9 ZAMORANO, 23 GANZ)

CASINO GRAZ
ALMER
RAMUSCH
RAJKOVIC
ZISSER
VUKOVIC
MUZEC
PUZA
CHE
STRAFNER
DMITROVIC
SABITZER
(12 MANNINGER, 13 ANICIC, 14 DUMPFHOFER, 15 WIEGER, 16 BILVERBERGER)

ARBITRO: Dick Jol (Olanda)

Così in campo (ore 23.10, Raidue)

LAZIO
MARCHEGIANI
NEGRO
NESTA
GRANDONI
FAVALLI
PIOVANELLI (FUSER)
OKON
NEVDEV
RAMBAUDI
PROTTI
CASIRAGHI
(22 CUDICINI, 3 FISH, 17 GOTTARDI, 15 BARONIO o 21 PIOVANELLI, 4 MARCOLIN)

TENERIFE
OJEDA
BALLESTEROS
MATA
CESAR GOMEZ
ALEXIS
JOKANOVIC
CHANO
PINILLA
FELIPE
NEVILLE
CODRO
(12 ANDERSSON, 13 LLORENTE, 14 CONTE, 15 ROBAINE, 16 JUANELE)

ARBITRO: Puhl (Ungheria)

Così in campo (ore 19, Raidue)

KARLSRHUE
RETMAIER
METZ
HENGEN
REICH
SCHUSTER
FINK
KELLER
TARNAT
HAESSLER
DUNDEE
WUCH
(22 JENTZSCH, 4 WITTWER, 13 SCHROTT, 9 SCHMITT, 20 KIRJAKOV)

ROMA
STERCHELE
ANNONI
TROTTA
ALDAIR
LAN
TOMMASI
THERN
DI BIAGIO
CAPPIOLI
BALBO
FONSECA
(22 DI MAGNO, 13 PETRUZZI, 14 BERRETTA, 17 DELVECCHIO)

ARBITRO: Monteiro Coroado (Portogallo)

MILAN
L'ombra di Sacchi prima del Göteborg

MILANO — Morale basso e ancora problemi di formazione nel Milan, dopo la batosta di sabato sera a Roma. Le speranze di riscatto, come tre settimane fa quando i rossoneri uscirono sconfitti dalla gara esterna con la Sampdoria, sono affidate a una trasferta di Champions League in terra scandinava. Allora contro i norvegesi del Rosenborg andò benissimo (4-1): mercoledì sera il Milan è obbligato a ritrovare il successo superando gli svedesi dell'IFK Göteborg, che hanno appena conquistato lo scudetto.

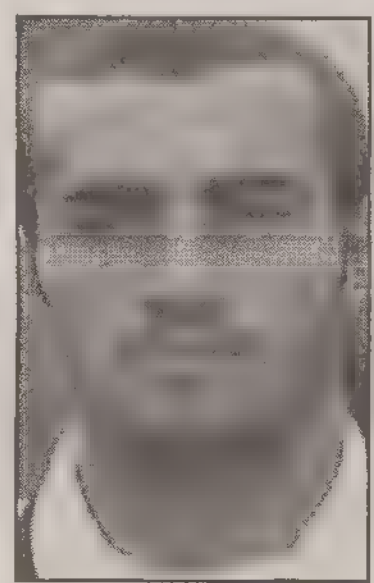
Sul clima rossonero pesano anche le voci del dopo-Roma, voci che prospettano l'ipotesi di un ritorno di Arrigo Sacchi sulla panchina rossonera. «Cose risibili», le ha definite Oscar Washington Tabarez, quando ieri a Milanello gli è stato chiesto se sentisse la sua posizione in pericolo. «Non leggo i giornali. Quello che conta per me è il lavoro sul campo», ha aggiunto il tecnico, ripetendo che a Roma sono stati commessi «errori che non si devono ripetere».

Una smentita alle voci su Sacchi è venuta dal direttore generale del Milan, Ariedo Braida. «La società è vicina a Tabarez, e gli è vicino il presidente», ha detto il dirigente rossonero.

LO JUVENTINO HA PICCHIATO UN FOTOGRAFO
Montero e Davids, due cattivi con la boxe nel sangue

TORINO — «Ho fatto una cosa normale, quello che ritenevo giusto: ho solo spinto il fotografo di Vicenza perchè avevo sentito qualche sua frase pesante nei confronti di Di Livio e non ho recato alcun danno». Il difensore juventino Paolo Montero spiega così il concitato episodio che lo ha visto protagonista al termine della partita del «Menti», dove un fotoreporter locale, Tranquillo Cortiana, entrato in campo, lo ha poi accusato di avergli sferrato un pugno in seguito al quale è stato costretto a farsi medicare in ospedale. Le conseguenze, per Montero potrebbero essere pesanti, perchè oltre all'eventuale rapporto del giudice di gara, c'è la denuncia per aggressione, che il fotografo ha intenzione di sporgere contro di lui.

L'episodio, ripreso dalle telecamere, ha fatto tornare a parlare della fama di «cattivo» che il giocatore si era guadagnato in Italia. «Non è vero che sono cattivo, o comunque potrebbero dirlo solo i miei familiari. Noi uruguayani lo siamo nè più nè meno come gli italiani, abbiamo lo stesso sangue latino. Non so cosa può succedere, prima dovrò parlare con la società».

Un chiarimento che i dirigenti hanno voluto già ieri sera, anche perchè è in ballo l'immagine del club bianconero. Lo stesso giocatore ha ammesso: «Certi episodi, in una grande squadra come la Juventus, si amplificano perchè tutto il mondo ti guarda».

Montero

In parziale difesa di Montero è intervenuto Marcello Lippi, che ha detto: «Devo sentire tutte le campane, prima di farmi un'idea. Certo sono gesti non piacevoli nè giusti, ma non condanno nè assolvo nessuno, se prima non ho elementi certi. Di un fatto sono sicuro: quel fotografo non doveva essere in campo, questa per ora è l'unica scorrettezza accertata». Anche sull'espulsione di Tacchinardi Lippi ha fornito chiarimenti: «Il giocatore mi ha detto di aver colpito l'avversario con un gesto di istintiva difesa per proteggersi la testa mentre stava intervenendo e così ha anche spiegato lo stesso Tacchinardi all'arbitro».

Davids

Ma c'è anche un altro cattivo. Lesioni colpose, percosse e danneggiamento: questi i reati per i quali il calciatore del Milan Edgard Davids dovrebbe essere mandato a giudizio, secondo i legali della controparte, per il violento litigio stradale avvenuto l' 8 ottobre scorso in via Vannucci a Milano. Per una questione di viabilità il centrocampista olandese è venuto alle mani con Alberto Tropea, colpendo quest'ultimo, secondo la denuncia, con due pugni alla fronte e alla nuca e ferendo anche una giovane donna cilena e un cugino di quest'ultima, che erano con Tropea. Davids ieri ha dato una versione completamente opposta della vicenda, dicendo di essere stato aggredito, e ha annunciato una controdenuncia.

Gli avvocati Mario Roda e Marco Rosafio hanno fatto istanza al pubblico ministero presso la pretura affinchè Davids venga mandato a giudizio col rito direttissimo, e hanno chiesto anche che sia disposto un incidente probatorio per accertare se le lesioni riportate da Tropea siano state causate da pugni sferrati con un guanto con spuntoni di metallo.

UDINESE / UN PUNTO «PESANTE» QUELLO DI NAPOLI
Il gioco lo fanno gli altri
I bianconeri suppliscono alla scarsa qualità con la forza agonistica

UDINE — Trentuno falli, cinque ammoniti, un espulso. Non è un bollettino di guerra, è lo score che garantisce all'Udinese il terzo risultato utile in tre trasferte di questo scorcio iniziale di campionato. Ed è giusto partire da lì per una disamina concreta e precisa dell'ultima gara corsara della banda di Zaccheroni e del suo momento. Il motivo? Molto semplice: l'Udinese, finalmente, dimostra una certa personalità. Fuori dalle mura dello stadio «Friuli» fa vedere il suo lato migliore, gioca un calcio pragmatico e non rinuncia, questi numeri ne sono il segno tangibile, a usare il bastone. Trasforma con oculatezza le proprie magagne, leggi infortuni assortiti, e i propri limiti, leggi scarsa propensione a fare gioco, in una forza agonistica non comune aiutata senza dubbio dai dettami tattici di un Zaccheroni pragmatico. Senza mai scadere nell'antisportivo, senza dimostrare doti «anglosassoni» al cospetto dei propri avversari. Da Napoli, ad esempio, il manipolo di «bucanieri» friulani porta a casa un punto buono (da mettere in cascina per l'inverno) e puntella una classifica che «ride» nonostante i paletti posti dal calendario al percorso del campionato friulano.

Ma i tabellini, gli score delle gare di qualsiasi disciplina sportiva, possono anche essere letti dalla parte opposta. E molto probabilmente, proprio il numero 31 (quello dei falli) se letto nel senso contrario può diventare foriero di 1001 preoccupazioni per il tecnico Zaccheroni. Saper spezzare il gioco altrui anche con il famigerato fallo tattico, è un'arte infruttuosa nel lungo periodo se a questa capacità non si assomma la sapienza e la tecnica del possesso-palla.

Il pragmatico Zac si lamenta, non a caso della mancanza di un'alternativa tecnico-tattica a Stroppa unico giocatore in bianconero in grado di dare profondità alla manovra e di portare fra i piedi il pallone dalla metà campo in su. Si lamenta perchè comprende che la sua creatura, con tale mancanza, potrebbe rimanere incompiuta se obbligata a tenere il pallino del gioco tra le mani. Nel match contro il Bologna, tanto per fare dietrologia, l'Udinese ha disputato una mezz'ora di gioco ad alto livello grazie a un atteggiamento «da trasferta»: ha lasciato che la ragnatela di passaggi dei rossoblù arrivasse fino alla tre quarti campo per poi infilarla in velocità. Ma domenica prossima sul prato del «Friuli» non scenderanno i compiacenti felsinei, ci sarà l'assatanata banda di Guidolin. E all'Udinese mancherà Bierhoff, squalificato.

Francesco Facchini

Calcio Mondo

Il portiere dell'Aston Villa si scusa per il saluto nazista

LONDRA — Il portiere dell'Aston Villa, Mark Bosnich, si è pubblicamente scusato con i tifosi del Tottenham per aver risposto sabato scorso alle loro provocazioni facendo il saluto nazista. «Se ho offeso della gente - si è giustificato in una lettera aperta ai sostenitori degli 'Spurs', che contano tra di loro anche numerosi membri della comunità ebraica di Londra - ne sono davvero dispiaciuto. Tutto quello che avevo intenzione di fare era una mimica comica. Offro le mie scuse sincere - ha proseguito - a chi è stato offeso da questo scherzo infelice».

Bologna: Ulivieri e Oriali confermati fino al '99

BOLOGNA — Renzo Ulivieri e Gabriele Oriali resteranno rispettivamente sulla panchina e sulla poltrona di direttore generale del Bologna fino al 30 giugno '99. Il consiglio direttivo della società ha infatto ratificato l'offerta fatta giovedì sera, durante una cena, dal presidente Giuseppe Gazzoni Frascara ai due artefici della duplice promozione consecutiva e del bell' avvio del campionato di serie A. Gazzoni aveva offerto un prolungamento di due anni dei loro contratti e Ulivieri e Oriali avevano prontamente accettato. L' ultima parola spettava al Consiglio Direttivo, che ha rinnovato i contratti, sulle cui cifre non sono stati forniti dettagli.

Scambio di informazioni tra Casarin e Pagnozzi

ROMA — Il commissario straordinario della Federcalcio Raffaele Pagnozzi ha incontrato ieri mattina il designatore degli arbitri Paolo Casarin. L'incontro, avenuto negli uffici del Coni, di cui Pagnozzi è segretario generale, è servito come utile scambio di informazioni per quanto riguarda le rispettive competenze e per fare il punto della situazione. Nel colloquio non sono stati affrontati argomenti che potessero riferirsi all'ultima giornata di campionato.

La Salernitana ha presentato ieri il centrocampista australiano Tiatto

SALERNO — La Salernitana ha presentato ieri il quarto straniero: si tratta del centrocampista Daniel Tiatto, 23 anni, proveniente dal Melbourne United (Australia). Tiatto ha giocato con la nazionale australiana prendendo parte al torneo olimpico e lo scorso anno è stato proclamato miglior calciatore del suo Paese.

Tiatto gioca prevalentemente sulla fascia sinistra, e secondo gli osservatori della Salernitana che ne hanno consigliato l' ingaggio è molto veloce ed in possesso di una buona tecnica. E' il terzo acquisto della società granata nelle due ultime settimane, dopo gli ingaggi dell' ex interista Dell' Anno e dell' attaccante sudafricano Phil Masinga. Con Tiatto gli stranieri della Salernitana salgono a quattro: agli ordini del tecnico Franco Colomba sono infatti anche Masinga e gli olandesi Janssen e Ferrier.

CALCIO — C2

TRIESTINA / IL CENTROCAMPISTA E' L'UOMO DELLA SVOLTA
Alabarda, una scelta di «Campo»
Mosca si sente sempre sotto esame, mentre la retroguardia continua ad imbarcare acqua

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — Neanche un mese fa, Giuliano Camporese aveva chiesto alla società di essere ceduto. Dopo le prime partite precampionato il biondo giocatore sembrava essere finito in un vicolo cieco. Nè come centrocampista nè come esterno pareva avere più possibilità di accaparrarsi un posto. Eppure la scorsa stagione era stato uno degli elementi che aveva spinto il carro alabardato verso i play-off. L'allenatore e i dirigenti Piedimonte e Sabatini lo avevano invitato a pazientare. Camporese è riemerso in superficie in Coppa Italia contro il Treviso palesando uno stato di forma insospettabile. Ecco un raro caso in cui un giocatore è uscito ritemprato da una lunga sosta in panchina. Nella sfortunata partita casalinga con il Forlì era entrato nella ripresa per mettere le cose a posto (suo il gol del provvisorio pareggio), ma ogni sforzo era stato poi vanificato dalla prodezza di Lorenzo.

Camporese

La svolta tattica che ha comportato l'utilizzo di un centrocampista in più ha rimesso definitivamente in pista «Campo», il quale ha tirato fuori due rassicuranti prove con Iperzola e Pisa. Pressa come un matto e si sovrappone di frequente a Gubellini sulla fascia destra come in occasione del 2-0. Mosca lo sta ancora ringraziando per quel traversone. Se c'è, quindi, un giocatore che in questo momento ha contribuito più di altri a ridare vigore al gioco della Triestina questi è senza dubbio Camporese. Adesso sarà proprio difficile strappargli la maglia di dosso.

Anche Mosca è tornato di «moda» dopo l'esclusione di San Lazzaro, ciononostante l'attaccante vive un momento di precarietà. Non sono bastate le prestazioni convincenti di luglio e agosto per assicurargli un posto da titolare. Domenica ha giocato dal primo minuto solo per un caso fortuito. Al centro del reparto avanzato era destinato Taribello, il quale è stato bloccato all'ultimo momento da una contrattura. Mosca fa gol, sgomita e lotta in area ma è sempre sotto esame. Se sbaglia una partita, quella successiva va sicuramente in panchina. Chissà perchè. E non è neanche detto che resti. Oltre alla concorrenza di Taribello, ora dovrà fronteggiare anche quella del gabonese Zbamba. Se la società riuscirà a tenere sulla corda per tutta la stagione i giocatori senza che questa si spezzi avrà fatto un bel lavoro. Ma è un giochetto rischioso che crea tensioni.

Marsich

Marco Di Costanzo non è certo un problema per la Triestina; a lungo andare però potrebbe diventarlo. L'italo-francese deve ancora abituarsi alla mentalità e al clima battagliero della serie C2, categoria in cui i più talentosi hanno tutto da rimetterci, gambe in primis. Le armi migliori per farsi largo in questo campionato sono la velocità, la forza fisica (Brevi, per esempio, ci sguazza) e la concretezza. Di Costanzo cerca spesso il ricamo, il merletto, quando dovrebbe essere più sbrigativo. O punta direttamente verso la porta o deve dare via prima la palla. In queste ultime partite la Triestina si è trovata nella situazione di affrontare la difesa in tre contro due, ma in poche occasioni ne ha approfittato. Basta una attimo di ritardo per consentire alla retroguardia avversaria di recuperare. Di Costanzo, comunque, con il nuovo modulo che gli impone di giostrare sulla sinistra, ha già fatto qualche passo avanti tornando indietro ad aiutare il centrocampo nei momenti di bisogno.

Due parole sulla difesa: non va. Spiace dirlo, ma non è una questione di disposizione tattica o di affiatamento ma di uomini. E' perforabile in mezzo e anche i terzini a volte commettono terribili ingenuità. Con un esterno in meno in organico e un buon difensore in più si può vincere più facilmente il campionato. Se poi a Roselli e compagnia piace l'azzardo, allora son cavoli loro.

Un attacco prolifico Preso un gol a partita

TRIESTE — I numeri dicono già tutto (o quasi) sulla Triestina: quest'anno segna molto di più (ha 13 gol all'attivo, solo Pisa e Livorno hanno fatto meglio), ma la difesa è meno abbottonata. La ditta Vinti&Bianchet ha incassato sette reti, una a partita. Una media altina per una squadra di vertice.

Quattro «giustizieri» alabardati ma i gol di Marsich valgono di più

Mosca, Marsich, Brevi e Gubellini sono i giustizieri attuali della Triestina, con due gol a testa. Ma quelli segnati dal «Condor» valgono molto di più perchè ha avuto molto meno tempo dei compagni per farli. Finora è stato infatti utilizzato con il contagocce. Tuttavia ha colpito su punizione a Macerata e domenica contro il Pisa dopo inarrestabile progressione. Marsich non gioca molto, ma segna.

L'«ex» Soda è andato a svernare a Castelfranco Veneto

Una vecchia conoscenza della Triestina circola armat per il girone B della C2. E' Antonio Soda, classe '64, che ha vestito la maglia alabardata senza molta fortuna nella stagione '90-91, quando era in serie B. Poi ha toccato anche la «A» a Bari segnando contro la Juve e ora, al capolinea della carriera, è andato a svernare a Castelfranco Veneto, nel Giorgione che ha appena pareggiato con il Livorno. Un'insidia in più per l'Unione.

m.c.

BASKET

SIENA HA DIMOSTRATO CHE TRIESTE HA CAPITO LA LEZIONE DEL FORLI'

Genertel, fatti forte

Baiguera indica la strada: «Dobbiamo essere più convinti dei nostri mezzi»

Arancia a spicchi

The best. Alessandro De Pol e Nicola Loncar. Il triestino di Milano da solo sbanca Pistoia (con un incredibile 11/11 ai tiri liberi) e manda una cartolina al ct Messina. C'è un raduno azzurro proprio a Trieste il 28 ottobre, in vista della trasferta in Slovenia. Può interessare? Loncar, invece, con una bomba da dieci metri suggella la vittoria della Cagiva e inguaia ulteriormente la Scavolini, ultima e desolata.

The beast. Kenny Williams ha bidonato Forlì che lo aspettava come la manna dal cielo. Già uno che ha come soprannome «Beck's» qualche sospetto dovrebbe farlo venire, ma dopo aver letto di sortite notturne al casinò, orgette e pranzi luculliani, si può pensare che la Montana nella classifica della presunzione valga almeno la Coppa Corac. Prima ha pensato di trasformare Pol in un giocatore di basket, poi di redimere Williams. Della serie: facciamoci del male...

La sorpresa. Kareem Townes. Segna 37 punti a partita nella Juve Caserta in serie A2. Arrivato in Italia, ha fatto sorridere con la spiegazione al perché di quello strano nome. «Sapete, papà era un tifoso di Jabbar». Adesso non ride più nessuno.

L'attacco. Solo la Kinder ha un attacco più produttivo della Genertel (364 punti contro 361).

La difesa. I numeri dicono che nessuno ha una difesa peggiore della Genertel...

Il lapalissiano. Sandro Dell'Agnello ha commentato così la sconfitta con la Genertel: «Se sapessi individuare i motivi della sconfitta, se tutti noi li sapessimo, ci saremmo comportati diversamente e forse avremmo vinto». Catalano non avrebbe saputo dire di meglio.

Il redivivo. Randolph Kejs, della Mash. Finora era sembrato l'anello debole della catena. Verona era soprattutto Iuzzolino e i tanti lunghi italiani. Kejs è esploso quando nessuno se l'aspettava e c'è molto di suo nel trionfo veneto ai danni della Team System.

Il decaduto. Virginio Bernardi per due anni di fila aveva provato a portare a Trieste Pace Mannion (che già nell'esperienza in maglia Benetton mostrava vistosi segni di cedimento). Domenica se l'è trovato di fronte. Mannion ha segnato la miseria di 4 punti ed è stato il peggiore in campo. Come volevasi dimostrare.

Il parquet. Quello di Siena, rimesso a nuovo. È stato battezzato domenica scorsa. Viene considerato uno tra i migliori in Italia. Nei palasport, dopo aver sistemato il terreno di gioco, sarebbe anche il caso di ritoccare i tabelloni. A Siena c'era quello antidiluviano con la scritta Visitors al posto del nome della formazione ospite. Tonut, comunque, la parte dell'extra terrestre l'ha effettivamente recitata bene...

La frase. «Con il nuovo play Bonaccorsi mi è tornato l'entusiasmo». Tonino Zorzi.

ro.de.

Dall'inviato
Roberto Degrassi

SIENA — E allora, quei due punti regalati alla Montana pesano sì o no? Ieri mattina, alla Genertel, nessuno voleva guardare la classifica. La tentazione, scontata, di provare ad aggiungere due punti e vedere «come sarebbe se... » avrebbe solo guastato il sapore dolciastro del dopo-Siena. In realtà, molto probabilmente, la vittoria esterna sulla Fontanafredda è figlia di un esame di coscienza in seguito alla scoppola casalinga.

La batosta ha fatto capire alla squadra che, senza intensità, non si va lontano, e alla società che l'intelligenza sta nel riconoscere gli errori e nel correre ai ripari in fretta. Un decisionismo peraltro insolito, visti i precedenti non troppo lontani (ad esempio l'Harmon dell'anno scorso, baloccato per troppe settimane mentre tecnico e dirigenti si scambiavano reciprocamente la responsabilità di aver ingaggiato il «fenomeno»).

«Effettivamente la sconfitta con Forlì ci ha costretto a cambiare, tutti quanti» ammette Angelo Baiguera. «Adesso non dovremo ricadere più nell'errore. Questa squadra ha un modello da imitare: Verona. La Mash non è di molto superiore alla Genertel. Ma ha la forza della convinzione. Si sente forte. Quando Trieste capirà quanto può valere, non vivrà più settimane tormentate come quella appena trascorsa».

La galleria delle facce biancorosse si arricchisce di espressioni felici. Steve Burtt (che, a distanza di oltre un mese dalla puntura dell'insetto continua a portare una vistosa bardatura al polso) scopre il piacere dell'altruismo. Alberto Tonut, bloccato precauzionalmente nel timore di un nuovo versamento al polpaccio una settimana fa, aveva assistito dalla panchina al tonfo con Forlì. Quasi disteso sopra i cartelloni pubblicitari, aveva sofferto, sbracciandosi, imprecando. Quello era ieri. L'oggi restituisce un giocatore integro, che ha appena firmato una delle sue migliori partite dal giorno del ritorno a Trieste.

Robinson in progresso a Siena.

Nella galleria del giorno dopo c'è anche il volto di Darnell Robinson. A Siena lo ha tenuto d'occhio Rudy D'Amico che, stabilitosi da qualche anno in Toscana, fa a tempo pieno l'osservatore per conto di Cleveland. I Cavaliers cercano lunghi ed è abbastanza significativo che diano una chance anche all'ex triestino Crudrup. Qualsiasi abboccamento per quest'anno è, però, rinviato. A Siena, in tribuna, c'era anche l'agente di Robinson, il grecoamericano Lotzos, che con Trieste ha ormai allacciato un rapporto preferenziale. Il contratto pertanto verrà onorato sino in fondo.

Poi accadrà quello che accadrà. Magari quanto anticipava, tra il serio e il faceto, Andrea Giannolla a Robinson nel dopo partita: «Ehi, bambino, quando sarai tra i professionisti e guadagnerai un milione di dollari, ricordati di noi, capito?».

Il menù settimanale, in vista del confronto di domenica con la capolista Benetton, prevede una partitella con «Fiume 1». Insomma, la più solida tra le formazioni della città croata. Trieste, comunque, non ha nulla da nascondere né deve scoprire qualcosa sul conto della Benetton: quindici giorni fa alla Ghirada le due squadre si sono allenate insieme. Anche in questo campo, non è più tempo di microspie.

Contro Treviso la Genertel sfoggerà le nuove divise, sperando che menino meglio delle sciccose ma jellatissime casacche bianco-rosso-nere di un anno fa.

BASKET / SETTIMANA DI COPPE
A Forlì hanno ingaggiato Whitfield per sostituire il fuggiasco Williams

FORLÌ — La Montana Forlì ha ingaggiato, in sostituzione di Kenny Williams («fuggito» negli Usa dopo aver firmato un contratto con la società romagnola), il centro di colore Dwayne Whitfield, 24 anni, 2,03 metri per 130 chili. Seconda scelta di Golden State (numero 40) nel 1995/96, Whitfield ha giocato la scorsa stagione nei Toronto Raptor, con Enzo Esposito. E completamente rinnovata ma già vincente, la Kinder Virtus Bologna ha vissuto ieri la giornata della presentazione ufficiale. Un presentazione «alla grande», in una villa storica alle porte di Bologna e con tanto di Fabrizio Frizzi a fare da conduttore, così come «alla grande» vuole essere la stagione dai molti obiettivi: scudetto, Coppa Italia e, soprattutto, l'Eurolega, una competizione che, da quando è rinnovata, ha visto la Virtus sempre presente ma mai tra le quattro della «final four». Settimana di Eurocoppe. Si comincia oggi con l'Eurocoppa. In campo la Scavolini, in piena crisi, a Pesaro non può sbagliare il confronto contro il Fenerbahce Istanbul. Turchi anche per l'altra italiana, Verona, che ospita lo Sport Club Ankara, sicuramente più abbordabile.

CICLISMO

MARETTA DOPO I MONDIALI

Bartoli contro Tafi: «Correva per l'Italia o per Museeuw?»

Michele Bartoli, medaglia di bronzo.

LUGANO — Arrivati con la pioggia, si lascia Lugano con la nebbia. Gli azzurri hanno cominciato a sfollare già domenica sera. I lombardi sono tornati a casa subito, dei toscani Andrea Tafi si è fermato a Milano per la Domenica sportiva. Un altro è rimasto nell'albergo di Campione d'Italia. Toponimo ironico, per Michele Bartoli. Il pisano ieri è stato severo con Andrea e si sente svuotato. «Passerà, deve passare. Sul mondiale preferisco metterci una pietra». Parla con voce stanca. Lombardia e Japan Cup, gli ultimi due appuntamenti di Coppa del Mondo (19 e 27 ottobre), non lo eccitano.

La sua corsa doveva essere quella di ieri. «Fare un Lombardia alla grande? Non ci metterei la mano sul fuoco. Per andare vado. Ma sono scarico. E' stata una settimana di stress. Non mi sento più di pensare alle corse al cento per cento. Non ce la faccio più. La stagione è stata lunga, ho bisogno di relax».

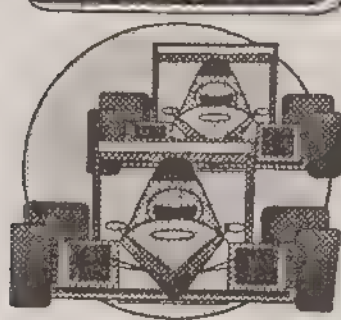
La medaglia di bronzo ha solo voglia di vacanza. Partirà il 3 novembre per le Seychelles: tre settimane filate con la moglie Alessandra, per dimenticare il mondiale che avrebbe potuto vincere. Sbuffa e cerca di consolarsi: «Certo, sarebbe stato un bel colpaccio. Ma in fondo se lo vincevo era solo una cosa in più. Alla fine io resto io, con o senza mondiale».

Tafi invece è carico. Di prima mattina imbarca sulla macchina la famiglia (compresi Tommaso sei anni e Greta sei mesi) per tornare a Fucecchio. Anche lui il mondiale lo ha perso. Ma è un pò come lo avesse vinto, visto che porta la stessa maglia Mapei di Johan Museeuw. Letti i giornali, Andrea si blocca di fronte a quello che riporta una presunta frase di Bartoli: «Ho chiesto a Tafi qualche cambio prima della Crespera, ma posso capirlo: davanti c'era un suo compagno di squadra che poi ha vinto». Tafi sibila: «Una cosa del genere è infamante, non posso credere che Bartoli abbia detto questo. E se invece lo pensa, me lo dica direttamente».

Anche Michele è sconcertato: «Io non ho mai tirato frecciatine a Martini, anzi ho detto e ripeto che è stato meraviglioso. Per quanto riguarda Tafi, penso che abbia fatto un errore, non che sia un venduto». E lo chiama al telefonino per dirglielo di persona. Andrea, comunque, non accetta il sospetto. Dopo la storia della Rubaix decisa sull'ammiraglia Mapei, è ipersensibile. «Si stanno facendo troppe supposizioni. Correvo per la nazionale italiana, non per il mio sponsor». Per la Mapei, al fianco di Museeuw, tornerà a correre domani nella Milano-Torino, poi il giro del Piemonte. «E sabato in Lombardia a denti stretti: la vogliamo difendere questa Coppa del Mondo», dice Tafi.

Correrà per il belga campione del mondo. Nessun problema? «Johan oltre che un grande corridore è una persona corretta ed onesta». E per chiudere la polemica col nemico-amico Bartoli ribadisce: «Io non volevo fare un attacco solitario. Lui poteva e doveva venire su con quello che mi è scattato dietro. Ad esempio con Dufaux. So di aver fatto il mio dovere. Se non avessi voluto tirare per non danneggiare Museeuw non sarei neppure scattato per andarlo a riprendere».

Ora alcuni fanno l'impossibile paragone tra la corsa degli under 23 e quella dei professionisti. Altri attaccano Martini per mancanza di onniscenza. Fusi, o meglio Cassani, Figueras, Sgambelluri e Sironi sono il futuro. Ma Bartoli e Martini sono il presente. Appuntamento l'anno prossimo a San Sebastiano.

FORMULA 1

FORMULA UNO / LA GRANDE STAGIONE DELLE WILLIAMS
Hill, coraggio e sicurezza
Ma il pilota del futuro è Jacques Villeneuve - Disastrosi Berger e Alesi

«SAN REMO» Incidente a Makinen

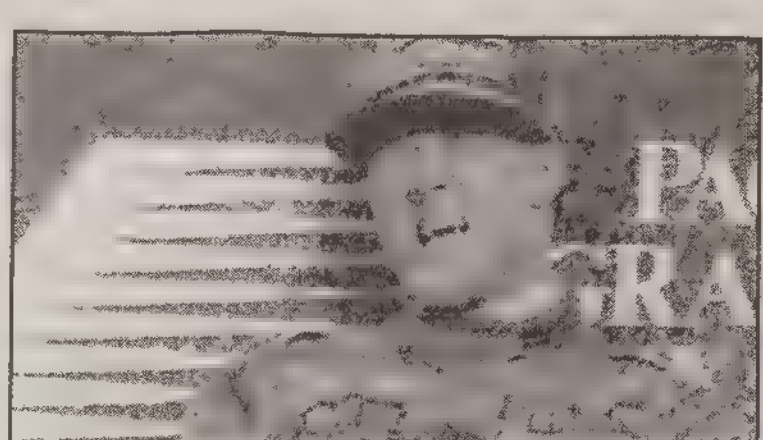
SANREMO — Non si sono fatti attendere i colpi di scena nella 38/a edizione del rally di Sanremo, penultima prova del mondiale piloti e costruttori, scattata ieri mattina da Gubbio (al termine della prima tappa, lo scozzese Colin McRae, con la Subaru, è al comando della classifica provvisoria). Nella prima prova speciale, il neo campione del mondo, il finlandese Tommi Makinen, è uscito di strada a poche centinaia di metri dal via. Dopo vari capottamenti ha distrutto la sua Mitsubishi Lancer Evo3 ed è stato costretto al ritiro. Pochi minuti dopo, a causa di un incidente accaduto nella stessa prova a Jarmo Kytholehto (Ford Escort), i Commissari di gara sono stati costretti ad annullare la frazione cronometrata.

SUZUKA — Pochi ma categorici verdetti al termine della stagione della Formula 1: la superiorità della Williams e la bravura dei suoi piloti; i progressi della Ferrari, sempre più affidabile e competitiva; la stagione fallimentare della Benetton e dei suoi piloti Berger e Alesi, presi a male parole dal patron Flavio Briatore dopo la figuraccia dei due proprio sotto gli occhi di Luciano Benetton. Al di là di questo, una serie di considerazioni su quanto già è avvenuto e su quello che potrà riservare la prossima stagione, mai così ricca di stimolanti premesse. La bravura e la modestia di Damon Hill, innanzi tutto. Mai in passato, una vittoria in Formula 1 aveva avuto un consenso così unanime come la sua, e mai era stata accettata con tanta serenità da ogni avversario. Il pilota inglese ha mostrato tutta la sua forza e personalità proprio nell'ultimo atto. Ha vinto attaccando laddove sarebbe bastato difendersi, come faceva un certo Merckx, ineguagliato campione di ciclismo. Hill ha tappato subito la bocca a chi lo voleva votato ad una corsa rinunciataria. Poteva fare una gara tattica, invece si è trovato subito al comando ed ha continuato a correre per vincere; con tutte le cautele del caso.

Villeneuve

Un particolare elogio merita anche Jacques Villeneuve, debuttante in Formula 1 e subito protagonista. Non gli è riuscito di diventare il più giovane campione del mondo, ma sono in molti, Hill per primo, a pronosticarlo vincitore da qui a breve. «Jacques è stato un debuttante eccezionale - ha detto di lui l'inglese - E' stato anche un eccellente compagno di squadra. Sono certo che sarà campione nel futuro». E' rapido, temerario, tecnicamente quasi perfetto, il giovane Villeneuve.

Per entrambi i piloti della Williams, la prossima stagione sarà densa di importanti verifiche. Hill lascia la casa che lo ha portato al titolo per la più modesta, ma ambiziosa, Arrows. E' l'occasione migliore per dimostrare che è lui a fare grandi le macchine e non il contrario. Villeneuve rimane e diventerà prima guida, senza l'ombra del suo amico-rivale e campione del mondo a condizionarlo. La Williams sarà tutta per lui, e lui dovrà dimostrare di saper essere un leader. Per la Ferrari il bilancio è positivo come mai da qualche anno a questa parte. La scuderia del cavallino si è affermata come seconda forza mondiale, e a Maranello per quest'anno non si aspettavano certo di più. Per Scumacher, il passaggio del testimone al vertice è stato indolore. Il suo terzo posto dietro ai due della Williams, supportato da tre successi non scalfiscono la sua etichetta di miglior pilota del circuito.

Schumacher e Ferrari: a fine mese il contratto

BONN — I prossimi colloqui sul prolungamento a tutto il 1998 del contratto che lega Michael Schumacher (foto) alla Ferrari avverranno alla fine del mese. Lo ha detto ieri Willi Weber, manager dell' ex campione del mondo di Formula uno.

«Le trattative proseguiranno alla fine di ottobre a Maranello, una volta che gli interlocutori saranno tornati dal Giappone», ha dichiarato Weber all'agenzia di informazioni tedesca Dpa. Weber ha categoricamente respinto, definendole «solo chiacchiere», le illazioni secondo cui i colloqui potrebbero fallire: in discussione, ha detto, sono rimaste ormai soltanto piccole questioni che riguardano aspetti tecnici. Weber ha definito poi «folli» le voci secondo cui Schumacher sarebbe in trattaive con la McLaren-Mercedes per il 1998. Il contratto con la Ferrari del pilota, che ha 27 anni, scade nel 1997.

SCI / ALBERTO TOMBA, IL CONTESTATORE
«La Coppa del mondo andrebbe cancellata»

BIELLA — «La Coppa del mondo va cancellata: nel calendario gare dovrebbero rimanere solo le competizioni classiche e le Olimpiadi. Tutte queste prove alla fine ci stancano e basta». Lo ha ribadito ieri a Biella Alberto Tomba, intervenendo all'annuale premiazione che la Fila, sponsor della Federazione italiana sport invernali, fa nei confronti degli atleti distintisi nella precedente stagione. Il premio più alto, 150 milioni di lire, lo ha preso il campione bolognese, seguito da Manuela Di Centa (78).

«Quest'anno - ha spiegato Tomba - la mia preparazione è stata diversa da quella delle precedenti stagioni. L'ex atleta dei carabinieri ha poi sottolineato che ha in programma «quattro slalom e un gigante». «Ci sarò - ha precisato - a Wengen, Kitzbuhel e Kranjska Gora».

La fondista Manuela Di Centa, parlando del suo futuro, ha invece detto: «Il mio sogno prima di chiudere la carriera agonistica è quello di ottenere l'oro iridato, poi penserò ad organizzare una festa d'addio. La mia attuale preparazione è ottimale».

ABBAGNALE
Si ritira Carmine

ROMA — È ufficiale. Dopo Giuseppe Abbagnale si ritira dall'attività agonistica anche l'altro «fratellone d'Italia», Carmine. Lo ha reso noto la stessa Federazione italiana canottaggio, nell'annunciare la «pace fatta» tra gli azzurri del remo e la direzione tecnica avvenuta a Piediluco nel primo raduno selettivo per Sydney 2000 svoltosi lo scorso fine settimana. Al raduno era assente Carmine Abbagnale «il cui ritiro dall'attività agonistica – dichiara la Federcanottaggio – è ormai accertato insieme a quello del fratello Giuseppe». La notizia era comunque già stata preannunciata dal dt La Mura nella conferenza stampa di presentazione degli assoluti di Milano.

TENNIS
Caratti domina

OSTRAVA — Cristiano Caratti ha passato il primo turno nel torneo indoor di tennis della Repubblica Ceca battendo in due set (6-2, 6-4) l'olandese Peter Wessels. Caratti ha avuto vita facile contro un avversario che non lo ha mai impensierito.

Ecco i risultati scaturiti nella giornata: Alex Radulescu, Germania, b. Petr Luxa, Rep. Ceca, 7-6 (7-5), 7-5

Tim Henman (7), G. Bretagna, b. Nicklas Kulti, Svezia, 7-6 (7-3), 6-4, Patrick Baur, Germania, b. Karol Kucera, Slovacchia, 7-6 (11-9), 7-5, Jiri Novak, Rep. Ceca, b. Alexander Volkov, Russia, 6-2, 6-3, Cristiano Caratti, Italia, b. Peter Wessels, Olanda, 6-2, 6-4.

IPPICA

Trotto: Tinak re a Palermo, Ulysse Bi a Bologna

TRIESTE — Se fra i 3 anni tutto si è concluso nella maniera prevista, con il semplice assunto di Tinak Mo sulla pista di casa nel Premio Mediterraneo, esiti del tutto imprevisti sono invece scaturiti dai Criterium dei 2 anni che avevano Bologna e Ponte di Brenta teatri delle gesta dei nostri giovanissimi.

Oltre un miliardo di vincite quest'anno, il trionfo nel Derby e nelle altre maggiori classiche stagionali, hanno ormai da tempo fatto di Tinak Mo la massima espressione tecnico-agonistica dei nati nel 1993. Il figlio di Dicks Bell è andato a prendersi le ovazioni del suo pubblico alla Favorita dove nulla ha potuto fare contro lo strapotere dell'allievo di Biagio Lo Verde quel Tumas Trio che pur a inizio mese a San Siro aveva strappato a Indro Park lo scettro di più veloce 3 anni indigeno di ogni tempo con il ragguaglio di 1.13.2. Sulla pista palermitana, sono stati il sorprendente Tespi Lb e il positivo Tome De Sousa a scortare sul palo Tinak Mo, la cui bella favola ha tutta l'aria di poter continuare ancora per parecchio tempo.

Gli esami iniziali per gli esponenti dell'ultima generazione hanno bocciato i provvisori primi della classe, e hanno in loro vece promosso i meno pretenziosi, almeno fino ad oggi. Così all'Arcoveggio, in panne l'atteso Ustinov Sol, che ha replicato la brutta figura fatta in precedenza a Torino, è salito alla ribalta Ulysse Bi, il biasuzziano con l'impronta dei Fraccari (è figlio di Darif Effe ed Equilola Effe) che finora non aveva mai vinto (sei piazzamenti in altrettante uscite), ma che nell'occasione Jan Nordin ha portato con sicurezza alla méta davanti al sorprendente Uptown Om e al considerato Uricoz. Anche in campo femminile, in quel di Ponte di Brenta, non sono mancate le sorprese. In un campo dove i precipitosi hanno pagato lo scotto, ha avuto buon giuoco la pazienza di Andrea Guzzinati che ha improvvisato con grande efficacia Unilia As, una figlia di Armbro Goal venuta a piegare di spunto l'altrettanto attenta Ucla Om che per prima aveva messo fuori causa Ublues e Unfaithful Bi, passate queste troppo presto ai... ferri corti.

A Montebello, Phentouse Cr ha fatto valere i diritti della classe, per nulla intimorito da una tripla penalità, annullata completamente quando all'arrivo mancavano ancora 400 metri. L'allungo del cavallo di Giancarlo Baldi è risultato irresistibile, e Rover di Casei, che in poche centinaia di metri aveva rilevato Olari di Sgrei al comando della corsa, nulla ha potuto opporre al reattore gran favorito. È piaciuto anche il finish di Robur Gas, che in arrivo ha rosicchiato parecchi metri di Phentouse Cr e che ha sfruttato al meglio la corsa di rimessa, come del resto Risma del Nord, che è una che sa concludere con efficacia e che non ha avuto difficoltà a togliere la terza piazza a Rover di Casei, questi calato nel finale dopo il promettente abbrivio.

Mario Germani

A CAPANNELLE VENTI IN LIZZA
L'ospite Sciascia (con Landi) ha tutti i mezzi per affermarsi

ROMA – Più volte favorito, e mai a segno, sulla casalinga pista di San Siro, Sciascia oggi cerca gloria a Capannelle sui 1700 metri della Tris dove sarà interpretato dal fantino che di Tris quest'anno ne ha vinte più di tutti, Stefano Landi. Ma si tratta di una corsa quanto mai aperta dove un po' tutti possono sperare.

Premio Fastigio, lire 59.730.000, metri 1700 in pista grande, corsa Tris.

1) Royal Lily (61 1/2 M. Pasquale); 2) L'Empire des Sens (58 1/2 A. Luongo); 3) Golden Expensive (58 C. Pancera); 4) Pollock (57 G. Bietolini); 5) Paolone (54 1/2 A. D'Arienzo); 6) Sciascia (53 1/2 S. Landi); 7) Let Me Go (53 1/2 V. Mezzatesta); 8) John Fayruz (52 1/2 M. Cangiano); 9) Encore Au Bon (51 1/2 J. Freda); 10) Dr Cyclops (51 1/2 M. Monteriso); 11) Silvia Carpio (51 J. Caro); 12) Young Line (51 L. Ficuciello); 13) Mecknes (50 1/2 G. Lobina); 14) Montorio (49 1/2 A. Arbau); 15) Altola (49 1/2 A. Corrias); 16) Court Circuits (48 1/2 M. Belli); 17) Golden Dominion (49 1/2 G. Ligas); 18) Irish Tour (51 1/2 A. Floris); 19) Valdance (49 1/2 G. Di Chio); 20) Nitrito d'Amore (47 L. Fracassa).

I NOSTRI FAVORITI
Pronostico base: 6) Sciascia. 8) John Fayruz. 17) Golden Dominion. Aggiunte sistemistiche: 5) Paolone. 2) L'Empire des Sens. 3) Golden Expensive.

CALCIO — ECCELLENZA

LE CLASSIFICHE COMINCIANO A PARLARE CHIARO

A Sangiorgina e Capriva i conti stanno tornando

TRIESTE — Continua a volare la **Sangiorgina** di **Billia** e a suon di gol. D'altra parte con il tridente che si ritrova (**Pozzar, Zentilin** e capitan **Salvador**) più un portiere di livello (**Della Ricca**) c'era da aspettarselo. Infatti, l'anno scorso si diceva che per completare la già buona squadra serviva una punta e un portiere e sono arrivati da Marano: **Zentilin** e **Della Ricca**. Il 3-1 rifilato al **Pozzuolo di Pontoni** ha la sua importanza anche dalle parole di Pontoni, il quale afferma che la vera squadra da battere è proprio la Sangiorgina (**Billia**, naturalmente, fa il pompiere). Intanto la **Manzanese** di **Tortolo** è stata colpita nuovamente e questa volta dalla neopromossa **Rivignano** di **Tedeschi** che tutto può con un **Lepore** così. La corazzata arancione era priva di elementi importanti e per primo il capocannoniere **Tolloi**, ma fatto sta che la squadra non si sente addosso la responsabilità di favorita e il troppo nervosismo ha fatto un'altra vittima con l'espulsione di **Fabbro**.

Le disgrazie altrui portano automaticamente alla ribalta la **Sacilese** di **Morandin** che è andata a vincere a **Fagagna** e il **Tamai** neopromosso di **Semenzato** vincente con il **Ronchi di Bonazza**. Sono due formiche che intanto pensano all'inverno. Infatti, la Sacilese con tre gol e uno subìto e il Tamai con solo due gol fatti ma nessuno subìto, sono a ridosso dalla prima ma stanno ancora crescendo. Non male il cammino dell'**Aquileia** di **Brugnolo** e quello della neopromossa **Juventina** di **Zuppicchini**. Sono a ridosso delle prime e sono delle sorprese relative. Il valore dei tecnici è indiscutibile, non hanno degli organici fortissimi, ma, grazie alla loro buona organizzazione di gioco, riescono, per ora, a sopperire alle carenze.

o.r.

Eccellenza classifica

Squadra							
Sangiorgina	12	4	4	0	0	10	2
Sacilese	8	4	2	2	0	3	1
Tamai	8	4	2	2	0	2	0
Aquileia	7	4	2	1	1	6	5
Juventina	7	4	2	1	1	4	3
Manzanese	6	4	2	0	2	6	4
Rivignano	6	4	1	3	0	4	2
Itala S.M.	5	4	1	2	1	3	1
San Sergio	5	4	1	2	1	5	5
Pozzuolo	5	4	1	2	1	6	7
P. Fagagna	4	4	1	1	2	2	2
Centromob.	4	4	1	1	2	2	3
Gradese	4	4	1	1	2	6	11
Ronchi	2	4	0	2	2	5	7
Sevegliano	1	4	0	1	3	1	6
Fanna Cav.	1	4	0	1	3		16

MARCATORI

Gol	Giocatore	Squadra
3	Ioan	*Sangiorgina*
	Jacoviello	*Ronchi*
	Salvador	*Sangiorgina*
	Tolloi	*Manzanese*
2	Braida	*Manzanese*
	Bussani	*San Sergio*
	Carbone	*Aquileia*
	Coan	*Sacilese*
	Di Donato	*San Sergio*
	Krmac	*Gradese*
	Marchesan	*Pozzuolo*
	Marchesan	*Gradese*
	Mian	*Aquileia*
	Oliva	*Centromob.*
	Peresson	*Ronchi*
	Perosa	*Pozzuolo*
	Villani	*Juventina*
	Zentilin	*Sangiorgina*

Le ultime parole famose dei tecnici emergenti

TRIESTE — Dopo quattro giornate di campionato e vista la classifica di Eccellenza, vengono in mente certe previsioni fatte dagli allenatori del campionato e si ricordano in particolare i pronostici dei tecnici delle squadre neopromossi. Masutti del Fanna Cavasso aveva dichiarato, appena persi gli spareggi con il Rivignano, che per la sua squadra sarebbe stato più facile in Eccellenza che in Promozione dato che la sua squadra era molto più tecnica che fisica. Ora è ultima. Zuppicchini della Juventina il giorno dopo l'esordio in campionato con conseguente sconfitta con la Pro Fagagna aveva detto che la sua squadra avrebbe avuto difficoltà ad abituarsi al passo dell'Eccellenza; ora la Juventina è quarta e ha quasi il doppio dei punti della Pro Fagagna. Tedeschi del Rivignano aveva detto che la sua squadra aveva «paura» della categoria e ora ha gli stessi punti della favorita Manzanese battuta domenica. Infine Brugnolo dell'Aquileia, subito dopo la cessione «notturna» di Perosa aveva detto che con Perosa si poteva lottare per la salvezza, ma senza sarebbe stata retrocessione; ora ha un punto in meno della Sacilese e del Tamai ed è quarto. È bello sbagliarsi così.

o.r.

CALCIO — PROMOZIONE

Promozione «B» classifica

Squadra							
Capriva	12	4	4	0	0	8	1
Zarja	10	4	3	1	0	9	4
Ponziana	9	4	3	0	1	5	1
Maranese	7	3	2	1	0	5	1
Mossa	7	4	2	1	1	5	3
Staranzano	7	4	2	1	1	3	4
Lucinico	6	4	2	0	2	4	4
S. Luigi	4	4	1	1	2	5	5
Trivignano	4	4	1	1	2	2	4
Manzano	4	4	1	1	2	6	7
Aiello	3	3	1	0	2	3	4
Primorje	3	4	0	3	1	3	5
Cussignacco	3	4	0	3	1	1	4
Sovodnje	3	4	1	0	3	5	9
S. Canzian	2	4	0	2	2	3	6
Flumignano	1	4	0	1	3	1	5

MARCATORI

Gol	Giocatore	Squadra
3	Miani	*Mossa*
	Cermelj	*S Luigi*
	Valzano	*Zarja*
	Vidotti	*Manzano*
2	Macuglia	*Aiello*
	Morandini	*Capriva*
	Tomasi	*Lucinico*
	Bruno	*Maranese*
	Regattin	*Maranese*
	Giorgi	*Ponziana*
	Ravalico	*Zarja*
	Tonetti	*Capriva*
	Fedele 2r	*Manzano*
	Fescatori 1r	*Primorje*
	Bertogna	*S. Canzian*
	Goriup 2r	*Sovodnje*
	Marega	*Staranzano*

TRIESTE — È tornato prepotentemente a farsi vivo l'**Aiello** di **Geissa**. Peccato però che non sia servito a niente disputare la miglior partita dell'annata e peccato anche che si sia rivisto il miglior **Zuccheri**, autore di uno show personale condito da una doppietta di qualità. Tutto questo, però, in una partita che non conta perché sospesa a causa dell'infortunio. dell'arbitro. In compenso è andata molto bene alla **Maranese** di **Del Frate** che, sotto di due gol, grazie alla sospensione ha evitato di essere raggiunta in classifica. Forse nel recupero saprà fare di meglio con qualche rientro importante.

Ma chi sta sorprendendo in maniera positiva in questo girone B di Promozione è il **Capriva** di **Del Piccolo**. La squadra rossonera vista in coppa era probabilmente una fotocopia mal riuscita di quella attuale. Evidentemente stava ancora studiando la lezione. Ha subìto il primo gol del campionato, ma è andato a vincere a **Lucinico** la sua quarta partita consecutiva. Meraviglia il Capriva, ma meraviglia, in maniera negativa, anche il catastrofico rendimento interno della squadra di **Moretto**: due partite e due sconfitte. Comunque era un derby e si sa che in partite simili ci stanno tutti i risultati.

Finalmente il **Sovodnje** ha rialzato la testa e ha cancellato lo zero in classifica. Mancava ancora il gol di Interbartolo, giocatore-allenatore del Sovodnje e tutto il reparto avanzato della squadra sarebbe andato in gol. A dare i primi punti ai goriziani sono stati quelli del **San Canzian di Comisso** che si sono fatti battere per 4-2 da una squadra che era data in crescita. A proposito di prime volte, il **Flumignano di Petrello** ha sì perso con il **Manzano di Baulini**, ma finalmente ha messo a segno un gol.

o.r.

L'ALLENATORE MILOCCO IN PRIMO PIANO

Appello agli arbitri: «Ci rispettino di più»

TRIESTE — L'ampio successo riportato in Coppa Italia nello scorso turno infrasettimanale dal **San Sergio** non si è rivelato illusorio. Puntualmente è giunta anche un'affermazione in Eccellenza, la prima ufficiale dell'era **Pribac.** Ma non aspettatevi il tecnico dei lupetti propenso a dispensare troppe lodi o melensi fraseggi. Spazio prima alle critiche: «Non dobbiamo soffrire in questo modo – attacca Pribac – non sfruttiamo a dovere tutte le occasioni che riusciamo a creare. Dobbiamo concretizzare di più; mi è piaciuto comunque l'avvio di gara e il primo quarto d'ora della ripresa. Poi con le due espulsioni, rimasti in nove, abbiamo solo difeso il risultato».

Ma a Pribac va l'indubbio merito di aver saputo dosare, tra l'altro, la disposizione offensiva, calibrando le posizioni di **Luce**, infaticabile, di **Di Donato** ancora bersaglio e di Lotti, capace di sacrificarsi ancora in fase di appoggio.

Quando le sconfitte non fanno male. È il tema di casa a **San Luigi** (Promozione), reduce da una battuta di arresto a **Staranzano**, che però ha iniettato maggiori impulsi al tecnico **Milocco**: «Un'ottima prova la nostra. Abbiamo creato, attaccato, colpito due pali... dei ragazzi non posso lamentarmi. Sconcerta piuttosto l'atteggiamento dell'arbitro. Con i direttori di gara io ho sempre avuto buoni rapporti ma non possono rovinare così, per scelte individuali, il lavoro intenso di una settimana. E poi gli avversari; con il dente avvelenato e caricati in modo eccessivo. Siamo usciti a testa alta. La mia è una squadra in crescita e il lavoro anche nel calcio finisce sempre per pagare».

Tensione, sofferenza e battaglia anche per il **Ponziana**. Ma, a dispetto dei vivaisti, muta l'epilogo, sfociato nel fantagol di **Toffolutti** che è valso tre punti: «È stata dura – afferma capitan **Frontali** – eravamo molto timorosi all'inizio e un po' bloccati. Ma nella ripresa abbiamo conquistato quel coraggio che ci serviva. Toffolutti sbaglia gol facili, ma realizza altri stupendi – ironizza la bandiera ponzianina – non ci siamo espressi al massimo, è vero, ma siamo lì. Forse è lecito fare qualche pensierino...».

Lo **Zarja** mette in saccoccia un punto esterno che per **Palcini** è morbido pane. Più indigesto, invece, il pareggio casalingo del **Primorje**; la squadra palpita, ma basterà snocciolare solo pareggi?

Francesco Cardella

la sorpresa

TRIESTE — Senza proclami e molta umiltà l'Opicina ha regolato il derby di prima categoria con lo Zaule, approdando ai primi tre punti. L'impresa è legata non solo alle stoccate risolutrici di un ispirato Leone, eroe della sfida di campanile, ma pure allo spirito dell'allenatore Stoini. Il tecnico giallloblù, coraggioso nella delicata politica giovanile, ha avuto in prestito forse anche una dose di fortuna, un fattore tuttavia che necessariamente rientra per rifinire i progetti e le ambizioni di ogni squadra. Senza l'ausilio di troppa fortuna, prosegue il galoppo del Latte Carso in Seconda. I biancorossi possono infatti farne a meno, dato il materiale di cui dispone l'allenatore Di Benedetto. Rabacci ha colpito ancora. Facile per l'ex Triestina e San Sergio prevedere un possibile bottino stagionale di una ventina di centri. Almeno.

la delusione

TRIESTE — Vorremmo tranquillizzare chi non segue da vicino le vicende calcistiche. Se vi capitasse di transitare nei pressi di un campo sportivo, non allarmatevi troppo nell'udire urla strazianti. Non preoccupatevi, perché si tratta solo dell'ultima, tristemente consolidata, usanza da parte di calciatori nel voler sottolineare i contatti o i presunti falli.

La moda assume toni ancora più grotteschi quando i lamenti, degni di una sala di tortura dell'Inquisizione, giungono con netto anticipo rispetto al profilarsi dell'azione. L'opera scenica è degnamente completata con un paio di rotolamenti, e quindi la classica posa in posizione fetale reggendosi la caviglia (che importa se non è la zona interessata), la farsa è sempre più patetica, anche se qualcuno la confonde ancora con astuzia...

CALCIO — D

CANCELLATO IL FATTORE CAMPO

Gorizia arresta la crisi e aspetta un bomber

GORIZIA — Il Mantova, che ha esonerato l'allenatore Sauro Frutti, è tornato a guidare, solitario la classifica del girone D. Alle sue spalle si sta facendo largo il Legnago.

È stata la giornata delle vittorie in trasferta: ben quattro a conferma che il fattore campo ha una importanza relativa.

La sorpresa della giornata è stata la sconfitta subita dalla Cormonese nel derby di Pordenone. La squadra del presidente Markovic, dopo aver dato l'impressione nella prima parte della partita di poter controllare l'incontro andando vicina al gol in due occasioni, è crollata una volta passata in svantaggio. La formazione di Battistutta, ancora una volta in formazione rimaneggiata, ha subito una goleada. Il risultato però è indubbiamente troppo pesante per i cormonesi che hanno pagato gli errori della difesa.

La Pro Gorizia anestetizza la crisi pareggiando con il Reggiolo. Un risultato importante specie sul piano del morale e ciò perché la squadra, cosa che non accadeva da tempo, è riuscita a recuperare lo svantaggio. La classifica rimane pesante: tranne che per il Palmanova e la Cormonese tutte le altre formazioni hanno allungato il passo e quindi il recupero si fa di turno in turno più problematico. 'Ma la squadra goriziana già in settimana dovrebbe definire l'ingaggio di un forte attaccante.

Il Palmanova è incappato nella seconda sconfitta casalinga compromettendo così la sua classifica. La squadra palmarina era stata brava a recuperare due reti di svantaggio. Lo sforzo, specie psicologico, è stato pesante e quando il Santa Lucia è riuscito ad andare ancora in gol Grillo e compagni non hanno reagito.

La Sanvitese si sta mangiando le mani per l'occasione sprecata; proprio nel finale di partita ha fallito con Muccin l'occasione di espugnare Rovigo. Cinello (migliore in campo) e soci hanno disputato una buona partita dimostrando di essere tornati sugli ottimi livelli della passata stagione.

Risultati: Arzignano-Ciabatta Italia 1-0; Pordenone Cormonese 5-0; Giorgianna-Caerano 0-1; Palmanova-Santa Lucia 2-3; Pievigina-Luparese 0-1; Porto Viro-Legnago 0-1; Pro Gorizia-Reggiolo 1-1; Rovigo-Sanvitese 1-1.

Classifica: Mantova 16; Legnago 15; Porto Viro 13; Caerano e Rovigo 12; Reggiolo e Luparese 11; Sanvitese e Giorgianna 10; Pordenone, Pievigina e Santa Lucia 9; Portogruaro e Adriese 8; Arzignano 7; Cormonese 4; Ita Palmanova 3; Pro Gorizia 2.

Antonio Gaier

LA 28.a EDIZIONE DELLA COPPA D'AUTUNNO VA IN ARCHIVIO - UNA REGATA SEMPRE PIU' COMPLICATA TECNICAMENTE

Vincere la Barcolana è roba da marinai

VELA

«Trappola» al Miramare

TRIESTE — La Nautica Grignano ha potuto recuperare la regata valevole per il trofeo Miramare, in calendario per il 7-8 settembre, rinviata per ragioni tecnico-logistiche.

Si è disputata sabato al largo di Miramare-Grignano su un triangolo di 12 miglia. Buon vento prima di grecale-levante, poi di maestrale.

La classifica in «reale»: 1) Trappola Ag. Tripcovich, tim. Bodini (Sng); 2) Il Mercatino, Stopani (idem); 3) Delta 84, Planine (Snpj); 4) Meccanostampi, De Bona (Ycl); 5) Esmeralda, Sodomaco (Sng); 6) Arundel Love, Benussi (idem); 7) Speedy, Distefano (Stv); 8) Satanasso, Pressich (Sng); 9) Eneide, Paoli (idem); 10) Per Lisa, Spangaro (Lni).

Alla linea di partenza 37 concorrenti. Trentun classificati.

Primi di categoria. A e B: Replay Blue Jeans, Pappagallo (Mariclea). C: Il Mercatino, Stopani (Sng). D: Arundel Love Cars, Benussi (Sng). E: Trappola, Bodini. F e M: Esmeralda, Sodomaco (Sng).

i.s.

TRIESTE — Doveroso soffermarsi su quel pachiderma marino che da 28 anni va sotto il nome di Barcolana e si concentra in ottobre sul nostro golfo. Giunto quest'anno all'iperbolica cifra di 1445 barche con bandiere di 11 nazioni. Naturalmente stragrande maggioranza di vascelli italiani, i più dei circoli velici dell'Alto Adriatico. Tutti alla ricerca di una giornata di «gloria». La massima gloria programmata dai «grandi»; «gloriuzza» per i meno dotati di mezzo nautico ma ugualmente appagante nella graduatoria delle singole classi.

Un'analisi logica su coloro che vantano reiterati allori in Barcolana porta però a questo assioma: ci si arriva solo con un preciso pragmatismo velico e marinaro. Non basta essere timonieri; bisogna anche essere marinai. Da questo abbinamento scaturisce il successo. Cominciano a dimostrarlo, in forma allora dilettantistica, i primi due triestini che fecero due vittorie in Barcolana: Claudio Colonna e Francesco Zago. Ma l'era della vera «managership» nello yachting barcolano viene dai vari Benno Drioli, Francesco Battiston, Arturo Ferruzzi e Raul Gardini; ultimo arrivato il duo Mitja Kosmina e Dusan Puh del Mares Doo di Capodistria. Tutti questi uomini, col mare nelle vene e il timone nel cervello, ma anche col gusto della barca, delle vele giuste e con la felice scelta dell'equipaggio, vincono e rivincono.

Soffermiamoci sulla 28.a edizione, fatta apposta per concorrenti coscienti della propria disponibilità di mezzi e uomini miranti al massimo alloro, che è anche frutto d'ardimento e abilità. Il veloce California del motonauta Marcello Bari che ci ha ospitato lungo il percorso delle 15 miglia, ci ha consentito attenta osservazione. Il nuovo percorso: primo lato di 6 miglia, allungato in acque slovene, per consentire maggiore selezione all'arrivo nella 2.a e 3.a boa; restano due lati bolinieri da circa 5 miglia l'uno. Ma l'ultimo sarà escluso per bonaccia.

Difficile, per i «grandi» uscire dal «mazzo» delle 1400 e più. Ma Kosmina, Battiston, Antonac, Bodini, Rizzi, Bigoni, Gabmair, Olivieri, Bonifacio, Ferluga e anche Pressich, con più piccolo di primi 11 al traguardo, hanno saputo aspettare il momento giusto per staccarsi dalla massa e trovare la rotta più favorevole. Invece 18 fra i 180 primi classificati sono caduti in Pms, fra cui gli esperti Tomasi, Vascotto, Bertocchi, Michele Paoletti e Andrea Nevierov (nei primi 64).

Stasera si riunisce la giuria internazionale e deciderà sulle penalizzazioni che naturalmente muteranno le rispettive posizioni in classifica. Nulla cambia al vertice, né nei primi di classe.

Sul trionfo di Gaia Legend già detto tutto. Onore al merito. Al traguardo solo 506 dei 1445. Ventuno in Pms. Novecento a bocca asciutta, ma lo stesso grati a Barcolana per esserci stati.

Distinzioni per classi: «M» Gaia, «O» Buste Ec.-Fanatic, «1» Trappola-Ag. Tripcovich, «2» Satanasso, «3» Abacuc di Cellini, «4» Dubhe della Marina Militare, «5» Onda di Miani, «6» Ottone Degli Ulivi di Mascolo.

Il «circo azzurro» si concluderà domenica prossima con la Kermesse, riservata alle 15 delle 4 maggiori classi; più i singoli circoli possono iscrivere una propria squadra.

Italo Soncini

Altro che pensione per «Fanatic»: Battiston lo porta al secondo posto

Seconda giovinezza per «Fanatic» di Battiston. (Lasorte)

TRIESTE — Per «Gaja Legend» due regate «che contano»e in una stagione (Barcolana e la Rimini-Corfù-Rimini) vinte, beffando «New Gemma». Con albero nuovo, i due migliori velisti sloveni a bordo (Mitja Kosmina e Dusan Puh) il «super Vallicelli» ha dimostrato di essere una gran barca, sia con vento, l'anno scorso, sia con bonaccia.

Restando in testa alla classifica, da evidenziare il secondo posto di «Fanatic GPS». Il Luffe 54, nonostante gli anni, è tornato in forma, e Checco Battiston, che la conosce bene, l'ha portata al traguardo davanti a scafi più nuovi e performanti, e meglio invelati. I lignanesi devono essere tornati a casa davvero soddisfatti: oltre a «Fanatic» hanno piazzato al 7° posto «Uragan» e al 36° il «Condor», barche che hanno fatto la storia della Barcolana. E' giunto 68° un altro scafo di altri tempi, il «Galeb» ex «Mandrake», con al timone Ivan Straus. Solo 79° il «Moro di Venezia 1», l'unico (sui quattro pronosticati) giunto a Trieste; il maxi di Ferruzzi, timonato da Nava, è giunto solo una posizione davanti al primo classificato della 5.a Classe, «Ottone Degli Ulivi» di Mascolo, primo di categoria per il secondo anno consecutivo. 231° posto, invece, per «El Raguseo», il 2.a Classe di Meucci, con a bordo Valentin Mankin, Claudio De Martis e – a quanto pare – tanto vino. Soddisfazione ancora per i ragazzi dell'Istituto tecnico nautico di Trieste, che a bordo dell'«Urania» di Stellio Spangaro hanno raggiunto il traguardo al 499° posto. Ultimo, alle 17.30, un altro «Uragan», un 6.a Classe, di Michele Balbi, armatore e timoniere.

fr.c.

BARCOLANA / CURIOSITA'

La domenica dei record e del signor Pasquale

Non solo «lupi di mare». (Lasorte)

TRIESTE — Barcolana il giorno dopo. Il giorno in cui per gli amanti della vela è come se fosse Natale: tutti i canali tv, anche quelli nazionali, parlano di vela, regalano immagini della regata e fanno dei velisti locali dei personaggi sportivi di gran rilievo. Basta fare qualche conticino: 100.000 persone «sugli spalti», da Barcola a Miramare e «in doppia fila», chi a livello del mare e chi sulla Napoleonica, strada del Friuli e via dicendo.

In mare, a vela, almeno 10.100 persone, calcolando una media di sette velisti per barca. E calcolando anche i giornalisti, organizzatori, personale dei soccorsi, almeno 120 mila persone si sono svegliate domenica scorsa contemporaneamente, tra le sette e le sette e mezzo del mattino, hanno guardato dalla finestra per controllare il vento, e si sono goduti, a modo loro, da terra o in mare, o via Internet o alla radio o alla televisione la Barcolana.

Cominciamo quindi a considerarla non solo una regata, ma un evento turistico: ci sono città in Nuova Zelanda, in Normandia, in Florida, che costruiscono buona parte della loro economia su eventi velici. Trieste da questo punto di vista sta migliorando, visto che fino a pochi anni fa per la Barcolana era difficile trovare un bar aperto. Quest'anno c'è stata più informazione, più pubblicità, più colore grazie ai fuochi d'artificio, alla mostra mercato in piazza della Borsa, agli spettacoli. È mancato il vento, ma per questo i velisti non si arrabbiano mai: aspetteranno pazienti per un anno. Resta una curiosità: ha trovato o meno un imbarco il signor Pasquale, istruttore Fiv della IV Zona, che per trovare un posto in Barcolana ha appiccicato volantini sulla porta di tutti i bagni chimici istallati dal Comune sulle Rive?

Francesca Capodanno

Continuaz. dalla 22.a pagina

CASAMANIA Sistiana libero in palazzina recente, ottimo contesto condominiale, internamente in buonissime condizioni, nel verde, luminoso, silenzioso, composto da: atrio, cucina abitabile, ampio soggiorno, camera, cameretta, bagno, due balconi, armadio a muro, posto auto in garage di proprietà, giardino condominiale il tutto a Lit 190.000.000. Tel. 040/768276.

CASETTA indipendente Campanelle da ristrutturare 110.000.000 altra Roiano vista Golfo ampio giardino parcheggio 280.000.000. Professionecasa 040/638408.

COIMM altipiano villa bifamiliare recente due appartamenti composti da soggiorno tre camere cucina doppi servizi ripostiglio e soggiorno due camere cucina bagno giardino 2000 mq possibilità di ulteriore ampliamento. Tel. 040/371042. (A11735)

COIMM centrale adatto anche a studio soggiorno due camere cucina abitabile bagno servizio poggiolo soffitta. Tel. 040/371042. (A11735)

COIMM colle di S. Vito Residence del Duca appartamenti primingressi pronta consegna composti da salone tre camere tre bagni cucina terrazzo poggiolo soggiorno due camere cucinotto due bagni terrazzino posti macchina riscaldamento autonomo porta blindata. Tel. 040/371042. (A11735)

COIMM ventennale buone condizioni soggiorno con cucinotto ampia camera bagno ripostiglio poggiolo 95.000.000. Tel. 040/371042. (A11735)

COMMERCIALE PANORAMICISSIMO ampio salone, caminetto, 4 stanze, cucinona, bagni, lavanderia, ripostigli, terrazzini, 180 mq possibilità fare 2 appartamenti, 350.000.000. CMT PIZZARELLO 040/766676. (P001)

COSTALUNGA, casetta da risistemare, vista mare, 150 mq, cortile, posto auto, 230.000.000. Geppa 040/660050. (G001)

DUINO villa indipendente anche bifamiliare cucina salone 4 stanze studio 4 bagni taverna garage accessori parco L. 620.000.000. Attico Immobiliare 040/766984. (A11760)

FARO ADIACENZE NAVALI recente ben posizionato salone doppio (possibilità terza camera) due camere cucina abitabile doppi servizi terrazzone balconi termoautonomo. 370.000.000. Possibilità due box auto. 040/639639.

FARO BARCOLA in casa trifamiliare soggiorno due camera cucina bagno scorcio panoramico 185.000.000. 040/639639.

FARO CORGNOLETO superpanoramico, in piccola e recente palazzina, soggiorno, due camere matrimoniali, cucina, bagno, ripostiglio, due balconi, cantina di 16 mq, doppio box auto più posto auto scoperto, termoautonomo, perfette condizioni, 280.000.000. 040/639639.

FARO FIERA casetta con cortile ottimamente restaurata zona giorno al piano terra, due camere, cameretta, bagno e terrazza al primo piano, box e posto auto coperto, termoautonomo, 295.000.000. 040/639639.

FARO PERIFERICO recente in signorile palazzina soggiorno con veranda abitabile dotata di termosifone, cucinino, camera, bagno con doccia idromassaggio e sauna, tennis e parcheggio condominiale, due ascensori montacarichi perfette condizioni 150.000.000. 040/639639.

FARO ROMAGNA bassa in bel palazzo d'epoca appartamento di 146 mq da restaurare internamente, 220.000.000. 040/639639.

FIERA ristrutturato ascensore ultimo piano soggiorno cucinotto due camere bagno cantina 170.000.000. Professionecasa 040/638408. (A11756)

GALLERY "CASA D'ASTE IMMOBILIARI" ATTICO Roiano in bella palazzina con ascensore composto da soggiorno, cucinino, camera matrimoniale, bagno, terrazzo di 30 mq. Prezzo base d'asta Lit 160.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600250.

GALLERY "CASA D'ASTE IMMOBILIARI" AURISINA terreno edificabile con progetto approvato per la costruzione di una villa singola su tre piani. Oneri già pagati. Prezzo base d'asta Lit 160.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600250.

GALLERY "CASA D'ASTE IMMOBILIARI" CONTOVELLO casetta da ristrutturare composta da quattro vani, wc e terrazzino. Prezzo base d'asta Lit 60.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600250.

GALLERY "CASA D'ASTE IMMOBILIARI" PROSECCO IN BIFAMILIARE, proponiamo appartamento primoingresso, su due livelli, composto da soggiorno, due camere, cucinotto, doppi servizi, terrazzo di 30 mq e mansarda abitabile di 70 mq, posto macchina di proprietà. Prezzo base d'asta Lit 345.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY "CASA D'ASTE IMMOBILIARI" VIA DONOTA proponiamo splendido appartamento in palazzina recente, piano alto con ascensore, composto da salone doppio, camera matrimoniale, singola, cucina abitabile, servizi separati, ripostiglio, cantina, due balconi. Prezzo base d'asta Lit 260.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY "CASA D'ASTE IMMOBILIARI" VIA FRANCA proponiamo appartamento da sistemare composto da salone di circa 30 mq, cucina abitabile, due camere matrimoniali, bagno e wc separato, ripostiglio, cantina, due poggioli. Prezzo base d'asta Lit 210.000.000. Tel. 040/7600246.

GAMBA BAIAMONTI appartamento in casetta mq 96 composto da cucinino con tinello soggiorno tre letto bagno ripostiglio due verande terrazza riscaldamento autonomo molto luminoso da risistemare Lit. 190.000.000. 040/768702.

GARIBALDI ottimo cucina soggiorno camera cameretta servizi separati cantina 145.000.000. Professionecasa 040/638408. (A11756)

GIARDINO Basevi in ottimo stabile d'epoca, appartamento luminosissimo con vista aperta, ristrutturato, tinello con angolo cottura, ampia matrimoniale, bagno con doccia, 69.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.

GIULIA vista Giardino sei stanze cucinona bagni 1.o piano alto ascensore autometano 220 mq 260.000.000. Cmt Pizzarello 040/766676. (001)

GORIZIA impresa vende in via Brolo ville a schiera tel. 0431/919585. (A00)

GORIZIA privato vende villa orto giardino garage, contanti, zona Levada, intenzionati: patente GO2060003M fermo posta Gorizia.

GORIZIA Teknoimmobiliare 0481/413103 S. Anna appartamento bicamere, rimessa, cantinetta. Buon investimento.

GRADO Teknoimmobiliare 0481/413103 centralissimo appartamento bicamere. Termoautonomo. Occasione.

GRETTA signorile salone tre camere cucina tripli servizi terrazza ampia box. Prezzo impegnativo. Cheni & Tutta Immobiliare 040/767270. (A11752)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze centro commerciale in posizione tranquilla recente perfette condizioni soggiorno, due stanze, cucina, bagno, terrazzino, posto auto. 200.000.000. (A11741)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Coroneo in signorile palazzo Liberty perfette condizioni: salotto, stanza da pranzo, tre camere, cucina, doppi servizi, lavanderia, poggiolo, terrazzo. 360.000.000. (A11741)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Aurisina appartamenti in bifamiliare stile carsico nuova costruzione con ampi giardini. (A11741)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centrale piano alto saloncino, matrimoniale, cucina, bagno, moderni comforts. 120.000.000. (A11741)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Cologna/Baieno recente piano alto soleggiato: saloncino, due stanze, cucina, bagno, poggioli. (A11741)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 mansarda in palazzo centrale con ascensore: salone, matrimoniale, cucinotto, bagno, perfette condizioni. 160.000.000. (A11741)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 paraggi via Giulia ottime condizioni: salone, due stanze, cucina, servizi separati, riscaldamento autonomo. 165.000.000. (A11741)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Roiano moderno piano alto soggiorno, due stanze, cucina, doppi servizi, terrazzino. 200.000.000. (A11741)

IMMOBILIARE TERGESTEA vence S. Francesco mq 220, piano alto luminoso soleggiato adatto ufficio professionale ambulatorio medico. 040/767092. (A11774)

IMMOBILIARE TERGESTEA vende Parini tre stanze, stanzetta, cucina abitabile, bagno, luminoso soleggiato. 040/767092. (A11774)

IMMOBILIARE TERGESTEA vende Pendice Scoglietto bellissimo appartamento luminoso soleggiato, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, balcone, cantina. 040/767092.

IMPRESA vende direttamente miniappartamenti ristrutturati autometano giardino zona Gretta. Tel. 040/7606445. (A11444)

LA NUOVA IMMOBILIARE affitta settimanalmente appartamento a Valbruna sèi posti letto. Tel. 040/661955. (A11717)

LA NUOVA IMMOBILIARE vende appartamento nel verde su due livelli con vista mare, zona semi-periferica con due box di proprietà. Tel. 040/661955. (A11717)

LA NUOVA IMMOBILIARE vende graziosa mansarda zona San Giusto, 65 mq, riscaldamento autonomo. Tel. 040/661955. (A11717)

LITHOS Severo, soggiorno, tristanze, stanzetta, grande cucina, veranda, servizi, ascensore. Tel. 040/369082. (A11746)

LITHOS Sistiana, letto, soggiorno, cucina, terrazze, posizione tranquilla, prezzo interessante. Tel. 040/369082. (A11746)

MEDIAGEST 040/661066 BESENGHI trentennale atrio tinello angolo cottura (arredato) matrimoniale bagno con doccia 69.500.000.

MEDIAGEST 040/661066 CAPODISTRIA recente piano alto ottimo atrio soggiorno con poggiolo cucinotto matrimoniale cameretta bagno ripostiglio 159.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 GALILEI luminosissimo soggiorno terrazzo cucina veranda camera cameretta bagno 167.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 LOTTO palazzina recente nel verde ingresso soggiorno cucina camera cameretta bagno ripostiglio ampia terrazza 199.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 OPICINA recente ingresso soggiorno cucina matrimoniale doppi servizi posto macchina e box 190.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 RONCHETO piano alto vista mare soggiorno cucinotto matrimoniale bagno poggiolo 108.000.000, altro due letto tinello cottura bagno 119.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 S. GIOVANNI casetta accostata su due piani più mansarda giardino 173.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 S. VITO splendido e particolare alloggio in villa d'epoca signorile con giardino e posto macchina condominiale ingresso salone suddiviso zona pranzo e salotto con e salotto con travi a vista cucinotto arredato su misura matrimoniale ripostiglio doppi servizi con idromassaggio 255.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 TACCO stabile recente ottimo alloggio ingresso soggiorno con poggiolo matrimoniale bagno ripostiglio 125.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 TIGOR stabile 30ennale interni buoni saloncino cucina abitabile due stanze doppi servizi autometano 255.000.000.

MEIDAGEST 040/661066 CANCELLIERI attico bipiano vista mare salone cucina due matrimoniali terrazze bagno idromassaggio 245.000.000.

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Begliano casetta indipendente terreno mq 400 140.000.000.

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Pieris centralissimo rustico adatto a due nuclei familiari terreno mq 400.

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Ronchi bella villa di testa da personalizzare ottima disposizione prossima consegna.

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Staranzano appartamento in palazzina due letto terrazza garage 140.000.000.

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947; villa singola su 2 livelli 200 mq abitabili. Possibilità bifamiliare 600 mq giardino edificabile garage doppio. L. 360.000.000.

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: centrale in trifamiliare biletto - autometano garage - giardino. L. 140.000.000.

MONFALCONE Teknoimmobiliare 0481-413103 casa singola con giardino L. 200.000.000 trattabili, ottima posizione. Ronchi altra recentissima su piani sfalsati, ampia metratura. Zona residenziale.

MONTEBELLO ristrutturato saloncino cucinotto matrimoniale bagno ampio terrazzo garage 200.000.000. Altro giardino proprio 240.000.000. Professionecasa 040/638408. (A11756)

MORERI ottimo tranquillo saloncino cucina due matrimoniali bagno poggioli 220.000.000 eventualmente box. Professionecasa 040/638408. (A11756)

MUGGIA Colarich alta villa recente molto bella due piani due piani 135-85 mq grandi terrazze panoramiche taverna lavanderia garage giardino possibilità bifamiliare. CMT Pizzarello 040/766676. (001)

NAVALI ottimo ultimo piano luminosissimo ascensore cucinotto saloncino bagno due matrimoniali soffitta poggiolo 220.000.000. Professionecasa 040/638408. (A11756)

PARAGGI piazza Ospedale primingressi varie tipologie da miniappartamento a mansarda bipiano possibilità box. Futurastudio. Tel. 040/661488. (A11747)

PICCOLI appartamenti in villino zona carsica con posto macchina. Futurastudio tel. 040/661488. (A11747)

PRIMAVERA 040/311363 zone Roiano-Frescobaldi-Revoltella, 2-3 stanze, servizi, da 84.000.000. (A11694)

QUATTROMURA Baiamonti recente, panoramico, tinello, cucinino, matrimoniale, bagno, poggiolo. 84.000.000. 040/578944. (A11736)

QUATTROMURA centrale tranquillo perfetto, soggiorno, cucina, due camere, bagno. 130.000.000. 040/578944. (A11736)

QUATTROMURA D'Alviano ottima manutenzione, arredo recentissimo, camera, cucina, bagno. 45.000.000. 040/578944. (A11736)

QUATTROMURA Emo panoramico, perfetto, soggiorno, cucinino, camera, bagno, ripostiglio, poggiolo. 100.000.000. 040/578944. (A11736)

QUATTROMURA Ghirlandaio buono, soggiorno, cucina, camera, bagno, ripostiglio, poggiolo. 137.000.000. 040/7578944. (A11736)

QUATTROMURA paraggi Università, uso investimento, camera, cucina, possibilità servizio interno. 38.000.000. 040/578944. (A11736)

QUATTROMURA San Gabriele villa panoramica, da sistemare, tre livelli, con giardino. 040/578944. (A11736)

QUATTROMURA Santa Croce perfetto, soggiorno, cucina, due camere, cameretta, bagno, giardino. 230.000.000. 040/578944. (A11736)

RABINO 040/368566 102.000.000 via Roncheto libero luminoso in palazzina recente con ascensore cucinotto soggiorno camera matrimoniale bagno poggiolo posto macchina.

RABINO 040/368566 115.000.000 via Settefontane libero appartamento con riscaldamento autonomo composto da cucina abitabile soggiorno camera matrimoniale cameretta bagno.

RABINO 040/368566 100.000.000 adiacenze piazza Ospedale libero e perfetto composto da cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno.

RABINO 040/368566 100.000.000 via Ss. Martiri libero luminoso appartamento da ristrutturare con cucina abitabile soggiorno 2 camere matrimoniali bagno.

RABINO 040/368566 120.000.000 adiacenze via Vasari libero in stabile recente con ascensore composto da cucina abitabile soggiorno 2 camere bagno poggiolo.

RABINO 040/368566 125.000.000 adiacenze salita di Zugnano libero piano alto con ascensore bellissimo appartamento con riscaldamento autonomo composto da cucinotto soggiorno camera matrimoniale bagno poggiolo verandato soffitta posto macchina coperto.

RABINO 040/368566 108.000.000 adiacenze via Diaz libera mansarda in buone condizioni con soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno riscaldamento autonomo.

RABINO 040/368566 139.000.000 via Castiglioni (Rozzol) libero appartamento composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggiolo cantina posto macchina.

RABINO 040/368566 147.000.000 adiacenze Rive libero luminoso vista mare soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno riscaldamento autonomo soffitta.

RABINO 040/368566 150.000.000 adiacenze Piccardi libero in stabile recente composto da soggiorno cucna abitabile 2 camere bagno terrazzo cantina.

RABINO 040/368566 130.000.000 via Giuliani libero primo ingresso totalmente arredato in stabile nuovo con ascensore appartamento perfetto composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio riscaldamento autonomo.

RABINO 040/368566 135.000.000 Giarizzole libero con riscaldamento autonomo soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno poggiolo ripostiglio 2 cantine.

RABINO 040/368566 160.000.000 adiacenze via Tigor libero in stabile d'epoca appartamento totalmente da ristrutturare di totali 160 mq + sottotetto di grandi dimensioni.

RABINO 040/368566 190.000.000 adiacenze Settefontane libero appartamento perfetto composto da soggiorno cucina abitabile 3 camre matrimoniali bagno riscaldamento autonomo.

RABINO 040/368566 190.000.000 via Fabio Severo libero luminoso piano alto con ascensore salone cucina abitabile 3 camere bagno 3 poggioli cantina.

RABINO 040/368566 250.000.000 adiacenze Rive libero ristrutturato adatto ufficio grande metratura salone doppio cucina abitabile 2 camere 2 camerette bagno riscaldamento autonomo poggiolo.

RABINO 040/368566 32.000.000 via Industria libero appartamento composto da camera matrimoniale cucina abitabile e bagno arredato.

RABINO 040/368566 320.000.000 immerso nel verde libero tranquillissimo con giardino di 100 mq di proprietà vista mare grande salone cucina abitabile 2 camere matrimoniali servizi separati terrazzo infissi in alluminio con vetri antisfondmento porta blindata facile accesso auto con box proprio riscaldamento autonomo.

RABINO 040/368566 330.000.000 strada del Friuli bellissimo appartamento in ottime condizioni in stabile recentissimo con doppi ascensori giardino condominiale posto macchina composto da cucina abitabile soggiorno due camere doppi servizi cantina e ripostiglio riscaldamento autonomo.

RABINO 040/368566 395.000.000 Rive fronte mare stupenda vista ultimo piano con acensore in stabile d'epoca ristrutturato salone di 50 mq cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno ripostiglio riscaldamento autonomo soffitta.

RABINO 040/368566 470.000.000 via Geppa libero adatto uso ufficio grande metratura in signorile stabile d'epoca con ascensore appartamento composto da 5 stanze cucina abitabile doppi servizi riscaldamento autonomo soffitta.

Continua in 29.a pagina

Dollaro
1522.7 +0,08%

Marco
994.91 -0,03%

PIAZZA AFFARI

Mercato poco tonico Cala Mediobanca

MILANO — Mercato azionario in ribasso, ma sopra i minimi, al termine di una giornata nervosa e ingessata dal basso livello degli scambi (314 miliardi). Piazza Affari è rimasta condizionata dai timori per i possibili sviluppi delle inchieste giudiziarie in corso. L'ultimo indice Mibtel ha mostrato una flessione contenuta allo 0,41% a quota 9.802, dopo aver raggiunto un minimo a 9.750. A limitare le perdite hanno contribuito il recupero delle Eni passate in terreno positivo nelle ultime battute (più 0,29 a 7.360) e l'apertura positiva di Wall Street.

Al listino, in vistosa controtendenza le Gemina a 701 lire (più 0,79%) in attesa dell'incontro tra gli analisti e vertici della finanziaria di via Turati. Giornata pesante, invece, per le Mediobanca che hanno lasciato sul campo il 2,15 a 8.120. Le Fiat ordinarie che hanno toccato il minimo dal dicembre del 1993 a 3.920 sono poi rimbalzate a 3.965 (meno 1,47), mentre le privilegiate hanno terminato in calo del 2,80 a 1.980. Sopra i minimi nel finale anche le Snia Bpd a 1.177 (meno 1,26). Tra gli altri temi d'interesse, deboli alcuni valori della scuderia De Benedetti, con le Olivetti a 490 (meno 3,47), le Cofide a 540 (meno 5,74), più tranquille le Cir a 695 (meno 0,46).

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	5595	5595	+0.00
Base H p	241	241	+0.00
Base H p 1/96	-	-	-
Bca Pop Com Ind	18900	18900	+0.00
Bca Pop Crem	9390	9395	-0 05
Bca Pop Crema	60800	60300	+0 83
Bca Pop Emilia	110000	110000	+0.00
Bca Pop Intra	10900	10950	-0 46
Bca Pop Lodi	10900	10900	+0 00
Bca Pop Lui-Va	7950	7950	+0 00
Bca Pop Nov	6800	6850	-0 73
Bca Pop Sirac	14500	14500	+0 00
Bca Pop Sondrio	25500	25500	+0 00
Bca Prov Na	2980	3000	-0 67
Borgosesia	662	662	+0 00
Borgosesia mc	165	165	+0 00
Broggi Izar	1040	1045	-0.48
CBM Plast	28	28	+0 00
Calzatur Varese	320	320	+0 00
Carbotrade p	945	945	+0 00
Cond Acq Rm	-	-	-
Fem partecip	75	75	+0 00
Ferr Nord Mi	880	900	-2.22
Finance	-	-	-
Frette	2600	2600	+0 00
Gildemeister It	5150	5180	-0 58
Ifis p	650	599	+8 51
It Incendio	14900	14900	+0.00
Napoletana Gas	2200	2200	+0.00
Novara cq	2933	2933	+0 00
Paramatt	-	-	-
Sitr p	-	-	-
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	-	-	-

BORSE ESTERE

New York	+0,72%	Parigi	-0,16%
Londra	+0,26%	Zurigo	+0,22%
Francoforte	+0.29%	Tokio	+0,29%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Prec.	Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1522.7	1521.5	Franco sv.	1214.47	1214.29
Fiorino ol.	886.89	887.48	Sterlina	2403.13	2397.58
Yen	13.64	13.65	Corona sved.	230.92	230.72
Marco ted.	994.91	995.23	Scellino	141.42	141.47
Franco fr.	293.87	294 09	Corona dan.	259.49	259 42
Franco bel.	48.29	48.31	Corona norv.	234.37	234.09
ECU	1908.4	1906.44	Dracma	6.36	6.35
Dol. canad.	1126 51	1122 22	Escudo port.	9.85	9 85
Dol. austral.	1204.76	1203.81	Marco finl.	332.98	333.02
Peseta	11.84	11.83	Lira irl.	2447.59	2448.7

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	18.640	18 680
Argento (per kg.)	246.100	247 300
Sterlina (v.c.)	133.000	150 000
Sterlina (n.c.)	135.000	160 000
Sterlina (post.74)	134.000	156 000
Marengo italiano	121.000	136 000
Marengo svizzero	107.000	121 000
Marengo francese	106.000	119 000
Marengo belga	106.000	119 000
Marengo austriaco	106.000	119 000
Krugerrand	590 000	665 000
20 Marchi	133.000	152 000

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var.%	Titoli	Odierni	Var.%
B Briantea 94-00 7%	100	+0.00	Cr Valtell. 95-98 7%	120	-0.83
B P Com In 95-01 TV	101 75	0 15	Gifim 94-00	96.3	-0.17
B P Com In 94-99 6%	116	+0.00	Medio Italmob 93-99	97.32	+0.14
B Pop Cr 95-00 8%	102	-1.92	Medio Unic. r 2000	97.02	+0.57
B P Emil. 94-99 5,75%	98	+0.00	Medio Unic.2000 4,5%	97.83	+0.07
B P Emil. 94-99 6%	114.8	+0.00	Medio Alleanza 93-99	102.52	-0.53
B Pop Intra94-99 6,5%	107	+0.00	Medio-Sai R 95-02 6%	94.84	-0.02
B Pop Lodi 95-00	102.2	+0.20	Olivetti 93-99	96.66	-0.20
B Agr-Mn 2001 7%	101.7	-0.12	Pirelli Spa 94-98 5%	108.46	-0.41
B Agr-Mn 94-99 6,3%	108.6	+0,00	Pop.Bg/Cr Var 94-99	128	+0.49
Bca Carige 95-02 7,7%	101.17	-0,30	Pop Bg/Cr Var 95-00	105.66	+0.02
Cir 94-99 Cv 6%	86.77	-0.01	Pop.Bs 93-99	126.4	-0.21
Cr Fond 94-01 6,5%	94.45	-0.04	Pop Milano 93-99	150.03	-0.07

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %
Btp Nov 96	99.540	-
Btp Gen 97	100.180	-
Btp Gen 97	100 080	
Btp Apr 97	100 320	-
Btp Mag 97	101 590	-
Btp Giu 97	102.050	-
Btp 16 Giu 97	102.550	-
Btp Ago 97	100 280	-
Btp Set 97	102 840	-
Btp Nov 97	104.150	-
Btp Dic 97	101.620	-
Btp Gen 98	104.570	
Btp Gen 98	104 900	-
Btp Mar 98	105.960	-
Btp 19 Mar 98	104.800	-
Btp 15 Apr 98	104 150	-
Btp Mag 98	105.590	-
Btp Giu 98	105.170	-
Btp 20 Giu 98	106 630	-
Btp 15 Lug 98	104.860	-
Btp Ago 98	104 300	-
Btp 18 Set 98	107.670	-
Btp Ott 98	103.130	-
Btp Nov 98	105.770	-
Btp Gen 99	102.360	-
Btp 17 Gen 99	108.880	-
Btp Feb 99	104.470	-
Btp Apr 99	102.610	-
Btp 15 Apr 99	104.950	-
Btp 18 Mag 99	110.250	-
Btp Lug 99	102.520	
Btp Ago 99	102.480	-
Btp Ott 99	101 150	
Btp Dic 99	105.360	-
Btp Apr 2000	108.810	-
Btp 15 Lug 2000	109.470	-
Btp Nov 2000	109.970	-
Btp Feb 01	106.800	-
Btp Mar 01	117 050	-
Btp Mag 01	107 220	
Btp Giu 01	115.960	-
Btp Lug 01	102.940	-
Btp Set 01	116.510	
Btp 15 Set 01	101.650	
Btp Gen 02	117.170	-
Btp Mag 02	117.900	-
Btp Set 02	118.500	-
Btp Gen 03	118.960	-
Btp Mar 03	116.860	-
Btp Giu 03	114.560	-0.87
Btp Ago 03	109.750	-
Btp Ott 03	104.850	-
Btp Gen 04	102 060	-
Btp Apr 04	102 230	
Btp Ago 04	101 940	
Btp Gen 05	107 480	-0 93
Btp Apr 05	113.630	0 88
Btp Set 05	113.840	0 87
Btp Feb 06	108 500	0.92
Btp Lug 06	104 410	0 95
Btp Nov 23	104 330	-0.95
Cct Nov 96	99 860	-
Cct Dic 96	100.250	-
Cct Gen 97	100.460	
Cct Feb 97	100.680	-
Cct 18 Feb 97	100.820	
Cct Mar 97	100.760	-
Cct Apr 97	100 850	-
Cct Mag 97	101.020	-
Cct Giu 97	101 120	-
Cct Lug 97	101 060	
Cct Ago 97	101 090	-
Cct Set 97	101 080	
Cct Gen 98	105 300	-
Cct Mar 98	100 960	-
Cct Apr 98	101 230	-
Cct Mag 98	101 190	-
Cct Giu 98	101.230	
Cct Lug 98	101,210	-
Cct Ago 98	101,210	-
Cct Set 98	101 320	-
Cct Ott 98	101.400	-
Cct Nov 98	101 420	
Cct Dic 98	101 370	
Cct Gen 99 Cl	103.560	-
Cct Gen 99	101,450	-
Cct Feb 99	101,410	-
Cct Mar 99	101 470	-
Cct Apr 99	101 630	-
Cct Mag 99	101.690	-
Cct Giu 99	101.690	
Cct Ago 99	101 600	
Cct Set 99 Cl	103.700	-
Cct Nov 99	101.870	-
Cct Gen 2000	101.760	
Cct Feb 2000	101.770	-
Cct Mar 2000	101.860	-
Cct Mag 2000	102.280	-
Cct Giu 2000	102 200	
Cct Ago 2000	102 140	-
Cct Ott 2000	101 120	-
Cct Gen 01	100,980	-
Cct Apr 01	101,050	-
Cct Ago 01	100 900	
Cct Ott 01	101 060	
Cct Dic 01	100 600	
Cct Feb 02	100 660	-
Cct Apr 02	100 680	
Cct Giu 02	100 580	-
Cct Ago 02	100 650	-
Cct Ott 02	100 710	
Cct Nov 02	100 600	
Cct Dic 02	100 650	-
Cct Feb 03	100 720	
Cct Apr 03	100 780	-
Cct Mag 03	100 660	-
Cct Ecu Nov96	100 690	
Cct Ecu Mar97	100 820	
Cct Ecu Mag97	103 500	
Cct Ecu Mag98	103 610	
Cct Ecu Giu98	103 500	
Cct Ecu Lug98	102 600	
Cct Ecu Set98	102 090	
Cct Ecu Set98	104 000	
Cct Ecu Ott98	101 600	
Cct Ecu Nov98	101 400	
Cct Ecu Gen99	100 000	+2 04
Cct Ecu Feb99	99 810	-
Cct Ecu Feb99	101 500	-
Cct Ecu Lug99	102 600	-
Cct Ecu Nov99	104 500	-
Cct Ecu Mag00	105 000	-
Cct Ecu Set00	107 040	[illegible]
Cct Ecu Feb01	101 210	-
Cct Ecu Lug01	100 100	0 99
Cto Nov 96	99 970	-
Cto Dic 96	100 090	-
Cto Gen 97	100 650	
Cto Apr 97	101 810	-
Cto Giu 97	102 410	
Cto Set 97	103.570	-
Cto Gen 98	105 000	
Cto Mag 98	106.320	

IL MINISTRO DEL TESORO FA IL PUNTO SUL NEGOZIATO DA LUSSEMBURGO

«Lira nello Sme entro l'anno»

L'operazione potrà avvenire quando la Finanziaria avrà compiuto buona parte del suo percorso in Parlamento

BRUXELLES — «Il rientro della lira nello Sme sarà chiesto quando il Governo riterrà che esistono le condizioni, mentre non sarà necessariamente legato ad un calo del tasso di sconto». E' il ministro del tesoro Carlo Azeglio Ciampi a tracciare questo scenario da Lussemburgo dove ha partecipato alla riunione mensile dei Ministri dell'Economia e delle Finanze dell'Unione . Europea, all'indomani dell'ingresso del marco finlandese nello Sme.

A titolo personale, Ciampi ha tenuto ad aggiungere che «si augura un ingresso prima della fine dell'anno, quando la finanziaria sarà arrivata ad uno stadio avanzato di approvazione in Parlamento».

«Non mi fate fare lo stregone»: il ministro del Tesoro - Carlo Azeglio Ciampi ha risposto ieri con una battuta ai giornalisti che volevano sapere con quale parità la lira rientrerà nello Sme. «Il mercato stabilisce il valore delle monete, e mi pare che le libere forze di mercato abbiano avuto modo di manifestarsi. I nostri partners hanno apprezzato il recupero della lira la cui quotazione è ormai relativamente stabile».

Secondo Ciampi è questo «il punto di partenza di qualsiasi negoziato per il rientro della lira nello Sme. Una realtà obiettiva anche se non vincolante, della quale si dovrà tener conto in seno al Comitato Monetario quando sarà il momento».

Intanto all'indomani dell'ingresso del marco finlandese nello Sme, Yves Thibault de Silguy appare prudente sul futuro, in vista del passaggio alla moneta unica: «La Commissione Europea non potrà che felicitarsi del rientro della lira nel Sistema Monetario Europea (Sme). Ma appartiene alle autorità italiane presentare la loro domanda quando lo riterranno opportuno, e negoziare la parità centrale».

Meno diplomaticamente, il ministro francese Jean Arthuis ha parlato di «un avvenimento atteso, che deve tuttavia arrivare al momento giusto, quando la parità sarà sostenibile, durevole ed equa. Rientrare precipitosamente significherebbe assumere un rischio pregiudiziale per l'Italia e per l'Europa».

In ogni caso, il marco finlandese che è entrato nello Sme con un tasso superiore a quello di mercato, fa ben sperare il ministro del tesoro sul fatto che anche la lira riesca ad ottenere un trattamento analogo. Ciampi si dice anche convinto che un rientro nel sistema prima della fine dell'anno, metta la lira in regola con Maastricht, almeno per il criterio relativo all'appartenenza allo Sme.

Oggi alla Camera inizia l'esame della Finanziaria in Commissione. Da Lussemburgo, Ciampi ha ricordato l'importanza del fatto che sull'importo globale ci sia stato anche l'accordo dell'opposizione ed ha preannunciato di «vedere con favore ogni proposta volta a rafforzare la legge di Bilancio, il contrario essendo implicitamente escluso». Con i giornalisti, il ministro è tornato indietro nel tempo, al mese di giugno quando, sempre a Lussemburgo, aveva tracciato un quadro diverso dall'attuale, che non avrebbe permesso un ingresso dell'Italia nella moneta unica, insieme al plotone di testa.

«Se avessi allora ipotizzato una finanziaria come quella attuale mi avrebbero portato in manicomio. Così vi avevo detto, aspettiamo di vedere come andrà la congiuntura economica, come reagiranno i mercati al nuovo governo, e solo allora potremo essere più ambiziosi».

Ed infatti, tanto per fare un esempio, i tassi d'interesse sui buoni annuali del Tesoro sono scesi dal 9 al 7, 50 % attuale, contro l'11 % del 1995.

LA SFIDA DEL 2002

Il calendario per l'introduzione della moneta unica

1996 – 1997 – 1998 – 1999 – 2000 – 2001 – 2002

Dicembre 1996: Adozione del regolamento giuridico (Vertice di Dublino)

Lista dei Paesi che parteciperanno alla "fase 3" – Decisione sulle parità monetarie – 30/6

1° gennaio 1999
- Parità irrevocabili.
- Nasce la Banca centrale europea.
- Politica monetaria in Euro.
- Mercati monetari e dei cambi in Euro.
- Entra in vigore il regolamento giuridico

Progressiva introduzione dell'Euro – 30/6

1° gennaio 2002: Banconote e monete in Euro

1° luglio 2002: Le banconote e le moneta nazionali perdono valore legale

Fonte. Ime. Commissione europea – P&G Infografi

> *Non sarà necessario un calo del tasso di sconto*

IL «PREZZO» DI FERFIN

Pirelli lascia Mediobanca

> *Un leggero aumento della quota in Generali*

MILANO — Mediobanca ha speso in tutto 579 miliardi per il suo 'blitz' dell'ottobre scorso sulla Ferfin (ora Compart) e la successiva opa e ha dovuto procedere poi a una successiva svalutazione della partecipazione per oltre 230 miliardi. E' quanto si ricava dal fascicolo del bilancio al 30 giugno 1996 dell'istituto, diffuso ieri in vista dell'assemblea che il 28 ottobre sarà chiamata ad approvarlo

I soci dovranno anche deliberare sulla nomina di otto consiglieri in scadenza, tra cui Leopoldo Pirelli che, si legge nel fascicolo, «nell'ambito della sua decisione di ritirarsi da tutti gli incarichi di amministratore alla scadenza dei rispettivi mandati, ha pregato il consiglio di amministrazione di non riproporre il suo nome per il rinnovo dell'incarico consiliare». «Con molto rammarico - scrive il consiglio - abbiamo dovuto prendere atto di questa sua volontà. Leopoldo Pirelli è stato nostro amministratore per 38 anni, dandoci il continuo appoggio della sua amicizia e del suo prestigio personale in tutte le fasi del nostro sviluppo e in particolare in quelle che hanno portato a estendere il nostro azionariato oltre le tre banche che avevano in origine proceduto alla nostra costituzione».

Gli altri consiglieri in scadenza sono Antoine Bernheim, Enrico Beneduce, Luigi Fausti, Wolfgang Graebner, Alberto Pecci, Antonio Ratti e Lucio Rondelli. Pietro Ferrero è stato già cooptato al posto di Pellegrino Capaldo.Tornando al bilancio, che si è chiuso con un utile netto di 120,3 miliardi (contro i 155,1 del 30 giugno 1995), per la Compart Mediobanca ha speso 250,43 miliardi per il rastrellamento originario, 2,65 miliardi per alcuni warrant Ferfin ex Paleocapa, 82,65 miliardi per altrettante azioni Compart con warrant e altri 242,7 miliardi per la successiva offerta pubblica di acquisto imposta dalla Consob.

La partecipazione, pari al 15,26% del capitale ordinario, è stata poi svalutata di circa 233 miliardi per allinearla ai corsi di Borsa.

La quota Compart non è stata l'unica a risentire del cattivo momento di piazza Affari e di alcuni momenti delicati attraversati da primarie società del listino. Ad esempio la partecipazione di Mediobanca in Gemina (il 13,10% del capitale ordinario) ha comportato una svalutazione di oltre 70 miliardi e quella in Olivetti (il 2,22%) di 14,7 miliardi. Tra gli altri movimenti significativi, l'uscita totale dal capitale della Edison, l'aumento significativo, dal 7,77 all'8,96% del capitale ordinario, della quota in Pirellina e il forte incremento della presenza nella Ratti, al 9,17% dal 3,75% con un investimento di 10,42 miliardi.

E Mediobanca, dopo la chiusura dell'esercizio al 30 giugno, ha arrotondato la quota nelle Generali, aggiungendo 647.500 azioni (0,08%) per un esborso di 22,3 miliardi. A fine giugno la quota nella compagnia di Trieste era del 12,54%, invariata sull'anno precedente.

LA VERTENZA SUL CONTRATTO

Ilva, fermati gli impianti E scoppia la protesta

TARANTO — Blocchi ferroviari e stradali ieri a Taranto per la protesta degli operai dello stabilimento siderurgico Ilva (Gruppo Riva) che hanno attuato una manifestazione di protesta nell' ambito di quattro ore di sciopero per turno decise. La protesta è stata determinata dalla decisione presa dalla proprietà di fermare l' acciaieria 1, l' altoforno 2 e gli impianti «a valle» della linea di produzione con la conseguente «messa in libertà» di circa 1500 lavoratori.

La decisione di fermata degli impianti aveva fatto seguito ad uno sciopero indetto da Fim, Fiom e Uilm per il rinnovo del contratto integrativo e per questioni varie poste dal sindacato a Riva e che vanno dalla manutenzione degli impianti alla sicurezza sul posto di lavoro alla vertenza di circa 1500 lavoratori di tre consociate. Intanto le organizzazioni sindacali stanno cercando di ottenere che si tenga per oggi, invece che il 16 ottobre, un incontro previsto a Roma con il ministro dell'industria sulla gestione dello stabilimento di Taranto da parte del Gruppo Riva.

Le iniziative di protesta - è detto in un comunicato congiunto delle organizzazioni e delle rappresentanze sindacali - sono state indette «per l'estrema gravità delle decisioni messe in atto dalla proprietà dello stabilimento che con la 'serrata' intende illegittimamente esasperare l'attuale scontro in atto» per il rinnovo del contratto integrativo aziendale.

Tute blu, scontro

ROMA — Nonostante le dichiarazioni di buona volontà, tarda la ripresa della trattativa per il rinnovo del secondo biennio del contratto dei metalmeccanici. Le parti, sindacati da una parte e Federmeccanica dall'altra, rimangono abbottonate e tutto fa supporre che la trattativa possa riprendere non prima dell'inizio della prossima settimana.

«DISAPPUNTO» DEL PRESIDENTE SANTER

Dall'alta velocità al Brennero: l'Ecofin non spenderà una lira

LUSSEMBURGO — Almeno 5 dei 14 Ten, i grandi progetti infrastrutturali messi in cantiere dalla Ue, rischiano di non decollare. Tra questi il potenziamento del valico del Brennero e il collegamento ferroviario Torino- Lione. La causa è la ferma opposizione ribadita ieri a Lussemburgo dal consiglio Ecofin (che riunisce i ministri del Tesoro dei Quindici) ad un aumento dei finanziamenti comunitari.

Scontato il «disappunto» espresso dal presidente della Ue, Jacques Santer, che ha invitato il consiglio Ecofin a spiegare all'opinione pubblica i motivi del suo 'no'. Spiegazione che, puntualmente, non è arrivata. Il ministro delle Finanze irlandese e presidente di turno dell'Ecofin, ha detto che «i 14 progetti restano tutti in piedi, anche se si dovrà tener conto dei limiti del bilancio». Sir Brian Unwin, presidente della Banca europea degli investimenti, ha detto che «per 9 dei 14 progetti sono già stati fatti dalla Bei investimenti importanti» e che «il negoziato resta aperto per gli altri 5». Ma per il Brennero, in particolare, la situazione è difficile: il progetto finanziario, infatti, non garantirebbe un adeguato ritorno economico dell'investimento.

ACCORDO FRA LA TELECOM E LE IMPRESE DEL TRIVENETO

Rete virtuale a Nord-Est

Circa 8000 aziende saranno collegate da «Executive», a prezzi scontati

ROMA — Accordo telematico fra le grandi aziende del Triveneto. Nasce «Executive»: la rete del Nord-Est che collegherà le imprese del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia in una propria rete telefonica virtuale, con sconti sino al 40%. Servirà più di 8000 imprese. E intanto l'amministratore delegato di Telecom, Chirichigno, annuncia altri tagli: «Andiamo verso il libero mercato, quindi dobbiamo abbassare ancora i prezzi».

La «voce» del Nord-Est industrializzato insomma viaggerà fra breve su una linea tutta sua. «Executive» sarà flessibile, veloce, scontata, in genere utile a comunicazioni telefoniche che servano al meglio le professionalità aziendali di un'area fra le più ricche d'Europa.

Ieri è stato siglato l'accordo: la Telecom fornirà un servizio di linee telefoniche avanzate alle aziende del Triveneto. Un'unica rete privata virtuale fra le associazioni industriali del Nord-Est, con un bacino di clienti, tutti solo uffici o imprese, di oltre 8000 unità. Prima ancora che i dettagli tecnici la novità sottolinea uno spaccato: nell'area dove la disoccupazione quasi non esiste e dove produce la spina dorsale dell'economia d'esportazione italiana, ciò che la Telecom fornisce al resto del paese non basta.

E se nel Triveneto le esigenze sono diverse l'iniziativa resa nota ieri sembra incontrarle tutte. Firmatari gli imprenditori di Treviso, Belluno, Bolzano, Gorizia, Padova, Pordenone, Rovigo, Trento, Trieste, Udine e Venezia. Tutti saranno dotati della nuova rete 'Executive'. Caratteristiche tecniche: «Consente il collegamento - spiegano alla Telecom - di centralini e linee telefoniche secondo configurazioni e flessibilità prima possibili solo con reti private di fonia, è realizzata mediante infrastrutture di rete intelligente, che combina la capillarità della rete generale con l'elasticità del software e consente sia prestazioni evolute che sistemi di sconto».

Insomma le aziende ridurranno tempi, costi, attese, e aumentaranno sinergie, dinamismi, velocità di interscambi informativi: tutto grazie alla nuove rete «Executive». In più beneficeranno anche di grandi sconti: il 20% sulle chiamate nazionali e sino al 40% su quelle internazionali.

Sconti peraltro divenuti orami strategici nelle politiche Telecom. Proprio ieri l'amministratore delegato Francescon Chirichigno ha dichiarato che l'anno prossimo vi saranno altri tagli alle tariffe telefoniche, perchè «bisogna andare - ha sottolienato - verso il libero mercato e quindi i prezzi devono essere consoni ai costi».

IN BREVE

Bruxelles denuncia il Giappone: troppe discriminazioni nei porti

BRUXELLES — Comportamenti discriminatori ai danni delle compagnie di spedizione estere nei porti giapponesi. E' l'accusa che la Commissione Ue formalizzerà al Wto denunciando l'applicazione di costi supplementari per il carico e scarico di merci.

Prospettive dell'export in Italia in leggera ripresa secondo l'Ue

BRUXELLES — Le prospettive operative degli esportatori italiani appaiono in leggero miglioramento al momento della ripresa autunnale, nonostante la ripresa della lira.

E' quanto appare dal sondaggio mensile condotto dalla Commissione europea tra un campione di imprenditori comunitari sul complesso delle loro attività.

Import-export: migliora il saldo della bilancia commerciale

ROMA — Il made in Italy continua la sua corsa verso i paesi extra Unione Europea, ridimensionando la crescita delle esportazioni nei confronti dei paesi comunitari. Continuano a calare le importazioni.

E' quanto emerge dai dati Istat relativi all'interscambio commerciale italiano nei primi sette mesi del '96.

Tasso di disoccupazione europeo: resta stabile intorno al 10,8 %

LUSSEMBURGO — Il tasso di disoccupazione nei paesi membri dell'Unione europea è rimasto stabile al 10, 8 per cento nel mese di agosto, lo stesso livello registrato nei mesi di giugno e luglio.

Su base annua, inoltre, la disoccupazione registra peraltro un marginale incremento rispetto al tasso del 10, 7 per cento dell'agosto 1995. Come d'altra parte era nelle previsioni.

La raccolta delle Casse aumenta a quota 232 mila miliardi (+4,8%)

ROMA — Le raccolta delle Casse di Risparmio è cresciuta più del resto del sistema bancario nazionale che, viceversa, le sopravanza quando si parla di incremento degli impieghi: questa la 'fotografia' della famiglia italiana del credito scattata dall'Acri, l'associazione fra le casse di risparmio italiane (5.600 sportelli e oltre 80 mila addetti) al 31 maggio scorso.

La raccolta delle settantatre Casse di Risparmio a fine maggio risultava pari a 232.806 miliardi, cioè il 4,86% in più rispetto al maggio 1995.

Nello stesso periodo, la raccolta delle banche 'a breve' è stata leggermente più contenuta: +4,11%.

LIBERALIZZATO IL SISTEMA «ESE»

Illycaffè sbarca a Tokyo: accordo con la Suntory

TRIESTE — Dovrebbe essere questione di settimane. Le tazzine della collezione Illycaffè sbarcano nel Sol Levante. Ieri l'azienda triestina ha confermato la notizia (anticipata da un giornale milanese) della stipula di un accordo di collaborazione con la Suntory, il gruppo giapponese con un fatturato di circa 11 mila miliardi e interessi che spaziano dall'industria alimentare alla farmaceutica. L'amministratore delegato Andrea Ily è appena rientrato dal Giappone: «Faremo un approfondito test del mercato con la prospettiva di avviare una joint venture».

Il caffè della famiglia triestina sbarca così in grande stile sul mercato del Far East dopo la conclusione delle trattative con i vertici della Suntory, una azienda di medie dimensioni per il Paese del Sol Levante che importa in Giappone diverse note marche di liquori e di vini (dei quali è il più grosso importatore). Si tratta di una joint venture che segna il debutto della casa triestina sul mercato giapponese: «Siamo il primo torrefattore italiano a sbarcare nel Paese» -afferma l'amministratore delegato.

Intanto in una nota la Illy annuncia di aver liberalizzato i brevetti del sistema Ese (Easy Serving Espresso). Una decisione che anticipa i piani di espansione in Giappone: «E' un sistema altamente innovativo che garantisce al consumatore finale una elevata qualità ed un alto contenuto di servizio».

La tecnologia Ese è stata ideata e brevettata da Illycaffè oltre dieci anni fa e oggi viene messa a disposizione del mercato, «liberalizzandone i brevetti che saranno dati in concessione gratuita a produttori di macchine espresso e a torrefattori che rispettano lo standard industriale».

Secondo una ricerca Eurisko diffusa dalla Illy sono due i grandi fenomeni che stanno modificando il consumo del caffè e di espresso in casa: la riscossa della grande marca e il contemporaneo svilupparsi del mercato del «primo prezzo».

p.c.f.

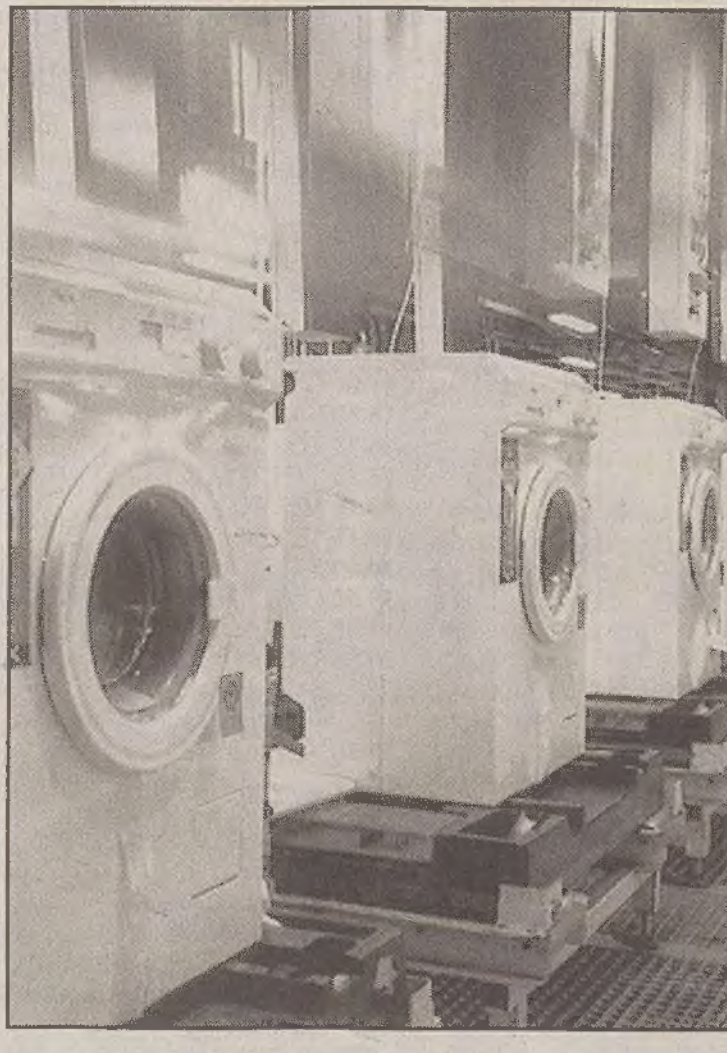
TECNOLOGIA ZANUSSI A QUINGDAO

Electrolux, sindrome cinese La corsa ai mercati asiatici

Servizio di
Piercarlo Fiumanò

TRIESTE — Sono riusciti a riportare sotto al 10 per cento l'inflazione, il tasso di sviluppo continua ad essere piuttosto elevato (8,7 per cento contro il 9,6 per cento previsto per il 1996). Nonostante l'eccessivo divario fra aree industrializzate e aree agricole, il mercato della grande Cina (1,2 miliardi di abitanti) sta attraversando il suo primo «boom» economico. Il deprezzamento dello Yen sta mettendo in difficoltà le Tigri asiatiche come Corea del Sud, Taiwan, Singapore. E così tutti guardano allo sterminato potenziale delle Grandi pianure dove- secondo una analisi riportata ieri da Mondo Economico- il *lending* (l'attività bancaria di impiego fondi) sta crescendo del 38 per cento. E stime credibili dicono che è destinato a rappresentare il 20 per cento dell'economia del globo.

La diffusione di un nuovo simbolo dei consumi come la Coca Cola (prodotta nella regione del Guangdong) è la conferma che questo mercato sta entrando in orbita. E in Cina, oltre alla Zanussi, si stanno muovendo aziende come Fiat, Pirelli, Piaggio, Merloni, Marcegaglia. La grande corsa è appena cominciata.

Anche Electrolux, il gigante svedese che in Italia controlla la Zanussi, giorni fa ha inaugurato con i «big» del gruppo, a Quingdao, la fabbrica Zanussi Aucma, frutto della prima joint venture attivata nel settore del catering (le apparecchiature per la ristorazione e l'igiene collettiva) fra una società occidentale e un partner industriale cinese. Dice Aldo Sessegolo, responsabile mondiale del settore *Commercial appliances* di Electrolux, un fatturato di 2.700 miliardi e 10.600 dipendenti: «Vogliamo diventare leader in Cina in tutti i nostri principali settori di business.Saremo i protagonisti di una vera rivoluzione dell'igiene nel Paese più popoloso del mondo: basti pensare alla necessità di infrastrutture generata da uno sviluppo economico e turistico che marcia al ritmo di 140 nuovi alberghi all'anno».

«Con investimenti mirati e una efficiente struttura organizzativa -aggiunge Leonard Ribohn, *senior executive vicepresident* di Electrolux - puntiamo a grossi risultati».

Questa fabbrica di vetrine refrigerate è la terza azienda cinese del gruppo che il prossimo anno fatturerà 220 miliardi. Gli operai del Quingdao costano poco, pochissimo: circa mezzo dollaro l'ora. E' chiaro che l'aspetto costo del lavoro diventa essenziale.

In una recente intervista a *L'Espresso*, Leif Johansson, 45 anni, amministratore delegato del colosso svedese, ha detto che «le imprese europee possono accettare di pagare salari più alti a condizione però che ci sia un importante aumento della produttività. Italia, Germania e Svezia sono tutte nella stessa situazione. Oggi devono guardarsi dalla concorrenza nei Paesi dell'Est europeo, e a lungo andare la competizione sarà con Paesi come Cina e India».

In Italia la gelata dei consumi impone una strategia già chiarita qualche tempo nel quartier generale di Stoccolma da Johansson, illustrando gli ultimi conti: aumentare la produttività in Italia del 5 per cento l'anno. Electrolux considera il ruolo della task force di Pordenone fondamentale nella elaborazione tecnologica e culturale del gruppo svedese.

Il leader di Electrolux definisce la Cina «una scommessa vitale. Dovrà avere nell'ambito del gruppo lo stesso peso che avrà nell'economia mondiale». Il baricentro del gruppo dovrà insomma rafforzarsi su questo mercato. Ma l'Europa «non è fuori gioco» anche perchè «il basso costo di un frigo e di una lavatrice e l'alto costo del trasporto renderebbero antieconomico portarli dalla Cina in Italia». Il mercato cinese, in sostanza, viene visto come uno sbocco che dovrà autoalimentarsi, in attesa che finisca la gelata dei consumi. Secondo i «big» di Electrolux la ripresa dovrebbe arrivare nel corso del 1997.

Intanto il nuovo stabilimento di Quingdao, che ha gestione italiana e utilizza le tecnologie della fabbrica Electrolux Zanussi Grandi Impianti di Villotta (Pordenone) opererà inizialmente nella refrigerazione commerciale (100 mila pezzi l'anno a regime fra apparecchiature refrigeranti per la ristorazione e vetrine refrigerate per la produzione di bibite) ma si prevede che potrà estendere la sua attività su altri prodotti.

E la Fiat con la «Palio» cerca possibili partner

NANCHINO — Dopo l'India, la Fiat guarda con estremo interesse allo sterminato mercato cinese: «Il nostro obiettivo di medio periodo è quello di portare qui la Palio, la nostra world car, ma è un discorso da affrontare con pazienza e cautela» -afferma Paolo Cantarella.

Indicazioni ufficiali sul nome del potenziale partner non ce ne sono, ma si apprende che due sono i candidati autorevoli la Norinco, una grossa conglomerata cinese che si occupa anche di autoveicoli, soprattutto militari, e la First Automotive Work, una importante realtà industriale che già opera in joint-venture con la Volkswagen per la produzione della Santana in Cina.

Continuaz. dalla 26.a pagina

RABINO 040/368566 155.000.000 via Commerciale libero in stabile signorile appartamento composto da soggiorno 2 camere matrimoniali cameretta cucina abitabile servizi separati riscaldamento autonomo cantina.

RABINO 040/368566 50.000.000 via Industria libero appartamento composto da camera mtrimoniale cucina abitabile doccia totalmente arredato.

RABINO 040/368566 65.000.000 adiacenze piazza Sansovino libero camera matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno.

RABINO 040/368566 82.000.000 adiacenze piazza Foraggi libero in stabile recente piano alto con ascensore cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggiolo.

RABINO 040/368566 90.000.000 salita di Zugnano libera casetta da ristrutturare completamente con progetto approvato più cortile con accesso auto.

RABINO 040/368566 96.000.000 adiacenze Rive appartamento con riscaldamento autonomo composto da cucina abitabile soggiorno 2 camere bagno.

RABINO 040/368566 colle di San Giusto libero primo ingresso appartamento esclusivo su 2 livelli per totali 180 mq ultimo piano più mansarda composto da salone di 50 mq con caminetto doppi servizi con idromassaggio cucina abitabile in muratura 4 camere impianto d'allarme condizionamento cassaforte cantina prezzo impegnativo informazioni ns uffici.

RABINO 040/368566 San Dorligo libera splendida villa bifamiliare lussuosamente rifinita come primo ingresso riscaldamento autonomo appartamento al piano terra composto da soggiorno 3 camere.

ROIANO (VIA TASSO) libero soleggiato epoca decorosa tranquillo buone condizioni: ampio ingresso saloncino cucina abitabile matrimoniale, bagno, servizio separato, ripostiglio cantina. HABITAT 040/314747.

ROIANO in ottimo stabile d'epoca, appartamento luminoso, ristrutturato, atrio, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, ampio ripostiglio, poggiolo, cantina, autometano, 145.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.

ROIANO ottimo ascensore ultimo piano ampio ingresso cucina matrimoniale bagno poggiolo. Professionecasa 040/638408. (A11756)

ROMAGNA BASSA tranquillo, recente, cantina, soggiorno, 2 stanze, bagni, terrazzini, 100 mq. CMT PIZZARELLO 040/766676. (P001)

ROSSETTI adiacenze mansarda abitabile in stabile d'epoca totalmente ristrutturato, atrio, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, 102.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.

SAN Dorligo casetta accostata posizione molto tranquilla, immersa nel verde, circa 165 mq interni, disposti su due piani, ampia cantina, cortile proprio con accesso auto, più ampia costruzione indipendente da adibire a box auto, 280.000.000 Eurocasa via Battisti 8 040/638440.

SAN Giacomo (via Castaldi) in ottimo stabile recente, settimo piano con ascensore, luminoso con vista aperta sulla città, ingresso, soggiorno, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, terrazza, ampio ripostiglio 170.000.000 Eurocasa via Battisti 8 040/638440.

SAN giacomo (via della Guardia) in stabile d'epoca totalmente ristrutturato, appartamento luminoso, primo piano, ingresso, ampia matrimoniale, cucina abitabile, bagno con doccia, ammobiliato, 55.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.

SAN Giacomo epoca primo piano, soggiorno matrimoniale, cucinino, bagno, wc separato, poggiolo, soffitta, 75.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.

SAN Giacomo epoca, luminoso, ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno con doccia, due ripostigli, 69.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.

SAN Luigi in ottima palazzina recente, immerca nel verde, secondo piano con ascensore, ampio atrio, saloncino, due matrimoniali, cucina abitabile, doppi servizi completi, ripostiglio, veranda, terrazza, cantina, due posti macchina.

SAN Luigi signorile nel verde piano alto vista perfetto atrio soggiorno cucina due stanze bagno cantina garage L. 265.000.000. Attico Immobiliare 040/766984. (A11760)

SAN Vito in ottimo stabile recente, appartamento luminoso, ingresso, soggiorno, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina, autometano, 139.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.

SEMICENTRALE nuovo cucina soggiorno stanza bagno guardaroba L. 70.000.000. Attico Immobiliare 040/766984. (A11760)

STRADA di Fiume recente, ultimo piano, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucinotto, bagno, poggiolo, cantina, autometano 99.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.

TERRENO Opicina circa 1.100 mq edificabile centrale piccolo parco alberato possibilità villa 200 mq più terrazze già luce acqua metano tutto recintato 3 m alto stile carsico già garage per 4 macchine. Privato a privato 040/211195 orario 18-21. (A11651)

TOP 040/314777 Campanelle adiacenze libero vista mare ingresso soggiorno camera cucina servizio soli 65.000.000. (A11749)

TOP 040/314777 Carpineto adiacenze recente tranquillissimo ingresso soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio terrazza soli 111.000.000. (A11749)

TOP 040/314777 Commerciale stupendamente rifinito soggiorno matrimoniale guardaroba cucinino terrazza scorcio mare 145.000.000. (A11749)

TOP 040/314777 Felluga recente vista golfo ingresso salone matrimoniale cucina bagno terrazze posteggio condominiale 146.000.000. (A11749)

TOP 040/314777 Guardiella libero recente luminosissimo soggiorno camera cameretta grandissima cucina bagno riscaldamento due poggioli 146.000.000. (A11749)

TOP 040/314777 Pam libero tranquillissimo ingresso camera cucina abitabile bagno ottimo prezzo. (a11749)

TOP 040/314777 Servola recente perfetto soggiorno due camere cucinotto bagno poggiolo riscaldamento autonomo 135.000.000. (A11749)

TOP 040/314777 Università recente soggiorno due camere cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo 145.000.000. (A11749)

TRIBEL ottimo cucina saloncino due matrimoniali bagno ampio terrazzo parcheggio 185.000.000. Professionecasa 040/638408. (A11756)

VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti primingresso panoramici due stanze soggiorno cucina bagno poggiolo primi piani con giardino posti macchina cantina. (A11755)

VESTA 040/636234 Muggia - Punta Olmi villetta vista mare tre stanze bagno cucina giardino 2 posti auto. (A11755)

VESTA 040/636234 S. Vito Teatro Romano S. Antonio nuovo via S. Nicolò appartamenti prontingresso varie metrature riscaldamento autonomo. (A11755)

VESTA 040/636234 Sgonico terreno inedificabile di mq 10.000. (A11755)

VESTA 040/636234 Valmaura panoramico matrimoniale soggiorno cucinotto bagno poggiolo posto auto. (A11755)

VESTA 040/636234 zona Fiera stanza stanzino cucina poggiolo secondo piano riscaldamento autonomo. (A11755)

VIA DEI PORTA impresa vende direttamente in palazzina splendida vista golfo appartamenti finiture signorili, possibilità mansarde, taverne, box, posti macchina, giardino proprio. Consegna estate 1997. Telefonare 040/351377-569474. (11395)

VIA S. Francesco palazzo signorile soggiorno camera cucina bagno balcone. Autometano. Cheni & Tutta Immobiliare 040/767270. (A11752)

VIALE D'Annunzio in stabile d'epoca ristrutturato, mansardina da sistemare, camera, cucina abitabile, servizio, 23.000.000. Altra mansardina adiacente composta da: zona giorno con angolo cottura, zona notte, bagnetto con doccia, 49.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.

VIALE Miramare in ottimo stabile d'epoca, appartamento tranquillo, immerso nel verde, ingresso, corridoio, salone, due matrimoniali, cameretta, cucina abitabile, bagno, servizio separato, poggiolo, posto macchina assegnato, 198.000.000, possibilità di acquistare l'appartamento adiacente composto da: atrio, ampia matrimoniale, cucina abitabile, bagno, per Lit 59.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.

VILLETTA accostata Opicina soggiorno cucina cinque camere taverna mansarda giardino box tranquillissima vista verde. Evoluzione casa 040/639140. (A11757)

XX Settembre alta in ottimo stabile d'epoca, piano alto luminoso, salone, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, cantina, 117.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.

100.000.000 ROIANO (via Apiari) vista mare soleggiato epoca decorosa 70 mq al grezzo. Prezzo comprensivo di piastrelle rubinetterie. Impiano termico ed elettrico nuovi. HABITAT 040/314747.

106.000.000 VIA SETTEFONTANE libero soleggiatissimo recente con ascensore ottimo: ingresso tinello cucinotto matrimoniale bagno ripostiglio terrazzino. HABITAT 040/314747.

110.000.000 CASA ACCOSTATA da ricostruire zona Università, tranquilla soleggiata immersa nel verde. Attuali 120 mq su due piani ampliabile, 150 mq di giardino raggiungibile con la macchina. HABITAT 040/314747.

120.000.000 VIA GHIRLANDAIO ottimo recente soleggiato piano alto con ascensore: ingresso saloncino cucina abitabile camera matrimoniale bagno terrazzino. HABITAT 040/314747.

130.000.000 SERVOLA recente ottimo soleggiato ingresso cucina abitabile soggiorno due matrimoniali bagno terrazza cantina. Nel verde con facilità di parcheggio. HABITAT 040/314747.

45.000.000 S. GIACOMO (via Montecchi) libero luminoso da risistemare ingresso, grande camera, cucina abitabile servizio. Possibilità due camere bagno. HABITAT 040/314747.

27 Diversi

QUADRI pittori friulani privato acquista. Tel. 0432/235821 ore serali. (U001)

Radio e Televisione

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7 - 7.30 - 8 - 9)
6.45 UNOMATTINA. Con Maria Teresa Ruta e Ludovico Di Meo.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH (9.30)
10.05 LA VIA DEI GIGANTI. Film (avventura '39). Di Cecil B. De Mille. Con B. Stanwick, J. MacCrea.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Il club del giallo"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 40' CON RAFFAELLA. Con Raffaella Carra'.
15.00 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.50 IL FANTASTICO MONDO DI RICHARD SCARRY
16.10 GARGOYLES - IL RISVEGLIO DEGLI EROI
16.40 LE INCREDIBILI AVVENTURE DI JONNY QUEST
17.30 ZORRO. Telefilm.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Giorgio Cazzella e Luca Giurato.
18.50 LUNA PARK. Con Milly Carlucci.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.40 CALCIO: INTER - CASINO' GRAZ
22.45 TG1
22.50 LA CITTA' DELLE NOTE
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 XXII EDIZIONE DEL PREMIO DI SAGGISTICA D.FABBRI
0.50 VIDEOSAPERE
1.40 HO CAMMINATO CON UNO ZOMBIE. Film (orrore '43). Di Jacques Tournier. Con Tom Conway, Frances Dee.
2.55 ALTA PRESSIONE
4.00 TG1 NOTTE
4.25 MI RITORNI IN MENTE REPLAY: GIANNI MORANDI
5.05 LA DONNA DI QUADRI. Scenegg.

RAIDUE

6.45 VIDEOCOMIC
7.00 QUANTE STORIE!
7.00 DUMB AND DUMBER
7.25 PINGU
7.50 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.20 POPEYE
8.40 RICCA GIOVANE E BELLA. Film (musicale '52). Di Norman Taurog. Con Jane Powell, Danielle Derrieux, Wendel Corey.
10.15 AL DI QUA DEL PARADISO. Telefilm. "Strano rapinatore"
11.00 MEDICINA 33
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE
13.50 METEO 2
14.00 IL COMMISSARIO KRESS. Telefilm. "Ricordi sfumati"
15.00 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.30 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.15 TG2 FLASH (17.15 - 18.35)
16.20 ...E L'ITALIA RACCONTA
18.10 METEO 2
18.15 TGS SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.55 CALCIO: ROMA - KARISRUHE
19.50 TG2 (ALL'INTERNO)
20.55 THE INNOCENT. Film (drammatico '93). Di John Schlesinger. Con Campbell Scott, Anthony Hopkins, Isabella Rossellini.
22.50 TG2 NOTTE
23.05 CALCIO: TENERIFE - LAZIO
0.50 METEO 2
0.55 OGGI AL PARLAMENTO
1.05 TGS NOTTE SPORT
1.10 NEON - CINEMA
1.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.20 L'OMBRA DEL PECCATO. Film tv (drammatico '93). Di Robert Spera. Con Susan Cash, Blake Gibbons.
2.50 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 SCHEGGE. Documenti.
9.00 RATATAPLAN. Film (commedia '79). Di Maurizio Nichetti. Con Maurizio Nichetti, Angela Finocchiaro.
10.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 IN FAMIGLIA E CON GLI AMICI. Telefilm. "Melissa e i giovani"
13.00 VIDEOSAPERE
13.05 COMUNQUE CHIC
13.15 L'ITALIA DELLE PROVINCE
13.25 VIETNAM E CAMBOGIA. Documenti.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR BELLITALIA
15.10 I MOSTRI VENT'ANNI DOPO. Telefilm. "La macchina riciclante"
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 SCHERMA: COPPA DEL MONDO
15.55 TENNIS TAVOLO: ITALIA - INGHILTERRA
16.10 EQUITAZIONE: CIRCUITO ECCELLENZA
16.30 ATLETICA LEGGERA: MARATONA DELLA MURGIA
16.40 36' RALLY D'ITALIA
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 BLOB
20.30 CHI L'HA VISTO?. Con Giovanna Milella.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 PROFESSIONE REPORTER. Con Milena Gabanelli.
0.05 VIAGGIATORI DELLE TENEBRE. Telefilm. "A ognuno il suo lavoro"
0.30 TG3 NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.20 RAGING BULL. Film (biografico '80). Di Martin Scorsese. Con Robert De Niro, Cathy Moriarty.
3.30 GLI INVASORI SPAZIALI. Film (fantascienza '53). Di W.Cameron Menzies. Con Helena Carter, Arthur Franz.
4.45 SEPARE': DOMENICO MODUGNO, IVA ZANICCHI
5.00 LA STRAORDINARIA STORIA D'ITALIA. Documenti.

TMC

6.00 EURONEWS
7.00 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Con Giancarlo Longo.
8.35 EURONEWS
9.00 TELEFILM. Telefilm.
10.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
11.00 VENERE IN VISONE. Film (drammatico '60). Di Daniel Mann. Con Elizabeth Taylor, Lawrence Harvey.
13.00 TMC ORE 13
13.10 TMC SPORT
13.20 STRETTAMENTE PERSONALE. Con Marco Balestri.
14.00 LA VOCE DEL SIGNORE. Telenovela.
14.30 ACAPULCO. Telefilm.
15.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
17.00 SE IO FOSSI SHERLOCK HOLMES
17.50 ZAP ZAP
19.30 TMC NEWS
19.50 TMC SPORT
19.55 SEI FORTE
20.30 "RETROMARSH!!". Con G. D'Angelo , S. Masciarelli.
23.00 TMC SERA
23.15 L'AMORE E IL SANGUE. Film (avventura '85). Di Paul Verhoeven. Con Rutger Hauer, Jennifer Jason Lee.
1.35 TMC DOMANI
1.50 SE IO FOSSI SHERLOCK HOLMES (R)
2.35 TMC DOMANI (R)
2.45 CNN
4.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.30 SISTERS. Telefilm. "La promessa" 2a parte
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 LA FABBRICA DEI MOSTRI
16.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
16.30 C'ERA UNA VOLTA POLLON
17.00 MAGICA MAGICA EMI
17.25 INVESTIGATORI INVISIBILI
17.30 THE MASK
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.45 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.40 CASCINA VIANELLO. Telefilm. Ultimo episodio
22.45 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
24.00 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R). Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 UN PAPA' DA PRIMA PAGINA. Telefilm. "Un esempio perfetto"
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 TARGET (R)
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 NONSOLOMODA (R)
5.00 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO
5.30 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.40 CIAO CIAO MATTINA
9.15 SUPERCAR. Telefilm.
10.20 LE STRADE DI SAN FRANCISO. Telefilm.
11.25 PLANET (R)
11.30 HIGHLANDER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 TAZMANIA
13.20 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN, L'INCORREGIBILE LUPIN
14.00 MASK RIDER
14.25 NIENTE PANICO
14.30 COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marcuzzi.
15.00 PRIMI BACI. Telefilm. "In bolletta"
15.30 SWEET VALLEY HIGH. Telefilm. "Nuova gestione"
16.00 PLANET
16.20 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm.
17.30 RENEGADE. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH NIGHTS. Telefilm. "Pattini pericolosi"
20.00 COLPO DI FULMINE (R)
20.30 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. "Molestie sessuali"
22.30 BOXING HELENA. Film (drammatico '93). Di Jennifer Linch.
23.30 FATTI E MISFATTI (ALL'INTERNO DEL FILM)
0.40 ITALIA 1 SPORT
0.45 STUDIO SPORT
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.40 PLANET (R)
2.00 O'HARA. Telefilm.
3.00 IL MATRIMONO DI MARIA BRAUN. Film (drammatico '78). Di Rainer Werner Fassbinder.
5.00 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
6.00 MISTER ED, IL CAVALLO PARLANTE. Telefilm.

RETE 4

6.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
6.40 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
7.40 CHI C'E' C'E'
8.40 TG4 NIGHT LINE
9.00 KASSANDRA. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
12.25 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA. Con Daniela rosati.
14.15 SENTIERI. Telenovela.
15.35 LA DONNA DEL WEST. Film (western '67). Di Andrew V. McLaglen. Con Doris Day, Peter Graves.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 CALIMERO E IL PAPERO PIERO
19.50 GAME BOAT
19.55 SAILOR MOON E IL MISTERO DEI SOGNI
20.20 GAME BOAT
20.25 I PUFFI
20.30 GAME BOAT
20.40 LA CASA DEGLI SPIRITI. Film (drammatico '93). Di Bille August. Con J. Irons, M. Streep, G. Close.
23.35 CIAK
24.00 UNA VITA DIFFICILE. Film (drammatico '61). Di Dino Risi. Con Alberto Sordi, Lea Massari.
2.05 TG4 NIGHT LINE
2.25 NATURALMENTE BELLA.
2.35 PESTE E CORNA (R)
2.40 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
3.30 MAI DIRE SI. Telefilm.
4.20 MANNIX. Telefilm.
5.10 KOJAK. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 TEMPO FUTURO
14.00 MRS. PEPPERPOT
14.35 VESTITI USCIAMO
14.40 AMORE GITANO. Telenovela.
15.30 NOTIZIE DAL VATICANO
15.45 SPORTQUATTRO
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 BASKET: FONTANA FREDDA SIENA - PALL. TRIESTE
18.55 ZOOM
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 VESTITI USCIAMO
20.05 SPECIALE XXVIII COPPA D' AUTUNNO
20.30 BEVERLY HILLIBILLIES. Telefilm.
21.00 KATS & DOG. Telefilm.
21.30 BASKET: SERIE A2 PALL. GORIZIA - SERAPIDE POZZUOLI
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZOOM
23.50 ANDIAMO AL CINEMA 2

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.30 MUSEI VATICANI. Documenti.
17.00 STRANI GIORNI
17.30 TV SCUOLA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
19.30 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.00 SLOVENIA MAGAZINE
20.30 PARLIAMO DI...
21.00 FOLKEST '96
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
22.15 FAITH. Film (drammatico '90). Di Ted Mather. Con Sylvia Seidel, Richard Maldon.
23.55 TUTTOGGI - PREVISIONI DEL TEMPO (R)

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.00 TGA FLASH / DI TASCA VOSTRA
15.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI
19.10 IL LAVORO / METEO / ECONOMIA
19.30 TGA OGGI / RIFLESSIONE DI FINE ORA
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

7.00 LA STORIA DEL GENERALE CUSTER. Film (western '41). Di Raoul Walsh. Con Errol Flynn, Olivia De Havilland, Arthur Kennedy.
9.00 MATCH MUSIC MACHINE
9.30 UNDERGROUND NATION
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 ROMAGNA MIA
12.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
12.40 SLOT MACHINE
12.55 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEO SHOPPING
18.05 ROMAGNA MIA
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 TELEFILM. Telefilm.
20.30 PROSA :NOSTALGIA DE TRIESTE**22.30** TELEFRIULI NOTTE
23.00 REPORTAGE
24.00 TELEFRIULI SPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
0.45 VIDEOSHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 TSD TUTTO SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANCE
3.15 SHAKER
3.45 LA STORIA DEL GENERALE CUSTER. Film (western '41). Di Raoul Walsh. Con Errol Flynn, Olivia De Havilland, Arthur Kennedy.
5.45 TELEFRIULI NOTTE
6.15 VIDEOBIT

TELE+3

7.05 SET ENTERTAINMENT (R)
10.00 CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
19.10 SET ENTERTAINMENT
20.40 SET - IL GIORNALE DEL CINEMA
21.00 CLASSICA
22.00 S.PROKOFIEV: SINFONIA CLASSICA OP25
22.20 D. SHOSTAKOVICH: SINFONIA N1 IN FA MINORE OP10
22.55 L. VAN BEETHOVEN: SINFONIA N8 IN FA MAGGIORE OP93
23.20 L. VAN BEETHOVEN: SINFONIA N7 IN LA MAGGIORE OP92
24.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 GIGI LA TROTTOLA
8.00 FORZA SUGAR
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 GIGI LA TROTTOLA
13.30 FORZA SUGAR
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 GIORNATA SERENA
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 WALTON. Telefilm.
18.30 ESSENZIALE
18.45 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
19.00 NEWS LINE
19.35 HE MAN
20.05 KEN IL GUERRIERO
20.35 AMANTI. Scenegg.
22.30 SEVEN SHOW
23.30 AUTO & AUTO
24.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 AUTOBAZAR
1.15 FIRST AND TEN. Telefilm.
1.45 SPECIALE SPETTACOLO
1.55 NEWS LINE
2.10 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.10 BILL COSBY SHOW. Telefilm.
11.45 SOLO MUSICA ITALIANA
12.30 OLTRE OGNI LIMITE
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA GRANDE RICERCA. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 RALLY MANIA
21.00 IL BANDITO DI SIERRA MORENA. Film (avventura '57). Di Jose' M. Forque'. Con F. Rabal, Luisella Boni.
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 SOLO MUSICA ITALIANA
24.00 RACING TIME
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: Questione di soldi; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.33: Radio anch'io; 9.00: Ultimo minuto (10.00 11.00); 10.07: RadioZorro; 10.30: Ultimo minuto; 10.35: GR1 Spazio aperto; 11.05: Radiouno musica (19,40); 11.30: Ultimo minuto (12,30); 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: Il rotocalco quotidiano; 12.38: Teconologia e ricerca; 13.00: GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.00: Ultimo minuto; 14.11: Ombusman; 14.30: Ultimo minuto (15.30 16.30 17.30 18.30); 14.38: Learning; 15.00: Ultimo minuto (16,00 17,00 18,00); 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.32: Non solo verde; 16.11: Cultura: Rubrica di arte; 16.32: L'Italia in diretta; 17.15: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: GR1 Express; 18.12: I Mercati; 18.15: Sabatouno; 18.32: Radiohelp!; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.40: GR1 - Zapping; 20.25: Calcio Coppa Uefa; 21.15: Ultimo minuto; 22.43: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: Ultimo minuto; 23.10: Le indimenticabili; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Selvascura; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.34: Click; 11.50: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Il Buffalmacco; 13.30: GR2; 14.00: Radioduetime; 15.05: Hit Parade - Singoli; 15.30: GR2 Notizie (16.30 17.30 18.30); 19.30: GR2; 20.02: Masters; 21.02: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 22.40: Panorama parlamentare; 22.45: Plante rock; 24.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Tragedia di Roncisvalle con bestie; 10.45: Archivio del jazz; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Mattino Tre; 11.45: Pagine da...; 12.00: Mattino Tre: novita'in compact; 12.30: La Barcaccia; 13.25: Aspettando il caffe'; 13.45: GR3; 13.50: Grandi interpreti; 14.15: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.02: Hollywood party; 20.18: Radiotre Suite; 20.30: Mister Jazz '96; 23.50: Storie alla radio; 24.00: Musica classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tgr. Giornale radio del Fvg; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Tgr. Giornale radio del Fvg; 14.30: Chi ha tempo non aspetti tempo; 15: Tgr. Giornale radio del Fvg; 15.15: Cara Patria; 18.30: Tgr. Giornale radio del Fgv.
Programmi per gli Italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dalla primavera del centrosinistra al gelo di Osimo; 8.40: Pout pourri; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Igor Skamperle: «Colloqui con Kosinski», romanzo. XII puntata; 9.40: Le ricette di Stojan Colja; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Dibattito dal vivo; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Musica orchestrale; 14.30: Gli sfollati della grande guerra; 14.50 Soft music; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: L'eterno nostro divagar... Lord George Gordon Byron: «Parisina». Traduzione di Janez Menart, regia di Sergej Verc. 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30; Radio Trafic e meteo; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo con Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13.30: Dj hit dance parade; 14: Pomeriggio con Paolo Agostinelli; 15: Dj hit international; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo. **Ogni sabato.** 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Paolo Agostinelli; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Marco D'Agosto; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli. **Ogni domenica.** Dalle 8 alle 22: Il meglio, tutta la più bella musica targata Radioattività senza... compromessi!

Radioattività Sport

7: Il buongiorno italiano; 8.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 9.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo - Questa settimana...; 10.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 11.30: Sport on Tv, tutto lo sport che potete vedere alla televisione anche via satellite; 12.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 13.30: Oroscopo; 14: Disco time, la mitica disco music!; 14.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 15.30: Leggende dello sport, riviviamo assieme le gesta e i risultati dei grandi campioni e delle grandi squadre; 16.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo; 17.30: Leggende dello sport (r); 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 19.30: Sport on Tv (r). **Ogni lunedì.** 19: Sportivamente, i risultati e i commenti sui campionati dello sport triestino (replica martedì alle 13). **Ogni venerdì.** 17: Anteprima sport, le anticipazioni e le anteprime sulle squadre triestine (replica sabato alle 11).

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo. **Ogni lunedì** dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri. **Ogni mercoledì** alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile. **Ogni giovedì** alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban. **Da lunedì a venerdì:** alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

Radio Cuore

0.05, 16.05, 20.05: Spazio novità; 1, 18.05, 22.05: Hit parade; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05: Cinema a Trieste; 8.05: Hit parade anni '60; 12.05: Hit parade anni '80; 10.10, 15.05: L'intervista del tuo cuore; 11.38, 17.38, 21.38: Scoop; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

Supercuore

1, 2, 3, 4, 5, 12, 15, 19, 23: Fortissime, la classifica dalle discoteche; 8, 10, 17, 21: Giovani cuori, la classifica della musica italiana; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05; Cinema a Trieste; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 1996. Vendita dei biglietti per tutti i concerti. Venerdì18 ottobre alle ore **20.30** (turno A) e domenica 20 ottobre alle ore **18** (turno B) concerto diretto dal M.o Georg Schmohe. Violista Kim Kashkashian. Musiche di A. Schnittke e A. Bruckner. Orchestra del Teatro Verdi. Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario 9-12, 16-19. (Oggi riposo).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1996/'97. Campagna abbonamenti: conferme fino al 31 ottobre 1996. Richieste nuovi abbonamenti fino al 2 dicembre 1996. Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario 9-12, 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 5 al 10 novembre «A me gli occhi, please!» di e con Gigi Proietti. In abbonamento: spettacolo 11 Azzurro. Prenotazioni riservate agli abbonati. Prevendita per i non abbonati da martedì 22/10.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1996/'97. Continuano le sottoscrizioni abbonamenti presso Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 16-19, feriali), Biglietteria Centrale Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) e presso aziende, scuole e università.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Campagna abbonamenti Stagione di Prosa 1996/'97: sottoscrizioni presso aziende, associazioni, scuole, sindacati, Utat e Teatro Cristallo.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **16.30** la Contrada presenta «El mulo Carleto» da Angelo Cecchelin, revisione critica di Roberto Damiani. Con Orazio Bobbio e Ariella Reggio. Regia di Francesco Macedonio.

TEATRO MIELA. «Tu taj me / tu ed io (per vincere il pregiudizio)». Quattro giornate di cultura zingara a cura della Provincia di Trieste. Oggi, ore **10**: inaugurazione mostra «Arte, Storia e Cultura zingara», visita guidata. Ore **17**: proiezione di «Un'anima divisa in due» (1993) di Silvio Soldini con Maria Bako, romni di origine ungherese, e Fabrizio Bentivoglio. Segue dibattito. Ingresso libero. Solo venerdì 18, ore **21**: concerto dell'Alexian Group, musica zingara internazionale, canti e musiche zingare originali di Rom abruzzesi; ingresso L. 15.000, prevendita Utat.

TEATRO STABILE SLOVENO. Via Petronio 4. Oggi alle ore **20.30** per il turno di abbonamento F replica di «Il vetro rotto» di Arthur Miller. Regia di Dusan Mlakar.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18.05, 20.15, 22.30: «L'eliminatore» (Eraser) con A. Schwarzenegger. Un'overdose di azione, effetti speciali e grande spettacolo. Dolby digital.

ARISTON. Suora e santa. Solo oggi e domani ore: **16, 18, 20, 22.15:** «La settima stanza» di Marta Meszaros, con Maia Morgenstern (Ungheria-Italia 1995). Dalla Mostra di Venezia la vera storia della scrittrice ebrea Edith Stein, convertitasi al Cattolicesimo ed entrata in clausura nel Carmelo, deportata ad Auschwitz dai nazisti, beatificata dal Papa nel 1987. Un film straordinario sulla santità. Prezzi normali.

EXCELSIOR. Oggi ingresso L. 7000. Ore **17, 19.45, 22.30:** «Independence Day» di Roland Emmerich. Dts digital sound.

SALA AZZURRA. Oggi ingresso L. 7000. Ore **17.55, 20.05, 22.15** «L'ottavo giorno» di Jaco Van Dormael, con Pascal Duquenne e Daniel Auteuil. Stupendo, tenero, divertente. Ultimi giorni. Solo giovedì: «Stonewall».

MIGNON. Solo per adulti **16 ult. 22:** «Lecca lecca al cioccolato per mia moglie».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.15, 20, 21.45: «Trainspotting». di D. Boyle, il nuovo Kubrick. Fenomeno «cult» e incassi record in tutto il mondo! V.m. 14. Dolby digital. **Oggi l'ingresso costa solo L. 8000.**

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Scomodi omicidi» con Nick Nolte, Melanie Griffith e John Malkovich. Dal regista di «Once were warriors», un giallo travolgente con un cast straordinario. Dolby digital. **Oggi l'ingresso costa solo L. 8000.**

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Mission: impossible» con Tom Cruise. Impossibile perdere questo film! Dolby stereo. Ultimi giorni. **Oggi l'ingresso costa solo L. 8000.**

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «The fan» (Il mito). Un grande thriller con un grande Robert De Niro. Dolby stereo. **Oggi l'ingresso costa solo L. 8000.**

2.a VISIONE

ALCIONE. 1.a visione **16.30, 19, 21.30:** «Independence Day» di Roland Emmerich. **N.b.:** dal lunedì al giovedì riduzioni agli studenti e abbonati Triestina calcio. **Solo oggi ingresso L. 7000.** Ultimi giorni.

CAPITOL. 17.30, 19.45, 22. Oggi ingresso L. 5000. «The rock» con Sean Connery.

LUMIERE FICE. Ore **20.15, 22.15:** «Palookaville» di Alan Taylor con William Forsythe, Vincent Gallo. Un film leggero, spiritoso, intelligente. Prima visione.

L'AIACE AL LUMIERE. Solo mercoledì: «Matador» di Almodovar. Per tutti.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30 - 22.30:** «L'ora della violenza» di R. Mandel con Tom Berenger, un thriller eccezionale. Ultimo giorno.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa e concerti '96/'97 vendita abbonamenti: Biglietteria del Teatro (ore 10-12, 17-19) Utat - Trieste; Appiani - Gorizia; Discotex - Udine.

GORIZIA

CORSO. 17.15, 19.45, 22: «Independence Day» - Il giorno della riscossa».

CINEMA / PORDENONE

Szabo, l'emozione sullo schermo

Il grande regista ungherese, vincitore del premio Oscar '82 con «Mephisto», ospite delle Giornate del muto

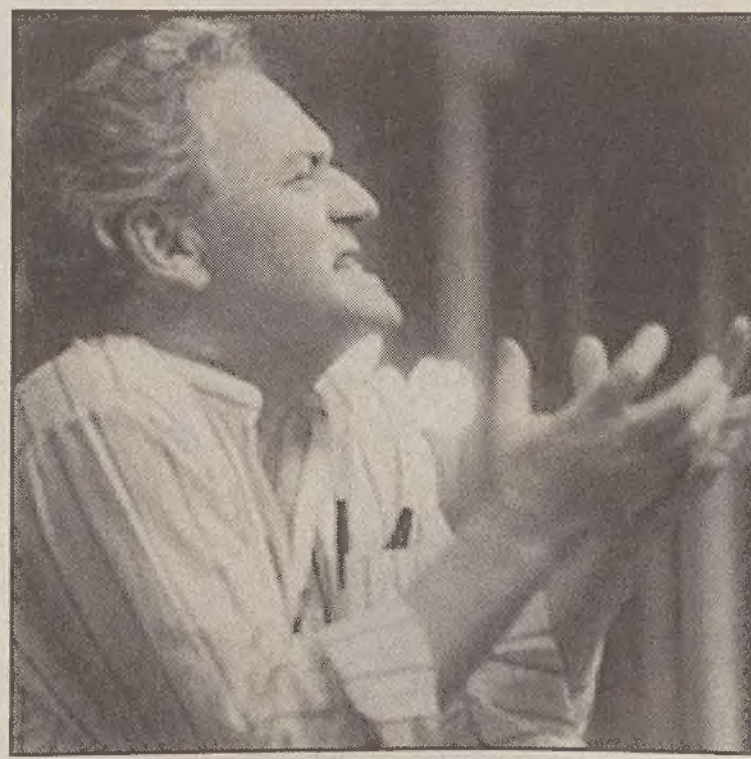
Dall'inviato

A. Mezzena Lona

PORDENONE — Vinci un Premio Oscar e pensi di essere Gesù Cristo. Oppure decidi di restare te stesso. Come ha fatto Istvan Szabo. Il regista ungherese - che s'è portato a casa una statuetta dorata nel 1982 con il film «Mephisto» - è, infatti, l'antitesi della superstar. Non fa capricci, non pretende la luna, non crede di emanare quella luce purissima che rischiara solo le stelle del firmamento.

Con Szabo si può parlare. Perchè questo signore, nato a Budapest nel 1938, crede ancora nel valore della comunicazione. Nell'importanza della riflessione. Nel fascino irresistibile della parola, dello sguardo, di ogni gesto compiuto quotidianamente. Proprio al centro dei suoi pensieri, infatti, sta l'uomo. Con le sue storie, piccole e grandi. La cultura, i traguardi raggiunti e i fallimenti seminati sul percorso infinito del divenire. Ma anche le piccole paure quotidiane, le preoccupazioni minime, i sogni e i desideri da quattro soldi.

A Pordenone, Szabo è arrivato per festeggiare il cinema ungherese. Che, proprio nel 1996, celebra il suo centesimo compleanno. Ieri sera, al Teatro Verdi, il regista ha ripercorso la rapidissima ascesa, e la rovinosa caduta, della produzione filmica magiara. Dopo aver inviato nel mondo straordinari messaggeri della settima arte quali Mihaly Kertesz, diventato a Hollywood il Michael Curtiz di «Casablanca», Bela Lugosi, [illegible] Korda, Béla Balogh, Alfred Deésy, s'è ripiegata su se stessa negli anni della dittatura comunista. Rischiando, addirittura, di affogare nel mare dell'immobilismo creativo dopo il crollo del Muro di Berlino.

Una rassegna importante, queste «Giornate del muto», che Szabo dichiara di apprezzare molto: «Ogni epoca storica ha i suoi "media" espressivi che la contraddistinguono. Il nostro XX secolo resterà legato per sempre al cinema. E poter vedere la preistoria della Settima arte, i primi film, i documentari, le pellicole d'animazione, è veramente emozionante».

Nella sua carriera, Szabo ha saputo raccontare l'Europa di ieri e di oggi. Affascinando la critica che l'ha premiato ai Festival di Berlino, di Locarno, di Mosca, e il pubblico, con film come «L'eta delle illusioni», «Racconti di Budapest», «Mephisto». Fino a «Dolce Emma, cara Bobe», ritratto impetoso e inquietante dell'Ungheria lanciata, con passo malfermo, sulle tracce della democrazia. «Le tentazioni di Venere» è del 1991. Di quest'anno, invece, è «Steadying the boat», la sua creatura nuovissima.

«La cinematografia ungherese è stata supportata, assistita per molto tempo dallo Stato», spiega Istvan Szabo, «e questo fatto condiziona ancora, pesantemente, l'intero settore. L'Ungheria è un piccolo Paese, il nostro mercato cinematografico non può che essere limitato. Così, si finisce per girare pochi film, veramente minimi».

Non girano molti soldi?

«No. Anche perchè, chi produce un film sa che recupererà, se va bene, il 20 o al massimo il 30 per cento dei soldi spesi. I costumi costano molto, le scenografie pure. Si finisce per richiedere il minimo indispensabile. Il cinema ungherese, ma anche il teatro e la musica non possono sperare di rialzare la testa perchè non sono in grado di entrare, in maniera competitiva, nel mercato internazionale. E, se non bastasse, c'è il problema della lingua».

Cioè?

«La lingua ungherese è molto difficile. Nessuno la parla, nessuno la capisce, al di fuori del nostro Paese. Come si può pretendere di conquistare il mercato? Ma non è un problema solo delle cinematografie dell'Est».

Riguarda l'intera Europa?

«Ormai, l'America controlla il mercato internazionale. In Italia, in Francia ci sono certamente ottimi registi. Ma i loro film non riescono mai a uscire dai soliti circuiti».

Colpa anche del pubblico?

«Non parlerei di colpe. Piuttosto, di abitudini: siamo educati a considerare riuscito un film se ci propone una morale consolatoria, se dipinge il futuro con pennellate di speranza. E' chiaro che un ragazzo europeo d'oggi, senza lavoro, allo sbando, non vuole sentirsi raccontare un domani ancora peggiore. Un domani dove le sue speranze troveranno tutte le porte chiuse. Accettare storie di perdenti, se tu stesso sei perdente, aggiunge solo frustrazioni alle frustrazioni».

E allora?

«Ci si butta sui film americani. Che sono pieni di vincitori, di personaggi positivi. E insegnano una filosofia spicciola: "Tu devi combattere, da solo, credendo in te stesso. E vincerai, sicuramente". I giovani europei, delusi e preoccupati, sposano volentieri questa scuola di pensiero. Che viene espressa in pellicole realizzate con incredibili mezzi, e con una capacità professionale unica al mondo. Inimitabile».

Non resta spazio per la realtà...

«Per forza. Come fai a raccontare, in un film, che l'Europa sta affondando? Che Hitler e Stalin massacrarono non so quanti milioni di persone nei campi di concentramento, animati dal fanatismo e dalla follia nazionalista? Parlare di razzismo, di corruzione, di poteri occulti, diventa difficile. E' una sfida alla logica di mercato. Un insulto a quello che il pubblico chiede».

Qualcuno, però, infrange le regole del gioco.

«Per fortuna. L'altro giorno ho visto un bellissimo film inglese: "Secrets and lies" di Mike Leigh, che ha vinto la Palma d'oro, quest'anno, al Festival di Cannes. E' un piccolo film, che racconta storie di uomini, non di eroi. Quel tipo di pellicola che non può consolare, elettrizzare, gasare i giovani, insomma».

«Dolce Emma, cara Bobe», allora, era una provocazione?

«No. Piuttosto era lo sfogo di una persona, come me, arrabbiata, spaventata nel vedere la gente buttare via la propria vita. Ed esterrefatta nel constatare come la società usi le persone, e non le aiuti, non le comprenda».

Un ritratto in nero dell'Ungheria?

«Purtroppo no. "Dolce Emma, cara Bobe" era, semmai, una visione molto rosea di quello che accade nell'Ungheria democratica. Un Paese rimasto ancorato a modelli feudali di vita, di organizzazione sociale. Che ha bisogno di fare ancora tanta, tanta strada prima di potersi ritenere soddisfatto».

Agli ungheresi è piaciuto?

«Abbastanza. Chiaramente, non quanto "Batman" o "Rain man". Però ha ottenuto una discreta accoglienza».

Cosa le provoca emozioni, al cinema?

«Il volto umano che si muove, sorride, fa il broncio. Nessuna forma d'arte può arrivare a descrivere le espressioni di un viso come il cinema. Non la letteratura, non la pittura. Tiziano, Rembrandt possono aver creato degli straordinari ritratti statici - quadri che continueremo ad apprezzare finchè il mondo esisterà -, ma la mutabilità del volto di un'attore è un'altra cosa. Perchè esprime emozioni, sensazioni profondissime. Che durano, magari, lo spazio di pochi minuti. Che, però, la macchina da presa può catturare con tempismo incredibile».

Volti, volti, volti...

«Indimenticabili. Come Giulietta Masina nella "Strada", nelle "Notti di Cabiria". O come Marcello Mastroianni nella "Dolce vita". Ma potrei citarne altre centinaia. E non smetterei mai di emozionarmi pensando alle sensazioni che hanno fatto provare a chi si è seduto, almeno una volta, al buio, in una sala cinematografica».

Le nuove tecnologie cambieranno il cinema?

«Ad Altamira, non so quante migliaia di anni orsono, un uomo si trovò alle prese con un animale enorme. E immortalò questa scena su una parete rocciosa. Ecco, questa è l'essenza della pittura. Qualcosa ci turba, ci emoziona, ci entusiasma? Lo fissiamo su una tela, lo dipingiamo su una pietra. Lo stesso discorso vale per la letteratura, per la musica. Anche alla base del cinema c'è un'idea, un messaggio elaborato dal cervello. La tecnologia è solo un mezzo, uno strumento per dare forma a tutto ciò».

Non c'è il diavolo nella macchina, insomma?

«No. Perchè i computer, o qualsiasi altro strumento venga inventato, sono solo strumenti nelle mani di chi crea. Del regista, dell'artista. In fondo, al cinema, quando centinaia di persone si siedono in platea e ridono all'unisono, o si spaventano, o si emozionano, non vanno poi a chiedersi se dietro quella storia ci sia un cineasta capace di padroneggiare, o meno, le tecnologie più sofisticate».

Un rito collettivo?

«Che mi spinge a uscire di casa anche se fuori diluvia. Che mi convince a rivedere Greta Garbo su grande schermo anche se, a casa, possiedo un ottimo videoregistratore, un televisore con megaschermo».

Quasi una fede...

«Si può pregare a casa, da soli. Ma il rito religioso, quello vero, viene celebrato ancora nelle chiese, cattoliche o protestanti, nelle moschee, nelle sinagoghe. Tra tanta gente. Perchè la messa comunitaria acquista maggior valore. Al cinema è uguale. Uno sguardo di gelosia, una scena di passione, una lacrima, un sorriso di Greta Garbo vengono esaltati».

C'è un futuro per il cinema europeo?

«Se l'Europa avrà un futuro, sì. Prima di tutto bisogna stabilire quello che si vuol raccontare. E crederci. Ma non sarà facile».

Il regista ungherese Istvan Szabo e, a destra, Eniko Borcsok e Johanna Ter Steege in una scena di «Dolce Emma, cara Bobe».

CINEMA

Curiosità, zuccherini e la favola di Brenon

PORDENONE — Può capitar di tutto alle «Giornate del muto». Ad esempio, che un filmetto del 1926 indottrini lo spettatore sulla vita sessuale dei polipi. Oppure, che un cortometraggio girato nel 1968, intitolato «Captain Celluloid versus the film pirates», si riveli più silenzioso e privo di parole dei capolavori delle origini del cinema.

Ma Pordenone sa servire, in questi giorni, anche dolci zuccherini. Domenica sera, infatti, il pubblico ha potuto emozionarsi e divertirsi con «A kiss for Cinderella». Una rivisitazione della favola di Cenerentola, firmata da Herbert Brenon nel 1925, con la stessa interprete del «Peter Pan», che le «Giornate» hanno proiettato sabato: quella Betty Bronson così brava e affascinante, dolce e sbarazzina.

Ieri pomeriggio, invece, è passato sullo schermo del «Verdi» il «Dottor Jekyll and Mr. Hyde» di Brenon, con un Kim Baggot che impersona lo scienziato pazzo come fosse un martire della scienza e della sperimentazione.

Da segnalare per oggi, quarta giornata di proiezioni, «La madre» di Aleksandr Razumnyj, al mattino; due Brenon al pomeriggio, cioè «The street of forgotten men» e «The spanish dancer»; un omaggio a Lev Kulesov, alla sera.

a.m.l.

CINEMA

La biografia di Edith Stein ricostruita dalla Meszaros

LA SETTIMA STANZA
Regia di Marta Meszaros
Interpreti: Maria Morgenstern, Adriana Asti, Elide Melli. Italia-Francia-Ungheria-Polonia, 1995.

Edith Stein, nata a Breslavia nel 1881 da famiglia ebrea, si dedicò giovanissima agli studi di filosofia e fu allieva e poi assistente di Husserl. La lettura degli scritti di Max Scheler e soprattutto della Vita di Santa Teresa d'Avila la portarono alla conversione al cattolicesimo e alla richiesta di ammissione al convento delle carmelitane.

Alla sua vita, alle sue scelte intellettuali e spirituali è dedicato «La settima stanza» (solo oggi e domani al cinema Ariston di Trieste), diretto dall'ungherese Marta Meszaros affascinata dal rigoroso percorso interiore della Stein.

Il film ricostruisce la vita di Edith Stein dal 1933: dall'insegnamento di filosofia alla richiesta d'ammissione come novizia al convento delle carmelitane dove si sottoporrà a dure prove fisiche e psicologiche prima della vestizione avvenuta nel '34; dall'amicizia con Hans agli scontri con Franz Heller, ex collega convertito alla causa nazista, al conflitto con la famiglia.

Il suo itinerario matura con determinazione attraverso il sacrificio, inseguendo le tappe di una ricerca interiore che, secondo Teresa d'Avila, passa attraverso sette stadi (da cui la «settima stanza» del titolo). Sullo sfondo intanto la storia segue il suo corso. A nulla vale la fuga in Olanda, Edith Stein sarà deportata ad Auschwitz e travolta dal tragico destino che conosciamo.

Accompagnato dalle belle musiche di Moni Ovadia, «La settima stanza» è un film austero e rigoroso, da cui emerge con straordinaria forza la bravissima Maia Morgenstern, che restituisce tutta la complessità di un personaggio sempre in bilico tra «l'essere finito e l'essere eterno» e in cerca di un sé al di là dei limiti del mondo.

Cristina D'Osualdo

IN BREVE

Connery di nuovo nei panni di «007»

LONDRA — A dispetto dei suoi 66 anni, Sean Connery potrebbe presto fare uno spettacolare ritorno sullo schermo nei panni dell'aitante James Bond. Un produttore americano, Kevin McClory, ha contattato il grande attore scozzese e gli ha offerto la parte del leggendario agente segreto in un nuovo film, dopo aver letto in un' intervista che l' attore è interessato a rivestire i panni del personaggio che gli ha dato fama e ricchezza.

Sean Connery ha impersonato per l'ultima volta James Bond nel 1983, in «Mai dire mai». Dal 1962 con «Dr. No» Connery ha portato in tutto per sette volte sullo schermo il personaggio inventato dal romanziere Ian Fleming ed è considerato il miglior James Bond in assoluto.

Sarà la coppia Cecchetto-Ventura a presentare «Sanremo giovani»

ROMA — Saranno Claudio Cecchetto e Simona Ventura i conduttori della quarta edizione di «Sanremo giovani», le due serate che il 13 e 14 novembre in diretta su Raiuno dal teatro Ariston di Sanremo eleggeranno i 12 debuttanti che parteciperanno a Sanremo '97. Lo ha confermato ieri il direttore di Raiuno Giovanni Tantillo, il quale ha aggiunto che «la scelta dei due conduttori non riguarda però le cinque giornate del festival», in programma a febbraio. A «Sanremo giovani» parteciperanno 24 artisti selezionati dalla commissione artistica. Nei giorni scorsi era circolato il nome di Ambra, che però ha fatto sapere di aver «scelto di rinunciare» dopo essere stata contattata, per la sovrapposizione di impegni che si sarebbe creata.

Gigi Proietti dirige «Mezzefigure» prima di presentarsi a Trieste

ROMA — Debutta oggi al Teatro Greco, il nuovo spazio culturale della capitale, lo spettacolo «Mezzefigure» di e con Enrico Brignano per la regia di Gigi Proietti (atteso al Politeama Rossetti di Trieste, dal 5 all'11 novembre, per la ripresa di «A me gli occhi, please!»; ndr). Lo spettacolo di cabaret si doveva intitolare «Blah blah blah» nato dalle osservazioni, spigolature, storie di vita quotidiana raccontate con irrefrenabile e comica energia monologante.

I personaggi che appaiono e scompaiono nel torrente del racconto sono personaggi piccoli, semplici, che solo la lente di un occhio critico trascina per un pò alla luce del palcoscenico con tenerezza e con ferocia. Mezzefigure, insomma. Da cui il titolo.

MUSICA: DISCHI

Pooh, trent'anni suonati

Presentato ieri a Milano il nuovo album «Amici x sempre»

Da sinistra, Roby Facchinetti, Stefano D'Orazio, Dodi Battaglia e Red Canzian: ovvero «I Pooh».

Servizio di

Carlo Muscatello

MILANO — Non fidatevi di nessuno che abbia già compiuto trent'anni, si diceva un tempo. E come la mettiamo allora con i Pooh, che col nuovo album «Amici x sempre», presentato ieri a Milano, festeggiano la bellezza di trent'anni di attività? C'è da fidarsi o no? C'è da dar loro credito o è meglio metterli in naftalina?

«È la gente che ci dice di andare avanti – risponde Red Canzian, che fa parte del gruppo da "soli" 24 anni, essendo subentrato nel '72 a Riccardo Fogli –. Quando abbiamo fatto il ventennale pensavamo di aver toccato il massimo. Idem a quota 25. Il trentennale lo affrontiamo con il lavoro, per aprire una porta sul nuovo, sul domani. Questo non è un album celebrativo. Non tiriamo i remi in barca: la voglia di far musica, di comunicare storie, emozioni, momenti di vita, è sempre tanta».

Ma anche la musica va avanti, e il rischio a volte è di trovarsi spiazzati... «La musica di domani va al di là delle tendenze. Ci sono cambiamenti nell'aria che vanno ascoltati e capiti, anche se poi le emozioni rimangono quelle. Guarda gli Oasis che vanno tanto forte: in fondo rifanno un po' i Beatles. Fra gli italiani aveva fatto una bella partenza Grignani, ma poi si è perso per strada».

«In questo disco – proseguono Roby Facchinetti, Stefano D'Orazio e Dodi Battaglia – ci sono sempre le nostre caratteristiche: l'utilizzo delle voci, delle chitarre, ma il tutto è proiettato su sonorità nuove. "Amici per sempre" è un brano energico che in fondo parla di noi: non saremmo qui se non fossimo innanzitutto amici. Ma di amicizia, senza retorica, parlano anche "La donna del mio amico", una rinuncia per amicizia, e "Innamorati sempre innamorati mai", un uomo e una donna che si consolano a vicenda delle rispettive delusioni».

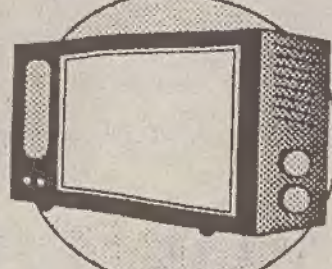
Nel disco si parla anche di Dio («Piccolo aiuto», praticamente un gospel che comincia con il «Padre Nostro»), del tempo che passa («Fammi fermare il tempo»), oltre che di tanti altri temi «buoni per fare – scherzano i Pooh – almeno dieci puntate del Costanzo Show... Siamo partiti da cento brani, poi ridotti a una trentina di cui abbiamo fatto i provini, all'interno dei quali sono state scelte queste dieci canzoni».

I Pooh sono appena rientrati da un tour in Usa e Canada. «Abbiamo cantato per gli italiani della terza generazione. E la cosa strana è che mentre in Italia siamo considerati facili, commerciali, all'estero ci reputano difficili, e dunque difficilmente esportabili».

Il tour italiano comincerà a Torino il 27 gennaio. A febbraio farà tappa nel Friuli-Venezia Giulia.

TELEVISIONE

I FILM

Berlino del «muro» tra spie e amanti

Nella notte televisiva ci sono tre film da non perdere, altrettante occasioni di «culto». All'1.20 su Raitre si rivede, in versione originale con sottotitoli, lo spettacolare **«Toro scatenato»** di Martin Scorsese del 1980 con Robert De Niro ingrassato fino a riempire i panni del pugile Jack La Motta. Alle 3 su Italia 1 ritorna **«Il matrimonio di Maria Brown»** apologo sulle sfortune della Germania post-bellica firmato nel 1978 da Rainer Werner Fassbinder. Infine alle 3.30 su Raitre, in tempi di revival della fantascienza catastrofica ecco gli splendidi effetti speciali ideati da William Cameron Menzies per il suo **«Gli invasori spaziali»** del 1953. In serata:

«The innocent» (1993) di John Schlesinger (Raidue, ore 20.55). Dal romanzo di Ian McEwan una storia di passione e delitto nella Berlino del «muro». Campbell Scott, Isabella Rossellini e Anthony Hopkins sono le spie e gli amanti di questa storia.

«La casa degli spiriti» (1993) di Bille August (Retequattro, ore 20.40). Confezione esotica di lusso per il romanzo di Isabel Allende con Jeremy Hirons, Meryl Streep, Glen Close e Winona Ryder.

«Boxing Helena» (1993) di Jennifer Linch (Italia 1, ore 22.30). La figlia di Linch debutta fra sesso e morte. Con Julian Sands e Sherilyn Fenn.

Raitre, ore 20.30

«Chi l'ha visto?» dedicato a Majorana

Nella puntata odierna di «Chi l'ha visto?», dedicata alla scomparsa del fisico Ettore Majorana, sarà mostrato un documento filmato inedito su un vagabondo che nasconderebbe l'identità dello scienziato.

Retequattro, ore 23.35

Ritratto di Nicole Kidman a «Ciak»

Nella puntata odierna di «Ciak», un ampio ritratto di Nicole Kidman, con interventi di suo marito Tom Cruise e di Jane Campion regista di «Ritratto di signora» di prossima uscita in Italia.

Seguirà un servizio su cinema e sport con interviste a Kevin Costner e Robert De Niro, protagonisti rispettivamente di «Tin cup» e «The fan», film che analizzano il mondo del golf e quello del baseball.

Canale 5, ore 20.40

Ultimo episodio di «Cascina Vianello»

Nell'ultimo episodio del serial «Cascina Vianello», stasera Raimondo Vianello perderà la testa per una affascinante contessa, ma Sandra Mondaini, aiutata dai Carabinieri, riuscirà alla fine a farlo rinsavire.

TV

Soap opera italiana

ROMA — Il made in Italy televisivo alla scoperta della soap opera. Lunedì 21 ottobre, alle 18.30 su Raitre, prenderà il via «Un posto al sole», primo esempio di «soap» tutta italiana.

Il serial - in 230 puntate da 30 minuti - è ambientato a Napoli e ruota attorno alle vicende di una famiglia di nobili e a un'eredità che coinvolge anche persone estranee alla famiglia.

Le puntate già pronte sono una ventina. I registi impegnati sono quattro, Gianbattista Avellino, Daniele Carnacina, Bruno Nappi e Roberto Valentini: ciascuno di loro lavora contemporaneamente a cinque puntate da realizzare in quattro settimane. Nella prima settimana ogni episodio sarà replicato alle 20.15.

Il cast è ricco di nomi e di attori di diverse generazioni ed esperienze: tra loro Ida di Benedetto, Roberto Bisacco, Marina Tagliaferri, Luigi di Fiore. Tutti gli attori si sono detti «felici di lavorare ad una produzione italiana che utilizza attori italiani».